Anno 118 - Numero 226

LA STAMPA

Domenica 23 Settembre 1984

A PAGINA 3

Un uomo troppo solo. Le lacrime postume per Riccardo Lombardi

di Giorgio Strehler

Riccardo Lombardi

A PAGINA 6

Reggio Emilia. Sul Dürer in fotografia il pm apre un'inchiesta

di Alfredo Venturi

La Madonna col bambino

Craxi e De Mita perdono colpi

Due uomini in barca

Dai giornali si viene a sapere che la crisi di governo è ormai imminente e quasi inevitabile; ma il giorno dopo apprendiamo che si è ristabilita la fiducia reciproca grazie a una «verifica» o a un «vertice» o a un «incontro chiarificatore». Dopo uno spruzzo d'acqua torna un raggio di sole, non si fa nemmeno in tempo ad aprire l'ombrello.

Per chi preferisse le metafore militaresche, ecco una citazione di Bettino Craxi, secondo il quale le mine sono tante, ma [illegible] scoppiano mai. Però molti sono del parere che se poi uno di questi ordigni finirà per scoppiare, non sarebbe la fine del mondo. Questi specialisti hanno ragione o hanno torto? La gente non lo sa bene, e neppure se lo domanda. Invece la questione è seria, e la gente va aiutata a capire.

Questo governo, in carica da più di un anno, è certamente di alto profilo; i cinque partiti che lo sostengono vi hanno spedito alcuni tra i loro uomini migliori. Per la dc due personaggi del calibro di Andreotti e Forlani si sono seduti con Craxi capo-tavola; Spadolini e Visentini, meno potenti ma non certo meno orgogliosi, hanno accettato di fare altrettanto. Ma questo governo così forte, e perciò [illegible] contro le insidie esterne, sta provocando un altro genere di difficoltà.

Come ministro degli Esteri, Andreotti ormai recita a soggetto. Visentini ha affrontato la lotta all'evasione fiscale ponendo la maggioranza dinanzi a una insolita alternativa: prendere o lasciare. Anche il socialista De Michelis in tema di pensioni ha imitato il collega delle Finanze facendo di testa sua. Forse questo è il solo modo per sbrogliare la matassa e mettere ciascuno, come si dice, dinanzi alle proprie responsabilità; e infatti molti settori della maggioranza, invece di rassegnarsi, sono usciti allo scoperto chiedendo sostanziali modifiche, senza falsi pudori.

Comincia a incrinarsi il principio della collegialità, struttura portante di ogni serio governo di coalizione e ciò accade, purtroppo, proprio nel momento meno opportuno. Come tutti ricorderanno, dopo i decreti sul costo del lavoro e lo sconquasso che ne seguì, autorevoli esperti avevano proposto al governo di mettersi in disparte, lasciando alle parti sociali la gioia di sciogliere la matassa. Imprenditori e sindacalisti si erano detti d'accordo, sfoggiando ottimismo e profondendosi in convenevoli. Ma ora Lucchini, a nome degli imprenditori privati, visto che le trattative non procedono, invita il governo a *riconsiderare la necessità di assumere iniziative, nell'ipotesi, non certo auspicata, che le parti sociali non raggiungano intese adeguate e tempestive*.

Ma questo appello accorato giunge proprio nel momento in cui Craxi, tepidamente appoggiato per tanto tempo, sembra che voglia lasciare il manto del decisionista per indossare il saio del mediatore. Ciò gli consentirebbe, a stare alle cronache, di far passare entro ottobre alle Camere il decreto sul condono edilizio, trattando sottobanco col pci. Anzi il ricorso al collaudatissimo e comodissimo metodo consociativo gli consentirebbe di conciliare in qualche modo i furibondi contrasti di interessi che la riforma fiscale e quella pensionistica hanno suscitato nella maggioranza. Visentini e De Michelis sono stati infatti autorizzati a varare le loro navicelle, ma dovranno affrontare senza protezione veruna un oceano parlamentare gremito di bucanieri e pirati.

Secondo una antica e mai smentita filosofia democristiana, di fisco e di pensioni non è mai annegato nessuno. Grazie al metodo consociativo un pasticciaccio risolutore si finisce sempre per trovare. Sul potere, nazionale o locale che sia, invece si può vincere o morire.

Infatti la segreteria democristiana è arrivata fino al punto di accusare di slealtà il presidente del Consiglio perché, violando l'impegno stipulato nel corso della «verifica» estiva, ha consentito in Sardegna e a Matera la formazione di giunte di sinistra, emarginando la dc. Per la verità Craxi, più che sleale, in questa occasione si è dimostrato debole: i compagni sardi e lucani gli hanno infatti disobbedito. Se il congresso socialista fosse convocato oggi, Craxi non sarebbe certamente eletto per acclamazione. Ma anche il carisma di De Mita non funziona molto bene. Nonostante il suo ultimatum, la giunta di Melis è nata in Sardegna, e il governo non è caduto.

Quello che fu presentato come uno storico duello tra due uomini di energia e di temperamento si sta concludendo senza un vincitore. Anzi Craxi e De Mita sono in calo, tutti e due insieme. Come tanti altri inquilini di Palazzo Chigi, il primo spende ormai più tempo a sopravvivere che a governare. Il secondo più alza la voce meno viene ascoltato, come è successo in precedenza a tanti altri segretari della dc.

Il «sistema» è inesorabile; chi tenti, anche in modo confuso e velleitario, di innovare, o di ristrutturare, viene presto ridimensionato, o meglio omogeneizzato. E così tiriamo avanti. Le mine non esplodono. La barca, seppur lentamente, continua ad affondare.

Gianfranco Piazzesi

Commissario alla Usl di Pescara per le liti tra dc e psi

PESCARA — Le dispute politiche sulla scelta della banca alla quale affidare la gestione di 140 miliardi l'anno — il bilancio dell'Unità sanitaria di Pescara — hanno portato, per la prima volta, il commissario ad acta alla guida dell'organismo, il più importante d'Abruzzo e uno dei più grandi d'Italia.

Il commissario è stato inviato dal Co.Re.Co. dopo una lunga serie di assemblee finite nel nulla e scambi di accuse tra dc e psi.

Fmi: Europa e Terzo Mondo criticano la politica Usa

Scontro sul superdollaro gli Usa lo difenderanno

Attesa per la riapertura dei mercati - Il ministro Regan auspica una discesa dei tassi

DAL NOSTRO INVIATO

WASHINGTON — La caduta del dollaro di venerdì, la più grave degli ultimi tre anni, con un deprezzamento del 3 per cento rispetto al marco, non ha [illegible] né il governo Usa né la Riserva federale. Alle riunioni preparatorie del Fondo monetario, il ministro del Tesoro americano Regan ha ieri smentito che la superpotenza sia intervenuta sui cambi. E alla Casa Bianca il portavoce Speakes ha auspicato che le altre grandi banche statunitensi seguano domani l'esempio dato dalla Morgan Guaranty, abbassando dal 13 al 12,75 e forse il 12,5 per cento il «prime rate», l'interesse di base. Se ne venisse un deprezzamento «ordinato e limitato» del dollaro, hanno fatto intendere le autorità monetarie americane, tutti ne trarrebbero beneficio: l'Europa, i Paesi terzi, la superpotenza stessa.

«Il pericolo — e di questo, più che dell'indebitamento estero del Terzo mondo s'è discusso ieri a Washington sotto un sole quasi estivo — è che domani, alla loro riapertura dopo il weekend, i mercati europei dei cambi diano gli stessi segni di panico di quello di New York l'altro ieri sera. Peggio ancora, esiste il rischio che si accentuino i movimenti speculativi, alimentati dalle multinazionali americane, danneggiate negli ultimi mesi dall'apprezzamento del dollaro.

Nella riunione del Comitato interinale, l'organo politico del Fondo, l'Europa, quasi all'unanimità, ha ieri chiesto agli Stati Uniti di ridurre il deficit del loro bilancio dello Stato, per consentire il ribasso dei tassi di interesse. Il ministro del Tesoro italiano Goria ha anzi pubblicamente accusato la superpotenza di arroccarsi sulla sua politica per finanziarsi e alimentare la propria ripresa coi capitali stranieri. Ma Regan ha in pratica risposto con un secco no a tutte le richieste, rivolgendo a sua volta accuse precise all'Europa. «*L'espansione americana è stata tre volte più veloce di quella europea* — ha sottolineato — *e la flessibilità e l'adattabilità della nostra industria ha portato ad un aumento dei posti di lavoro*».

Il ministro del Tesoro Usa ha ammesso che il disavanzo pubblico e i tassi d'interesse americani sono eccessivi. Ma il primo è in via di diminuzione e i secondi da qualche settimana tendono a scendere leggermente. In ogni caso, ha sostenuto Regan, più di essi «*è l'insieme dell'inflazione bassa, della migliore linea fiscale, della riduzione dei regolamenti, del potenziale dell'economia ad avere aumentato grandemente i profitti sugli investimenti negli Stati Uniti*». Regan ha predetto che «*nel prossimo anno o giù di lì, potranno entrare in azione fattori che ridurranno la domanda del dollaro e aumenteranno quella delle altre*».

Domani pertanto, alla riapertura dei mercati dei cambi, con l'assemblea annuale del Fondo monetario in seduta inaugurale a Washington, e con il presidente Reagan a New York, a esporre all'Onu la sua politica estera, la Bundesbank e la banca centrale svizzera, le protagoniste di venerdì, nonché le altre banche centrali europee, dovranno decidere da sole il da farsi. L'opinione prevalente è che si tratterà di un'altra giornata turbolenta, col dollaro capace tanto di risalire quanto di ridiscendere a precipizio, ma si spera che non saranno resi più necessari altri interventi come quello tedesco, sembra di oltre mezzo miliardo di dollari.

Per la seconda giornata consecutiva, le discussioni nei corridoi sul dollaro hanno fatto passare in secondo piano quelle pressanti sull'indebitamento estero del Terzo Mondo. Ma anche su questo terreno, [illegible] su quello dei cambi, Regan ha seguito il principio che la miglior difesa è l'attacco. Il ministro del Tesoro americano ha infatti avanzato una proposta a sorpresa: una conferenza globale «ricchi e poveri» sotto l'egida del Fondo monetario della banca mondiale, tra sei mesi a Washington, per discutere dei maggiori problemi delle varie economie, inclusa la liberalizzazione dei commerci e i movimenti di capitale. La sua proposta è stata accolta con freddezza dal gruppo dei Ventiquattro — i poveri — che non del tutto a torto vi hanno visto una manovra diversiva.

La posizione degli Stati Uniti è di preclusione ad un aumento della liquidità, misura reclamata oggi con urgenza dal Terzo mondo.

Ennio Caretto

I nuovi prezzi in vigore domani

Riscaldamento gasolio più caro

ROMA — L'aumento di prezzo del gasolio da riscaldamento e dell'olio combustibile è stato reso ufficiale dalla segreteria del Comitato interministeriale prezzi (Cip), che ha pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» l'apposito annuncio. Ecco i nuovi prezzi al consumo validi da domani (per il gasolio, il petrolio e l'olio combustibile fluido sono indicati i valori della fascia provinciale media).

PRODOTTO	PREZZO Attuale	PREZZO Nuovo
Gasolio riscald. (Lire al litro)	[illegible]	[illegible]
Petrolio (Lire al litro)	[illegible]	[illegible]
Olio combust. fluido (Lire al kg)	[illegible]	551
Olio combust. Atz (Lire al kg)	[illegible]	610
Olio combust. Btz (Lire al kg)	445	461

Un articolo di Henry Kissinger

Guerre stellari e gambero russo

Forse stiamo assistendo ai preliminari di una offensiva di pace sovietica. Anzitutto ci si presenta una goffa resurrezione di Andrej Sacharov e della moglie, per calmare l'opinione pubblica occidentale. In secondo luogo si dà a una televisione americana la possibilità di fare un servizio relativamente libero sul territorio sovietico. Infine Cernenko, in un'intervista alla *Pravda*, attenua alcuni degli argomenti più duri della retorica sovietica. A questo è seguito l'annuncio dell'incontro tra Gromyko e Reagan.

Che tutti questi eventi siano tra loro collegati non emerge chiaramente dal modo «a gambero» di procedere della diplomazia sovietica. Rimane una serie di attacchi agli Stati Uniti, ma come minimo i sovietici sembrano attenti a mostrare al mondo una faccia più gradevole. Una campagna di pace ad ampio raggio ci sarà soltanto dopo l'esito delle elezioni presidenziali americane. Ma ci sono pochi dubbi che essa, se verrà, sarà centrata sulla smilitarizzazione dello spazio.

E' anche facile prevedere che i sovietici seguiranno la loro tattica abituale: tentare di raggiungere il loro obiettivo principale insistendo sullo stesso tasto all'infinito. Così Cernenko, in modo caratteristico, ha avanzato queste proposte: 1) i negoziati sulle armi spaziali difensive precedano quelli sulle armi offensive; 2) gli Stati Uniti si impegnino per la smilitarizzazione dello spazio; 3) gli Stati Uniti diano il loro consenso ad una moratoria degli esperimenti militari nello spazio.

Non è troppo presto per cominciare a ragionare sugli elementi fondamentali del dibattito. Il primo consiste nel sapere se l'Amministrazione Usa continuerà a insistere nel voler condurre parallelamente i colloqui sulle armi offensive e su quelle difensive. Il secondo è il problema della posizione americana in futuro, in particolare se gli Stati Uniti possono accettare la smilitarizzazione dello spazio al termine dei negoziati.

Può essere illuminante una piccola storia. Nel 1967 il presidente Johnson propose al premier russo Kossighin di discutere la messa al bando dei sistemi di difesa contro i missili balistici (ABM). Kossighin respinse la proposta. Il presidente Nixon nel 1969 presentò al Congresso un piano per un sistema di difesa ABM. Quando il Congresso accettò la proposta del Presidente, i sovietici accettarono i negoziati che avevano rifiutato due anni prima. Non volevano discutere altri argomenti, meno che meno le armi offensive. Non più di tre settimane prima della scadenza i sovietici presentarono una proposta che ricorda molto l'attuale manovra di Cernenko: essi offrivano la «concessione» di discutere sulle armi offensive ma soltanto *dopo* che fossero state completate le trattative sulle armi difensive. Infine, nel maggio 1971, i sovietici acconsentirono di malavoglia di legare i due negoziati.

Henry Kissinger

(Continua a pag. 5)

Manila, Marcos assediato per 15 ore

Manila. Trecento agenti hanno caricato con idranti e lacrimogeni oltre 50 mila manifestanti, che per 15 ore erano rimasti accampati davanti al palazzo del presidente Marcos per ricordare il dodicesimo anniversario dell'imposizione della legge marziale. Sette i feriti

Arrivano all'«Unità» le lettere a sostegno delle accuse di Natta

Pci e Vaticano si chiedono perché è finito il dialogo

ROMA — *Eccole che arrivano.* Da Caserta: «*La parte migliore della Chiesa non è quella ufficiale, che siede in cattedra*». Da Rho: «*Sono un cattolico impegnato, ma devo dire che mi scontro con posizioni grette, specie in politica estera, all'interno del mio gruppo di base*». Da Cinisello Balsamo: «*Attenti, i giudizi del Vaticano contro la teologia della liberazione serviranno per presentare il pci come il diavolo, e di conseguenza la dc come l'acqua santa*». E poi ancora, dal Nord e dal Sud: «*Che delusione, per i cattolici comunisti, sentirsi qualificare come "cristiani perversi" dal Sant'Uffizio*». «*Dobbiamo denunciare la visione conservatrice del Vaticano. Spesso il partito non è stato pronto a intervenire, temendo di urtare la suscettibilità dei cattolici che sono nelle nostre file. Queste remore devono cadere*».

Sono le lettere all'*Unità* dell'ultima settimana, questa strana settimana che ha visto all'improvviso il pci e la Chiesa l'uno contro l'altra, come venti, trent'anni fa. Un clima di rottura diplomatica, anche se nessuno, ufficialmente, ha dichiarato la guerra. I comunisti dicono che la svolta è del Vaticano, con quella dura condanna del marxismo contenuta nel documento della Sacra Congregazione per la dottrina della fede sulla teologia della liberazione. Da San Pietro rispondono che la prima fiammata è di Alessandro Natta, con il suo attacco al Papa e al «vento da guerra fredda» che avrebbe sostituito lo spirito del Concilio.

Ma, ormai, chi ha incominciato non ha più importanza. Lo scontro va avanti, s'incrociano le interviste, i sospetti, gli avvertimenti, nasce addirittura un contrasto parallelo — del tutto insolito — tra l'*Unità* e l'*Osservatore Romano*. I mediatori e i diplomatici che dal mondo comunista e dal mondo vaticano per anni avevano intrecciato una rete di rapporti finiscono spiazzati e impotenti sotto il frastuono polemico.

E sullo sfondo continua a battere il tam-tam quotidiano delle lettere contro la gerarchia vaticana che spuntano all'improvviso sul giornale del pci, degli attacchi e delle punzecchiature contro le giunte rosse — Comune di Roma in testa — che fioriscono improvvisi sul giornale della Santa Sede. Insomma: mentre tutti lo attendevano alla prova con il governo, la dc e il Cremlino, Natta quando s'infila nella sua prima battaglia da segretario si trova davanti il Papa e San Pietro. «*Come ai vecchi tempi* — intitola stupefatto il *Manifesto* —: *il pci ha tre nemici, Reagan, De Mita e Wojtyla*».

Eppure, il rapporto tra i «carissimi nemici» era incominciato bene. Natta, addirittura, fu il primo leader del pci intervistato a «Radiovaticana Sera», un segno di attenzione e di riguardo che seguiva la visita del vescovo di Padova, su invito del Papa, all'ospedale da Berlinguer morente, la stima pubblica del Vaticano per il segretario

Ezio Mauro

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Scontro a Gibilterra tra un sommergibile e una nave sovietici

WASHINGTON — Un sommergibile e un mercantile sovietici sarebbero entrati in collisione venerdì nello Stretto di Gibilterra. Lo hanno riferito ieri la catena televisiva statunitense *Cbs* e il quotidiano *Washington Post*.

Citando fonti vicine ai servizi di informazione, il quotidiano ha scritto che il sommergibile è un'unità di attacco a propulsione nucleare della classe «Victor» [illegible] navigando lentamente ad [illegible] dello stretto, con la prua danneggiata e fuoruscita di fumo. Sempre secondo le stesse fonti, il mercantile potrebbe essere in procinto di affondare.

Verso il sommergibile in difficoltà, afferma il *Washington Post*, starebbero dirigendosi una fregata e [illegible] nave appoggio sovietiche.

Persiste frattanto il mistero sul sottomarino sovietico portamissili nucleare avvistato giovedì nel Mar del Giappone con un denso fumo che fuoruscìva da esso. Secondo la maggior parte delle fonti, il sottomarino sta dirigendosi verso l'Unione Sovietica, ma altre fonti sostengono che sta invece spostandosi verso Sud, avvicinandosi all'isola giapponese di Oki; un funzionario dei servizi di informazione giapponesi ha inoltre suggerito che a bordo del sottomarino potrebbe non esserci alcun incendio e che potrebbe in realtà essere coinvolto in una qualche esercitazione.

Il sottomarino sovietico classe Golf II, in grado di lanciare tre missili nucleari [illegible] una portata di circa 1400 chilometri, era stato avvistato la prima volta da aerei pattuglia della marina giapponese, con un sottile filo di fumo che usciva dalla torretta di comando. Venerdì la Marina giapponese, che sorveglia gli spostamenti del sottomarino, aveva detto che stava facendo rotta verso la Siberia dopo aver domato un incendio a bordo.

Il vicepresidente Claudio Truffi illustra i progetti dell'Istituto

Pensioni, l'Inps critica De Michelis

ROMA — «*Bisogna farla e subito anche se ho i miei dubbi visto quanto sta accadendo in questi giorni*». Non è la prima volta che negli stanzoni dell'Inps si parla di riforma delle pensioni. Tra leggi e leggine che il Parlamento sforna a ritmo continuo, gli aggiornamenti e le discussioni si protraggono senza soste, si rifanno conti, si azzardano modifiche. Secondo Claudio Truffi, vicepresidente dell'Inps, nel progetto elaborato dal ministro del Lavoro De Michelis ci sono alcune cose buone, altre che vanno assolutamente cambiate.

Truffi, rappresentante dei sindacati nel vertice dell'istituto, è convinto che è il momento della grande scommessa: con le mosse giuste l'Inps può tornare ad essere una macchina completamente efficiente nel giro di qualche anno. Ed ecco quello che secondo lui non va: «*Il tetto pensionabile a 24 milioni sarebbe una beffa, noi proponiamo il livello di 32 milioni; i fondi integrativi previdenziali faranno pagare ai lavoratori dipendenti le pensioni due volte; l'allungamento dell'età pensionabile è un fatto illogico*».

Ma, andiamo con ordine. Innanzitutto i presupposti della riforma: risanare l'Inps per salvare il sistema previdenziale italiano. In questi giorni molte polemiche sembrano speciose e tali da mettere in secondo piano la realtà dell'Inps, una realtà che resta drammatica.

Il disavanzo di esercizio a fine anno sarà di [illegible] miliardi (quello patrimoniale di 32.193); la grande palla al piede restano i coltivatori diretti che quest'anno graveranno per 4373 miliardi sulle casse dell'Inps: «*Abbiamo un contribuente ogni tre pensionati*», spiega sconsolato Truffi, ed è una situazione insostenibile «*tanto più che i fondi per gli artigiani e i commercianti stanno gradualmente tornando ad uno equilibrio accettabile*». Che ci sia bisogno della riforma lo confermano anche altri dati significativi, risultato della commistione che per anni c'è stata tra assistenza e previdenza: quest'anno la Cassa integrazione ammonterà a 3800 miliardi contro i 20 elargiti dallo Stato, i sussidi di disoccupazione a 1000 miliardi.

E veniamo al testo messo a punto da De Michelis che comunque subirà strada facendo ulteriori modifiche. «*E' incoerente* — sostiene Truffi — *portare l'età pensionabile a 65 anni. Da una parte mandiamo la gente a casa a 50 anni con prepensionamenti (pensa ai poligrafici, ai siderurgici, ai portuali), dall'altra vogliamo allungare il periodo lavorativo. Non è una questione ideologica ma bisogna pur pensare che i cambiamenti intervenuti nella società fanno sì che non sia ipotizzabile che cosa accadrà nel 2000. Qualsiasi proiezione sulla popolazione di quell'epoca è francamente inattendibile*».

Quale soluzione vi potrebbe essere? Maggiore gradualità e flessibilità. «*Per lavorare dopo i 60 anni soltanto chi lo sceglie. Del resto dalla Svezia alla Germania si va verso una riduzione dell'età*».

Truffi è anche fermamente contrario al meccanismo dei fondi integrativi così come sono stati anticipati nella bozza De Michelis: «*I lavoratori dipendenti pagherebbero due volte: la prima per la pensione obbligatoria, la seconda per quella integrativa. Non si può dare via libera alle assicurazioni e privilegiare le categorie più forti ma semmai dare all'Inps la possibilità di intervenire*».

Il vicepresidente dell'Inps boccia anche l'omogeneizzazione dei trattamenti pensionistici che secondo De Michelis dovrebbero essere fatti, fino all'1-1-'85, sulla base della normativa attuale, e poi con quella che andrà in vigore con la nuova legge: «*Sarebbe molto più semplice far valere i criteri del Fondo lavoratori dipendenti per coloro che vengono assunti a partire dall'1-1-'85*».

Eugenio Palmieri

(Altri servizi a pag. 10)

La Rocca ko al 6° round

Montecarlo. Nella attesissima sfida per il titolo mondiale Wba dei pesi welter, l'italiano Nino La Rocca, sfidante, è stato duramente sconfitto per ko alla sesta ripresa dal detentore statunitense, il formidabile Don Curry (il servizio di Gianni Pignata nelle pagine dello Sport)

L'ipotesi è stata rilanciata da Goria nella sua lettera

I sindacati sul costo lavoro no a interventi del governo

Ieri il pci ha consegnato il milione di firme del referendum - C'era ancora una settimana di tempo, ma ha voluto rispondere subito all'invito della Confindustria a decidere d'autorità

ROMA — Il pci ha reso irrevocabile la sua sfida sul costo del lavoro. Ieri mattina alle 9, un camion proveniente da Botteghe Oscure ha consegnato all'Ufficio centrale per i referendum un centinaio di scatoloni, con dentro circa un milione di firme. E' avviata la procedura per arrivare, in primavera, al voto pro o contro la legge che ha tagliato 4 punti di scala mobile.

C'era tempo, per farlo, ancora una settimana piena, fino alla fine del mese. La mossa del pci segue di solo un giorno la lettera del presidente della Confindustria, dove si consiglia il governo a decidere un intervento d'autorità sul costo del lavoro se non ci sarà l'accordo dei sindacati a ridurlo.

Fra referendum e richiesta della Confindustria, si riduce lo spazio per i sindacati, mentre le tre confederazioni restano divise anche nel valutare la situazione. Quale dei due irrigidimenti è causa dell'altro? Per Silvano Veronese, segretario confederale della Uil, è il referendum comunista a «scatenare le reazioni degli imprenditori» e a «rendere sempre più difficili le relazioni industriali»; tuttavia, una via d'uscita è possibile «se il referendum resterà una iniziativa di partito, se la Cgil dimostrerà la sua autonomia dal pci e la Cisl più comprensione». E' possibile? «E' solo una speranza», risponde Veronese.

I tempi stringono, e nella Confindustria si pensa che si debba arrivare a una soluzione entro gennaio, in tempo per il primo scatto della contingenza nel 1985. «Le diversità all'interno del sindacato ci preoccupano — dice il direttore generale della Confindustria, Paolo Annibaldi — perché portano a un ritardo della negoziazione, purtroppo i tempi dell'economia non coincidono con quelli del dibattito interno».

La Confindustria considera il referendum del pci un rischio, «non soltanto perché reintroducendo i 4 punti di scala mobile si annullerebbe ciò che è avvenuto sul piano della riduzione dell'inflazione, ma perché verrebbe a modificarsi sostanzialmente il ruolo delle parti nella negoziazione». Anche senza referendum, però, gli imprenditori non vedono nulla da concedere ai sindacati se prima di tutto non si concorderà una riforma del salario che riduca l'incremento del costo del lavoro nel 1985.

Una trattativa esclusivamente incentrata sulla riduzione del costo del lavoro non attira nessuna delle tre confederazioni sindacali. Per la Cisl va bene «solo un negoziato che assuma la portata e l'obiettivo di un patto per l'occupazione capace di dare risultati oggettivi e misurabili», sostiene il segretario confederale Mario Colombo. La Uil chiede alla Confindustria un «confronto diretto a tutto campo, ragionando sulla riforma del salario, su quella della contrattazione, su una manovra degli orari». In questo caso, si fa capire, e con contropartite certe, ci si potrà accordare per ridurre il costo del lavoro.

Sia la Cisl che la Uil sono ferme nel respingere un nuovo intervento d'autorità del governo sul costo del lavoro, come quello che hanno accettato in nome del patto del 14 febbraio. E' una «netta e permanente contrarietà ad interventi unilaterali», dichiara Colombo. Tanto più non è disponibile la Cgil, che cerca forse di trovare una sua strada diversa da quella del pci chiedendo una riforma flessibile tale da incidere sul costo del lavoro. Ieri, per l'appunto, i tessili Cgil hanno lanciato con questa condizione una loro proposta per cambiare la scala mobile: punto differenziato e cadenza più lunga. Domani, si riuniscono il direttivo della Cgil e la segreteria della Cisl.

L'ipotesi di un intervento per legge in caso di mancato accordo sul costo del lavoro è stata finora esclusa dal governo, e in particolare dalla sua componente socialista. Il ministro del Tesoro, con la sua lettera a sindacati e Confindustria, l'ha rimessa implicitamente in gioco. Cosa che ai socialisti non è piaciuta, come ha detto ieri il vicesegretario Valdo Spini. Il banco di prova, per il governo, sarà l'intervento sulle paghe degli statali, che vanno ricondotte al 7% di aumento per il 1985. Il socialdemocratico Pierluigi Romita, ministro del Bilancio, ieri ha acconsentito a questa «limitazione» purché essa avvenga «nel sostanziale rispetto dei patti contrattuali in vigore, senza decurtazioni permanenti e non recuperabili».

Stefano Lepri

I Sacharov sono insieme a Gorkij?

MOSCA — Andrei Sacharov e sua moglie sarebbero di nuovo insieme: lo si deduce da un telegramma giunto mercoledì da Gorkij, dove lo scienziato dissidente è confinato, a un'amica della coppia, Sophia Kalestratova. Fonti attendibili hanno affermato di avere visto il messaggio, pur non essendo in grado di appurare se sia autentico.

Il telegramma recava solo la firma della moglie dello scienziato, Elena Bonner.

I giornalisti Rai hanno raggiunto una prima intesa con l'azienda

ROMA — Tra giornalisti Rai e l'azienda «la pace è fatta», o quasi. Dopo le recenti agitazioni sindacali, con black out in video e in voce, l'esecutivo nazionale dei giornalisti Rai parla, in una nota, di «significativo mutamento delle posizioni dell'azienda» registrato in un incontro

In programma altri viaggi in America, a ottobre e a gennaio

Il Papa ha scelto il jet e la tv per evangelizzare il mondo

«C'è bisogno di maggiore solidarietà con i cristiani perseguitati, come nella Chiesa primitiva» - I «peccati» dell'Est e quelli dell'Occidente - Lo «scandalo» dei popoli poveri e oppressi

CITTA' DEL VATICANO — Papa Wojtyla è appena tornato dal Canada; a ottobre sarà di nuovo in America, a Santo Domingo; a gennaio attraverserà il Venezuela, il Perù e l'Ecuador. Poi lo aspetta il Belgio, e intanto parla già di una terza visita in Polonia, senza contare gli spostamenti interni: a brevissima scadenza sono in agenda la Calabria e Milano. Si affievolisce lo stupore del mondo per un Papa che sembra aver scelto il jet come principale strumento di evangelizzazione, e preferisce la tv al pulpito; ma non diminuisce, nonostante la stanchezza, e i «postumi» dell'attentato, l'ansia pastorale di Giovanni Paolo II. «Andrebbe ovunque, se potesse», dicono i suoi collaboratori, «anche là dove i governi non lo vogliono». Di fronte al pericolo di una Chiesa cattolica che vede restringersi pericolosamente i confini della sua influenza, in termini di fede, Giovanni Paolo II ha scelto una strategia di attacco: andare a gridare la sua verità sulle piazze del mondo, non aspettare che la gente venga in chiesa a sentirla.

Il lungo viaggio (dodici giorni) appena concluso in Canada può aiutare a comprendere quali siano i nemici principali della Chiesa cattolica individuati dal Papa, le insidie del tempo attuale. Il primo pericolo, più evidente, e del quale Papa Wojtyla ha un'esperienza diretta, è quello costituito dall'ateismo di Stato, dai regimi che impediscono alle espressioni religiose una vita autonoma. «C'è bisogno di maggiore solidarietà» con i cristiani perseguitati, anche all'interno della Chiesa, ha detto sull'aereo mentre tornava a Roma, «come hanno fatto nella Chiesa primitiva, che ricorda i suoi martiri».

Ma la Chiesa del silenzio, costretta a una vita drammatica, anche di persecuzioni, nei regimi dittatoriali, non nasconde agli occhi del Papa la sfida che viene da Occidente: l'indifferenza, il consumismo come ideale di vita, le leggi del profitto elevate a valore assoluto, l'emarginazione strisciante, ma reale, «con il pretesto del predominio del pluralismo delle correnti di idee, molte delle quali sono impregnate di scientismo, di materialismo e persino di ateismo».

Giovanni Paolo II nel viaggio in Canada ha denunciato in maniera molto forte il divario fra Nord e Sud del mondo. E ha accennato alla possibilità di nascita di una nuova enciclica che riprenda, sulla linea della «Populorum Progressio», i temi della giustizia fra nazioni. Quindici anni sono passati da quando Paolo VI pubblicò quel documento storico nella dottrina della Chiesa, e la frattura fra popoli poveri e ricchi si è accresciuta ancora, facendo le sue vittime proprio in quel «Terzo Mondo» in cui i cattolici intravedono il terreno più fertile, le speranze più promettenti. La differenza fra i Paesi che abbondano del superfluo e quelli in cui manca il necessario rappresenta, agli occhi del Pontefice, uno «scandalo» etico e religioso grandissimo.

Dai Paesi poveri, dall'America Latina, dall'Africa, sottoposti alle pressioni e alle tentazioni della logica del profitto sfrenato e delle dittature del socialismo reale, vengono anche i segnali più «provocanti» per la Chiesa di Roma, e di cui la teologia della Liberazione è un esempio. E forse, di fronte a due sistemi mondiali che appaiono, ciascuno secondo i modi suoi propri, impermeabili ai messaggi del magistero papale, dai palazzi pontifici si vede nella materia in formazione del Terzo Mondo un campo non sterile, una possibilità non irreale per la «terza via» della dottrina sociale della Chiesa. Non è apparso casuale perciò che Giovanni Paolo II abbia posto l'accento su questi temi in un paese all'avanguardia da un punto di vista economico e tecnologico e dopo aver denunciato con forza i pericoli dei regimi totalitari.

Marco Tosatti

Craxi al salone del mobile

Milano. Il presidente del Consiglio Bettino Craxi si è incontrato ieri pomeriggio, nel quartiere della Fiera, con un gruppo di operatori economici che partecipano al «Salone internazionale del mobile». Eccolo intento mentre osserva un guardaroba (Telefoto Associated Press)

Angelo Rizzoli interrogato su un contratto con la Sipra

ROMA — Angelo Rizzoli è comparso ieri in tribunale per essere sentito, in qualità di testimone, nell'ambito di una inchiesta condotta dal sostituto procuratore della Repubblica Francesco Nitto Palma su presunte irregolarità verificatesi nel contratto stipulato nel '79 dalla Sipra con la Rizzoli. Il colloquio tra il magistrato romano e Angelo Rizzoli è durato circa mezz'ora.

Ieri a Rovereto

Pertini un giorno assieme ai partigiani

ROVERETO — «Non più la guerra» è l'esortazione fatta da Sandro Pertini ieri sera, sul Colle di Miramare a Rovereto, accolto da una grande folla e dai rintocchi della «Campana dei caduti» fusa nel bronzo dei cannoni donato dalle 19 nazioni che parteciparono alla prima guerra mondiale. Il suono della «Maria dolens» (così è stata battezzata la campana) ha concluso, al tramonto, la giornata dedicata interamente a «riflessioni sulla pace» alla quale Pertini non ha voluto mancare. Della necessità di tendere a rafforzare la pace si è insistito in serata anche a Bassano del Grappa dove è stato ricordato l'eccidio del settembre del 1944, quando, tra le valli del Brenta e del Piave, 171 partigiani furono impiccati, 682 fucilati e 800 deportati (solo 200 fecero poi ritorno alle loro case).

Alla cerimonia di Rovereto il ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro, che accompagnava Pertini a nome del governo, ha fatto un breve discorso per sottolineare che alla base della pace ci deve essere la giustizia.

Nel corso di un convegno sulla pace che ha preceduto la cerimonia davanti alla campana dei caduti (la più grande del mondo che suoni a distesa: pesa 226 quintali ed è alta quasi tre metri e mezzo) il prof. Zichichi aveva sottolineato che «noi siamo seduti su una polveriera di 15 miliardi di tonnellate di tritolo». L'arcivescovo Loris Capovilla, che fu segretario particolare di Giovanni XXIII, ha ricordato l'impegno per la pace contenuto nella enciclica «Pacem in terris».

Mons. Capovilla ha quindi presieduto un rito ecumenico in memoria di tutti i caduti di tutte le guerre. Al rito, estremamente suggestivo, hanno assistito oltre al Presidente della Repubblica ed al ministro Scalfaro anche i rappresentanti diplomatici di una ventina di Paesi. *(Ansa-Agi)*

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Ciò che la gente vuole

Da Milano, dov'è in corso un affascinante convegno sul «XXI secolo», il futurologo americano Alvin Toffler annuncia in arrivo la «terza ondata». La prima ha visto sorgere le società umane; la seconda le macchine e la civiltà di massa, con l'urbanesimo, il consumismo, il livellamento delle abitudini e delle culture; la terza ridarà spazio a una rinnovata e più ricca umanità grazie all'informazione capillare, alla telematica, alla computeristica, alla robotica.

Tutto intorno a noi subisce un'accelerazione progressiva, paragonabile a quella della caduta dei gravi nel vuoto: è solo la nostra mente che tarda a tenere il passo. Basta pensare all'accesso, restando nel proprio domicilio, a una gamma sempre più vasta di notizie e di programmi d'intrattenimento, al telefono con video incorporato, alla gestione attraverso il piccolo personal di casa di tutte le infinite seccature burocratiche (passaporti, pagamenti di bollette, riscossioni), alle carte di credito universali con addebito automatico (una sola piastrina di plastica che autorizza un prelievo bancario e magari apre anche la porta di casa).

Una conseguenza ineluttabile, afferma Toffler, è la crisi del sindacato di massa, che difende indiscriminatamente ogni iscritto; il che non significa l'estinzione delle aggregazioni rivolte alla tutela di interessi legittimi, ma una differenziazione e specializzazione crescenti, una flessibilità continua, un cercare e dare risposte a bisogni specifici fortemente differenziati. Il sindacato di massa, oceanico e onnivoro, non ha futuro, se è vero che sta chiudendosi l'èra della civiltà di massa. E' di questi giorni, ad esempio, una circolare del ministero del Tesoro, che fa divieto ai dipendenti del suo dicastero di allontanarsi senza permesso durante l'orario d'ufficio: ebbene, questo ovvio richiamo ha provocato l'insurrezione del personale e la protesta del sindacato: un sindacato che vuole suicidarsi, difendendo abitudini borboniche alle soglie del Duemila.

Per capire dove stiamo andando, una serie di dati illuminanti ci viene dalla vicina Francia, un Paese che spesso ci precorre con i suoi modelli e le sue mode. A Parigi *L'Express* del 7 settembre pubblica i risultati di un'inchiesta condotta su un largo campione di cittadini francesi sul tema delle loro propensioni e aspettative per il futuro. La mentalità del parassitismo assistito sembra scomparsa: larghe maggioranze optano per l'ambizione, lo sforzo, il rischio e l'iniziativa individuale, accettano baldanzose la rivoluzione informatica. Non c'è spirito d'avventura, ma desiderio di una crescita sicura, rispettando abitudini e tradizioni, continuando a vivere dove si è nati ma con la mente aperta sul mondo.

L'invadenza dello Stato viene respinta, le carriere nella pubblica amministrazione hanno attrattive sempre più pallide, l'intraprendenza non vuole troppe pastoie imposte dal potere. Due terzi degli interpellati vorrebbero abitare non in città, tra smog e frastuono, e neppure in campagna (mito della falsa Arcadia che tramonta), ma in una residenza suburbana con un pezzetto di giardino o di orto, soprattutto in un posto tranquillo.

Larghissima è la disponibilità a cambiare lavoro, con amarezze per una scuola che non prepara alla vita e molte ansie per la disoccupazione che minaccia un po' tutti, ma anche con vivaci curiosità e voglia di tentare strade nuove. Sensibile è la maggioranza di coloro che preferiscono aprirsi un futuro migliore con il lavoro, lo sforzo, il peso delle responsabilità, piuttosto che vivere tranquilli in una nicchia sicura: fra i giovani tra i 18 e i 35 anni questa scelta è abbracciata da più di 3 persone su 4.

Quanto all'impiego del tempo libero, la risposta può apparire stupefacente: 4 persone su 5, specie fra i giovani, vogliono potersi dedicare di più alla propria famiglia, poi viaggiare ma di preferenza in Europa, e praticare più sport. L'informatica non fa paura e, superato il primo impatto sconvolgente, appare per quello che è, cioè uno strumento in più, e fortemente liberatorio, al servizio dell'uomo. Il risparmio va perdendo proseliti e la propensione a consumare il reddito cresce, ma in vista di un miglioramento della qualità della vita, non di lussi e di sprechi. Il sistema produttivo, sotto la spinta del progresso tecnologico e la concorrenza internazionale, sta mutando radicalmente: presto ogni lavoratore dovrà mantenere almeno due persone inattive (familiari, anziani, disoccupati), il che provocherà veri terremoti sociali e un ripensamento globale delle funzioni, degli impieghi e dei doveri.

Solo apparentemente il tessuto delle risposte appare contraddittorio. La rivendicazione del tempo libero si sposa a quella dell'intraprendenza; la casa, la famiglia, gli affetti tranquilli, il privato, non si sentono in contraddizione col microprocessore e la sonda spaziale; un realismo sanamente conservatore rivendica meno lavoro e più consumo, meno esibizionismo e maggiore moralità; l'impegno quotidiano appare teso a garantirsi soprattutto i due beni supremi della sicurezza e della libertà.

Sono convinto che queste aspirazioni siano diffusissime anche fra noi. Chi ci governa dovrebbe incominciare subito a preoccuparsene e a far di tutto per venire incontro a ciò che la gente veramente vuole, al di là delle vecchie ideologie e dei sempre nuovi compromessi.

Forze Nuove ribadisce il principio dell'alternanza con i laici

Donat-Cattin apre le ostilità «Al Quirinale ci vuole un dc»

Sulle giunte: «Se si ripetessero certe situazioni chiederemmo la crisi» - L'intervento di Fanfani

DAL NOSTRO INVIATO

SAINT-VINCENT — «Esigiamo per la presidenza della Repubblica l'alternanza: un laico, un democristiano». Il leader di «Forze Nuove», Carlo Donat-Cattin, lo afferma senza tentennamenti ed avverte che farà valere questa richiesta all'interno del partito dove, pur contando solo l'8 per cento (oggi collocato all'opposizione), tende a coagulare uno schieramento più vasto come hanno dimostrato le presenze registrate al convegno che si conclude oggi.

Un altro «punto fermo» riguarda il problema delle giunte: «Prolcalare continuamente toglie credibilità e potere contrattuale al partito. Ad essere coerenti — afferma Donat-Cattin — adesso bisognerebbe che De Mita aprisse la crisi di governo. Noi non crediamo che si debba arrivare alla crisi per i casi della Sardegna e di Matera».

Dopo un istante di riflessione, marcando le parole, aggiunge: «Però sia chiaro che se si ripetessero episodi del genere saremmo noi di Forze Nuove a volere la crisi, pur sapendo a priori che sarebbe una crisi a fari spenti, cioè al buio, di difficilissima soluzione».

La terza presa di posizione di «Forze Nuove» riguarda l'orientamento che il partito deve assumere nella riforma istituzionale. I tre consiglieri nazionali (Donat-Cattin, Sandro Fontana e Gianni Fontana) hanno inviato ieri al segretario del partito De Mita una lettera di protesta perché il senatore Roberto Ruffilli, responsabile del dipartimento problemi dello Stato e capo della delegazione dc nella commissione parlamentare per la riforma istituzionale, «ha espresso per iscritto al presidente Bozzi, a nome della dc, un orientamento che risulta in netto contrasto con le decisioni prese dal partito nel suo ultimo Consiglio nazionale». Il vicepresidente del Consiglio, Forlani, anche ieri presente al convegno, interpellato dai giornalisti ha sdrammatizzato: «La lettera di Donat-Cattin — ha detto — non è in contrasto con la linea del segretario del partito che volevo approfondire l'argomento. Se ne parlerà».

In particolare «Forze Nuove» giudica molto grave che Ruffilli insista su ipotesi elettorali di premi di maggioranza, imparentamenti preventivi tra i partiti, sbarramenti per chi non raggiunge un minimo di voti, eccetera. La dc, si afferma, deve scegliere tra «il paziente consolidamento della solidarietà tra i partiti di governo» oppure «se ritenesse di ricorrere ad espedienti istituzionali», deve «su temi così delicati, verificarne la praticabilità con gli altri partiti a cominciare dai partiti alleati».

Nella lettera a De Mita, Donat-Cattin sostiene che «senza una scelta chiara» la dc rischia l'isolamento e la distruzione strategica dell'alleanza. «Infatti — conclude la lettera di Forze Nuove — se il nostro partito vuole veramente ottenere dagli alleati coerenza e fedeltà in sede politica, non può al tempo stesso, in sede di riforme istituzionali, avallare concezioni bipolari che di fatto mortificano il ruolo storico e la funzione politica dei partiti intermedi; col risultato di sospingerli prima o poi, non per convinzione ma per disperazione, nelle braccia sempre più protettive del pci. Sarebbe la fine non solo dell'alleanza governativa ma della stessa dc e del ruolo dei cattolici alla guida dello Stato democratico».

Molto atteso ieri è salito alla tribuna anche il sen. Fanfani che, a giudizio di parecchi, ha aggiunto ulteriore pepe alle presenze già molto estese e significative registrate dal convegno. Fanfani ha parlato restando nel quarto d'ora previsto e si è attenuto rigorosamente al tema generale: «Come uscire dalla crisi».

La sua «ricetta» richiede che i partiti prendano coscienza della crisi stessa. Lo possono fare «con un onesto aggiornamento culturale; con intensa ricerca di contatti con le basi popolari che pretendono di rappresentare; con il preciso accertamento di tutti i progressi validi anche soprattutto in campo tecnologico; con il confronto tra le attese della gente e le possibilità di soddisfarle; con il riscontro della carenza delle istituzioni esistenti e della urgente azione sistematica per adeguarle alla nuova situazione».

Oggi chiusura: Giosuè Ligios e Rumor ricordano De Gasperi; Donat-Cattin svolge la relazione finale.

Sergio Devecchi

«Bisogna renderla interessante»

Invito dei vescovi all'ora di religione

Si prepara l'attuazione del nuovo Concordato

ROMA — L'insegnamento della religione cattolica nella scuola tende «non a radicalizzare le posizioni personali o dei gruppi, ma a confrontarle tra loro e a socializzare alunni e famiglie per favorire spirito di tolleranza, capacità di dialogo, sincera ricerca della verità, scelte libere e responsabili, autentica convivenza umana». Lo dicono i vescovi italiani in un loro primo documento su «un problema di così vitale importanza per la Chiesa e la società», pubblicato ieri.

La nota contiene un primo nucleo di «considerazioni fondamentali», che dovranno essere presenti nell'avviare l'applicazione delle nuove disposizioni concordatarie. E' dovere della Chiesa — affermano i vescovi — rispondere ai precisi diritti che le famiglie credenti hanno nei confronti della scuola, anche con un adeguato insegnamento religioso, che rientra nell'ambito generale del rispetto della libertà religiosa. Le motivazioni del Concordato, comunque, non richiedono soltanto una complessiva promozione della cultura religiosa in genere, ma portano ad assicurare un preciso insegnamento della religione cattolica, con tutto ciò che un «vero» insegnamento comporta: ortodossia di contenuti, riconoscibile idoneità degli insegnanti; libri di testo di sicuro riferimento.

Molti problemi di carattere organizzativo e pedagogico — avvertono i vescovi — restano aperti e saranno affrontati con le «intese» tra le competenti autorità scolastiche e la Conferenza episcopale. Ma intanto si può lavorare per un insegnamento il più aperto e qualificato possibile, che diminuisca il rischio del rifiuto.

Pci e Vaticano: perché è finito il dialogo

(Segue dalla 1ª pagina)

comunista scomparso. I pubblici riconoscimenti di Giovanni Paolo II all'apporto del pci per il varo del nuovo Concordato, che avevano persino intervenuto i socialisti.

Poi, di colpo, la rottura. «Noi siamo rimasti sorpresi — confessa il professor Carlo Cardia, responsabile per il Comitato centrale comunista del settore che segue i rapporti tra Stato e Chiesa —. Improvvisamente il Vaticano dà del marxismo una definizione teorica che ci riporta agli Anni 50, spazzando tutta la riflessione critica, ma problematica, di Papa Roncalli e di Papa Montini. La "svolta" della Chiesa: frutto della preponderanza che ha ormai nella Curia l'episcopato tedesco, insieme con l'Opus Dei». Ma per padre Angelo Macchi, che segue su «Aggiornamenti sociali» i rapporti tra Chiesa e società, tutto è più semplice. «Il fatto è che in qualche modo Berlinguer corrisponde a Montini, Natta a Wojtyla — spiega —. Le due epoche si tengono. Dopo il Concilio, la Chiesa non è riuscita a prendere posizioni nette e chiare sul marxismo, sia perché ultime revisioni erano in atto, sia perché Paolo VI cercava il dialogo, smorzare i toni delle differenze. Questa tendenza compromissoria è finita, perché quei processi di revisione si sono arenati, perché è arrivato Giovanni Paolo II, perché dall'altra parte Natta reagisce alle posizioni vaticane con modi e toni che Berlinguer non avrebbe mai usato».

Cosa c'entra Natta, cosa c'entra il cambio di segretario? «Noi abbiamo semplicemente reagito ad una presa di posizione della Chiesa che è una deformazione del marxismo, e che soprattutto è ingiusta e gratuita nei confronti dell'esperienza comunista italiana — dice Paolo Bufalini, l'uomo che da sempre si occupa del mondo vaticano per le Botteghe Oscure —. Se poi con quel documento l'ex Sant'Uffizio non intendeva chiamare in causa il pci, lo deve dire chiaramente».

Ma il pci è sotto accusa, insieme con la teologia della liberazione, oppure no? «Noi ci riferiamo all'interpretazione marxista della società, a certi progetti di liberazione umana, su cui abbiamo il diritto e il dovere di intervenire con il nostro giudizio — dice il cardinale Ugo Poletti, vicario generale del Papa a Roma —. Vedano loro, i comunisti, se ritengono di essere chiamati in causa». Come dire: tocca al pci misurare il suo grado di marxismo, nel 1984. Ma c'è anche chi, nella Chiesa, è preoccupato. «Io dico che da parte nostra bisognerebbe forse distinguere tra marxismo e comunismo — spiega Clemente Riva, vescovo ausiliare di Roma — perché nella cultura del pci giocano influenze e componenti diverse, non certo solo quella che viene da Marx. Ma dico anche ai comunisti italiani di stare attenti: la società italiana è troppo in crisi per sopportare che in pieno 1984 tra la Chiesa e il pci ci sia uno strappo».

Ezio Mauro

Giunta sarda il pri decide di astenersi

ORISTANO — I repubblicani sardi hanno stabilito di concedere la loro astensione alla giunta regionale che il presidente Mario Melis ha presentato due giorni fa in Consiglio. La decisione è stata presa al termine di una riunione svoltasi ieri ad Oristano.

Il segretario del partito ha spiegato che, pur valutando carente il programma sui problemi dell'economia e dell'occupazione, il pri ha giudicato significative le modifiche apportate alla piattaforma sul tema politico-istituzionale, rispetto alla bozza originaria.

Per la giunta di Palermo anche il psdi dice «no»

PALERMO — La situazione politica al Comune di Palermo si è ulteriormente aggravata. Anche il psdi, dopo il pci e il pli, ha formalizzato la decisione di non partecipare alla nuova giunta. Il pri, contestando l'atteggiamento assunto dagli altri partiti che hanno reso impossibile la ricostituzione dell'alleanza a cinque, si è riservato di rendere note il proprio orientamento.

Bambino azzannato e ucciso da un cane

ROMA — Un bambino di quattro anni è stato azzannato mortalmente da un cane. Il fatto è avvenuto ieri sera in un camping sulla litoranea tra Ostia e Torvaianica all'altezza del nono chilometro. Davide Di Pasquale, questo il nome del bimbo, stava correndo sotto gli occhi del padre Franco, di 36 anni, quando è apparso un pastore tedesco che si è lanciato contro il bambino azzannandolo al collo.

Il cane che è stato subito rintracciato e catturato, è di proprietà del gestore di un chiosco.

Il gestore del chiosco Enzo Valenti di 37 anni è stato fermato dagli agenti e condotto nel commissariato di polizia di Ostia a disposizione della magistratura. La moglie del gestore del chiosco bar denominato «Capanno Giallo», Annamaria Nannetti, di 41 anni, è stata arrestata e denunciata per omicidio colposo.

LE LACRIME POSTUME PER LOMBARDI

Un uomo troppo solo

E' morto Riccardo Lombardi. E' scomparsa, con lui, una delle ultime coscienze critiche del partito socialista italiano. Sempre meno presente, sempre meno ascoltata, sempre più relegata in una specie di galleria delle immagini che fanno comodo ai partiti anche quando non servono più perché essi costituiscono una specie di alibi per le operazioni più spericolate e per condotte più incoerenti e spesso immorali.

Ricordo, con una stretta al cuore, lo che consideravo Lombardi maestro buono eppure severo, l'ultimo comizio al quale partecipammo assieme, al tempo delle prime elezioni europee a Milano, al Piccolo Teatro. Un comizio della «sinistra» del psi per il quale avevo preparato qualche bandiera del nostro partito, un palco illuminato con attorno una selva di garofani rossi e avevo fatto risuonare dagli altoparlanti alcune musiche, non solo un gracchiante inno dei lavoratori o un rituale «Bella Ciao», ma anche Schubert, Mozart e Beethoven. Io ero certo che a Lombardi — uomo profondamente colto e sensibile — quella voce, proprio in un contesto politico, sarebbe piaciuta.

Parlammo in un teatro di 600 posti semivuoto, in un'atmosfera tristissima, ad una platea esigua e, all'inizio, distratta, alla quale Lombardi fece un discorso che non dimenticherò mai. Un discorso di una lucidità, di una consequenzialità che sembrava quasi arrivare al paradosso ma che era invece l'ineluttabile risultato di un processo mentale teso nelle sue ragioni e nelle sue conclusioni politiche.

Quei pochi spettatori — pochi, mi si disse, per mancanza di organizzazione, per certe misteriose faide interne della sinistra del psi che evidentemente non aveva saputo ritrovarsi [illegible] per ascoltare Colui che aveva ben il diritto di rappresentarla meglio di chiunque altro — furono ben presto affascinati e tributarono una ovazione al vecchio Leader che, a braccio, con la sua logica accesa e stringente, parlò loro dell'Europa, della nostra democrazia, del nostro partito, della necessità di non cedere mai su alcuni principi, di essere sempre limpidi e coraggiosi e, soprattutto, di non dimenticare mai di essere un partito della sinistra.

Lo stesso, con una platea molto più vasta e più qualificata, è avvenuto ad una riunione pubblica a Roma, poco tempo fa. Credo che sia stata, quella, l'ultima apparizione pubblica di Lombardi, il suo ultimo discorso politico. A quella riunione non partecipai perché ne compresi subito, se non l'inutilità, ma certo il poco senso e, soprattutto, l'equivoco.

Richiesi però a Lui, il giorno stesso, il suo discorso parlandogli al telefono e lo ricevetti subito. Anche qui una lucida, giusta e netta critica, una giustificata requisitoria, l'unica che io abbia letto così profonda e circostanziata e ricca di proposte per il destino futuro del psi, dopo la sconfitta delle seconde elezioni europee, dopo che la «verifica» elettorale aveva dimostrato che le politiche di sfondamento e di arroganza senza solide ragioni ideologiche, senza vere strategie di fondo, senza grandi idee, rigore, chiarezza e amore, non pagano mai.

Le sue parole furono accolte da una frenesia di applausi, da una marea di consensi. Ma subito dopo, altri partecipanti alla riunione — così dicono la cronaca e gli atti — parlarono, ovviamente, riferendosi a Lui ma in un modo completamente diverso, con tali distinguo, con tali piccole tattiche quotidiane da creare un abisso, in nome di un presunto «realismo politico» tra la sua intransigenza, [illegible] e onestà, ed il cabotaggio degli «uomini di mondo» capaci sempre di stare al «tavolo di gioco».

Ecco, Lombardi non era uomo di mondo, non sapeva e non voleva stare a certi tavoli di gioco. Era un intransigente ed un utopista? Così lo definisce sulla *Stampa* un intelligente articolo di Aldo Rizzo. Chi conobbe Lombardi — per me il primo incontro e il primo legame fu nel 1947 a Milano — sa che Egli fu intransigente, ma utopista no. O, almeno, fu utopista solo nel senso in cui utopia è vedere lontano e chiaro, e senza compromessi, essere coerenti.

Riccardo Lombardi

Ricordo bene certi momenti in cui, in seno al Partito Socialista, Lombardi veniva da tanti accusato di essere rimasto, in fondo, irrimediabilmente un «Azionista» che stava per «intellettuale astratto» e distruttore. Distruttore, secondo i costruttori di comodità ideologiche, perché sempre in posizione critica, sempre capace di cogliere la contraddizione degli eventi e prendere partito sempre contro qualsiasi tentativo di fermare la dialettica in un dogma o in uno schema.

Così Lombardi fu intransigente, coerente e non utopista quando nel psi fece valere le ragioni di una autonomia socialista nel momento in cui Nenni si batteva per il Fronte Popolare. Nessuno dei due fu utopista ed incoerente ed io, che ero legato a Nenni da un profondo rispetto e che l'ho amato con una tenerezza molto al di là delle contingenti linee politiche, vedevo con Lombardi, in minoranza — non senza una certa lacerazione del cuore — il pericolo, forse inutile, di ciò che, poi, al partito socialista accadde. Quelle due voci avevano, di fronte alla complessità del momento storico, tutte e due le loro ragioni ed era giusto che tali ragioni difendessero. Soltanto un triste, quanto diffuso vizio nazionale, quello cioè della faziono, poteva spingere il dibattito, come purtroppo in parte avvenne, verso l'intolleranza o il fatto personale.

Ma questi due uomini seppero essere avversari nelle idee e sempre compagni nella pratica della vita. Così, più tardi, quando Nenni iniziò la politica autonomista e della alleanza con la democrazia cristiana, che portò al primo centro-sinistra, Lombardi lo contrastò duramente, si può dire per le stesse ragioni di fondo. Suo era il timore — anche questo fondato — che un accento autonomista potesse diventare una linea di comodo, una tattica di potere, una possibilità di corruzione degli animi, quando essa non fosse chiaramente innovatrice, quando non sapesse incidere con atti precisi nel concreto sociale e con fatti indiscutibili sul meccanismo perverso del capitalismo.

Dopo Nenni, Lombardi, nel momento della ristrutturazione riformistica del psi, si trovò ancora una volta all'opposizione, ancora una volta nella minoranza, una minoranza però che sempre meno lottava per una alternativa di sinistra al potere, che sempre più si allontanava dalle enunciazioni del congresso di Torino. E così, nella minoranza, Lombardi fu sempre più solo. Riconosciuto a parole come «capo storico», egli vedeva con profonda amarezza coloro che a Lui si riferivano a parole, coloro che da Lui erano nati, prendere strade oscure, compiere manovre tortuose, non far seguire alle enunciazioni i fatti.

L'articolo di Aldo Rizzo ha per titolo «Lombardi, un socialista controcorrente». Ebbene io penso invece che Lombardi sia stato uno dei socialisti più nella corrente del socialismo contemporaneo di infiniti altri. Di un socialismo rigoroso che non è vero che non si concilia nella realtà della politica quotidiana, che non è vero che non sia capace di affrontare il pratico o che non abbia niente a che fare con il morale. Cosa c'è, infatti, di più nella «corrente» di un ideale socialista come quello che nasce dal giovane Marx, tocca gli ideali di Rosselli, e si riconosce nella visione liberatoria e dialettica di Rosa Luxemburg? Questo era il socialismo di Riccardo Lombardi.

Cosicché, ora che Egli è scomparso, fa senso il tributo rituale di tanti. Fanno senso le lacrime di troppi suoi figli infedeli, fa senso l'assunzione nell'empireo dei venerabili del socialismo di un uomo che il socialismo dovrebbe meno piangere o giubilare adesso ma avrebbe dovuto seguire molto, ma molto di più.

Giorgio Strehler

POLEMICHE E ACCUSE TRA ARCHEOLOGI NEL CUORE DI PARIGI

La guerra dei due Louvre

Mitterrand ha deciso di farne il più grande museo del mondo - Sono all'opera due cantieri per preparare gli ingressi sotterranei e insieme cercare nel profondo ventre della città le vestigia di un'epoca sepolta - Da una parte scavano i bulldozer, dall'altra studenti di architettura raccolgono e studiano i minimi oggetti - La controversia non è solo tecnica, è anche culturale e politica

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — *La guerra dei due Louvre è cominciata in primavera, con l'avvio degli scavi archeologici nei grandi cortili della reggia-museo, sulla riva destra della Senna. E' una controversia classica. Molto parigina. E' politica: destra-sinistra. E' culturale: da un lato gli annalisti, i seguaci della Nouvelle Histoire fondata da Febvre e Bloch; dall'altra i tradizionalisti sul piano della ricerca storica. E ha gli aspetti di un litigio personale, una baruffa tra funzionari-intellettuali: il professor Michel Fleury, incaricato di riesumare nel Cortile Quadrato quel che resta sotto terra della fortezza capetingia di Filippo Augusto, detesta cordialmente (ed è ricambiato) il professor Yves de Kisch e il suo vice Pierre-Jean Trombetta, impegnati a scavare nel cortile Napoleone tra le rovine sepolte di un quartiere medioevale. Le polemiche, le accuse, qualche volta gl'insulti, superano le palizzate dei due cantieri, dei due Louvre, nel cuore di Parigi, e finiscono sui giornali alimentando una querelle che in fondo non dispiace. Un po' di agitazione sulla ribalta culturale deserta o fiacca ricorda i bei tempi, quando la capitale francese non era soltanto una splendida antologia di musei e di rievocazioni, ma un centro di creatività con pochi rivali.*

Rivoluzione

In questo scorcio di millennio, che sorprende la Francia — e l'Europa — in un momento di eclissi o di declino, Parigi ha inventato con innegabile genialità una rivoluzione: quella dei musei. E' forse un destino che le grandi culture stagnanti si dedichino al loro passato. E' come una forma di attivismo, intelligente certo, per combattere la sterilità nella produzione artistica (o letteraria). I due cantieri del Louvre, tre ettari di scavi archeologici nel centro della metropoli, riassumono la situazione. L'obiettivo è duplice: preparare ingressi sotterranei, adeguati al museo del Louvre, che sta per essere ingrandito, raddoppiato e ristrutturato, e cercare nel profondo ventre della città le vestigia di un'epoca sepolta, anche se non tanto lontana.

La tendenza non è nuova. Pompidou pensò, prima di morire, d'innalzarsi un museo: il tanto criticato Beaubourg, che ha avuto e ha un successo evidente. Giscard lo ha imitato e prima di essere sconfitto nel 1981 ha cominciato i lavori del d'Orsay, la vecchia stazione sulla riva sinistra della Senna che l'architetto italiana Gae Aulenti sta trasformando per accogliervi, tra l'altro, gli impressionisti del Jeu de paume. Mitterrand ha deciso all'inizio del suo settennio di ampliare il Louvre, di farne il più grande museo del mondo recuperando l'ala costruita da Napoleone III, occupata ancora per poco tempo dal ministero delle Finanze. Ed elenco soltanto le realizzazioni o i progetti più ambiziosi degli ultimi dieci anni. La lista dettagliata [illegible] lunga.

Si ha per l'appunto l'impressione che la Francia, come del resto l'Europa, non più centro culturale dominante, dedichi le sue energie a fare l'inventario, a rimettere ordine nel suo passato, nella sua memoria, nel suo patrimonio artistico, per ricordare a se stessa e al prossimo la gloria di un tempo, del resto non tanto remoto. Non a caso sono i presidenti della Repubblica ad assumersi questo compito: è un modo nobile, elegante per un uomo politico, per un capo di Stato, di erigersi un monumento; e al tempo stesso si cerca di colmare con quelle opere costruite sul passato il vuoto del presente. Tanto più che i musei, nei nostri giorni, attirano masse sempre più importanti di visitatori, sino ad apparire centri dinamici. Ma non è anche quest'affluenza, benemerita e lodevole, un sintomo del desiderio di aggrapparsi al passato per sfuggire al vuoto del momento? E non è l'arte figurativa la più accessibile in un'epoca televisiva, dominata dalle immagini, e tanto poco favorevole ad attività individuali, solitarie, come la lettura?

Ma ritorniamo alla guerra dei due Louvre, alla disputa tra de Kisch e Trombetta, gli annalisti progressisti, e Fleury, il conservatore. I due eserciti, o cantieri, sono separati dal Pavillon Sully (o dell'orologio), un'ala della vecchia reggia costruita da Francesco I sulle rovine della fortezza medioevale di Filippo Augusto, usata come Palazzo reale da Carlo V. Nel Cortile Quadrato, Fleury ha già liberato il basamento della torre, che dominava Parigi sino al 1528 e i cui resti saranno visibili nella cripta archeologica a lavori finiti. Fleury è uno specialista in materia. La cripta di Notre Dame porta la sua firma. Sono i suoi metodi di lavoro, di ricerca, che vengono criticati dai vicini del cortile Napoleone. L'uso [illegible] dei bulldozer e dei tappeti mobili per spostare e setacciare la terra impedirebbe di «leggere» le varie stratificazioni, di ricostruire la vita sociale dell'epoca. A lui interesserebbero soltanto le mura, le strutture e non la storia degli individui. Nel suo cantiere si lavora rapidamente. Sono operai non esperti che scavano senza troppo badare agli oggetti che affiorano via via. Le date, i fatti, Fleury li ricostruirebbe sui testi o le pergamene.

Nel cortile Napoleone, de Kisch e Trombetta impiegano invece studenti di architettura che raccolgono e studiano i minimi oggetti o resti, utili per capire come si viveva nel Medio Evo nel cuore di Parigi. Un piatto dell'epoca Ming, trovato tra le rovine serve per stabilire i rapporti tra la Cina e la Francia di San Luigi e di Filippo il Bello, una pipa di terracotta può stabilire il livello dell'artigianato, gli escrementi di una cloaca consentono di sapere qual era l'alimentazione di un parigino sette secoli or sono, e di riflesso tanti altri aspetti, da quelli commerciali a quelli agricoli.

La piramide

Fleury ironizza sui metodi adottati dai suoi avversari del cortile Napoleone: «Lavorano come se scoprissero un'epoca preistorica». E respinge le accuse rivoltegli da de Kisch e da Trombetta: «La terra che spostiamo qui, nel Cortile Quadrato, è stata portata a varie riprese per coprire le rovine della fortezza medioevale. Quindi ha scarsa importanza». Non è insomma preziosa come quella che viene setacciata dagli archeologi che scavano attorno alle piramidi egiziane millenarie. Fleury viene presentato come un nostalgico dell'ancien régime, della monarchia per diritto divino, dal professor Trombetta che è comunista. Trombetta viene presentato in sostanza da Fleury come uno stalinista. Un Lisenko dell'archeologia.

Meno polemico dell'amico Trombetta, più sottile o diplomatico, il professor de Kisch spiega la sua fedeltà alla scuola degli Annales, della Nouvelle Histoire, oggi rappresentata soprattutto da Fernand Braudel: «Noi crediamo ai tempi lunghi della storia, allo studio della vita quotidiana. E rispettiamo questo principio negli scavi archeologici».

Questi scavi controversi consentiranno anche di creare una ragnatela di gallerie sotto il Louvre, al fine di permettere ai visitatori di raggiungere rapidamente i vari settori del museo raddoppiato, ampliato, per volontà di Mitterrand. Una sera rivoluzione che sposterà da un'ala all'altra la Venere di Milo, la Gioconda, gli «Schiavi» di Michelangelo, la Vittoria di Samotracia e così via. Lungo il percorso sotterraneo si potranno ammirare le vestigia medioevali scoperte, con metodi diversi ben inteso, dagli archeologi nemici. Pure questa sistemazione ha sollevato polemiche, per via della piramide trasparente, retta a li e cavi d'acciaio, progettata dall'architetto cino-americano I.M.Pei e già famosa prima ancora di essere costruita.

La piramide sorgerà al centro della corte Napoleone e sarà all'entrata del museo coprirà l'ingresso alle gallerie sotterranee. L'idea è di collocare a fianco di quella costruzione leggera, estremamente semplice, decorata, sembra, con delle fontane, una statua celebre: e tra le candidate c'è il Re Sole a cavallo del Bernini. Il monumento equestre, trasferito da Versailles al Louvre, dovrebbe essere allineato sull'Arco di Carrousel, sull'obelisco di piazza della Concordia e sull'Arco di Trionfo.

Il progetto sarebbe piaciuto all'architetto Bernini, regista di messinscena grandiose nella sua epoca barocca. Questa ancora ipotetica sistemazione del suo Luigi XIV a Parigi, proprio all'ingresso del Louvre, che più di tre secoli fa non riuscì a ristrutturare per l'opposizione dei difensori del classicismo francese, sarebbe una bella, tardiva rivincita. Non so se l'idea — quasi riparatrice — è dell'architetto cino-americano Pei, che nel ventesimo secolo è invece riuscito a imporre la sua piramide nel Louvre. Non lo so, ma mi piace pensarlo. Dall'alto dei tre edifici zeppi di quadri e di statue preziose, che circondano il cortile Napoleone, quaranta secoli di arte contempleranno tra qualche anno la piramide di Pei, ha scritto con sarcasmo un giornalista parigino. Non sarebbe male se contemplassero anche la statua del Bernini, probabilmente più in armonia con il luogo.

Bernardo Valli

A Haifa 15 mila anni dopo

Haifa (Israele). Un antropologo sta pulendo il cranio di un uomo vissuto nella zona 15 mila anni fa. E' stato trovato durante una campagna di scavi archeologici nei pressi dell'antico porto

Il Premio Estense a Nascimbeni

FERRARA — *Giulio Nascimbeni con il libro* Il calcolo dei dadi *(ed. Bompiani), si è aggiudicato la ventesima edizione del premio giornalistico Estense. Gli altri finalisti erano Benny Lai, con* I segreti del Vaticano, *Giulio Cattaneo con* Biblioteca domestica *e Alfredo Cattabiani con* Il bestiario.

Nascimbeni, ed è la prima volta che accade, ha prevalso dopo solo due votazioni ottenendo 32 voti da parte dei 48 componenti le giurie tecnica e popolare.

BATTAGLIA DI MILIARDI DIETRO LE GRANDI REGATE

Sponsor, l'altra sfida di Azzurra

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PORTO CERVO — Senza l'America's Cup, l'estate scorsa a Newport, non ci sarebbe oggi il campionato del mondo dei 12 metri. La Coppa produsse l'«effetto *Azzurra*», contagioso, travolgente. E risultò anche un grosso affare commerciale. Per il consorzio di sponsor che aveva finanziato l'avventura della barca italiana (ed era sembrato un gesto di puro mecenatismo sportivo) fu come aver giocato al buio e trovarsi un poker, e il «piatto» era forte.

Subito, in molti hanno voluto entrare pure loro nel gioco. Adesso i consorzi italiani sono tre, e non si sa se conta più la sfida sportiva o quella economica. Oppure si sa, gli stessi equipaggi delle barche lo lasciano capire. Con franchezza, Tiziano Nava, tattico di *Azzurra*, dice: «*Chi vince ha gli sponsor, chi non ha gli sponsor non ha la barca*». I 12 metri, insomma, anche al servizio della concorrenza commerciale.

Naturalmente c'è stata ressa, si è fatto di gomito per entrare nel consorzio di *Azzurra*, si è dovuto stabilire il «numero chiuso»: 21 sponsor, industriali, banche e istituti, linee aeree, medicinali e assicurazioni, tutti nomi ben selezionati. Porta le insegne dello Yacht Club Costa Smeralda. Anche il consorzio Italia dello Yacht Club Italiano ha fior di sponsor (10), mentre il consorzio Futura del Club Nautico Marina di Carrara, dietro al quale c'è un imprendente industriale toscano, gli sponsor li cercherà alla fine di questo campionato. Anzi, dice l'industriale: «*Saranno loro a cercarmi e cercare*».

Tre consorzi non sono troppi? Luca di Montezemolo, amministratore delegato della Cinzano e componente del comitato esecutivo di *Azzurra*, risponde: «*La concorrenza è sempre stimolante. L'ideale sono due consorzi, tre mi sembrano un po' troppi. C'è il rischio che si disperdano sforzi e potenzialità. Ma per quanto mi risulta, almeno finora, gli altri due consorzi stanno affrontando l'impresa con buona serietà professionale. L'importante è che non vada perso il patrimonio di stima e consenso raggiunto l'anno scorso a Newport*».

Tra le bandiere

La febbre per i 12 metri non è soltanto italiana, ha preso un po' tutti. Un consorzio svizzero ha acquistato una barca, France 2, e, sul lago di Ginevra, si preparerà per la Coppa America che si disputerà in Australia, a Perth. Ma la Coppa è lontana nel tempo, si gareggerà nel 1987. Resisterà fino allora l'interesse per il 12 metri? In Italia durerà l'«effetto *Azzurra*»?

Per tenerlo vivo, l'Aga Khan, presidente dello Yacht Club Costa Smeralda, ha speso 2 miliardi per costruire a Porto Cervo Marina un centro per 12 metri, una cosa mai vista nel suo genere. E ha inventato un campionato del mondo per 12 metri, sponsorizzato da Alitalia, Cinzano e Lancia, di cui questa è la prima edizione. Vi partecipano otto barche: quattro dei consorzi italiani, quattro battenti bandiere straniere. Ed è subito apparso chiaro che l'interesse e l'«effetto» sono ancora vivaci.

Cosa mai accaduta gli anni scorsi al principio d'autunno, quando cioè la stagione si è conclusa, all'aeroporto di Olbia gli aerei di linea arrivano completi e vi giungono voli charter partiti da lontani posti del mondo. Sbarcano appassionati di vela, molti in giacca doppiopetto blu da yachtman. Ma anche chi di vela ne sa poco, forse non è mai salito nemmeno su un gozzo, ma è ancora suggestionato dalle cronache dell'America's Cup.

Qualcuno resta soltanto un paio di giorni. Il tempo di vedere una regata inseguendo su un gommone i nobili 12 metri, che poi non sono lunghi 12 metri ma una ventina e hanno alberi alti come una casa di nove piani. Ci sono anche barche che portano a vedere la regata, diecimila lire a persona, e sono sempre gremite.

Il fiabesco villaggio Porto Cervo, gli altri anni in questi giorni pressoché spopolato e quasi spettrale, adesso è frenetico, con striscioni e bandiere. Gli alberghi pieni, ville sono state affittate a prezzi come se si trattasse della reggia di Caserta. Quasi 300 i giornalisti di molti Paesi accreditati, dovunque lanci un sasso colpisci un fotografo, ci sono le «troupe» della Nbc americana, delle televisioni più importanti del Canada e dell'Australia.

Dall'Australia è venuto Alan Bond, una potenza della vela mondiale, l'uomo che è riuscito a strappare la Coppa agli americani. E' un miliardario che possiede terreni a non finire e costruisce intere città. E' arrivato, ha visto tanta eccitazione e interesse ed è apparso felice. Più [illegible] l'interesse per i 12 metri, più aumenteranno i prezzi delle ville e appartamenti che sta costruendo a Perth, «con vista sull'America's Cup».

Ha detto che il golfo di Fremantle, dove sta Perth, si sta organizzando per ricevere un milione di turisti dall'estate dell'86 alla primavera dell'87. «*Questa Coppa costerà all'Australia 50 milioni di dollari, a tutti gli sfidanti 250 milioni*», ha detto. Non l'ha detto, ma lo ha lasciato intendere, che l'Australia finirà con incassare assai più dei milioni spesi.

Super-barche

Si va come in pellegrinaggio a Porto Cervo Marina, sul molo dove sono attraccate le barche private, alcune sono tra le più belle e preziose del mondo. Subito individuate dai competenti, che stanno a lungo in ammirazione, come davanti alla Gioconda del Louvre. Comunque, il posto più affollato a Marina è il Centro 12 metri. Qui stanno, fuori dall'acqua, le otto barche del campionato. Subito le sollevano appena arrivano dalla gara, perché nelle ore di sosta sulla chiglia non si formi una bava d'alghe.

Ieri c'era vento forte, 30 nodi; con un vento così, i 12 metri non gareggiano. Le barche sono rimaste tutto il giorno appese. Proibito avvicinarsi, e i turisti le fotografavano con i teleobiettivi. Costano ognuna un miliardo e anche più, senza le vele. Con tutta la velatura si arriva al miliardo e mezzo.

Sono barche molto giovani, *Azzurra* è stata varata nel 1982. Belle, perfette e si direbbe che sono piene di futuro e chissà a quante altre Coppe America andranno. Invece, per qualcuna la sua storia potrebbe finire qui a Porto Cervo. Comunque, è certo che nessuna di queste barche andrà a Perth. Già si sta lavorando per una nuova *Azzurra*. Tutti i consorzi, tutti gli Yacht Club che parteciperanno alla prossima America's Cup stanno lavorando per una barca nuova.

C'è chi afferma che per portare una barca nelle acque australiane di Perth si dovranno spendere, in quattro anni, qualcosa come 15 miliardi. Si sentono queste cifre, si ricordano le cifre di Alan Bond, si pensa ai molti sponsor con i loro interessi e si guardano i 12 metri appesi, alti sull'acqua, s'immagina un fiume d'oro che vi scorre sotto.

Luciano Curino

A CAPRI LA CONSEGNA DEL PREMIO

«Malaparte» a Bellow

Saul Bellow in una caricatura di David Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

DAL NOSTRO INVIATO

CAPRI — *Prima di parlare, e parlare poco, un sorriso divertito, allegro:* «Sono rimasto sorpreso da questo invito e da questo premio... Ero a Chicago, a casa mia, abituato come sono a vivere nel centro della città. E adesso sono qui, eccomi in questa Capri per la quale da sempre provo un grande amore...». *Saul Bellow, Nobel per la letteratura nel 1976, risponde al saluto e agli applausi. Ha appena ricevuto il «Premio Malaparte», e davvero sembra ancora sorpreso. Accetta il fastidio dei fotografi. Firma le copie del suo ultimo libro, uscito per Mondadori,* Quello col piede in bocca e altri racconti.

Cerimonia semplice per questa seconda edizione del «Premio Malaparte». Appuntamento, ieri in tarda mattinata, in uno dei punti più belli dell'isola, il Chiostro piccolo della Certosa di San Giacomo. Bellow arriva tra gli ultimi, appena dopo il suo «caro amico», che è poi Alberto Moravia, uno dei sette della giuria assieme a Graham Greene, Raffaele La Capria, Gilles Martinet, Ugo Pirro, Giovanni Russo e Lamberti Sorrentino. Tutti frequentatori affezionati di Capri, tutti elettori dello scrittore nordamericano. Per questa edizione del Premio la rosa si era ristretta a Bellow, Susan Sontag e Claude Lévi Strauss.

«Un premio», spiega Graziella Lonardi, che giusto dieci anni fa ha fondato "L'Associazione amici di Capri", «che rappresenta l'iniziativa più importante per riproporre Capri all'attenzione del mondo della cultura». La prima edizione, lo scorso anno, era andata ad Antony Burgess.

Moravia, in grande forma e con un bellissimo bastone da passeggio, ha parlato di Bellow. «E' con molta soddisfazione che gli assegniamo il premio. Bellow, oltre che amico, per me è un maestro di scrittura anglosassone. Ha esplorato le due possibilità del mondo moderno: gli intellettuali e le masse. Ha esplorato sia le une che le altre, e per questo è stato definito "picaresco". Ha descritto la vita complessa e magmatica delle masse e di un suo protagonista. Ma Bellow non si è fermato al ritratto del mondo moderno, si rivela un profondo conoscitore dei problemi strutturali».

Bellow picaresco, Bellow «picaro». Moravia continua: «Il "picaro" viveva ai margini della società, mentre il "picaro" moderno Bellow fa parte della società. Ormai la classe dirigente occidentale esprime solo un personaggio positivo, l'intellettuale: è l'unica figura che ha resistito alla caduta delle altre. E Bellow ci ha fatto sentire l'impotenza dell'intellettuale, ma anche la sua potenza: l'oggettivizzazione del male è quanto di meglio possa fare l'intellettuale».

Ilaria Occhini ha letto un breve saggio di Paolo Milano. Poi il premio: uva e limoni dell'isola in un cesto, cinque milioni di lire in un assegno.

Giovanni Cerruti

Dopo l'attentato all'ambasciata (24 morti)

Navi da guerra Usa in rotta per Beirut

Nella capitale è arrivato il segretario di Stato aggiunto Battaglia tra drusi e cristiani, combattimenti a Tripoli

NOSTRO SERVIZIO

BEIRUT — Tre navi da guerra americane, due fregate e la portaelicotteri «Shreveport», sono state inviate al largo delle coste del Libano in seguito all'attentato di tre giorni fa contro l'edificio che ospita l'ambasciata Usa a Beirut, attentato che ha provocato 24 morti e 50 feriti, in maggioranza libanesi. Nella capitale è arrivato il segretario di Stato aggiunto Richard Murphy, il quale è stato accolto da una battaglia fra cristiani e drusi. Alcune cannonate si sono abbattute vicino alla residenza dell'ambasciatore americano a Yarze, sulle montagne a Est di Beirut, dove Murphy ha trascorso la notte di venerdì.

Tra mezzanotte e le 4 l'artiglieria dei drusi ha bombardato i reparti cristiani dell'esercito arroccati a Suq El Gharb e la periferia della capitale. Sono stati colpiti i dintorni del palazzo presidenziale a Baabda e l'intero quartiere cristiano fra il quartiere residenziale di Sin El Fil e il litorale del Metn. I militari, sei dei quali sono rimasti feriti, hanno risposto bombardando pesantemente i villaggi drusi sulla montagna.

Ieri mattina il presidente Gemayel e il primo ministro Karamé hanno ricevuto il rappresentante del governo Usa, il quale ha poi dichiarato: «*E' stato un colloquio costruttivo. Ho confermato al presidente il nostro obiettivo di appoggiare il Libano e di lavorare per mettere fine al terrorismo*». Gli è stato domandato quali misure gli Usa prenderanno per evitare che si ripetano gli attentati, e Murphy (che è accompagnato dal capo dei servizi antiterrorismo americani Bob Ockley) ha risposto: «*La migliore precauzione è non parlare pubblicamente oggi di questo argomento*». Resta il fatto che il terrorismo a Beirut non è finito neanche quando davanti alle coste c'era tutta la Sesta Flotta e l'aeroporto era presidiato dai marines.

Il governo libanese è convocato per domani: il «conclave» dovrebbe studiare come mettere fine agli scontri tra drusi e cristiani. Ieri sera, frattanto, il premier Karamé è partito per Tripoli, nel Nord del Paese, dove le milizie musulmane rivali hanno ricominciato a combattersi violando l'ennesimo piano di pace «definitivo» proclamato questa settimana con la mediazione di Damasco.

Nel Sud, a Shomor, un villaggio dove le milizie cristiane alleate di Israele hanno sparato sui civili, il numero dei morti è salito ieri a 14. Le truppe israeliane hanno rastrellato la zona e arrestato almeno 35 persone. Gli attentati contro le forze di occupazione tuttavia continuano. Il premier libanese ha detto che «*a Shomor è in atto un tentativo di provocare lotte confessionali fra i libanesi, e proprio nel momento in cui si parla di un ritiro israeliano*».

Cinquecento mogli e madri dei detenuti di Al Ansar, il campo di prigionia nel Sud del Libano, ieri hanno fatto una dimostrazione per chiedere che i prigionieri siano liberati. Dalla moschea di Sidone hanno inviato un messaggio a Gemayel e a Karamé. Secondo la Croce Rossa, nel campo ci sono 805 prigionieri.

e. st.

Il Presidente vedrà stasera a un ricevimento l'ospite sovietico

Washington rivela (in anticipo) le proposte di Reagan a Gromyko

Sono tre, e in particolare: incontri Usa-Urss a livello di ministri, negoziati sulla smilitarizzazione dello spazio, vertice con Cernenko - Colloquio alle Nazioni Unite tra il ministro russo e il collega cinese

DAL NOSTRO INVIATO

WASHINGTON — Reagan proporrà a Gromyko una serie di incontri Usa-Urss a livello di ministri, un negoziato su misure parallele di smilitarizzazione dello spazio e di riduzione delle armi strategiche, e un vertice con Cernenko «*perché parti più vicine o concluda un accordo sul disarmo*». Il Presidente, che stamane si recherà a New York e vedrà il ministro degli Esteri sovietico già questa sera a un ricevimento della delegazione americana all'Onu, renderà pubbliche le sue iniziative in parte nel discorso programmatico di politica estera domattina all'Assemblea generale, in parte nel suo colloquio con l'ospite venerdì prossimo alla Casa Bianca. L'annuncio è stato dato al termine di una riunione del Consiglio di sicurezza nazionale.

La mossa di Reagan ha colto di sorpresa Washington, ancora scossa dall'attentato all'ambasciata americana a Beirut, con le bandiere a mezz'asta, e con Congresso dilaniato dalle polemiche sull'insufficienza delle misure antiterroristiche adottate dal governo. I democratici l'hanno definita una mossa elettorale: il Presidente, essi affermano, rilancia il dialogo solo in vista del voto Usa di novembre, e in termini tuttora inaccettabili ai sovietici. Ma il segretario di Stato Shultz lo ha smentito. L'Urss, ha dichiarato, è stata sondata su questi punti e ha dimostrato una certa flessibilità. Lo schema distensivo è quello prediletto da Kennedy: ha il vantaggio della gradualità e può sopportare temporanei rovesci. Reagan, ha detto Shultz, «*vuole ripristinare l'abitudine delle discussioni ad alto livello..., delle consultazioni rapide e costanti..., e degli scambi di delegazioni*».

L'attenzione generale si è concentrata sulla proposta di negoziato «ombrello» per il disarmo. L'approccio sembra lo stesso del Salt-1, quando le superpotenze stipularono un accordo interinale, limitando sia le armi offensive che quelle difensive, ossia sia i missili balistici intercontinentali sia i missili anti-missili. Il Presidente farebbe una concessione ai sovietici riducendo o abbandonando il suo programma di «guerre stellari». In cambio, essi porrebbero un tetto e forse smantellerebbero una parte delle loro armi strategiche, quelle cioè che attraversano lo spazio prima di rientrare a Terra per colpire il bersaglio. «*Vorremmo che essi intavolassero la discussione sugli Asat, o satelliti anti-satelliti*», ha spiegato un portavoce del Pentagono, «*di modo che ci fosse consentito di parlare dei missili balistici intercontinentali*». Secondo il *Washington Post*, che ha pubblicato la notizia in prima pagina con rilievo, Shultz favorirebbe una moratoria nucleare degli Asat, una volta che i negoziati si fossero avviati «*in direzione positiva*».

Malauguratamente, l'unico settore che rischia di rimanere escluso da un'eventuale ripresa del dialogo Usa-Urss è quello degli euromissili. Il negoziato «ombrello» sarebbe infatti un mezzo per superare l'impasse di Ginevra per le armi strategiche, ma non per quelle «di teatro». Il motivo per cui il Presidente non prova qui a compiere alcuna mossa è chiaro: l'Urss esige che egli ritiri i *Pershing* e i *Cruise* dall'Europa occidentale, condizione inaccettabile. La speranza è che, qualora raggiunga qualche convergenza con Washington, Mosca riveda le proprie posizioni. Il candidato democratico alla Casa Bianca Mondale ha reso qui più difficile il compito di Reagan, suggerendo un accordo in cui verrebbero smantellati i *Pershing*, e si stabilisse un equilibrio al livello più inferiore possibile tra i soli *Cruise* da un lato e gli *SS-20* sovietici dall'altro.

La Casa Bianca ha dato rilievo alle iniziative del Presidente con due eventi spettacolari: una serie di interviste televisive in cui Reagan ha assunto d'improvviso le vesti della colomba, e l'annuncio delle misure di sicurezza all'Onu per lunedì prossimo. Alla televisione, Reagan ha dichiarato sorridendo che egli «*non ha mai assunto una linea dura nei confronti di nessuno*» e ha aggiunto che intende «*esplorare tutte le alternative che ci vengono offerte per scegliere quella migliore*». «*Mi consulterò anche con gli alleati*», ha concluso, «*per estendere le trattative con l'Urss a campi diversi dal disarmo*».

La mossa reaganiana nei confronti dell'Urss ha fatto passare in secondo piano un episodio che potrebbe invece assumere enorme importanza anche per i rapporti tra le superpotenze: l'insolito incontro di Gromyko con il ministro degli Esteri cinese Wu Xueqian ieri alle Nazioni Unite a New York. I due uomini, che non si erano ancora incontrati, hanno avuto un colloquio di oltre due ore, soprattutto sulle relazioni tra Mosca e Pechino. Si è trattato della terza discussione ad alto livello tra un esponente del Cremlino e uno della Città celeste dal 1982, dopo i funerali di Breznev, quando però ministro degli Esteri cinese era ancora Huang Hua. I portavoce dei due leaders hanno evitato di commentare l'esito dell'incontro, limitandosi a sostenere che «*il clima di lavoro e ha avuto aspetti positivi*».

e. c.

Possono raggiungere l'America

L'Urss ha installato altri missili SS-25?

LOS ANGELES — Secondo il «Los Angeles Times», che cita non identificate fonti governative americane, l'Unione Sovietica potrebbe avere dislocato segretamente missili balistici intercontinentali addizionali «SS-25», capaci di raggiungere gli Stati Uniti. L'iniziativa potrebbe essere stata realizzata, aggiunge il giornale, nel quadro della preparazione di basi per missili nucleari a medio raggio. Le fonti citate dal «Los Angeles Times» hanno comunque ammesso di non avere prove sicure del possibile dislocamento.

L'installazione degli «SS-25» violerebbe il tetto da negoziare per la limitazione delle armi strategiche, tranne nel caso che fossero stati smantellati missili più vecchi. Una fonte del Pentagono citata dal «Los Angeles Times» ha sostenuto che il dislocamento degli «SS-25» violerebbe anche la disposizione dell'accordo «Salt-2» in cui si vieta il deliberato occultamento degli armamenti. Il «Salt-2» non è stato ratificato dal Senato americano ma le due superpotenze si sono impegnate a rispettare le sue clausole.

Sia i missili nucleari a medio raggio «SS-20» sia gli «SS-25» sono a tre stadi, alimentati da carburante solido, e possono essere trasportati su rampe di lancio mobili. Mentre i primi sono puntati verso l'Europa e l'Estremo Oriente, i secondi sono in grado di colpire sia il territorio statunitense sia obiettivi meno distanti dall'Unione Sovietica.

Secondo le fonti citate dal «Los Angeles Times» i luoghi per l'installazione degli «SS-20» dispongono di attrezzature di supporto differenti rispetto al passato.

Il complesso petrolchimico costruito dai giapponesi

Iraq attacca Bandar Khomeini Voci di un'offensiva iraniana

BAGHDAD — L'Iraq ha annunciato di avere attaccato il grande complesso petrolchimico iraniano di Bandar Khomeini, sul Golfo Persico. Un comunicato letto alla radio da un portavoce militare ha affermato che il complesso, costruito da una società mista iraniana e giapponese (i lavori erano appena ripresi dopo i danni causati da un altro raid), è stato colpito per rappresaglia dopo l'incursione iraniana del 16 settembre contro i terminal di Al-Bonker e Al-Amiq.

Giovedì scorso, Baghdad aveva annunciato di avere colpito «in segno di avvertimento» installazioni del terminal petrolifero iraniano di Kharg.

Secondo il leader del movimento di opposizione iraniano dei mujaheddin del popolo, Massud Rajavi, che vive in esilio a Parigi dal 1981, Teheran ha concentrato da 80 a 100 mila soldati intorno a Khorramshahr e Abadan per una nuova offensiva contro l'Iraq.

Rajavi, che ha diramato una dichiarazione in occasione del quinto anniversario dell'inizio della guerra del Golfo, ha affermato che gli iraniani progettano un attacco notturno a sorpresa attraverso lo Shatt el-Arab, il grande fiume formato dalla confluenza fra il Tigri e l'Eufrate che segna il confine tra i due Paesi. Il leader dell'opposizione avrebbe ricevuto questa informazione da ufficiali favorevoli al suo movimento.

Bomba in un bar a Gerusalemme Quattro feriti

GERUSALEMME — Una bomba a mano lanciata all'interno di un caffè gestito da palestinesi nella parte orientale di Gerusalemme ha causato il ferimento di 4 persone, una delle quali è in gravi condizioni. Lo ha annunciato la radio israeliana.

Secondo una prima ricostruzione, quando l'ordigno, avvolto in un sacchetto, è piombato nel bar, un giovane ha intuito il pericolo, l'ha raccolto e rilanciato in un vicino vicolo, dove è esploso.

Oltre alla pista dell'attentato, la polizia segue la pista del regolamento di conti nella malavita.

La polizia colombiana interviene e uccide uno dei cinque guerriglieri

Bogotà, studenti e insegnanti in ostaggio

Bogotà (Colombia). Ore drammatiche in una scuola della zona sud, assalita da un gruppo di guerriglieri che hanno tenuto come ostaggi oltre cinquanta persone tra allievi e insegnanti. Quando la polizia ha circondato l'edificio i guerriglieri, appartenenti alla brigata «Ricardo Franco», un settore dissidente delle «forze armate rivoluzionarie colombiane», hanno consentito che uscissero gli studenti, ma hanno trattenuto gli insegnanti. Dopo sette ore l'irruzione della polizia: il bilancio è di un morto, due feriti e quattro guerriglieri arrestati. Il gruppo, prima di liberare gli studenti, li ha riuniti nel cortile della scuola per leggere loro un proclama rivoluzionario

Prima apertura dei sandinisti all'opposizione in Nicaragua

MANAGUA — Si è aperto uno spiraglio per il riconoscimento dell'opposizione in Nicaragua. Il governo sandinista, pur ripetendo che non sarà rinviata la data delle elezioni (convocate per il 5 novembre), ha detto che saranno riaperte (per otto giorni) le liste per la presentazione dei candidati e che sarà revocato il provvedimento che aveva praticamente messo fuori legge il «Coordinamento democratico», il raggruppamento di opposizione.

Il leader di «Coordinamento», Arturo Cruz, aveva chiesto un rinvio di 90 giorni delle elezioni. Una mediazione è stata intavolata dal presidente colombiano Belisario Betancur e l'annuncio di Managua sembra esserne il risultato.

C'è chi sostiene che il regime di Managua potrebbe anche rinviare la data delle elezioni se «Coordinamento» si iscriverà alle liste nei prossimi otto giorni. Per ora, al voto dovrebbero partecipare solo i sandinisti e sei minuscoli partiti loro alleati.

Simbolica riconciliazione tra una folla di reduci

Kohl e Mitterrand sui campi di Verdun

DALLA REDAZIONE DI PARIGI

PARIGI — Il presidente François Mitterrand e il cancelliere Helmut Kohl hanno solennemente chiuso una pagina di storia celebrando, ieri pomeriggio, la riconciliazione franco-tedesca. I due uomini di Stato hanno compiuto un pellegrinaggio nei luoghi in cui un milione di francesi e di tedeschi caddero nel 1916, durante la battaglia di Verdun. Con la cerimonia, Kohl e Mitterrand hanno voluto compiere un gesto simbolico per esaltare la comune azione di Parigi e di Bonn nel quadro dell'Europa.

All'uscita dall'ossario di Douaumont, in cui riposano le salme di 130 mila soldati francesi e tedeschi, hanno deposto corone di fiori, mentre suonavano gli inni nazionali e centinaia di bandiere, francesi e tedesche, venivano abbassate in segno di lutto. Il pellegrinaggio era cominciato con una mezz'ora di ritardo sotto una pioggia ghiacciata, tra una folta folla di reduci delle due ultime guerre mondiali.

Kohl e Mitterrand sono arrivati a Douaumont in elicottero, poco prima del tramonto. Erano visibilmente commossi. Si sono raccolti mentre le trombe suonavano il silenzio e la campana della cappella del cimitero suonava a morte. Il Presidente e il Cancelliere hanno poi passato in rassegna un distaccamento di soldati francesi e tedeschi mischiati in una sola unità e riconoscibili soltanto per i loro berretti, verdi per i tedeschi e neri per i francesi.

La cerimonia era stata decisa durante un vertice franco-tedesco, nel maggio scorso, ed era apparso agli osservatori come un «compenso» per il Cancelliere, il quale aveva espresso per vie ufficiose il desiderio di partecipare alla celebrazione dello sbarco alleato in Normandia. Un desiderio che non era stato accolto.

Ufficiali afghani fuggono in aereo in Pakistan

ISLAMABAD — Alcuni ufficiali afghani, fra cui un tenente colonnello, sarebbero fuggiti in Pakistan a bordo di un aereo da trasporto dell'aeronautica. L'apparecchio, un «Antonov 24», è atterrato ieri mattina sulla pista di Miran Shah, a poca distanza dalla frontiera, e una volta a terra, i passeggeri si sono affrettati a chiedere asilo politico.

Secondo le prime informazioni, a bordo c'erano tre ufficiali dell'esercito afghano, tra i quali il tenente colonnello Mohammad Siddiqui e il capitano Nasir Ahmad, i componenti dell'equipaggio e altre due persone.

In relazione all'episodio le autorità pachistane hanno diramato un comunicato che dice: «Si è appreso che la diserzione è stata messa in atto da elementi contrari all'attuale regime di Kabul».

Va in pensione il razzo Delta (mise in orbita 164 satelliti)

NEW YORK — Per l'ultima volta, ieri, la Nasa ha lanciato da Cape Canaveral un satellite artificiale utilizzando un «vettore tradizionale», un razzo della serie «Delta».

E' dal 1960 che questo storico modello di vettore «a perdere» è in servizio, con il rispettabile bilancio di ben 175 lanci e appena 11 fallimenti. Ma il «Delta», ormai se ne va in pensione, sostituito dallo «shuttle», la navetta spaziale riutilizzabile capace di «recapitare» i satelliti direttamente in orbita.

L'onore dell'ultimo lancio della serie «Delta» è andato ad un satellite per telecomunicazioni, il «Galaxy-3», prodotto dalla Hughes e destinato ad ampliare la rete di canali telefonici e televisivi.

Il sistema tradizionale di messa in orbita dei satelliti (quello cioè con razzi vettori che si distruggono, poi, ricadendo nell'atmosfera terrestre) è ancora usato dai russi ed anche dagli europei.

A Città del Messico 31 milioni di abitanti; 25,6 a San Paolo e 19 a Rio de Janeiro

Nell'America Latina del Duemila le città più affollate del mondo

SAN PAOLO — *Nell'anno 2000 Città del Messico avrà 31 milioni di abitanti, San Paolo 25,6 milioni ed altre quattro città dell'America Latina — Rio de Janeiro (19 milioni), Buenos Aires (12 milioni), Bogotà (9,6 milioni) e Lima (8,6 milioni) — entreranno a far parte delle 35 metropoli più popolate del mondo.*

Questi dati sono contenuti in una relazione presentata dalla Commissione economica per l'America Latina (Cepal) in occasione di un seminario svoltosi a San Paolo.

Colpite dalla crisi che ha investito i loro Paesi, affollate dalla crescita della popolazione come conseguenza dell'emigrazione interna, con il costante aumento di disoccupati e sottoccupati e con carenze di abitazioni e servizi, le metropoli dell'America Latina hanno chiesto ai loro governi centrali un'urgente riforma strutturale. Secondo le previsioni, infatti, entro 16 anni la metà della popolazione del Continente sarà concentrata nelle grandi città.

I sindaci ed i rappresentanti di Città del Messico, Lima, Buenos Aires, Managua, Santiago, San Paolo e di alcuni grandi centri brasiliani, presenti all'incontro, sono stati unanimi nel riconoscere che, malgrado la crisi economica, «le metropoli sono anche un canale per superare i problemi nazionali, se si cominceranno a risolvere anche le loro principali necessità».

Con dieci milioni di abitanti nella capitale e 17 nella regione metropolitana, Città del Messico registra un aumento annuo della popolazione del 5,5 per cento e ha 3,3 milioni di disoccupati. La sottoccupazione è frequente, la città ha migliaia di ambulanti e 200 mila abitanti sono privi di mezzi di sussistenza.

Lima ha oggi cinque milioni di abitanti e concentra il 50 per cento della popolazione urbana di tutto il Perù. E' quanto ha ricordato il sindaco della città, Alfonso Barrantes, secondo il quale il 51 per cento della popolazione attiva è disoccupata o sottoccupata.

Buenos Aires ha tre milioni di abitanti nella capitale e dieci nella regione metropolitana. Per il presidente della camera municipale di quella città, Facundo Soarez, «la deformazione strutturale delle nostre città è legata direttamente a quella delle economie nazionali e all'irrazionalità dell'occupazione nell'America Latina». Per Soarez soltanto il consolidamento della democrazia potrà favorire lo sviluppo corretto del territorio.

Durante il seminario sono stati proposti anche riforme tributarie, un freno all'emigrazione dalle campagne e, per evitare la distruzione del verde, lo sviluppo verticale delle megalopoli.

Scacchi: pari quarta partita Karpov-Kasparov

MOSCA — E' terminata ieri con un pareggio — concordato alla 45esima mossa — la quarta partita del campionato mondiale di scacchi che a Mosca vede di fronte i fuoriclasse sovietici Anatoli Karpov e Garri Kasparov.

Spagna: morto José Banus «l'architetto del franchismo»

MADRID — José Banus, noto in Spagna come «l'architetto del franchismo», è morto venerdì a Madrid all'età di 76 anni.

Amico di «el Caudillo», Banus diventò famoso nel '56 costruendo a Madrid il quartiere-fornicaio più importante di tutta l'architettura spagnola. Il suo capolavoro rimane tuttavia il quartiere del Pilar, sempre a Madrid.

Professionisti dell'attesa impongono tangenti ai clienti

Una torta prelibata a Mosca smaschera la mafia delle code

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Che rigogliose code si formino davanti ai negozi quando vengono messi in vendita generi di consumo normalmente introvabili, passi; che in quelle code vi siano anche talenti professionisti, i quali ben remunerati attendono per conto terzi ore e giornate, anche questo passi; ma che quei professionisti della coda vendano a caro prezzo e quasi impongano i loro servigi per assicurare l'acquisto di una torta, questo è inaccettabile, è un intrallazzo da estirpare, un «traffico» vergognoso. «Eliminate questo schifo», implora Moskovskij Komsomolets, giornale dei giovani comunisti di Mosca. La torta oggetto del curioso intervento si chiama ptiche moloko, «latte d'uccello»; un prelibato frutto artigianale prodotto ogni notte nelle cucine del ristorante Praga e messo in vendita ogni mattina — mai più di duecento confezioni — nella piccola pasticceria annessa al ristorante.*

Si scopre così che per quel «latte d'uccello» — espressione sovietica che indica l'introvabile, il quasi-impossibile, a metà strada fra la nostra erba voglio e le lingue di pappagallo — esiste una «mafia delle code». Essa estorce (ed è la parola esatta, in quanto di fatto impone la sua presenza e la sua «assistenza») dai tre ai dieci rubli, dalle 7 alle 23 mila lire. Qualche professionista della coda è già al suo posto verso mezzanotte, e cede il posto al «cliente» poco prima delle otto, ora in cui la pasticceria apre i battenti e la vendita delle torte ha inizio. I nomi di questi trafficanti occupano quasi tutta la «lista di precedenza» che, come è consuetudine nelle code sovietiche, viene compilata per evitare che qualcuno salti il proprio turno. Pochi clienti normali, di quelli che alle sei si precipitano davanti alla pasticceria con la prima corsa d'autobus o di metrò, hanno qualche speranza di successo.

Ogni abitante delle grandi città sovietiche trascorre mediamente sei ore la settimana facendo la coda nei negozi; ogni anno, su scala nazionale, una famiglia dedica 559 ore a quella necessaria incombenza, il 70 per cento di quel tempo in attesa di poter acquistare generi alimentari. Sono dati ufficiali, forniti nel febbraio scorso.

Per quanto riguarda il caso della pasticceria Praga, si nota un «riprovevole» palleggio di responsabilità. E' compito della polizia eliminare quello sconcio, dice la direzione del ristorante, situato all'angolo fra il Prospekt Kalinina e l'Arbat. Noi c'entriamo, risponde la Militsija: è la direzione del Praga che dovrebbe occuparsi dell'ordine nelle proprie code. Moskovskij Komsomolets tenta una mediazione: collaborate, ma eliminate questo sconcio.

f. gal.

Ci ha lasciati troppo presto
Andrea Passerin d'Entrèves e Courmayeur
Palontologo
— Torino, 20 settembre 1984

Andrea Passerin d'Entrèves
— Milano, 23 settembre 1984

Andrea Passerin d'Entrèves
— Torino, 23 settembre 1984

CONTE PROFESSORE
Andrea Passerin d'Entrèves
— Firenze, 24 settembre 1984

DOTTOR
Andrea Passerin d'Entrèves
— Torino, 27 settembre 1984

Andrea Passerin d'Entrèves
— Torino, 22 settembre 1984

DOTTOR
Andrea Passerin d'Entrèves
— Torino, 21 settembre 1984

Giuseppe Gabiati (Beppe)
Anziano FIAT
— Torino, 20 settembre 1984

Maria Filipello ved. Valsania
— Torino, 22 settembre 1984

Giorgio Reile
— Torino, 21 settembre 1984

Giorgio Reile
— Torino, 21 settembre 1984

Egidio Vaccarino
— Torino, 22 settembre 1984

(Continua a pag. 5)

Un articolo dell'ex segretario di Stato Henry Kissinger: guerre stellari e gambero russo

L'ora del ping pong nello spazio

Anche per la smilitarizzazione del cosmo l'Urss farà ricorso alla diplomazia retrospettiva: resta da vedere se Washington accetterà di discutere preliminarmente sulle armi difensive - Forse è impossibile chiudere tutte le «finestre spaziali»: resta perciò valida la necessità di poter contare su basi terrestri per la difesa dei missili balistici intercontinentali - L'enigma dei Paesi nucleari terzi

(Segue dalla 1ª pagina)

I sovietici sono stati insistenti nel chiedere il bando delle armi difensive nello spazio fino a quando la tecnologia americana è stata superiore. Sono stati ambigui o silenziosi sui sistemi difensivi piazzati a terra sui quali hanno condotto ricerche approfondite (sembra che stiano costruendo dei radar che violano lo spirito e quasi sicuramente anche la lettera del trattato ABM).

Pochi fatti, per favorire la comprensione del problema: un trattato ora limita per ambedue le superpotenze le basi a terra di missili ABM. Gli Stati Uniti hanno smantellato unilateralmente le loro. I sovietici le hanno mantenute e hanno accresciuto la ricerca sulla tecnologia tradizionale. Gli Stati Uniti stanno conducendo ricerche per un nuovo sistema capace di distruggere le testate in arrivo dallo spazio ma avrebbero anche bisogno di alcune basi difensive a terra, capaci di intercettare i missili in arrivo. Costruire un sistema del genere significa rinegoziare o abrogare il trattato ABM.

Non mi sono ancora fatto un'opinione precisa su quale dovrebbe essere in definitiva la posizione degli Stati Uniti su questo problema. Quando lessi per la prima volta il discorso di Reagan sulle «guerre stellari» non ne fui per nulla entusiasta. Come uno degli artefici del trattato ABM esistente, istintivamente resistevo all'idea che fosse modificato. Inoltre una difesa totale della popolazione civile — che sembrava implicito in quel discorso — è un miraggio. Anche una difesa effettiva al 90 per cento permetterebbe ancora il passaggio di ordigni in quantità sufficiente per distruggere in proporzione inaccettabile la popolazione degli Stati Uniti.

Riflettendo, quell'argomento mi è sembrato sempre più inconsistente.

L'era nucleare costringe l'uomo di Stato a navigare tra il cinismo che riduce gli stermini di massa ad una equazione matematica dei tecnici e il nichilismo che abdica di fronte al totalitarismo in nome della sopravvivenza. Da quando è stato firmato il trattato ABM è risultato chiaro che basarsi su una strategia di reciproco annullamento fondata sull'inesistenza di armi offensive solleva complessi problemi politici. Un presidente ha il diritto di esporre per sempre la gente ai capricci di decisioni imprevedibili? Una siffatta tendenza comporta la quasi certezza di una crescita del pacifismo o il rischio di un olocausto come risultato di un errato calcolo della escalation graduale delle crisi periferiche.

Anche ammettendo, come io penso, che una difesa «totale» della popolazione americana sia quasi certamente irraggiungibile, l'esistenza d'un sistema difensivo del genere significa che l'aggressore deve cercare di eliminarlo. E questo complica massicciamente i suoi calcoli. Qualsiasi cosa che aumenti il dubbio ispira esitazione e aumenta l'elemento deterrente.

L'evidenza diventa più forte se si pensa alla difesa dei missili balistici intercontinentali (ICBM). La salvaguardia della popolazione civile dovrebbe essere garantita a circa il cento per cento, mentre una difesa che proteggesse anche soltanto il 50 per cento dei missili con base a terra e delle basi aeree accrescerebbe [illegible] più il potere di dissuasione. L'incentivo per il «primo colpo» sarebbe sensibilmente, forse decisivamente, ridotto se un aggressore sapesse che metà dei missili ICBM avversari sopravviverebbe a ogni prevedibile attacco.

C'è poi il problema dei Paesi nucleari terzi, cioè di quelli che, oltre Stati Uniti e Unione Sovietica, hanno potenzialità nucleari. I ragionamenti e gli scrupoli che sono del tutto normali per le società industriali avanzate non sono persuasive nella stessa misura per leaders del genere di Gheddafi. Per quanto difficile da concepire nei confronti delle superpotenze, una difesa totale delle popolazioni contro attacchi nucleari dei Paesi nucleari terzi potrebbe essere realizzabile prima del Duemila.

Forse l'argomento più forte è l'effetto positivo che un sistema di difesa missilistica avrebbe sul controllo degli armamenti. La teoria del controllo degli armamenti è ora ad un punto morto. Lo stallo dei negoziati riflette un blocco dell'immaginazione. Le riduzioni proposte dall'Amministrazione Reagan contribuiscono poco alla stabilità. Il congelamento, che rappresenta l'alternativa, lascerebbe irrisolti i problemi da affrontare.

Un progresso in questo senso richiede una riduzione del numero di testate di dimensioni inconcepibili fino a quando la bilancia strategica dipende interamente dalle armi offensive.

Nelle condizioni attuali è relativamente piccolo il margine di riduzioni che può essere controllato. Tali riduzioni sono pericolose perché semplificano i calcoli dell'aggressore, oppure diventano irrilevanti in quanto lasciano un residuo, ampio numero di testate.

Se tuttavia le testate strategiche di ambo le parti fossero ridotte a poche centinaia — una quantità astronomicamente inferiore a tutte quelle finora considerate — la parte capace di occultare un migliaio di testate sarebbe in grado di disarmare l'avversario con un attacco a sorpresa, o di ricattarlo fino a costringerlo alla resa. Ma con un sistema di difesa adeguato sarebbe necessaria una quantità assai più grande di testate per una entità strategica decisiva, e tale quantità potrebbe essere rilevata in anticipo.

Considero questi argomenti decisivi rispetto a tre proposte:

— gli Stati Uniti non dovrebbero fidarsi molto della smilitarizzazione dello spazio;

— gli Stati Uniti dovrebbero procedere [illegible] nella ricerca e nello sviluppo, accantonando la moratoria;

— gli Stati Uniti dovrebbero essere pronti a negoziare il controllo di *tutte* le armi difensive.

Prima che gli Stati Uniti si fidino dello spiegamento effettivo delle superarmi occorre rispondere alle seguenti questioni:

— E' possibile progettare un sistema di missili balistici di difesa che valga in primo luogo a salvaguardare le forze di rappresaglia o che possa essere usato contro Paesi terzi nucleari dal comportamento imprevedibile?

— Se un tale sistema limitato di difesa diventasse parte di un accordo sul controllo delle armi, come si potrebbero stabilire i limiti e come si potrebbero attuare le verifiche?

— Gli Stati Uniti potrebbero evitare scappatoie per ulteriori espansioni di una difesa ad ampio raggio?

— Un tale sistema sarebbe destabilizzante perché indurrebbe al «primo colpo» e perché farebbe affidamento sulla difesa per assorbire la reazione avversaria? (In teoria non dovrebbe essere così se ambedue le parti avessero un sistema difensivo relativamente limitato).

— In un tale contesto quale sarebbe il basso livello appropriato delle forze offensive per determinare un progresso verso un reale controllo degli armamenti, che è sfuggito per un decennio agli Stati Uniti?

— Oppure la difesa strategica ad ogni livello distrugge tutte le speranze di un equilibrio?

Il vero dibattito ci sarà dopo le elezioni americane. Teoricamente, ambedue le superpotenze dovrebbero essere interessate alla prevenzione di un conflitto dovuto a calcoli errati e al ricatto nucleare da parte di potenze atomiche terze. E nessuna delle due parti può guadagnare dal perseguimento di vantaggi unilaterali.

Così, la ripresa dei negoziati non sarà un test d'ingenuità, ma di maturità politica. Sembra ci sia una sensazione generale di precarietà, sia fisica che psicologica, nei confronti di un equilibrio fondato su un [illegible] sistema incontrollato di armi offensive. Da questa analisi si deduce che un sistema limitato di difesa — ancora da mettere a punto — accoppiato ad un approccio rivoluzionario alla riduzione delle armi offensive attraverso un accordo potrebbe far progredire gli Stati Uniti verso lo sfuggente obiettivo della stabilità. Resta da vedere se all'interno gli Stati Uniti potranno superare il dibattito fatto di slogan e, sul piano internazionale, se le superpotenze potranno passare, nella ricerca della pace, dalle polemiche all'impresa comune.

Henry Kissinger

Henry Kissinger in una caricatura di David Levine

Jimmy Carter pescatore

Roscoe (New Jersey). L'ex presidente degli Stati Uniti, Carter, impegnato sulle rive del fiume Beaverkill [illegible]

«Io, imperatore alla fame»

Dall'esilio del suo castello francese, Bokassa chiede di tornare in Centroafrica

NOSTRO SERVIZIO

PARIGI — «Voi giornalisti continuate a stupirmi quando, nei vostri articoli, parlate di Bokassa "ex imperatore". E' una definizione sbagliata! Si parla forse di Napoleone come di un "ex imperatore"? No. E' la stessa cosa: io sono l'imperatore del Centroafrica». Jean-Bedel Bokassa, in abito antracite, la mano posata sul grosso volume della Costituzione centroafricana, ha voluto [illegible] chiarire le cose ricevendo una quindicina di giornalisti, a circa cinque anni dalla sua deposizione, nel castello di Hardricourt in Francia, dove abita dal dicembre '83.

Per lui, non c'è ombra di dubbio: è sempre l'imperatore «che il popolo centrafricano ha scelto all'unanimità». Del resto, «la Francia era presente all'incoronazione, alla festa di tutti i Paesi amici»: il presidente Giscard d'Estaing «aveva delegato a rappresentarlo suo cugino François». Poi, «non so bene, è accaduto qualcosa». Quello che sa è che il suo aereo «è stato attorniato da Mirage e costretto ad atterrare a Evreux». Qui il suo seguito è stato fatto scendere, lui è rimasto solo a bordo: «Quattro uomini mi hanno svestito, mi hanno palpato dappertutto... Sono rimasto quattro giorni e quattro notti in quell'aereo, senza mangiare né bere. Fuori nevicava».

Secondo l'esule di Hardricourt, l'artefice di tutte le sue sciagure «è Houphouët-Boigny, il grande satana, il traditore, un uomo pericoloso che ha rovesciato molti capi di Stato». E' stato lui a «chiedere a Giscard d'Estaing di rovesciarmi», lui a creare «la leggenda secondo la quale sono cannibale». Di questo è sicuro: «Un francese, il signor Pichard, mi ha raccontato come è stata architettata la macchinazione di Giscard e Houphouët. Ma c'erano microfoni dappertutto a Abidjan. Pochi giorni dopo, Pichard è stato ucciso da un colonnello francese nella sala del Casino dell'Hotel Ivoire, all'epoca capo dei servizi di sicurezza del presidente ivoriano».

Oggi, a Jean-Bedel Bokassa resta un solo desiderio: «Rivolgo una preghiera a Mitterrand: mi lasci tornare nel mio Paese». In Francia non può più vivere della sola pensione di capitano, «7 mila franchi (un milione 400 mila lire) di cui restano, con le detrazioni, 5.898 franchi». Non ha il denaro per sfamare e vestire i nove dei 15 figli che condividono il suo esilio, per far portare sulla sua scrivania, dove troneggia un busto di Napoleone, scatole di manioca, riso e legumi secchi: «Ecco con che cosa li ho nutriti... Ma ora lo stock si sta esaurendo... Ora rischiano la vita mangiando frutti selvatici e funghi forse velenosi trovati nel parco».

C'è infine un che di patetico nel discorso sconnesso di quest'uomo che dichiara, battendo i pugni sul tavolo: «In tutta la mia vita ho solo fatto cose buone. Tutto quello che so mi è stato insegnato dalla Francia. E' la Francia, siete voi che mi avete formato, è grazie a voi che sono diventato qualcuno». Per questo è pronto a dimenticare «le macchinazioni dei servizi speciali francesi», pronto a tornarsene «a casa mia, anche se dovessi essere ucciso», perché «a casa mia, in Centroafrica, le cose vanno molto male adesso. Dirigere un Paese non è cosa da tutti».

I cameramen ripiegano i cavalletti, una grossa limousine entra nel parco. A bordo, nove bambini allegri che tornano da scuola e ridono di gusto dietro i cristalli.

J.-M. Durand-Souffland

Ministro argentino ammette: molti sfuggiranno alle loro responsabilità

Desaparecidos, c'è l'ergastolo ma sarà difficile fare giustizia

NOSTRO SERVIZIO

BUENOS AIRES — Il rapporto sul «desaparecidos», con quella atroce lista di 8961 persone fatte sparire negli anni del regime militare, sta lacerando le forze politiche e sociali argentine. La sinistra chiede altre indagini e, soprattutto, pretende che i responsabili siano processati dai tribunali civili e non da quelli militari. E il ministro della Giustizia, Carlos Alconada Aramburu, ammette che molti degli accusati potrebbero sottrarsi al castigo per mancanza di prove o invocando la norma della «obbedienza dovuta».

Tutto questo mentre il Senato argentino ha approvato due progetti di legge che prevedono il carcere a vita per i responsabili della morte di detenuti sottoposti a sevizie, e l'obbligo di «giurare fedeltà e rispetto alla Costituzione» da parte dei membri delle Forze armate.

«Tutti dobbiamo essere preparati, anche se è moralmente inaccettabile, alla eventualità che la mancanza di prove sugli [illegible] illeciti commessi dalle Forze armate lasci impunito qualche delitto che ripugna e denigra il prestigio della ragione», ha detto Alconada Aramburu all'agenzia *Noticias Argentinas*.

Una dichiarazione che sembra destinata a rafforzare le critiche di chi giudica poco efficaci le misure disposte dal presidente Raúl Alfonsín per chiudere il capitolo della «guerra sporca», condotta dai militari argentini contro gli oppositori durante gli Anni Settanta. Critiche e proteste che si sono fatte più pressanti da giovedì scorso quando la commissione d'inchiesta, presieduta dallo scrittore Ernesto Sabato, ha consegnato al presidente le sue conclusioni.

Le «madri di Plaza de Mayo» (il comitato dei parenti degli scomparsi) ed anche l'opposizione peronista non contestano l'onestà del rapporto, ma avanzano dubbi sulla sua efficacia come elemento per la punizione dei responsabili e criticano il fatto che non siano stati divulgati i nomi dei militari coinvolti nella repressione. Esigono la creazione di una commissione d'inchiesta parlamentare e che sia la giustizia civile a essere competente nei processi contro i militari.

e. st.

Sarà siglato mercoledì l'accordo su Hong Kong

PECHINO — I negoziati sul futuro di Hong Kong sono ufficialmente terminati e l'accordo che Cina e Gran Bretagna hanno raggiunto verrà siglato mercoledì 26 settembre a Pechino. Lo hanno annunciato ieri un portavoce del ministero degli Esteri cinese e il Foreign Office a Londra.

Secondo un comunicato diffuso contemporaneamente a Londra e Pechino, l'accordo prenderà la forma di una dichiarazione congiunta tra i due Paesi che sarà siglata dal vice ministro degli Esteri Zhou Nan e dell'ambasciatore britannico in Cina, Richard Evans. La cerimonia avrà luogo nel palazzo dell'Assemblea del popolo, sede della Camera unica e principale edificio dello Stato.

Al testo sono annessi tre documenti che riguardano la futura cittadinanza di 2,6 milioni di cinesi muniti di passaporto britannico, i diritti aerei e la compravendita di terreni.

Astrid sposa l'arciduca

Bruxelles. La principessa Astrid del Belgio e l'arciduca Lorenz d'Austria si sono sposati ieri alla presenza (700 invitati) delle famiglie reali di tutta Europa. Figlio dell'arciduca Robert e dell'arciduchessa Margaretha, nipote dell'ex imperatrice Zita di Borbone, Lorenz è l'ultimo discendente della famiglia Asburgo. Astrid, nipote di re Baldovino, è figlia del principe Alberto e della principessa Paola di Liegi, sposatisi venticinque anni or sono. Il rito religioso è stato officiato nella chiesa di Santa Maria (Tel.)

Dopo 18 anni di ricerche uno studioso americano contesta tutte le prove dell'identificazione

«Il corpo nel bunker non era di Hitler»

LONDRA — Sull'identificazione del cadavere di Adolf Hitler ci sono stati sempre molti dubbi. Ma ora uno studioso americano sostiene che le già discusse «prove» sono «assolutamente non convincenti». Il rapporto del professor Lester Luntz, ordinario di diagnosi della scuola di odontoiatria dell'Università del Connecticut, è stato presentato all'Associazione internazionale di medicina legale di Oxford dopo 18 anni di ricerche.

Luntz sostiene che il corpo trovato dai soldati dell'Armata Rossa nel bunker di Berlino, nel 1945, è molto probabilmente di una controfigura del dittatore nazista. Una messinscena organizzata dai luogotenenti di Hitler per impedire che il suo cadavere cadesse in mano sovietica. Il professor Luntz afferma che lo stesso Albert Speer, uno dei gerarchi nazisti più vicini ad Hitler, «ha ammesso personalmente tale possibilità».

Secondo l'autopsia dei resti del presunto cadavere di Hitler, compiuta dai russi, l'identificazione è stata resa possibile sulla base di cinque radiografie dei denti consegnate ai sovietici da Kathe Heusermann, assistente del dentista di Hitler, il dottor Johannes Blaschke. Luntz, tuttavia, fa rilevare che i due [illegible] «ardenti nazisti e probabilmente hanno ingannato i sovietici».

Luntz ricorda anche che, prima di uccidersi, Hitler ordinò ai suoi luogotenenti di non permettere ai sovietici, che erano già entrati a Berlino, di impadronirsi del suo corpo. Inoltre, secondo il professore americano, nel rapporto firmato dai medici sovietici che eseguirono l'autopsia, non si faceva menzione delle radiografie. Dell'esistenza di questa «prova» ha parlato solo molti anni dopo lo scrittore russo Lev Besemenski, rivelando appunto che Kathe Heusermann fornì ai sovietici le lastre dei denti eseguite dal dottor Blaschke. «Tutte le lastre e le altre documentazioni relative ai denti della maggior parte dei gerarchi nazisti sono scomparse nel 1945, ed è davvero strano che siano state conservate proprio cinque lastre dei denti di Hitler», dice Luntz.

Quanto alle lastre del cranio di Hitler, effettuate probabilmente dopo il fallito attentato del 1944 e conservate nell'Archivio nazionale statunitense, secondo Luntz «sono copie di dubbia autenticità»; tra l'altro le date vi sono state aggiunte a penna in un secondo tempo. «D'altra parte — aggiunge Luntz — Otto Günsche, ex maggiore delle SS e aiutante di Hitler, incaricato di bruciare il cadavere del dittatore nazista, confidò al colonnello Eugene Bird, ex comandante della prigione di Spandau, che i sovietici non trovarono mai il corpo di Hitler».

Il rapporto dell'autopsia compiuta dai russi infine, afferma Luntz, riferisce che Hitler morì di veleno (cianuro) e che non sono stati trovati segni di ferite mortali.

Il braccio destro di Barbie è stato sepolto in Italia?

PARIGI — Diviene sempre più intricato il giallo aperto da un necrologio (comparso giovedì sul giornale *Dauphiné Libéré*) per Paul Touvier, ex braccio destro a Lione del criminale nazista Klaus Barbie e ricercato per «delitti contro l'umanità». Nessun Paul Touvier è stato sepolto in Francia negli ultimi giorni. In Savoia, a Verel de Mombel, una tomba reca l'iscrizione «C. Touvier» e la magistratura ha ordinato l'esumazione del corpo.

Secondo il *Matin de Paris* «è possibile che Touvier sia stato sepolto nel cimitero privato di un convento dell'Italia del Nord, dopo un [illegible] funebre celebrato nella più stretta intimità». Touvier, già capo della milizia collaborazionista di Lione, avrebbe trovato spesso rifugio in conventi francesi o italiani, per il tramite dell'arcivescovo di Lione, monsignor Decourtray.

L'accusa è ribadita anche dal difensore di Klaus Altmann (alias Barbie), l'avvocato Jacques Verges, in uno strano telegramma inviato giovedì scorso all'arcivescovo: «*Morte nella pace del Signore di Paul Touvier, capo della milizia francese e protetto dell'episcopato lionese. Invio le mie condoglianze commosse. Non si preoccupi, si farà pagare tutto questo a Klaus Altmann*».

Messaggi cifrati? Alcuni, del resto, a Lione, affermano che potrebbe [illegible] un messaggio cifrato lo stesso necrologio che annunciava la morte di Touvier.

(Segue da pagina 4)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Nigra

Lo piangono con tanto dolore la moglie Amalia, i figli Ezio ed Elena e parenti tutti. Funerali 24 settembre ore 14,30 parrocchia di Savonera - Collegno.

— Collegno, 22 settembre 1984

E' tornato alla casa del Padre

Mario Rubinato

— Torino, 22 settembre 1984

Mario Rubinato

— Torino, 22 settembre 1984

Elvezia Indemini ved. Buscatti

di anni 93

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rita Villare in Ferrero

— Torino, 23 settembre 1984

Mario Mogna

Mario Mogna

Mario Mogna

Mario Mogna

Michele Ferrero

Pietro Leone

cav. rag. Pietro Leone

cav. rag. Pietro Leone

cav. rag. Pietro Leone

Ida Baruffaldo ved. Scanavino

Nora De Renzis in Marras

(Continua a pag. 6)

Reggio Emilia, la mostra della collezione Magnani

Il pm apre un'inchiesta sul Dürer in fotografia

Il direttore aveva ricevuto minacce e per questo aveva deciso di ritirare l'originale

DAL NOSTRO INVIATO

REGGIO EMILIA — Che il procuratore di Reggio avrebbe aperto un'inchiesta per tutelare gli interessi dei visitatori certo non avrebbe potuto prevederlo, ma in ogni caso Luigi Magnani proprio non se l'è sentita: lasciare il suo preziosissimo Dürer in balìa di un mondo sottile e minaccioso... La mostra, la pericolosa mostra dei suoi capolavori era stata appena inaugurata, e già infuriavano quelle telefonate-ricatto. La Madonna col bambino è o non è opera tedesca? chiedevano le voci minatorie. E senza nemmeno aspettare la risposta chiudevano il cerchio della loro logica apparente: dunque, deve andare in Germania. Altrimenti sono guai, guai seri.

Luigi Magnani non ce l'ha fatta. Aveva visto, nel palazzo di Reggio Emilia che porta il suo nome, la folla dell'inaugurazione attorno ai suoi quadri, in particolare davanti a quella tavola di Dürer, 48 centimetri per 36 e mezzo di magistrale pittura. Aveva visto anche gli accorgimenti per la sicurezza. Le fotocellule pronte a denunciare chi si avvicinasse troppo ai colori preziosi, le guardie armate pronte a intervenire.

Ma non c'è difesa che tenga contro la trepidazione di un collezionista che per la prima volta si separa dai suoi quadri, e che riceve messaggi minatori. Così Magnani avverte i suoi collaboratori: attenzione al Dürer, se qualcosa non va, la tavola sia riportata a casa, nella villa di Mamiano. Giovedì sera la situazione precipita. Arriva al direttore della mostra, Paolo Del Monte, una nuova minaccia telefonica. Almeno, è lui stesso a raccontarlo.

Del Monte tenta di contattare Magnani, Magnani non si trova. E allora decide da sé. Venerdì mattina alle sei, così racconterà, stacca la tavola vecchia di cinque secoli, appende una riproduzione fotografica. Moderna, ovviamente, e neanche tanto accurata.

Tre ore dopo a Vittorio Sgarbi, il giovane critico e storico dell'arte che ha curato il catalogo, a momenti prende un colpo. Stava per illustrare il Dürer davanti alle camere da ripresa del Tg2, quando si è accorto che il viso dolcissimo della Madonna aveva qualcosa di strano. «Ma questa è una riproduzione», ha esclamato esterrefatto dopo aver visto da vicino. E a Palazzo Magnani, per qualche tempo, è stato il panico.

E adesso al Magnani che cosa gli raccontiamo? deve aver pensato qualcuno. E a Giulio Carlo Argan? Il critico illustre l'aveva inaugurata lui la mostra, sei giorni prima: possibile che, appena reduce da un falso Modigliani, sia già inciampato in un falso Dürer? Finalmente da Roma, dove Magnani si trova per accertamenti clinici, l'insospettata verità: tranquilli, la tavola è stata sostituita perché mi avevano minacciato, ora ve la faccio rimandare subito.

E infatti dopo un'ora ai visitatori allibiti si presenta un curioso spettacolo: gente che stacca il Dürer dalla parete, gente che ne appende un altro. Tutto chiarito, dunque: con grande disappunto dei rappresentanti di Comune e Provincia che Del Monte, preso dal panico, non aveva nemmeno avvertito. Ieri sera, poi, l'iniziativa del magistrato. Si chiama Elio Bevilacqua e ha aperto un'inchiesta facendo l'ipotesi del reato di truffa ai danni dei visitatori che per ammirare i tesori di Magnani hanno sborsato settemila lire.

Certo che questa tavola ne ha passate, di avventure. E non è mai stato facile vederla. Non è rimasta forse per secoli in un convento di clausura femminile? E' stato soltanto nel 1961 che il mondo ha saputo dell'esistenza del capolavoro tra le monache cappuccine di Bagnacavallo, in Romagna. Con tanto di attribuzione a Albrecht Dürer firmata Roberto Longhi. E finalmente, con l'accordo del clero, l'opera che esce di clausura, entra nella collezione Magnani.

Ma prima deve essere ripulita. Infatti ci sono stati due interventi. Hanno rifatto una ciocca della capigliatura color rame della Madonna, forse dopo una bruciatura. E poi, per sottrarre le parti intime del bambino alla curiosità delle monache cappuccine, che altrimenti chissà che cosa potevano cacciarsi in testa, gli hanno infilato un paio di mutande.

Alfredo Venturi

Magritte, Picasso, Van Gogh e altri

E Piacenza espone i «falsi d'autore»

PIACENZA — E' una mostra di «falsi d'arte», ma le ormai famosissime teste di Modigliani non sono in catalogo. L'autore della singolare rassegna che si è aperta ieri a Piacenza, alla Nuova Galleria di via Roma, non è né un ragazzino terribile della Livorno-bene, né un artista [illegible] in vena di scherzi.

Si chiama Antonio Mazzei, ha 55 anni ed è cremonese; non ha i capelli scompigliati e neppure la barba incolta. E' un ex pittore figurativo: critica e pubblico l'hanno sempre snobbato, e lui ha deciso di rifarsi. Così ha cominciato a sfornare copie dei più celebri capolavori dell'arte internazionale.

Smessi i panni del triste dottor Jekill, si è trasformato in una sorta di prolifico mister Hyde del pennello, capace di snocciolare in tempi brevissimi un Dalì d'annata e un prezioso Cezanne, un Monet e un Picasso, un Magritte e un Van Gogh, un Ligabue e un De Chirico, uno Chagall e — poteva mancare? — un Modigliani. Impressionisti, espressionisti, figurativi, naïf. Di tutto un po', una specie di catena di montaggio della tavolozza.

Copie identiche, o quasi, dipinte a olio. Unica differenza rispetto agli originali, la firma. A sinistra delle cinquanta tele esposte compare infatti uno svolazzo nero e una grafia pulita indica: «Antonio Mazzei». Sì, perché se così non facesse l'intraprendente pittore cremonese rischierebbe di finire in carcere.

e. l.

Caserta, discussi i 5 progetti per salvare San Leucio

La città-utopia cara ai Borboni ripercorrerà la via della seta

I finanziamenti ci sono, ma verranno subordinati a un restauro della colonia (ideata nel '700 per la filatura) che crei nuovi posti di lavoro - Una mostra girerà l'Europa

DAL NOSTRO INVIATO

CASERTA — Si è chiusa una fase nella vita di San Leucio, il più straordinario monumento dell'archeologia industriale italiana. E si è annunciata la prospettiva del restauro, del riutilizzo produttivo delle antiche strutture da cui sono uscite le sete preziose che ornano il Quirinale, le regge d'Europa e le dimore più sofisticate del Nuovo e Vecchio Continente. Dovrebbero essere finiti i tempi del degrado del settecentesco complesso, la sequela dei convegni di studio fini a se stessi e delle proposte che da tutto il mondo continuano a venire su questo insediamento borbonico, frutto dell'utopia illuminista.

Questo momento di «spartitraffico» nella storia di San Leucio è emerso fin dalle prime battute del convegno che per due giorni si è svolto alla reggia di Caserta, promosso dall'architetto Gregotti, sponsorizzato da Benetton e Fiat, ruotante intorno alla presentazione di cinque progetti. E' stato il sindaco di Caserta, avvocato Gallicola, aprendo i lavori, a far subito cadere sui convegnisti il miraggio della fattibilità pratica e — insieme — l'ombra di un'ipotesi sulle scelte finali.

Ha detto: *«I soldi e le strutture per intervenire ci arriveranno dall'Infrasud, azienda del gruppo Iri, con cui abbiamo firmato una convenzione; noi esponiamo le nostre idee; la decisione definitiva la prenderà poi il Consiglio comunale dopo una pausa di riflessione; a noi non interessano le utopie né le cattedrali nel deserto, ma il riuso produttivo di San Leucio, il suo collegamento con Caserta e il problema occupazionale, la possibilità insomma di rimettere le nuove generazioni sulla via della seta».*

Il primo risultato di questo intervento è stato che subito «utopia» è parsa una bruttissima parola, ed anche i progettisti che più ampiamente avevano attinto alla poesia, all'invenzione profetica e provocatoria, hanno evitato con cura di pronunciarla.

I progettisti, che spesso davano l'idea di essere veramente calati da un mondo diverso da quello in cui le loro idee dovrebbero tradursi in pratica, hanno mostrato facce molto differenti fra loro. Decisamente smagliante il lussemburghese Leon Krier. Ha esordito rammaricandosi che il Vesuvio sia così lontano da qui tanto da non poter sperare che sia lui a far giustizia della marmellata di cemento che ha invaso la piana di Caserta. Ha poi auspicato gli interventi immediati per la «ricostruzione dell'ager campanus». E ha anche tirato un po' le orecchie a Vanvitelli, proponendo l'abbattimento di una parte delle costruzioni da lui create interno alla reggia, per far partire da qui una grande «avenida» che colleghi Caserta con l'autostrada e quindi con l'Italia.

Realistico il portoghese Alvaro Siza Viera, che a Oporto ha avviato il risanamento del centro storico, ma adesso vede quel progetto bloccato dal nuovo clima politico. Fattuale, puntiglioso, l'americano Richard Plunz, che da quasi dieci anni su San Leucio scrive, promuove stages universitari, mobilita il mondo accademico. La rifondazione complessiva del sistema è diventata il punto d'arrivo del grosso studio di Franco Purini. Mentre il napoletano Francesco Venezia ha fatto ricorso a una «architettura dell'acqua», per ricostruire un'unità perduta e recuperare quel circolo di cascate, mulini, acquedotti, fontane, che originariamente collegavano San Leucio alla reggia, questa alla campagna circostante, il mondo rurale alla città.

Le repliche dei casertani in pratica non ci sono state. Pochi gli interventi al dibattito, e tutti a titolo personale. Nella pausa di riflessione prevista dal sindaco saranno di certo esaminate le proposte emerse. Si è parlato del recupero di un artigianato ad alto livello, citando l'esempio di Murano e delle Manifatture reali di Francia. Si è chiesto un marchio di zona per la produzione tessile del Casertano e un minore costo del danaro per gli imprenditori locali. Si è affacciata la prospettiva di un consorzio fra le aziende tessili della zona, di una cooperativa che gestisca gli antichi telai, di una scuola di sofisticata qualificazione artigianale, di capitali che vengano da fuori. Intanto, la mostra dei progetti andrà oltre la reggia del Vanvitelli e il monte di San Leucio. A Napoli, a Torino e Milano, poi a Parigi e Berlino.

Liliana Madeo

Che mastino, quel pilota

Salinas (California). Booker T. Bone, mastino di due anni e di quasi ottanta chili, si è autopromosso copilota del suo proprietario, Lance Lowery. Ecco il grosso cane, con gli occhiali che lo riparano dal vento del decollo, mentre partecipa al Giro aereo della California (Telefoto Ap)

Fimmg: subito numero chiuso a Medicina

ROMA — *«Occorre limitare immediatamente e drasticamente l'accesso alla facoltà di Medicina, censire e valutare esattamente il fenomeno della disoccupazione medica, programmare un piano occupazionale»*. Queste le misure chieste ieri da Danilo Poggiolini davanti al comitato centrale della Fimmg (medici di famiglia), di cui è presidente.

Poggiolini, che è anche deputato pri, non ha esitato ad *«accusare il governo di insensibilità e leggerezza per non aver introdotto con urgenza il numero programmato a Medicina»*. In tal modo — ha detto — è stata favorita *«la drammatica disoccupazione intellettuale e si sono sprecate risorse dello Stato, creando medici inutilizzati e in numero doppio rispetto a quello degli altri Paesi»*.

Roma protesta con Berna per l'alt del governo elvetico alle indagini

Andreotti sulle tangenti Eni «La faccenda non è chiusa»

ROMA — Andreotti ha incaricato l'ambasciatore italiano a Berna di protestare con il governo svizzero per quello che suona come un alt alle indagini della commissione inquirente sui conti bancari dell'affare «Eni-Petromin». Per il ministero degli Esteri, informa un portavoce, *«la faccenda non è chiusa»*. Non sarebbe chiusa soprattutto per Andreotti, che pubblicamente ha sempre incitato a seguire fino in fondo la traccia dei conti svizzeri, il cuore del mistero. In margine alla fornitura di greggio saudita all'Eni, poi sfumata, venne compensata una normale intermediazione oppure passarono tangenti destinate a uomini politici italiani?

La prima istruttoria dell'Inquirente era finita in un nulla di fatto; la seconda si è conclusa il 3 settembre. In sordina e senza apparenti novità sostanziali. Sarà adesso il Parlamento a decidere se archiviare o no, entro novembre. Attraverso Francesco Martorelli, vicepresidente della commissione, i comunisti annunciano che chiederanno di rinviare Gaetano Stammati, all'epoca del contratto ministro per il Commercio Estero, davanti ai «giudici» della Corte Costituzionale, come avvenne nel «caso Loockheed» per Gui e Tanassi. «Contro di lui — dice Martorelli — ci sono molti indizi: *probabilmente Stammati sapeva*». Questa tesi non sembra però condivisa dai commissari dei partiti di maggioranza.

Di fatto solo frugando nei conti svizzeri la commissione poteva ricavare prove. Tentarono i due vicepresidenti, Martorelli e il senatore dc Claudio Vitalone, ma furono costretti ad arrestarsi davanti alla magistratura di Ginevra: niente interrogatori per rogatoria di funzionari del credito svizzero che saprebbero, decisero i giudici. Il segreto bancario ancora una volta sembrava più forte delle pressioni italiane.

Ma a quel punto il governo di Berna, su sollecitazione italiana, impugnò la decisione del magistrato di Ginevra. Un passo così inconsueto nella tradizione delle indagini bancarie oltreconfine, suscitò in Italia speranze. Si attendeva con qualche fiducia la sentenza della Camera dei ricorsi penali elvetici, che avrebbe dovuto pronunciarsi entro breve tempo. A metà agosto, però, la Svizzera ha fatto sapere di aver ritirato il ricorso. Il dietro-front viene spiegato in questi termini dal portavoce dell'ambasciata a Roma: *«Il nostro governo è arrivato alla conclusione che non sussistevano validi argomenti giuridici per opporsi»*.

Non è la prima volta che questioni di giustizia creano qualche problema ai rapporti italo-svizzeri, per il resto buoni (proteste sono arrivate anche dalla Svizzera, che ha denunciato l'attivismo di funzionari dei servizi segreti in territorio elvetico).

Fu il socialista Formica a materializzare nel 1979 il sospetto di tangenti: accusò Umberto Ortolani, che contrattaccò. Nutrita di memoriali e anticipazioni giornalistiche, la rissa finì per sfiorare o coinvolgere anche altri: Andreotti, all'epoca del contratto presidente del Consiglio, Signorile, Stammati, il vertice dell'Eni (Mazzanti e Di Donna), che fu travolto. Si scoprì che anche Gelli era entrato nella storia, con un ruolo mai ben decifrato. La verità resta però gelosamente custodita nelle banche svizzere.

g. r.

Quattro giovani a giudizio per l'attentato all'avv. Guiso

CAGLIARI — Il giudice istruttore del tribunale di Nuoro, Gaetano Cau, ha rinviato a giudizio quattro giovani con l'accusa di aver preso parte all'agguato nel quale era rimasto ferito il 5 dicembre del 1981 l'avv. Giannino Guiso. I quattro, che devono rispondere di duplice tentativo di omicidio (col penalista c'era anche la moglie, Anna Nieddu, ferita in modo lieve da un proiettile di rimbalzo), sono Ninuccio Monni, di 26 anni, Francesco Chessa, di 28 e i fratelli Mauro e Nicolò Monni, di 26 e 28, tutti di Orune (Nuoro).

In polemica con i medici di Nizza

Contro l'eutanasia convegno a ottobre di medici cattolici

ROMA — Un convegno che risponda a quello di Nizza organizzato dalla «Associazione per il diritto di morire nella dignità» verrà organizzato entro ottobre da un gruppo di medici cattolici che ritengono *«offensive per la dignità della professione medica le conclusioni del "manifesto di Nizza"»*. Lo annuncia in un editoriale su «Prospettive nel mondo» il direttore Gian Paolo Cresci. *«Il prof. Barnard, pronunciandosi a favore dell'eutanasia, ha avallato con spirito di protagonismo e spregevole leggerezza il pensiero di quella minoranza che a Nizza si sta battendo per una cultura della morte. Uomini come Barnard* — scrive Cresci — *sciupano il loro talento reclamizzando il ricordo di passati successi»*.

«Riproporre il problema dell'eutanasia anche in convegni come quello di Nizza — aggiunge Cresci — *è un espediente ignobile perché cerca di togliere ogni sacralità alla morte, ma soprattutto perché tenta di diffondere una cultura che lascia nelle mani degli uomini il diritto di decidere irreparabilmente della sorte degli altri»*.

Sull'eutanasia e la discussione che se ne sta facendo al convegno di medicina a Nizza sono intervenuti ieri «L'Osservatore romano» e la «Radio vaticana».

Questa «cultura della morte», per il giornale vaticano, è *«frutto del laicismo nei suoi diversi contenuti e quindi anche di materialismo, di consumismo, di edonismo e di efficientismo e non riesce a comprendere la "realtà" della morte cristiana, la sua vece propone e diffonde una concezione di morte "laica". La vita, per questa concezione, merita di essere vissuta finché è utile ed è un bene godibile. Quando è di peso alla società, quando è minacciata dal male incurabile, quando è intrisa di sofferenza, è preferibile non vivere, è "utile" morire e far morire. Questa cinica e paradossale filosofia viene però contrabbandata con un eufemismo seducente e con una pretesa giuridica che esalta la libertà radicale della persona»*.

Stato civile di Torino

21 SETTEMBRE 1984

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 54 - Morti 31

(Segue da pagina 5)

Como, scarcerata (dopo un anno e mezzo) per mancanza di indizi dal giudice che indaga sulla morte di 5 pazienti

Non è l'infermiera il killer della corsia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

COMO — Clamorosa svolta nella difficile inchiesta su Elisabetta Scacchi, 28 anni, l'infermiera dell'ospedale Sant'Anna di Como accusata di aver ucciso con dosi massicce di un cardiotonico cinque pazienti del reparto rianimazione. Il giudice istruttore di Como, Giacomo Bodero Maccabeo, ha ordinato ieri la scarcerazione della giovane (era agli arresti domiciliari dal 19 gennaio scorso) per assoluta mancanza di indizi.

Ieri pomeriggio verso le 17 alcuni carabinieri si sono presentati a [illegible] nella villetta in cui Betty Scacchi vive. L'infermiera è stata accompagnata a Como a palazzo di giustizia dove nell'ufficio della polizia giudiziaria le è stata comunicata la bella notizia. Per Betty Scacchi è la fine di un incubo, che durava ormai da un anno e mezzo.

Proprio pochi giorni fa Betty Scacchi era stata intervistata e si era dimostrata ottimista: *«Non voglio fare la vittima* — aveva detto — *anche se sono al centro di una caccia alle streghe. Circa i capi d'imputazione sono tranquilla: chiunque conosce il lavoro di rianimazione può capire che le accuse non stanno in piedi. Dirò di più: escludo che in quel reparto si sia mai aggirato un assassino»*.

Le era stato chiesto: *«Allora la magistratura ha preso un colossale abbaglio, non ci sono state tante morti strane?»*. Betty Scacchi aveva risposto: *«Io escludo la volontà omicida. Quanto al resto, il funzionamento dell'ospedale, presumo che non manchino fatti tali da interessare i giudici»*.

«L'angoscia — aveva ancora detto — *non mi viene dai capi d'imputazione che sono inconsistenti, ma dal fatto di essere data in pasto all'opinione pubblica: la killer della corsia, la folle dell'eutanasia, la terrorista in camice bianco. Io che ho sempre proclamato la non violenza. Pazzesco. Ma è un fatto più politico che privato: su questa incredibile vicenda a Como, anche da posizioni di responsabilità, hanno girato a ruota libera i pregiudizi. C'è stata una crociata contro la strega»*.

Le era stato anche domandato: *«Se fra breve le dicessero: "Tante scuse" lasciandola libera, che farebbe?»*.

«Prima di tutto — aveva risposto Elisabetta Scacchi — *una lunga vacanza, non ne posso più di rimanere chiusa in questi metri quadrati. Poi tornerei in ospedale, perché no? Sono solo sospesa e mezzo stipendio, 480 mila lire al mese. E' quello il mio lavoro, anche se, per carattere, preferirei operare sul territorio»*.

Ma ripercorriamo seppur sinteticamente la vicenda sconvolgente di questa ragazza. Le morti sospette nel reparto rianimazione dell'ospedale Sant'Anna avvengono tra il dicembre '82 e il gennaio '83. Cinque pazienti improvvisamente muoiono. Nel loro corpo viene trovato del «ritmos», un potente farmaco per il cuore che nessun medico aveva mai prescritto. Elisabetta Scacchi viene sorpresa proprio mentre getta nella pattumiera alcune fiale di «ritmos». Da qui i primi sospetti e successivamente la comunicazione giudiziaria.

In dicembre il colpo di mena: il sostituto procuratore della Repubblica di Como, Mario Del Franco, ordina l'arresto dell'infermiera. L'accusa è da ergastolo: omicidio plurimo premeditato aggravato. Il procuratore, presa questa difficile decisione, formalizza l'inchiesta che passa così nelle mani del giudice istruttore Giacomo Bodero Maccabeo.

Venticinque giorni dopo l'arresto, su richiesta dei difensori avvocati Felice Sarda e Carlo Smuraglia, la ragazza viene scarcerata e posta agli arresti domiciliari. Il giudice istruttore poi ordina tutta una serie di indagini, non solo sui cinque pazienti morti in circostanze misteriose ma anche su un sesto paziente deceduto in gennaio. La superperizia è stata consegnata al magistrato pochi giorni fa. Ed ecco, ieri, il colpo di scena e la scarcerazione dell'infermiera.

Adolfo Caldarini

Arto ingessato finì in cancrena Sei a giudizio

ROMA — Il pretore di Roma Gianfranco Amendola ha rinviato a giudizio per lesioni colpose gravissime sei medici dell'ospedale Villa San Pietro, sulla via Cassia, che avrebbero trascurato a tal punto il controllo sulle condizioni di una ragazza di 15 anni, da non rendersi conto che una gamba ingessata era andata in cancrena.

La giovane, P.F., di Roma, ha poi dovuto subire l'amputazione dell'arto.

Improvvisamente è mancata

Vincenza Rigo ved. Anselmino

Pensionata Manifattura Tabacchi

Lo annunciano il figlio Guido, sorelle, nipoti, parenti, amici tutti. Funerali martedì 25 corr. ore 10,15 parrocchia Lingotto.

— Torino, 22 settembre 1984

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Maria Salomone

Ambulante di piazza Chiesa

anni 77

Lo annunciano le figlie, i nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 24 settembre ore 8 da via Domodossola 37.

— Torino, 21 settembre 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Sessa

anni 58

Con profondo dolore lo annunciano la moglie Maria, i figli Orlando e Gianni, la mamma, la nuora, i fratelli, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento agli amici Lino, Pina e Mimmo, ai medici e infermieri del reparto ematologia dell'Ospedale Mauriziano. I funerali avranno luogo martedì alle ore 10,15 nella parrocchia della Crocetta partendo dall'Ospedale Mauriziano. Non fiori ma eventuali offerte all'Associazione per la ricerca sul cancro.

— Torino, 21 settembre 1984.

Piangono l'indimenticabile tralaro AMICO:

Carmelo, Bianca Arbo
Guglielmo, Tina Dellacasa
Lino, Anna Dorasa
Mimmo, Maria Desanctis
Pina, Aurora Giancone
Antonio, Marisa Nicotra.

L'Amenade ricorda commossa

Michele Sessa

socio fondatore

— Torino, 21 settembre 1984.

Profondamente colpiti nell'apprendere la notizia del grave lutto siamo vicini alla signora Maria e ai suoi figli in questo momento di dolore per la perdita del loro caro congiunto MICHELE. Famiglie:

Lia Barbaccia
Faustino Barbaccia
Giulio Brandinali
Giovanni Moletto
Bruno Restelli.

La SAR si prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Michele Sessa

— Torino, 23 settembre 1984.

Partecipano al lutto
Roberto Adis
Luigi Cavaglià
Ezio Di Federico
Mario Fissore
Bruno Restelli
Nino Sinigaglia
con relative famiglie.

Serenamente è mancato

Angelo Ruzza

Cavaliere del Lavoro

Lo annunciano la moglie Clelia, i figli Felice e Rosalba, la nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 24 corr. alle ore 14 partendo da via Aldo Bertolo n. 17. Non fiori ma offerte al Centro Tumori.

— Almese, 23 settembre 1984

Improvvisamente è mancato

Matteo Cattaneo

anni 80

L'annunciano moglie, figlio, nuora, nipotine e parenti tutti. Funerali lunedì 24 settembre ore 14 da via Lanzo 2, indi alle ore 15,30 nella Parrocchia di Favria Canavese.

— Torino, 22 settembre 1984

E' mancato

Arnaldo Fileni

Lo annunciano la moglie Adele, i figli Madagrazia e Roberto, parenti tutti. Funerali lunedì ore 8,45 nella parrocchia di Pino Torinese.

— Pino T.se, 23 settembre 1984

La famiglia Peyrotta partecipa commossa al lutto della famiglia Fileni.

Cristianamente è mancato

Domenico Lerario

ex maresciallo

ed esaminatore Patenti

Lo annunciano la moglie e i figli Francesco e Catalda. Funerali lunedì 24-9-1984 ore 8 partendo Ospedale Martini [illegible].

— Torino, 23 settembre 1984

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato: 9-12,30

Sportelli LA STAMPA
Via Marenco, 32

Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21
Domenica dalle ore 18,30

La Sai - Società Assicuratrice Industriale partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAV. DEL LAV. DOTT. ING.

Carlo Pesenti

Presidente della Italcementi S.p.A.

— Torino, 23 settembre 1984

I Colleghi della Banca Brignone partecipano al dolore di Suzy per la prematura scomparsa del padre

Domenico Barecchini

— Torino, 21 settembre 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Ricci

di anni 71

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Alma, i figli Renato e Renzo, le nuore Silvana e Giorgia, i nipoti Massimo Alberto e Claudia, parenti tutti. Funerali lunedì 24 settembre. Per i cuore telefonare 011 726.628.

— Torino, 22 settembre 1984

Improvvisamente è mancato

Giacomo Alaria

Negoziante

anni 80

L'annunciano addolorati la moglie, la figlia, il genero e i nipoti. I funerali avranno luogo in Cambiano lunedì ore 10,30.

— Cambiano, 23 settembre 1984

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Ettore Venera

ex colombiere

L'annunciano con dolore la moglie Ersilia e figlio Andrea, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 24 corr. alle ore 14,30, partendo dall'abitazione via Lanzo 80. Dopo le esequie la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Grosscavallo.

— Ciriè, 23 settembre 1984.

RINGRAZIAMENTI

La moglie, figli e familiari tutti del compianto

Giorgio Pettenuzzo

riconoscenti verso tutti coloro che hanno espresso sentimenti di cordoglio per la perdita del loro caro, ringraziano sentitamente quanti con la presenza, scritti, fiori e Sante Messe sono stati affettuosamente vicini. Santa Messa di trigesima 21 ottobre ore 11 parrocchia Nuova.

— Bergaro, 22 settembre 1984.

Luciana e Mario sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa della cara

Giuseppina Cossetta nata Pedronetto

Messa trigesima sabato 13 ottobre ore 18 Gesù Buon Pastore via Monte Asolone.

— Torino, 23 settembre 1984

I famigliari della compianta

Giuseppina Birolo vedova Viano

ringraziano per la commossa partecipazione dimostrata. La Messa di trigesima verrà celebrata martedì 16 ottobre ore 18 nella parrocchia San Giulio d'Orta corso Cadore 5.

I familiari della compianta

Matilde Rosso vedova Allosio

commossi, ringraziano tutti coloro che presero parte al dolore.

— Torino, 23 settembre 1984.

ANNIVERSARI

24-9-83 — 24-9-84

Ing. Flavio Miletto

Tu sei sempre vivo fra noi, ci guidi e ci illumini. Santa Messa in suffragio.

— Pinerolo, 23 settembre 1984.

1980 — 1984

prof. dott. Arrigo Beccaria

Con profondo dolore ed un immenso infinito amore, ti giunga l'abbraccio di Lia e dei tuoi cari. S. Messa 25 settembre '84 ore 18 parrocchia della Crocetta.

— Torino, 23 settembre 1984.

1984 — 1984

Giuseppe Gallina

1983 — 1984

Luigia Pilone ved. Gallina

1973 — 1984

Francesco Scanzo

1977 — 24 settembre — 1984

Giovanni Gaglia

1980

Giuseppe Verderame

1983 — 1984

Maria Restan Allione

Luigi Ravizza

Mario Frus

1973

Maria Ferro vedova Borlotti

1979 — 1984

Luigi Malvagna

1980 — 1984

Paolo Vittorio Forni

1981 — 1984

cav. Gaspare Butteroli (Nelu)

1980 — 1984

avv. Giuseppe Milanesio

1971 — 1984

Gian Lamberto Prat

1984

dott. Riccardo Argentero

Natalino Fogli

1973 — 1984

Luigi Buschi

Dura quattro anni lo studio del progetto, dai primi disegni ai prototipi

Dietro un motore da 630 miliardi

Perché un propulsore nuovo richiede tanto tempo e investimenti elevati - Gli esempi della Ford Escort e del Seat-Porsche - Come sono stati risolti i problemi tecnici per il «Fire 1000» progettato da Fiat e Peugeot

TORINO — Come si possono spendere 630 miliardi e impiegare quattro anni di lavoro per costruire un motore? Abituati da tempo al semplice lancio di modelli spesso nuovi solo nella carrozzeria, molti automobilisti si sono probabilmente stupiti di fronte alle cifre investite per il propulsore «Fire 1000», progettato da Fiat e Peugeot. La presentazione di un nuovo motore è un evento così raro nel panorama automobilistico che bisogna risalire al 1970 per trovare un termine di paragone: allora la Ford spese 400 miliardi per il nuovo motore della Escort. E pochi mesi fa Seat e Porsche ne hanno investiti 40 per costruire un propulsore in comune, che non ha avuto bisogno, poiché prodotto in pochi esemplari, di nuove catene di montaggio. Se la spesa per la progettazione è pressoché uguale per tutti, diversi sono invece gli stanziamenti richiesti dagli impianti di produzione, che nel caso del «Fire 1000» sono completamente automatizzati nello stabilimento di Termoli.

E mai come in questo caso le fasi della progettazione e quella dello studio degli impianti sono andate avanti di pari passo. Se una volta i motori avevano un padre, un progettista geniale che si chiudeva in uno studio e ne usciva con un pacco di disegni, questo propulsore è figlio di una nuova tecnologia costruttiva che per quattro anni ha visto uniti gli sforzi di decine di ingegneri, di tecnici di produzione, di sette disegnatori e di una batteria di computer.

La sua storia, anche se la Peugeot in difficoltà finanziarie si è fermata ai 15 miliardi investiti nel progetto, è un esempio di come possa funzionare una joint-venture, accolta all'inizio con un certo scetticismo in base a infelici esperienze del passato. Il lavoro comune è stato cominciato nell'autunno dell'80 da un gruppo di tecnici Fiat, aiutati da tre progettisti della PSA (Peugeot, Citroen, Talbot) mentre ancora erano in corso i negoziati italo-francesi per definire le caratteristiche del motore, cioè l'obiettivo finale. L'accordo raggiunto venne stilato in un *choier de charges* che vincolava ad alcuni risultati: chiamato aridamente all'inizio «XO/125», il propulsore doveva: poter essere assemblato in catene di montaggio automatiche robotizzate; costare poco e quindi avere un numero ridotto di componenti ed essere costruito con materiali non troppo cari; pesare 70 chili (un record nella categoria) ed avere un ingombro limitato; raggiungere la potenza di 45 cavalli a 5000 giri, anche questo un record per i propulsori di 1000 cc; consumare il 10 per cento in meno dei migliori motori della categoria; non aver bisogno di interventi importanti di manutenzione per almeno 100 mila chilometri.

Erano tutti obiettivi molto ambiziosi, difficili da raggiungere. Come conciliare, ad esempio, la leggerezza con l'impossibilità di utilizzare materiali costosi? E come ridurre gli attriti e le dispersioni di energia per ottenere 45 cavalli a un così basso numero di giri? I sette disegnatori (quattro Fiat, tre PSA) si misero al lavoro aiutati dal computer, agli ordini del capo progettista Aldo Renzelli. Ogni problema veniva analizzato non solo in funzione dell'obiettivo da raggiungere, ma anche, per la prima volta, verificando sempre che la soluzione adottata potesse poi essere compatibile con le esigenze di una costruzione e di un montaggio completamente automatici. E' stato proprio il computer ad avere permesso questo continuo dialogo in tempo reale tra i progettisti e i tecnici della produzione, che ha evitato gli scontri del passato tra chi proponeva soluzioni avanzate e chi cercava di spiegare che non era possibile realizzarle.

Si è così riusciti, ad esempio, a ideare una tecnologia di fusione della ghisa completamente nuova, che ha consentito di ridurre a soli quattro millimetri lo spessore del basamento per diminuirne il peso. Nei precedenti motori il blocco veniva fuso su quattro forme diverse, che venivano poi assemblate con inevitabili imprecisioni. Il basamento del «Fire 1000» è invece fuso in un blocco unico, con una precisione che non ha precedenti in una larga produzione di serie.

Questo continuo colloquio tra i responsabili del progetto e quelli della produzione è stato importantissimo anche per raggiungere un altro obiettivo: la riduzione dei consumi. Un motore tradizionale sciupa un sacco di energia, che viene dispersa in calore e in attriti. La colpa è soprattutto di una tecnica di costruzione finora poco precisa: le viti di fissaggio della testata, ad esempio, creano all'interno del motore delle «tensioni» che possono arrivare a deformare leggermente le canne nelle quali scorrono i cilindri. Basta poi che le camere di scoppio non abbiano esattamente lo stesso volume perché il motore perda quella gradualità di funzionamento che è indispensabile per una buona efficienza.

Rimediare a questi inconvenienti era possibile anche prima del «Fire 1000», ma a costi troppo alti per una grande produzione di serie. Nei propulsori da corsa, ad esempio, il volume delle camere di scoppio viene misurato versandovi all'interno dell'olio e controllandone poi la quantità. I difetti vengono quindi eliminati con una fresa. I tecnici Fiat-Peugeot hanno invece elaborato un sistema di controllo automatico: una macchina «legge» i valori delle quattro camere di scoppio, stabilisce un valore medio e lo applica a tutte, con risultati sorprendenti. Nel motore di Formula 1 Ford Cosworth la differenza di volume tra una camera di scoppio e l'altra è di circa l'uno per cento, nel «Fire 1000», che per la precisione costruttiva ricorda proprio un propulsore sportivo, è addirittura inferiore. Per evitare deformazioni nel centraggio delle canne dei cilindri è stato poi deciso di isolarle dal resto del basamento e quindi anche dagli effetti torsionali dovuti al serraggio delle viti della testata.

Dopo circa otto mesi di lavoro teorico, continuamente sottoposto a una commissione mista italo-francese che doveva verificarne la rispondenza agli obiettivi del progetto, il primo prototipo costruito interamente a mano veniva messo in moto al banco di prova nei laboratori Fiat del Sangone. Il lavoro sperimentale proseguiva per tutto l'81 a Torino e nei laboratori PSA di Velizy su altri sei prototipi e si potevano già trarre le prime conclusioni, quasi tutte superiori alle attese. Montato su una Panda, il nuovo motore aveva consumato il 15% in meno del vecchio 903 cc; il suo peso era strabiliante: soltanto 67 chili; inoltre aveva superato tutte le prove di resistenza, con due test di 500 ore al banco freno e altri test su strada e sulla pista di Nardò con vetture «Panda», «Uno» e con l'ancora inedita «Y10» Autobianchi.

Nell'82 e '83, mentre veniva completato il lavoro di messa a punto, si cominciò anche a studiare il lay-out del nuovo stabilimento di Termoli, dove implacabili robot potranno costruire dalla fine di quest'anno con una precisione assoluta un «Fire 1000» ogni 20 secondi.

Vittorio Sabadin

Rogo alla Montedison, nube nera su Terni

Terni. La nube nera causata da un incendio nello stabilimento della Montedison (Telefoto)

ROMA — Un incendio di vaste proporzioni è scoppiato verso le 16 di ieri pomeriggio in uno dei capannoni della Montedison di Terni, contenente materiale plastico.

Nonostante l'ampio fronte dell'incendio, i vigili del fuoco sono riusciti a circoscrivere le fiamme ed a scongiurarne l'estensione ai capannoni.

I danni sono ingenti perché è andato distrutto completamente lo stabilimento della Himont Italia, appartenente al gruppo, dove si effettua la lavorazione di materiali plastici di polipropilene per la confezione di sacchetti per uso alimentare.

In seguito all'incendio dello stabilimento, si è sprigionata una nube nera che in breve tempo ha coperto la città. Il pronto intervento dei vigili del fuoco ha scongiurato danni alle persone: per ora, infatti, non sono segnalati né feriti né intossicati.

Alcuni anni fa la stessa fabbrica fu gravemente danneggiata da un altro rogo.

Inventato un nuovo gioco per adulti

Dal mondo della magìa spunta il Katakumbas

MILANO — Alla «città del Sole» di via Meravigli, negozio di «giochi per adulti», è stato presentato un nuovo gioco chiamato spiritosamente Katakumbas. Lo distribuisce la Berotoys, l'hanno inventato due italiani, Agostino Carocci e Massimo Sentacque, entrambi romani, trentenni, con studi di psicologia e di informatica alle spalle. Carocci vive a Milano, occupandosi di elettronica alla Olivetti.

Questo nuovo Katakumbas, quante persone lo giocheranno? «Duemila», risponde l'inventore Carocci. *«Questi giochi nuovi hanno per ora in Italia un pubblico ristretto, ma in espansione. Dal 28 settembre prossimo si terrà a Verona, a Palazzo della Guardia, il primo grande convegno o campionato italiano; ci sono 200 iscrizioni di appassionati che arriveranno anche dalla Sicilia».*

Questi nuovi giochi parlano di gnomi, folletti, elfi, cobaldi e di creature sotterranee. Anche i 200 o 2000 appassionati di cui parla sono una forza sotterranea, misteriosa, personaggi da Tolkien o da «Guerre stellari»?

«Perché no? Il gusto per la fantasia e per la magia sta prendendo terreno in tutto il mondo. Il gioco che abbiamo inventato noi è nuovo perché per la prima volta chiama in causa il patrimonio delle leggende folkloristiche italiane. Per esempio dei «pilfidi», larve malefiche delle miniere abbandonate, si è favoleggiato per secoli su tutto l'Appennino».

Questi giochi hanno a che fare con la psicanalisi?

«Possono apparentarsi agli psicodrammi; certi psicologi junghiani di Roma li adoperano, li considerano non «giochi di ruolo», bensì «di proiezione». Ma preferisco non parlare di queste utilizzazioni cliniche o sperimentali. Noi con questi giochi ci divertiamo».

Riuscirebbe a spiegare il succo di questi giochi in dieci parole?

«Neanche se mi dà un'intera pagina di giornale. Come farebbe lei a spiegare lo scopone a chi non ha nemmeno visto un mazzo di carte?».

Lei dice che questi nuovi giochi sono in espansione. Saranno i giochi del futuro?

«Il futuro è del computer, ma stiamo già studiando l'utilizzazione del computer anche per questi nuovi giochi. Però il grosso del nostro lavoro sta nella linea di questo Katakumbas. Stiamo preparando un gioco ambientato nelle catacombe di San Clemente a Roma, intitolato «Le ultime luci di Mitra». Al prossimo convegno di Verona presenteremo un gioco ambientato a Verona, con leggende di streghe che usavano il «Libro del comando»: un manuale, un libro di preghiere, che, se letto all'incontrario, si trasformava in uno strumento di magia nera. Un divertimento impagabile».

g. d.

Singolare iniziativa di un giovane piacentino

Rivela su 100 manifesti l'amore per la donna

MILANO — Cento manifesti per ribadire il suo amore, contrastato, ovviamente, e alle soglie dell'impossibile (così come la retorica del settore pretenderebbe fossero tutti i «grandi amori»): l'idea è venuta a Marcello Boselli, 30 anni, residente a Piacenza, in via Manzoni 28.

Il nome dell'amata, Raffaella, è comparso in questi giorni, con diritto di rimanervi fino al 28 settembre, sui muri di Milano: *«Marcello grida ovunque che ama Raffaella»*, dice la didascalia sopra al testo, che consiste nella fotocopia di una lettera di Raffaella all'amato. Si parla di un amore vissuto con *«confusione, paura, amore»* e si aggiunge che *«per gli altri noi siamo assurdi, pazzi, impossibili, malaccoppiati, causa le nostre età»*.

Chi lo sa quale storia patetica sintetizzano quei manifesti. A Milano, di precedenti simili, ce n'è solo uno, negli Anni 70, quando l'industriale Borletti (lo stesso che tentò di farsi affidare il Casinò di Sanremo) tappezzò i muri della città con striscioni recanti la scritta *«Auguri Topsy cara»*.

Ente disciolto cerca casa

CALTANISSETTA — Un avviso economico ha riproposta la situazione di alcuni dipendenti dei disciolti enti pubblici: a Caltanissetta è stata sfrattata per «fine locazione» la sede provinciale dell'Ente nazionale assistenza ai lavoratori (Enal) e si chiede, nell'annuncio, di potere affittare un *«ufficio di quattro vani, doppi servizi, con riscaldamento e condizionamento, centrale, parcheggio vicino»*.

Seimila candidati all'ultimo bando per 260 posti: soltanto 180 hanno superato le prove

Martinazzoli: due concorsi l'anno per ridurre la carenza di magistrati

ROMA — Nella estenuante battaglia che il Consiglio superiore della magistratura combatte da anni per far quadrare gli organici degli uffici giudiziari, c'è un segnale positivo. Una delegazione del Csm ha chiesto recentemente a Mino Martinazzoli di accelerare i concorsi per magistrati, finora non più di uno, di solito, all'anno. Il ministro della Giustizia ha promesso che nel 1985 se ne terranno due, e a distanza ravvicinata. Un piccolo passo avanti per tentare di risolvere una carenza di organici che in Italia risale addirittura all'immediato dopoguerra.

Palmiro Togliatti, a quei tempi guardasigilli, provò fin da allora a fare qualcosa ricorrendo a interventi straordinari. Ma il problema non è mai stato risolto e oggi il numero di magistrati che mancano dagli organici oscilla tra i seicento e i settecento. Tale fenomeno ha finito per accentuarsi nell'ultimo triennio e, a conferma delle enormi difficoltà che impediscono di invertire questa tendenza, ci sono i risultati del concorso svoltosi nello scorso anno. Al bando, per 260 posti, hanno risposto seimila neolaureati; dei 1500 che hanno completato le tre prove scritte (diritto amministrativo, civile e penale), appena 220 sono stati ammessi agli orali, e alla fine soltanto 180 hanno superato le prove.

I numeri, come si vede, dicono che c'è da stare poco allegri, con una enorme percentuale di concorrenti bocciati. I motivi della strage di candidati sono diversi: molti conoscono poco e male il diritto, altri hanno difficoltà a manovrare i codici, non manca, addirittura, chi negli elaborati incappa in banali errori di grammatica e sintassi. I concorsi sono aperti solo a giovani freschi di laurea, spesso privi di validi titoli di preferenza, mentre sarebbe più opportuno allargare la possibilità di diventare magistrati, estendola, ad esempio, agli avvocati e ai pubblici funzionari. E' una esigenza, questa, condivisa, da parecchi membri del Consiglio superiore della magistratura, anche se — come spiega un suo componente, Vittorio Frosini — *«due anni fa, in Francia, dove mancavano magistrati dagli organici come da noi, si è svolto un concorso straordinario per gente oltre i 40 anni, tra cui giornalisti, professori universitari, notai. Ma i risultati sono stati poco incoraggianti»*.

Non mancano le accuse dei candidati che rimproverano le commissioni di essere troppo severe o, talvolta, di scarso valore. Frosini respinge la seconda: *«Al Consiglio superiore curiamo molto le commissioni scegliendo docenti di chiara fama e magistrati esperti»*. Affiorano invece altre gravi carenze, a parte le discutibili e superatissime procedure per il reclutamento. Si chiede agli iscritti una conoscenza ai vertici dei problemi giuridici e non si tiene conto che, una volta iniziata la carriera in magistratura, dovranno, soprattutto nei primi anni, occuparsi quasi sempre di cose spicciole.

Adolfo Beria d'Argentine, segretario generale dell'Associazione nazionale magistrati, ricorda le fasi dell'improba battaglia ingaggiata dal Csm per completare gli organici (spesso un Consiglio ha lasciato un «vuoto» maggiore rispetto a quello trovato). Cita cinque o sei disegni di legge per correre ai ripari che non sono mai stati varati dal Parlamento: *«Uno solo, di Bonifacio, venne approvato a Palazzo Madama, ma si fermò definitivamente alla Camera»*. E aggiunge senza mezzi termini che *«il sistema di reclutamento è vetero-burocratico, in quanto si limita ad accertare se uno ha nozioni di diritto»* e propone tra l'altro di organizzare preselezioni per accertare subito se i candidati sono in possesso dei requisiti necessari per diventare dei bravi magistrati.

Giuseppe Fedi

Matera, ordigno distrugge l'auto di un poliziotto

MATERA — L'«Alfa Sud» dell'agente di polizia Cosimo Corigliano, della questura di Matera, addetto ai servizi di vigilanza ai furgoni postali, è stata distrutta l'altra notte da una forte carica di esplosivo.

Lo scoppio dell'ordigno — sistemato sotto l'autovettura che era parcheggiata in via Cambrini — ha mandato in frantumi molti vetri delle abitazioni della zona. Secondo gli inquirenti, che hanno avviato indagini per identificare l'autore dell'attentato, l'episodio può essere collegato con l'incendio del portone d'ingresso della questura.

Tarda la riforma delle autonomie, decreto sfratti inadeguato e contributi statali scarsi

Conclusa a Rimini l'assemblea dei sindaci «Non abbiamo proprio di che rallegrarci»

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — Anche quest'anno sindaci, presidenti di Regioni, amministratori di Usl e di enti locali se ne tornano a casa scontenti: perché nessun segretario di partito si è presentato alla tavola rotonda sulle autonomie degli Enti locali; perché è apparso chiaro che l'autonomia impositiva richiesta da dieci anni è ancora ben al di là da venire; perché si annuncia per il 1985 un magro incremento del 7 per cento sulle «rimesse» statali (e non del 10 e oltre, come richiesto); perché la richiesta di *«norme chiare sullo stato giuridico dei pubblici amministratori»* e relativo adeguamento di stipendio non ha avuto risposta.

A ciò si aggiunga il *«senso di sconforto per il decreto sugli sfratti»* e soprattutto per l'articolo 7 che, *«dando la priorità agli sfrattati nell'assegnazione di alloggi popolari scatena una guerra tra poveri: cioè tra coloro che in lista da anni attendono una casa e coloro che la richiedono perché messi fuori da quella che occupano»*. Questo problema è lamentato da tutti, in particolare da Novelli, sindaco di Torino, Forte, sindaco di Napoli, Vetere, sindaco di Roma: *«Abbiamo 60 giorni di tempo per far modificare il decreto»* — dice Novelli che non lesina critiche al governo Craxi — *«e dobbiamo impegnarci per evitare che sia convertito in legge così com'è»*.

Il sindaco di Napoli, Forte: *«L'emergenza-casa impone nuove competenze ai Comuni e si rendono necessarie nuove fonti finanziarie. La sospensione degli sfratti deve quindi servire a sbloccare il mercato con la riforma dell'equo canone o, in mancanza di questo provvedimento, per dare nuovi poteri ai Comuni in materia di censimento delle case sfitte e di convenzioni da stipularsi con la proprietà garantendole tempi limitati per i contratti»*.

Finanze. Comuni e altri Enti locali ingoiano ogni anno 25 mila miliardi. Per il 1985 — è emerso dalle dichiarazioni dei sottosegretari Ciaffi e Fracanzani — è garantito un aumento medio del 7 per cento. *«Troppo poco* — insorgono i Comuni —. *Non ci consente di affrontare l'emergenza»*. E poi c'è la seconda novità, annunciata qui a Rimini: gli oneri per i mutui non saranno più coperti totalmente dallo Stato, ma una parte sarà a carico dei Comuni. La legge finanziaria per il prossimo triennio prevede che la quota da coprire dai Comuni sia i due terzi dell'onere, ma è probabile un piccolo ritocco in meno.

La giustificazione ufficiale è che alcune spese, chiamiamole così, «superflue», possono essere eliminate riversando sugli interessi dei mutui le somme così recuperate. *«E' una responsabilizzazione dei Comuni»* si dice a Roma. *«Ma se non ci consentono entrate autonome* — protestano i Comuni —, *come possono pretendere di corresponsabilizzarci nelle spese?»*.

Ecco: queste sono alcune delle molte proteste e rivendicazioni fatte nei quattro giorni di lavoro e che sono condensate in un «appello» alle forze politiche presentato dal presidente dell'Anci, sen. Triglia, e votato alle 13,30 di ieri. I Comuni, in particolare, chiedono *«di essere messi in condizione di affrontare le nuove esigenze con una legge più moderna dell'attuale che risale al 1934»*; i sindaci non accettano più rischi al buio e vogliono sapere *«se e come possiamo sbagliare»*; sui temi finanziari *«non vogliamo più promesse, ma fatti, per non dover soffocare lentamente, senza speranza»*.

Domenico Garbarino

Manca l'acqua e non mandano i figli a scuola

PALERMO — I genitori di duecentocinquanta bambini di Grisì, una frazione di mille abitanti nel Comune di Monreale (Palermo), non mandano i loro figli a scuola per protestare contro la mancanza d'acqua nel piccolo centro.

La cura: farmaci e ginnastica mentale

Vuoti nella memoria Perché rassegnarci?

Solo il venti per cento dei casi dipende da arteriosclerosi

MILANO — Pochi problemi dell'età anziana sono attualmente studiati quanto quello della memoria, miracoloso meccanismo che, come sappiamo, viene debitamente apprezzato solo quando comincia a traballare. E' illusione cercar rimedio ai guasti della memoria: oppure il campo è aperto a qualche risultato e solo un'antica titubanza di fronte a un problema tanto «superiore» ci frena e ci fa scettici?

Per portare aiuto a quella mirabile rete di almeno 4 miliardi di neuroni che stipano il nostro cervello — di fronte alla quale ogni moderno computer è solo un portentoso dilettante — farmacologi e neurologi, per nulla intimiditi, mettono continuamente sul banco prova farmaci nuovi e farmaci aggiornati, per cercar di attivare, e almeno di integrare, linee troppo «scariche» di registrazione, stoccaggio, elaborazione e rievocazione mnemonica.

Arteriosclerosi cerebrale? E' questo il commento con cui, in famiglia e fuori — non appena hai un buco di memoria su un indirizzo o su un nome — subito bellamente ti etichettano. E invece no: perché, su 100 casi di seconda-terza età con qualche innegabile decadimento mnemonico, solo una ventina risultano davvero malati di quella critica degenerazione-ostruzione vasale che è l'arteriosclerosi; mentre gli altri 80 presentano — diciamo «semplicemente» — quell'invecchiamento cerebrale, su base strutturale e funzionale (deficit dei sistemi metabolici, enzimatici e recettoriali e dei circuiti di neurotrasmissione), che, dopo tanti anni di vita, non si vede perché dovrebbe esser diverso da quanto l'età comanda a livello di altri organi e apparati.

L'invecchiamento cerebrale — è stato detto a Milano al recente Convegno su «Disturbi della memoria e cerebrovasculopatie» (G. Agnoli, A. Barkley Fioravanti, N. Martucci e M. Trabucchi) — è «anche» questione di sofferenza vascolare (con «non uniformità» di circolazione, aree di «poco circolo» o «troppo circolo» e zone di «furto» e «controfurto» di corrente sanguigna) ma è essenzialmente dovuto a un deficit di neurotrasmissione da impigrito gioco dei neurotrasmettitori (acetilcolina, serotonina, dopamina). Questa carenza di neurotrasmettitori (soprattutto «dopamina») si manifesta con variazioni d'umore, difficoltà di concentrazione e di attenzione e soprattutto «vuoti di memoria». Lo sa bene l'anziano — che anche per questo tende ad isolarsi e a deprimersi — quanto costi questo cattivo rendimento da «rubrica mnemonica» gradatamente sempre più spoglia.

Attiviamole — dicono neurologi e farmacologi — queste zone di «funzione in penombra»; svegliamole, queste reti neuronali a pile un po' scariche e quasi ridotte a «belle dormienti». Farmaci? Non certo come mirabile soluzione in pillole di un problema che resta comunque «superiore», ma come appoggio complementare a un servosistema mnemonico che va mantenuto ben acceso e funzionante e ben trattato vita natural durante.

Nessun dubbio, infatti, che ogni sforzo è vano se non viene in aiuto, innanzitutto, quel gran farmaco di attivazione naturale che è l'allenamento quotidiano del cervello (culturale, affettivo, sociale, ricreativo) e non viene impiegato quel gran antidoto che è il più convinto «no» all'alcol, al fumo, allo stress, ai sonniferi e ai sedativi.

Dagli alcaloidi dell'«ergot» — parenti moderni e addomesticati, al buon fine terapeutico, di quel malefico fungo «Claviceps purpurea» che nei secoli più oscuri, poveri e affamati della storia ha seminato morti, avvelenamenti e aborti — la farmacologia moderna ha ricavato un'intera schiera di farmaci utilissimi — tra cui la «diidroergocristina», ottenuta in via semisintetica dagli alcaloidi della segala cornuta — con stretta analogia di struttura chimica con i neurotrasmettitori cerebrali (dopaminici). Convenientemente impiegata, la diidroergocristina ha dimostrato — in recentissime sperimentazioni cliniche controllate coi moderni test di «misura» della memoria («Randt memory test») — di dare un buon appoggio al depresso gioco della neurotrasmissione e di migliorare non poco la memoria a breve e lungo termine dell'anziano.

Ezio Minetto

Los Angeles, studio sugli artisti

Non c'è genio senza «follìa»

LOS ANGELES — La stretta relazione di ascendenza romantica tra genio e follia viene confermata, a livelli meno tragici, anche nella società postindustriale. Secondo un recente studio statistico condotto tra artisti, scrittori e poeti americani ed inglesi ci sono probabilità di trovare disordini comportamentali 35 volte superiori rispetto alla media.

La dottoressa Kay Jamison, professore di psichiatria all'università di Ucla in California ha condotto uno studio durato un anno sul comportamento di vari artisti ed ha concluso che gli episodi di intensa creatività possono essere, almeno parzialmente, attribuiti a sindromi maniaco-depressive.

«C'è un numero *sproporzionato di artisti che sono letteralmente fuorì di mente o almeno al limite della follia* — ha detto la dottoressa Jamison —. *Serie affezioni maniaco depressive appaiono solo nel 1 per cento della popolazione totale, ma tra gli artisti da me studiati oltre il 50 per cento presenta una tale sindrome*».

C'è anche una tendenza elevata tra gli artisti a ricorrere alle cure psichiatriche. Mentre solo l'uno per cento dei maniaci depressivi generalmente cerca le cure dello psichiatra, tra gli artisti questa percentuale si eleva a ben il 36 per cento.

Tra il 1982 ed il 1983 Kay Jamison ha studiato il comportamento di artisti inglesi all'università di Oxford. Il suo campione inglese era scelto tra pittori che erano entrati nell'accademia reale, tra scrittori che godevano di una certa notorietà sia in America sia in Inghilterra e comprendeva 18 poeti che avevano ricevuto la medaglia d'oro della Regina.

La Regione Toscana l'ha inserito tra gli abitati da consolidare

Quel vecchio borgo di Sorano rimarrà il «cuore dell'Etruria»

Il sindaco: «Mezzo secolo di abbandono e incuria hanno causato un grande degrado»

DAL NOSTRO INVIATO

SORANO — Il regio decreto n. 877, del 8 maggio 1929, disponeva che il Comune di Sorano venisse trasferito in altra località. Qualche mese prima una frana sotterranea aveva fatto crollare un muraglione e alcuni edifici del borgo vecchio, le autorità dell'epoca, sentito il parere degli esperti, avevano deciso che invece di fare lavori di consolidamento e di restauro era meglio abbandonare il paese e ricostruirlo altrove. Una sentenza di morte per il vecchio centro medioevale, le cui origini risalgono all'anno 900, ma che fu anche un importante insediamento etrusco nel VI secolo a. C.

Nel marzo di quest'anno, cinquantacinque anni dopo, quel decreto è stato finalmente modificato e Sorano ha ottenuto il riconoscimento di «*abitato da consolidare*»: le vecchie mura sopravvissute all'incuria degli uomini per tutti questi anni saranno ristrutturate.

Sorano, dunque, vivrà, grazie all'interessamento dell'amministrazione comunale e del sindaco, il comunista Giorgio Rossi, che si è battuto per salvare il proprio paese.

Per il sindaco non ci sono dubbi: «*Sorano deve rinascere. Mezzo secolo d'abbandono e di incuria ha causato un grande degrado, ma proprio per questo il paese è rimasto intatto. Poiché non è mai stato fatto niente, è sfuggito anche allo scempio edilizio che ha colpito altri centri*».

La Regione Toscana ha preparato un piano di lavori, con una spesa di 7 miliardi, per la ristrutturazione del vecchio borgo, ma le ambizioni del sindaco e dei 4000 abitanti che sono rimasti si spingono molto più lontano.

Sorano, infatti, si trova al centro di un'importante zona etrusca, «*il cuore dell'Etruria*», come dice il sindaco Rossi: a pochi chilometri c'è la frazione di Sovana, dove è stata scoperta una delle più grandi necropoli etrusche, che già nel 1929 lo studioso Ranuccio Bianchi Bandinelli aveva classificato fra le più importanti per la sua peculiarità «*dovuta alla presenza di tutti gli stili architettonici, tombe a dado, edicola, monumentali, a tempio, colombari, concentrate in un unico spazio*».

Proprio dagli etruschi, questi nostri antichi progenitori, Sorano vuole trarre nuovo impulso vitale. «*Il 1985* — dice il sindaco — *è stato decretato dalla Cee come l'anno degli etruschi e la Regione Toscana ha varato un progetto per la valorizzazione della zona archeologica. Sorano non era stata compresa nel programma, ma siamo riusciti ad ottenerne l'inserimento: nel territorio del Comune sono copiosi i reperti di quella civiltà e noi rivendichiamo, a buon diritto, le nostre antiche origini*».

Il programma è ambizioso: «*Vogliamo ripristinare la vecchia via Cava, scavata nel tufo, che collegava il pianoro di Sorano al torrente Lente, passando attraverso il vecchio insediamento rupestre*». Una passeggiata etrusca che si snoda attraverso i boschi di castagni e querce e scende fino alle rive del torrente, in una zona ricca di tracce etrusche, dove la natura è rimasta immutata nel corso dei secoli.

Dimenticata per decenni dagli itinerari turistico-archeologici (a Sorano e Sovana arrivano soltanto pochi studiosi), Sorano vuole inserirsi alla grande offrendo ai visitatori qualcosa di unico e irripetibile. «*La possibilità* — spiega il sindaco — *di soggiornare in una zona che per millenni è rimasta incontaminata, vivendo a contatto con la natura così come vivevano gli etruschi*». E' prevista, infatti, la sistemazione di una vasta area a campeggio, con la costruzione di nicchie nel tufo in cui verranno ricavati dei monolocali con la possibilità di cucinare su forni scavati nel tufo, immersi nel verde di una foresta che non ha subito trasformazioni nel corso dei secoli.

Dalle parole ai fatti, questa volta il passo è stato breve e i lavori sono già incominciati. A Sovana, già centro etrusco nel VII-VI a. C., che divenne importante centro romano a partire dalla metà del III secolo a. C., nota per avere dato i natali al papa Gregorio VII, protagonista delle lotte per le investiture, è stato rifatto l'antico selciato in cotto della via Pretoria e sono in corso lavori di ristrutturazione del palazzo pretorio, dove dovrebbe essere ospitato un centro di documentazione in grado di offrire ai turisti tutte le informazioni utili per la conoscenza del luogo.

A Sorano i lavori sono invece più complessi. «*Si tratta* — dice il sindaco — *di ristrutturare le case del borgo vecchio. Dove questo non sarà possibile, intendiamo creare una zona archeologica lasciando i vecchi ruderi, una sorta di Pompei medioevale*». La meta che si prefigge l'amministrazione comunale è ambiziosa: «*Vogliamo far rivivere il vecchio borgo, riportandoci gli abitanti*».

Verranno ricavati degli alloggi, destinati alle giovani coppie di sposi, saranno incrementate le attività artigianali, ricostruite le antiche botteghe.

Francesco Fornari

Tutti a casa, comincia l'autunno

Travemünde (Germania Occidentale). Incuranti dell'aria di smobilitazione, due turisti si godono l'ultima vacanza. L'autunno è arrivato

Costituita una nuova associazione a Jesi (Ancona)

Progetto per bloccare il degrado dei fiumi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ANCONA — Il vasto patrimonio costituito dai numerosi fiumi e bacini idrici che costellano il territorio nazionale rischia di andare in rovina non solo per effetto degli inquinamenti e dei prelievi, a volte irrazionali, di rena e ghiaia, ma anche perché si tratta di un patrimonio gestito in modo confuso e contraddittorio.

Un progetto interessante per recuperare e valorizzare il patrimonio fluviale è stato tenuto a battesimo ieri a Jesi, nelle Marche, con la costituzione del Cirif (Centro di iniziative per la risorsa fiumi), promosso da varie forze politiche, sociali e culturali.

L'iniziativa fa seguito ad un convegno sulla situazione di degrado dei fiumi italiani che si tenne proprio a Jesi un anno fa a cura del pdup. Presidente del Cirif è l'on. Giorgio Nebbia, il quale ha spiegato che si tratta di un progetto ambizioso per la cui attuazione il nuovo organismo associativo sorto a Jesi chiama a raccolta studiosi, docenti universitari, ecologisti e semplici cittadini di tutte le regioni italiane.

«*Soprattutto* — ha aggiunto l'on. Nebbia — *vogliamo coinvolgere i Comuni perché fiumi e bacini idrografici in genere rappresentano il momento centrale del nostro territorio. Il Cirif, che ha sede a Jesi in via Patrucci 11, fungerà anche come punto di coordinamento per enti pubblici e di ricerca interessati al settore e come centro di documentazione e consultazione per il Parlamento italiano nella elaborazione di leggi che riguardano il patrimonio dell'ecosi-stema fluviale*».

L'associazione finanzierà borse di studio finalizzate alla raccolta di notizie e materiale di documentazione e curerà inoltre la pubblicazione di una rivista bimestrale che si chiamerà «Fiumi». Periodicamente il Cirif organizzerà convegni in varie città italiane per rendere noti i risultati delle proprie ricerche e per avanzare proposte operative sempre ai fini della salvaguardia dei fiumi italiani.

e. g.

Il centro di Avellino è pericolante

AVELLINO — «*L'intero nucleo urbano del centro di Avellino è pericolante e può causare impensate catastrofi in caso di nuove scosse telluriche. La precaria stabilità degli edifici risulta ancora più aggravata dall'esistenza di un livello di traffico oltremodo elevato*».

E' quanto ha dichiarato ieri sera nel capoluogo d'Irpinia il prof. Alessandro Oliveri Del Castillo, docente di fisica terrestre all'Università di Napoli e sismologo conosciuto sia in Italia sia all'estero, nel corso di un convegno sulle «Prospettive della ricostruzione ad Avellino».

Una mostra premia secoli di tradizione antiquaria

Regina di settembre la Saluzzo artigiana

SALUZZO — Due volte nell'anno Saluzzo rispolvera e lucida il blasone della sua secolare tradizione di gusto e signorilità: a maggio per la rassegna-mercato dell'antiquariato e in settembre per la mostra nazionale dell'artigianato artistico e dell'antiquariato nell'arredamento, la più vecchia in Italia.

Due occasioni per mettere in vetrina la scuola di un artigianato sorto all'ombra dei primi castelli del marchesato, e sviluppatosi con successo verso la metà del Seicento, quando le colline di Saluzzo vennero scelte come luogo di villeggiatura da tante famiglie patrizie di Torino e di altre zone del Piemonte e da nobili della Liguria.

«*Una tradizione che fa cultura e che è la cultura di Saluzzo*», come dice il dottor Pierino Tesio, presidente del Palazzo dell'arte che ospita le mostre saluzzesi; ma che soprattutto è l'anima e il cuore di questa città che alle soglie del Duemila conserva ancora l'atmosfera discreta di un lontano passato nelle stradine del centro storico, dove si affacciano silenziosi, quasi nascosti, i laboratori degli artigiani, in alcuni casi rare testimonianze di mestieri ormai scomparsi.

Trecento «botteghe» solo nel settore dei mobili e dell'arredamento in genere, con oltre cinquecento addetti; una voce determinante, con l'agricoltura, nell'economia di Saluzzo e della sua campagna. Facile quindi immaginare l'importanza della rassegna, aperta dal 2 al 30 settembre, sia sul piano economico che su quello del prestigio; ed è significativo che l'ingresso della mostra sia stato ideato e realizzato dagli studenti dell'istituto statale dell'arte «A. Bertoni», assunto a simbolo della vocazione artistica e artigianale della città. La rassegna raccoglie i migliori «laboratori» della zona, pezzi d'antiquariato autentico e di artigianato insuperabile.

«*Il mestiere dei nostri maestri è cominciato con l'esigenza, nei secoli passati, di restaurare mobili antichi*» dice Tesio. «*Così è sorta la figura del restauratore e quindi dell'artigiano mobiliere. Ora i nostri artigiani non temono concorrenza, sono dei veri artisti del legno*». Lo si può constatare visitando le sale della mostra: quattro secoli di antiquariato, ambientazioni complete più recenti, in rustico, in ferro battuto, «manufatti interpretati» in modo geniale e razionale, soprammobili, oggetti preziosi di raffinata fattura provenienti anche da altri.

«*Perché l'artigianato dell'antiquariato non è solo il mobile* — precisa Giuliano Costa, antiquario —, *è anche l'oggettistica firmata che fa da complemento al mobile*».

Il pubblico è ammirato: oltre tremila visitatori la domenica, e certo saranno più di ventimila al termine della manifestazione.

Bruno Marchiaro

Il tempo oggi

tempo previsto: al Nord e sulla Toscana molto nuvoloso con precipitazioni. Possibili schiarite sulle zone nord-occidentali. Sulle regioni centrali, sulla Campania e sulla Sardegna poco nuvoloso e peggioramento nel corso della giornata. Sulle restanti regioni meridionali generalmente poco nuvoloso.

temperatura: in diminuzione al Nord e stazionaria sul resto d'Italia.

venti: intorno a Ovest moderati in rinforzo da Sud-Ovest sulla Liguria e sulla Sardegna.

mari: mossi o molto mossi

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	11	21	Pescara	16	25
Verona	15	22	Roma	16	22
Trieste	14	17	Campobasso	12	17
Venezia	15	20	Bari	18	27
Milano	11	23	Napoli	16	22
Torino	9	22	Potenza	12	17
Cuneo	11	22	S. M. Leuca	20	22
Genova	16	23	R. Calabria	18	27
Bologna	16	21	Messina	18	27
Firenze	14	22	Palermo	21	26
Pisa	16	21	Catania	18	30
Ancona	15	22	Alghero	17	22
Perugia	10	18	Cagliari	18	22

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	6	17	pioggia	Lisbona	16	24	sereno
Atene	18	27	sereno	Londra	10	18	nuvoloso
Bangkok	26	24	sereno	Los Angeles	21	26	nuvoloso
Belgrado	16	29	sereno	Madrid	6	28	sereno
Berlino	10	17	nuvoloso	Miami	25	30	nuvoloso
Bruxelles	5	14	pioggia	Montreal	4	17	nuvoloso
Buenos Aires	10	16	nuvoloso	Mosca	6	16	pioggia
Il Cairo	23	38	sereno	New York	16	26	sereno
Copenaghen	10	16	nuvoloso	Parigi	9	16	nuvoloso
Dublino	7	16	sereno	Pechino	13	26	nuvoloso
Francoforte	8	17	nuvoloso	Rio de Janeiro	19	32	sereno
Ginevra	9	13	nuvoloso	Singapore	24	31	sereno
Helsinki	5	10	nuvoloso	Stoccolma	7	13	pioggia
Johannesburg	13	26	sereno	Vienna	14	16	pioggia

Pollo al vino

D — E ORA E' LA VOLTA DI UN BICCHIERINO DI COGNAC

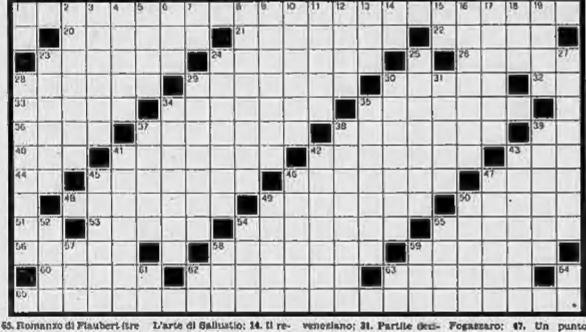
Dopo aver acquistato tutti gli ingredienti necessari, la signora Rosa si è dedicata alla realizzazione di un piatto di alta cucina. Ecco quattro fasi (A, B, C, D) della «lavorazione»: saprete disporle nella giusta successione cronologica (sapendo che la elaborazione del piatto richiede meno di due ore?). (d. r.)

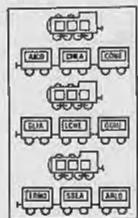
Master Mind (A.I.G.I.)

Proposte: A = azzurro, B = bianco, G = giallo, N = nero, R = rosso, V = verde. Risposte: nero = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato. Sulla base delle quattro proposte e risposte presentate trovare la combinazione giusta.

Rebus (frase 8, 6)

Parole incrociate (Disegnatori Riuniti)

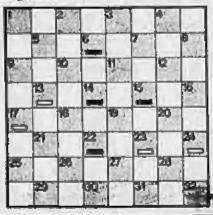
ORIZZONTALI: 1. Comprende caldaia e radiatori (tre parole); 20. Anagramma di «somare»; 21. Bevanda degli dèi; 22. Strumento musicale indiano; 23. Scrisse «Viaggio al termine della notte»; 24. Anagramma di «Smar' set»; 26. Metallo bianco argenteo; 28. Colto e raffinato; 29. Alberi delle Betulacee; 30. Giorgio (il signor G.); 32. Iniz. della Sandrelli; 33. Fu scoperto da Herschel; 34. Anagramma di «rastoni»; 35. Grandioso e imponente; 36. Diresse e interpretò «Le vacanze del signor Hulot»; 37. Privi di contorcimenti; 38. Scrisse il «Dialogo sui massimi sistemi»; 39. Mezzo giro; 40. Si cercava nel Klondike; 41. Lou Costello (comico); 42. Una pianta asiatica; 43. Dieci a Glasgow; 44. Sigla di Sondrio; 45. Anagramma di «smodate»; 46. Come fu detto un Catone; 47. Grande, Piccola e Greca in Calabria; 48. Hanno il bandolo; 49. Sanitari che evitano il propagarsi della malattia; 50. Sposò Carolina Bonaparte; 51. Centro di moda; 53. Elevatore per liquidi; 54. Paola (attrice); 55. Finire a terra; 56. Una festa ebraica; 58. Il poeta di «Satura»; 59. Toscano di città; 60. Pubblici ufficiali; 62. Anagramma di «inselli»; 63. Heather (ballerina); 65. Romanzo di Flaubert (tre parole).

VERTICALI: 1. Pio del Sillabo; 2. Dignitario ecclesiastico; 3. Chiari come il vetro; 4. Chi si dà del tu; 5. Luigi (compositore); 6. Due volte per una mosca; 7. Le vocali in forse; 8. Curvata; 9. Funzione polmonare; 10. Antico popolo dell'Asia Minore; 11. Il regista di «Totò cerca casa»; 12. Costoro; 13. L'arte di Sallustio; 14. Il regista Emmer (iniz.); 15. Simbolo dell'arsenico; 16. Proprio di un'antica civiltà greca; 17. Imperituri; 18. Combatte le sofisticazioni (sigla); 19. E' battuto dalla scala; 23. Miscuglio vegetale velenoso; 24. Serrano i polsi; 25. Il cognome del Veronese; 27. Anagramma di «inatteso»; 28. Passaggio economico; 29. Vi si incontrarono Enrico IV e Gregorio VII; 30. Teatro veneziano; 31. Partite decisive; 34. Filosofo che scrisse un «Elogio della calvizie»; 35. Il vincitore dei Filistei; 37. Radar ottico usato in meteorologia; 38. Scrisse «La famiglia De Tappetti»; 39. «Legare» per scambio; 41. Bagna Washington; 42. Tenute da parte per il futuro; 43. Indovino tebano; 45. Spirito degli indiani d'America; 46. «Daniele...», romanzo di Fogazzaro; 47. Un punto dell'orizzonte; 48. Paolo (cantante, musicista, poeta); 50. Ludovico (ultimo doge di Venezia); 52. Collinette del Sahara; 54. Vi nacque Beethoven; 55. Prodotti per pavimenti; 57. Steiger (attore); 58. Il nome di Pataca; 59. Loyd (grande ideatore di giochi); 61. Iniz. di Asimov; 62. La nota che lega; 63. Limiti di pittori; 64. Sigla di Caserta.

Quiz

Ogni gruppo di tre vagoni (4 lettere ciascuno) va agganciato ad una locomotiva (3 lettere) in modo che, leggendo di seguito locomotiva ed ogni singolo vagone, si ottengano tre parole di senso compiuto di sette lettere ciascuna.

Cercate le tre lettere ed inseritele in ogni locomitiva; in caso di soluzione esatta, anagrammando le nove lettere delle tre locomotive si otterrà il cognome di un poeta italiano contemporaneo.

Le soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» di martedì 25 settembre

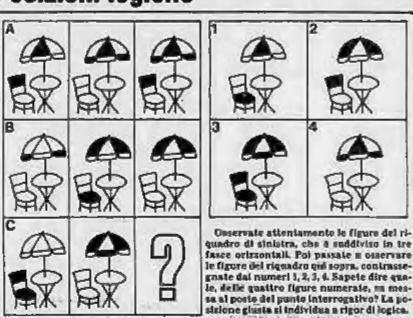
Dama (Fal)

Il momento più difficile di una partita a dama è certamente il finale; ma questo è anche il momento più bello, in cui meglio emerge la genialità (se c'è...). Ci sono comunque delle regole generali che vanno seguite e che possono aiutare: per esempio quella di appoggiare le proprie pedine le une alle altre. E' così che il Nero, cui tocca muovere, salva il finale nella posizione del diagramma.

Scacchi

Torna la Mitropa Cup a Bad Lauterberg (Germania) dal 29 settembre al 7 ottobre. Al via Jugoslavia, Austria, Francia, Lussemburgo, Svizzera, Germania e naturalmente Italia. E' la nona edizione del torneo; migliori piazzamenti italiani i due secondi posti nel 1978 e 1981. Diagramma: Godena-Diedar, Liene, Mitropa '83, il Bianco muove e vince. Nella scorsa edizione Godena ha realizzato 5 punti su 6. (Fal)

Posizioni logiche

Osservate attentamente le figure del riquadro di sinistra, che è suddiviso in tre fasce orizzontali. Poi passate a osservare le figure del riquadro qui sopra, contrassegnate dai numeri 1, 2, 3, 4. Sapete dire quale, delle quattro figure numerate, va messa al posto del punto interrogativo? La posizione giusta si individua a rigor di logica.

Le lettere della domenica

Quei referendum non s'ha da fare

In merito alla raccolta di firme da parte del pci su un referendum abrogativo dell'accordo, siglato lo scorso inverno, riguardante la riduzione dell'indennità di contingenza vorrei fare alcune considerazioni.

A me sembra alquanto strano che il partito che maggiormente contribuì alla stesura del testo costituzionale e quindi, più di ogni altro, dovrebbe conoscerlo, chieda di chiamare i cittadini italiani a pronunciarsi su una questione che non è suscettibile di referendum. Infatti l'articolo 75 della Costituzione repubblicana è abbastanza esplicito e non ammette consultazione popolare, tra le altre, su leggi tributarie e di bilancio.

A tutti è noto che lo Stato italiano ha milioni di dipendenti: la modifica della contingenza diventa automaticamente una questione di bilancio. Se così non fosse, un soggetto qualsiasi, magari dopo una notte insonne, potrebbe alzarsi al mattino ed iniziare la raccolta di firme per l'abrogazione di tutti i tributi: con molta probabilità il suo compito non sarebbe eccessivamente arduo!

Da notare, per concludere, che questa raccolta di firme comporterà un ulteriore (ed inutile) carico di lavoro per gli uffici pubblici e rallenterà il già lento modo di operare del Parlamento.

Pietro Gamba, Cremona

Il fine dicitore

Le uscite del ministro Andreotti suscitano sempre polemiche o, quantomeno, accese discussioni. Germania unita o divisa? Il ministro ha dichiarato in più occasioni che sarebbe meglio se rimanesse lo status quo. In effetti il realismo è qualcosa di diverso dai sogni. Certo, ci piacerebbe rivedere una sola nazione, il muro di Berlino abbattuto.

In periodo di guerra fredda strisciante parlare di riunificazione è paradossale. Andreotti avrebbe fatto bene a usare toni più sfumati per affrontare un argomento così delicato. Così avrebbe evitato i toni esasperati, il giusto risentimento dei tedeschi e degli alleati. Succede. Anche il fine dicitore può commettere un errore. Sempre che si tratti di un errore.

Angelo Tredici, Napoli

Quell'aceto di lusso

Ho apprezzato l'esattezza delle risposte date alla lettrice di Asti nella rubrica «Saper spendere» del 9/9/84 relative alla produzione dell'aceto balsamico tradizionale di Modena. Ciò che ha tuttavia dimenticato l'articolista è un semplice particolare, ovvero che di questo stupendo prodotto oggi è in pratica vietata la vendita. Chi lo ha fatto (io sono stato tra quelli), e lo fa tutt'ora, lo fa a suo rischio e pericolo.

I produttori di aceto balsamico tradizionale, nonostante abbiano costituito un consorzio di tutela e abbiano avuto l'ambito riconoscimento di una denominazione di origine che, per le norme estremamente rigide di produzione, è anche di qualità, oggi se vogliono commercializzarlo devono ricorrere a nomi di fantasia tra l'altro lesivi della millenaria nobiltà di questo prodotto. Il tutto perché abbiamo la sfortuna di chiamare da secoli il nostro prodotto col termine di «aceto», termine questo recentemente regolamentato conformemente alle regole del prodotto industriale, che, di certo, non corrispondono alle nostre. E noi che rivendichiamo indiscussi diritti di primogenitura saremmo fuorilegge. I produttori di aceto balsamico tradizionale modenesi attendono con impazienza che il ministero dell'Agricoltura e Foreste accorgendosi pur tardivamente della gaffe corra ai ripari.

Paolo Guidotti Bentivoglio
Modena
presidente Consorzio produttori aceto balsamico tradizionale

Sperpero pubblico e spese militari

Si fa un gran parlare della necessità di contenere e di tagliare la spesa pubblica, senza, peraltro, approdare a risultati convincenti. Gli aerei «vip» solcano tutti i cieli, le auto blu aumentano anziché diminuire e gli enti pubblici spendono e spandono senza ritegno e senza un minimo di razionalità.

Io proporrei al ministro della Difesa on. Spadolini di riesaminare attentamente tutti gli apprestamenti militari, ricettivi o logistici, destinati alla capitalità vacanziera del personale, in servizio o in quiescenza, della Difesa. Ciò, nella convinzione che tali infrastrutture non hanno motivo di essere conservate, in omaggio alle seguenti considerazioni:

— opportunità di destinare ad uso sociale o assistenziale più prodigo e generalizzato, tutti gli immobili del demanio militare adibiti al genere di attività suscitato;

— economia nella pubblica spesa, presumendo che i costi di gestione, pur con tutte le agevolazioni e facilitazioni, superino rilevantemente i ricavi;

— non ultimo, elementi di ordine morale che coinvolgono la disparità, per esempio, rispetto ad altre categorie del pubblico impiego.

Piero Lava, Savona

Un festival non vale l'altro

Quest'anno due festival musicali estivi: ho prenotato e pagato biglietti per la Schubertiade di Hohenems (Austria) e le Settimane musicali di Stresa (Italia). In ambedue i casi vi è stato, con largo anticipo sulla data del concerto, la rinuncia di un solista. Nel caso di Hohenems, ho ricevuto una cortese lettera dall'organizzazione del festival che mi comunicava la sostituzione del cantante (René Kollo), offrendomi l'immediato rimborso del biglietto. Nel caso di Stresa, ho appreso per caso dai giornali la sostituzione del pianista Pogorelich con Magaloff nel concerto del 13 settembre.

Visto che quello che paga sono io mi sembrava di avere diritto a stabilire chi ascoltare e chi no.

Di diverso parere invece gli organizzatori delle Settimane Musicali di Stresa. Interpellata telefonicamente, una signora mi ha informato seccamente che non avevo diritto a rimborsi, perché non era stata cambiata la data del concerto, ma «solo» sostituito l'interprete per causa di forza maggiore, comprovata da certificato medico. E che fra i 2, il migliore era il secondo.

Vorrei allora suggerire all'organizzazione del festival, per il futuro, di inserire direttamente in cartellone l'artista che ritiene più valido, senza attendere il certificato medico di quello meno dotato.

Piero Trucco, Basiglio

Le «verità» su Dostoevskij

Ho letto attentamente l'articolo su Fiodor Dostoevskij apparso il 1° settembre su *La Stampa* e mi permetto fare alcune osservazioni sulle «nuove interpretazioni» che si danno sull'autore russo in ordine alla sua vita e al suo pensiero.

1° — Non esiste alcun documento che provi richieste di denaro da parte di Dostoevskij, che viveva a Pietroburgo, al padre che viveva a Mosca ove era medico militare e piccolo proprietario terriero.

2° — In ordine ai suoi interrogatori fatti dalla polizia zarista non esiste alcun verbale relativo; per l'immaginaria congiura di Petrashevsky egli rimase in carcere, nella fortezza di San Paolo a Pietroburgo, senza sapere di quali fatti lo si accusasse, per ben quattro mesi e parlò solo in tribunale nel corso del processo.

3° — Non si può parlare, assolutamente, di lui come autore russo «occidentalizzante». Ciò si può dire, semmai, di Turgheniev.

4° — Non si può parlare, assolutamente, di conversione religiosa in lui ma di un sempre crescente sviluppo spirituale di ricerca religiosa: la sua più intima tortura fu la tormentosa sete di Dio che si rese più cocente negli ultimi anni della sua vita, ma la religiosità fu sempre presente in lui.

Italo D'Agostino, Torino

I padroni delle statue

Vorrei fare un'osservazione sull'articolo pubblicato da *La Stampa* del 21 agosto sotto il titolo «San Carlo dei Misteri in Valsesia», firmato Angelo Dragone, dove in terza colonna si legge: «ancora dalla Parrocchiale di Borgosesia vengono due grandi sculture lignee secentesche...».

L'autore dell'articolo è incorso in una inesattezza, in quanto solo una delle due statue proviene dalla suaccennata parrocchiale; infatti l'altra è di proprietà della parrocchia di Ferruta (frazione del Comune di Borgosesia) e da circa 500 anni tale parrocchia vive autonomamente.

Galdino Gagliardi
Borgosesia

Libertà e rivoluzione

Se la rivoluzione francese, due secoli fa, ha inaugurato i movimenti per la libertà di pensiero, ancora siamo ben lontani da una liberazione effettiva dell'uomo, anche perché non sappiamo esattamente in che cosa essa consista. E' certo che ogni essere umano si sente in qualche modo limitato non solo nel suo agire ma anche nel suo pensare.

A mio avviso, il richiamo di padre Boff esprime sì un ulteriore distanziamento delle gerarchie ecclesiastiche dal marxismo, ma anche da la dovuta importanza a un problema che diventerà sempre più acuto dopo la constatazione del parziale scacco delle ideologie del Progresso e dopo la opportuna verifica delle reali capacità della tecnica. In effetti, l'uomo comune di oggi non è più libero dell'uomo di due secoli fa, ed è anzi più costretto a tener conto di opinioni elaborate in centri di pseudopotere.

Francamente, in tema di liberazione certe parole del Cristo sono ancor oggi d'attualità e insuperabili.

Basilio Ostinelli, Losanna

Legge beffa sulla caccia?

Desideriamo esprimere tutto lo sdegno dei cittadini, che hanno una coscienza ambientale, nei confronti del vergognoso progetto di legge Paolini, che sta facendo il suo iter in Parlamento con rapidità degna di miglior causa.

E' infatti un testo beffa, che finge di adeguare la legislazione italiana, in materia di caccia, alla Direttiva Europea, ma che in effetti ne recepisce soltanto le deroghe: concede ampi poteri alle Regioni, allarga il commercio di uccelli morti.

E' necessario che l'opinione pubblica sia ben consapevole di quello che avviene in Parlamento, e più precisamente alla commissione Agricoltura del Senato, dove si sta avallando una legge fatta per dare il colpo di grazia alla fauna selvatica.

Tanto dunque possono le pressioni del mercato dei fucili del consumismo venatorio, realtà del sistema capitalistico accettate anche dai comunisti dell'Arci-caccia.

Cristian Muller
Marco Mordini
Beatrice Masi, Firenze

Il sindaco e le mostre di Milano

Leggo sulla terza pagina de *La Stampa* del 21 settembre un articolo di Barilli sulle mostre milanesi. L'articolo contiene alcune inesattezze, prima fra tutte l'affermazione secondo la quale Milano sarebbe in testa nelle spese in questo settore. Non è così, come dimostrano i dati di bilancio e le entrate delle «sponsorizzazioni» che ci hanno permesso di coprire molte spese.

Naturalmente Barilli come critico è libero di esprimere tutti i giudizi che vuole sull'attività culturale milanese. Non può dire però che la mia passione per l'arte mi fa confondere il «ruolo del politico con quello del critico». Non solo non ho mai avuto questa pretesa; non solo non ho mai favorito questo o quel critico, ma ho seguito anzi, una linea, come si dice, pluralista, consentendo a operatori di diverse tendenze, di realizzare mostre e iniziative a Milano.

Barilli è stato, per molti anni, consulente del Comune di Milano, con il mio sostegno ed ha organizzato mostre e convegni da lui proposte, e dall'Amministrazione comunale accettate. Così abbiamo fatto con tanti altri evitando scelte «nostre» sul piano artistico. Voglio ricordare che il «comitato di esperti» del quale Barilli faceva parte, venne prescelto con il medesimo criterio con cui sono stati individuati tutti gli altri collaboratori dal 1976 ad oggi. E, puntualmente, anche nei confronti di Barilli e del Comune di Milano vennero sviluppate considerazioni analoghe a quelle che egli oggi rivolge all'Amministrazione comunale.

Faccio inoltre osservare che la proposta di mostra degli «Anni Cinquanta», non è stata respinta. E' stata solo rinviata per consentire una logica rotazione di studiosi e di contributi culturali. Ma si sa, quando si prendono delle decisioni c'è chi le condivide e chi no. Coloro che vengono coinvolti come ideatori, progettisti e organizzatori normalmente non sollevano obiezioni, gli altri sì. Ma mi farebbe piacere far conoscere a *La Stampa*, sulla base di dati statistici, e non di illazioni, quanti incarichi sono stati dati in questi anni e a chi e quanto si è speso.

Carlo Tognoli
Sindaco di Milano

La prima osservazione contenuta nel mio articolo, che cioè il Comune di Milano è in testa nelle spese per l'organizzazione di mostre, non voleva avere affatto un significato negativo, bensì confermare la forza trainante che appartiene al capoluogo lombardo, e giustificare anche la ragione di essere partito da lì, nella mia inchiesta.

Il nocciolo del mio discorso, comunque, è che gli enti locali devono affrontare sempre più il compito di darsi forme istituzionali nella gestione dell'arte, cercando di raggiungere un buon equilibrio tra il ruolo del politico e quello del tecnico. Proprio gli argomenti toccati da Tognoli nella replica confermano il senso del mio intervento.

Anni fa, e senza dubbio per merito di Tognoli, il Comune di Milano aveva tentato di darsi una struttura istituzionale nominando una commissione di cinque esperti (tra cui lo scrivente) con un compito di programmazione generale. Il numero di cinque era garanzia di pluralismo e di armonica varietà di competenze.

L'atto conclusivo di quella commissione fu la grande mostra sugli Anni Trenta, per la cui realizzazione furono coinvolti almeno venti altri esperti, su un piano di piena parità. Invece l'affidamento della prossima mostra sull'arte italiana 1943-83 a un solo critico, e per di più scarsamente competente su molta parte del periodo in questione, non risponde al criterio del pluralismo e dell'equa suddivisione delle parti. Per il resto, il mio articolo conferma la stima che, nel complesso, merita la figura di Tognoli come amministratore.

Renato Barilli

SUL PROGETTO DE MICHELIS PARTITI ANCORA DIVISI, INTANTO PIOVONO PROPOSTE

Come cambierà il pianeta-pensioni

Il ministro del Lavoro Gianni De Michelis

ROMA — E' ormai certo che il Parlamento inizierà a discutere la riforma delle pensioni senza che il progetto del governo sia stato varato. Le discussioni che si sono accese tra i partiti, le proteste delle categorie più forti, hanno fatto slittare la definizione del disegno di legge che cambierà il sistema pensionistico interessando milioni di persone.

Ciascuno tenta di inserire nel progetto governativo le proprie richieste: in Parlamento si accenderà una battaglia assai dura. Così mercoledì 26 la speciale Commissione pensioni della Camera si riunirà ma la discussione riguarderà per il momento le proposte dei vari partiti: per la proposta vera bisognerà attendere.

Tre piani a confronto

	GOVERNO	PCI	DC
Omogeneizz. trattamenti pensionistici	Per tutte le gestioni (escluse Enpals fondo volo) la misura della pensione sarà calcolata con il metodo attuale e con il nuovo a partire dall'1-1-85.	Dall'1-1-84 tutti i lavoratori dipendenti nuovi assunti sono iscritti all'Inps. Tutte le altre gestioni restano in vigore. Creazione di un fondo garanzia.	Dall'1-1-85 estensione della normativa Inps a tutti i lavoratori per i periodi di anzianità assicurativa decorrente da tale data. Sono esclusi: forze armate, magistrati, avvocati, Inpgi, Inpdai.
Età pensionabile	Per le donne aumento progressivo ogni due anni a partire dall'1-1-88 (56 anni) all'1-1-92 (60 anni). Per uomini e donne successiva elevazione graduale dall'1-1-95 (61 anni) all'1-1-2003 (65 anni). Deroga per i non vedenti (5 anni). Elevazione del limite minimo di contribuzione per la pensione di vecchiaia ogni due anni dall'1-1-80 (16 anni) all'1-1-94 (20 anni).	Nessuna modifica per i limiti di età e per l'opzione al proseguimento del rapporto di fine lavoro fino a 65 anni per coloro che abbiano meno di 40 anni di contribuzione. Dall'1-1-85 viene elevato per tutti i dipendenti pubblici e privati a 20 anni il limite minimo di contribuzione per la pensione di vecchiaia.	Elevazione graduale per uomini e donne a 65 anni. I pensionamenti tra i 60 e i 65 anni sono considerati anticipati. Deroga per i non vedenti. Per il fondo volo i limiti attuali.
Parificazione aliquote contributive dei lavoratori	Dall'1-1-85 ritocco, se inferiori, delle aliquote a carico dei lavoratori iscritti nelle diverse gestioni all'aliquota in vigore per l'assicurazione generale obbligatoria. Il maggior gettito non inferiore allo 0,5% delle retribuzioni imponibili va attribuito al Fondo dipendenti.	Stessa proposta del governo con alcune modifiche.	Ripartizione generalizzata del contributo globale per la pensione nel rapporto di 2/3 e 1/3 rispettivamente per i datori di lavoro e i lavoratori. Contributo di solidarietà per tutte le gestioni diverse dall'assicurazione generale obbligatoria del 3% (2% datori lavoro, 1% lavoratori).
Pensionamenti anticipati	Salvaguardati i diritti acquisiti maturati all'entrata in vigore della legge. In caso contrario i periodi mancanti per raggiungere i requisiti richiesti sono maggiorati mediante un coefficiente. Niente cumulo per le pensioni anticipate.	Per i diritti acquisiti stessa proposta del governo. Possono avvalersi degli attuali requisiti coloro che li maturino entro il 1990. Uniche eccezioni per forze armate, carabinieri, poliziotti.	Per le gestioni diverse dall'A.G.O. alla data del 31-12-1985, restano confermate le condizioni più favorevoli. Dall'1-1-86 l'anzianità minima richiesta viene maggiorata, fino al 35 anni, ogni biennio.
Retribuzione pensionabile	Elevazione a 10 anni del numero di anni pensionabile ai fini del calcolo della pensione stessa. La norma entra in vigore con gradualità dall'1-1-1990.	Modifica della base retributiva imponibile e pensionabile secondo la legge 153 con ulteriori revisioni.	Nessuna modifica.
«Tetto» pensionabile	Il «tetto» indicizzato per gli anni antecedenti il 1985 è stabilito in 21 milioni. Adeguamento triennale sulla dinamica delle retribuzioni. La retribuzione eccedente il «tetto» è soggetta a un contributo di solidarietà pari al 5% (a carico del datore di lavoro).	Dall'1-1-85 «tetto» a 22 milioni annui. Indicizzazione legata all'indice Istat sul costo della vita.	Dall'1-1-85 «tetto» a 24 milioni con la stessa indicizzazione del governo. Rideterminazione dei «tetti» per le pensioni liquidate dall'1-1-71 al 31-12-84.
Fondi integrativi	Per tutte le gestioni possono istituirsi fondi integrativi. L'integrazione sommata alla pensione obbligatoria non può superare, con 40 anni di anzianità, la retribuzione dell'ultimo anno. Il finanziamento è a carico dei lavoratori dipendenti.	L'Inps instaura con i cittadini forme di previdenza complementari o integrative.	Stessa impostazione del governo ma il finanziamento sarà diviso al 50% con i datori di lavoro.
Ex combattenti	Maggiorazione di 30.000 lire mensili sulle pensioni che saranno erogate e su quelle in godimento a favore di ex combattenti, partigiani, mutilati e invalidi di guerra che non hanno usufruito della legge 336.	Stessa proposta del governo.	Stessa proposta del governo.

Arisio risponde a Castellino

Quel tetto scotta facciamo i conti

L'autorevole parere del prof. Castellino, studioso di problemi previdenziali, stimola il sottoscritto, dalla altrettanto profonda (e triste) esperienza contributiva, ad esprimere alcune considerazioni critiche sugli argomenti addotti a sostegno del discusso piano di riforma delle pensioni proposto da De Michelis.

Tutto ciò non tanto per difendere le «accanite» e palesemente «politiche» tesi dell'on. Cristofori, quanto, piuttosto, per porre l'accento su alcuni aspetti secondo me discutibili della ventilata riforma, difesi dal prof. Castellino là dove dichiara che «rafforza l'indicizzazione del tetto, che, anziché perdere quota come è avvenuto finora, si muoverà parallelamente alla retribuzione media...».

Ora, mi pare forzato elencare come un pregio il fatto di non perseverare nell'errore da tutti riconosciuto e denunciato (ma non risanato) che ha generato la progressiva ed iniqua perdita di potere d'acquisto delle pensioni medio-alte (?); ma neppure il riferimento alla retribuzione media risponde a criteri di proporzionalità fra contribuzione e spettanze.

Affermare poi che la pensione è più elevata, non soltanto in termini assoluti, ma anche in proporzione ai contributi versati, per i redditi più alti, mi sorprende e mi preoccupa, poiché, ove fosse vero, sovvertirebbe non solo le statistiche divulgate dai politici e dagli economisti, ma riabiliterebbe l'offuscata immagine delle baby-pensionate...

Un solo esempio può dare concreto significato alle mie affermazioni. Dopo 43 anni di contribuzione si supponga di arrivare ad una retribuzione lorda annua di 36 milioni. La quota pensionabile (80 per cento di 24 milioni del tetto previsto) sarà di lire 19,2 milioni lordi annui che, a seconda del carico di famiglia, si riducono a 16 milioni netti, la metà circa dell'ultima retribuzione in servizio attivo, e non già l'80 per cento sbandierato!

Diverse compagnie assicuratrici garantiscono rendite e capitalizzazioni doppie o triple (a parità di contribuzione) di quelle erogate dall'Inps, prova evidente che qualche «guarnizione» lascia fuggire acqua.

Se ci si risponde, come già abbiamo sentito, che occorre essere sensibili verso chi ha meno di noi, possiamo rispondere che l'ospedale non è tenuto a fare l'elemosina alla chiesa; la Previdenza cioè dev'essere ben distinta dall'Assistenza, la quale, a sua volta, non va confusa con il clientelismo.

On. Luigi Arisio, Roma
Commissione per il riordino delle Pensioni

Quando aumenterà la «sociale» per l'Inps 1000 miliardi in più

Pubblichiamo un articolo che il nostro collaboratore Osvaldo Palta, scomparso il 18 settembre, ci aveva inviato sul tema delle pensioni sociali.

Alcuni lettori ci chiedono se l'eventuale aumento delle pensioni sociali (che da più parti si propone di elevare a 300.000 lire mensili dall'anno prossimo) cambierà anche le norme che regolano questa forma di mutualità.

Non dovrebbero esserci novità al riguardo. Si conferma perciò che per ottenere la pensione sociale bisogna aver compiuto 65 anni ed essere cittadini italiani. Se il beneficiario si trasferisse definitivamente all'estero la pensione gli sarebbe revocata. Non bisogna avere un reddito superiore a un determinato importo (che varia periodicamente con l'indice del costo della vita) dal quale sono esclusi gli assegni familiari e il vitalizio a favore dei Cavalieri di Vittorio Veneto.

Se il richiedente è sposato, a determinare il limite di reddito prescritto per la concessione della pensione sociale concorrono anche i redditi del coniuge. Non si tien conto invece dell'alloggio di proprietà se abitato da chi richiede la pensione, mentre se lo affitta il relativo canone va compreso tra i redditi che condizionano questo pensionamento che — non avendo nessun presupposto assicurativo — è sostanzialmente una prestazione di carattere assistenziale per garantire agli anziani sprovvisti di altri mezzi per vivere un provento modesto ma continuativo.

I titolari di pensione sociale sono quasi 800.000: il doppio di quanti ne erano previsti nei primi anni di applicazione della legge istitutiva. E ciò perché in molti casi gli interessati sono riusciti a documentare uno stato di bisogno che in realtà non li affliggeva. Per contro, la pensione è stata negata ad altri veramente poveri ma meno smaliziati che perciò sono malinconicamente indotti a credere che il diritto può scaturire anche dalla reticenza.

La pensione sociale è comunque inadeguata alle necessità vitali dei beneficiari, come ha sentenziato a suo tempo la Corte di Cassazione che — chiamata a decidere su questa anemica faccia della mutualità — ha condannato i congiunti di uno di quei vitaliziati al suo mantenimento. Ma se l'esiguità della «sociale» singolarmente considerata è evidente (attualmente 200.700 lire mensili) il suo costo complessivo è alto: circa 2000 miliardi all'anno che salirebbero a oltre 3000 se l'auspicato aumento venisse disposto.

Si tratta, del resto, dell'osservanza di un precetto costituzionale a favore dei nulla tenenti, che chiama in causa l'assistenza senza sancirne, però, la commistione con la previdenza genuinamente intesa. Ecco perché il finanziamento della pensione sociale è a carico dello Stato che deve scrivere nel gran libro della spesa pubblica anche questo capitolo dettato dalla umana solidarietà.

Osvaldo Palta

Aumentano gli italiani che si affidano a polizze private

Molti si assicurano il futuro

La preoccupante situazione economica dell'Inps, i propositi dei politici di fissare tetti pensionistici ben precisi e lo spostamento dell'età pensionabile, unitamente al continuo rinnovarsi delle tecniche assicurative private, hanno fatto sì che la domanda pensionistica volontaria abbia registrato, in questi ultimi tempi, un vero e proprio «boom», tanto da creare qualche difficoltà per l'emissione delle polizze in periodi brevi. Vi è persino chi ha stipulato più di una polizza, magari con società diverse e con meccanismi differenziati.

Il successo commerciale delle polizze private non deriva soltanto dalle situazioni che abbiamo detto. Vi sono, come vedremo, condizioni del tutto diverse da quanto previsto dalle regole Inps. Per esempio, tenendo conto dell'età della persona, si può decidere in anticipo in quale anno maturerà la pensione (o riscatto), in quale misura sarà la rendita vitalizia e, volendo, limitare, nel corso della «contribuzione», i costi della polizza.

Facciamo un esempio. Una persona di 30 anni che decide un investimento assicurativo per la durata di 20 anni, versando due milioni di lire ad ogni scadenza annua al termine avrà versato 40 milioni di lire. Al 50° annuo percepirà attorno ai 290 milioni. Ciò equivale ad un reddito finanziario effettivo del 20,04%. Vi è di più: se l'assicurato dovesse decedere nel primo anno, la compagnia liquiderà agli eredi circa 34 milioni e 111 milioni al 15° anno. Se il decesso avviene per infortunio, il capitale raddoppia e si triplica se questo è dovuto ad incidente stradale. Se si calcolano le detrazioni fiscali del «premio» di polizza, la spesa finale può anche scendere a 26 milioni.

Ipotesi di coperture per la vecchiaia

Età iniziale dell'assic.	Versamento annuo costante	Controvalore in lire del capitale liquidabile in caso di morte all'inizio dell'anno: 1° anno	7° anno	15° anno	Controvalore in lire del capitale a scadenza dopo 20 anni	Spesa sostenuta al netto delle detrazioni fiscali	Reddito finanz.
30	2.000.000	33.832.391	42.531.398	111.592.092	292.690.095	26.000.000	20,04
35	2.000.000	33.272.481	41.396.040	109.741.403	287.841.905	[illegible]	[illegible]
40	2.000.000	32.323.100	[illegible]	106.610.096	279.628.762	26.000.000	19,69
45	[illegible]	[illegible]	38.878.941	[illegible]	267.560.356	26.000.000	19,34

Un raffronto con altri tipi di investimento è, in questi casi, d'obbligo. Prendiamo i Bot; supponiamo una rendita del 16 per cento. Investendo 2 milioni l'anno e per 20 anni. Al termine si avrà un capitale di 230.000.000 di lire circa. In questa operazione mancano tutte le garanzie accessorie che abbiamo portato di esempio nel campo assicurativo. Bisogna però tenere presente che i Bot sono, di solito, commerciabili in ogni momento. Quindi l'investimento assume caratteristiche diverse.

Anche il tipo di assicurazioni con rendita finale trova l'adesione del grosso pubblico, specie per tagli di polizza modesti. Una persona di 30 anni che investa inizialmente un milione duecentomila lire, al termine dei 18 anni potrà contare su una rendita annua (indicizzata attorno al 60 per cento dell'aumentato costo della vita) di 9 milioni circa, oppure percepire circa 176 milioni. La spesa, tenendo conto dell'indicizzazione annua del «premio», sarà di 70 milioni di lire circa se non vi è detrazione fiscale, di 51 se la quota fisco resta sotto il 27 per cento e di 45 milioni se è del 36 per cento.

Anche in questo campo si registrano disparità di diritti fra cittadini: il lavoratore dipendente, che non compila il mod. 740, non può detrarre comunque il «premio» di polizza, salvo i casi in cui si presenti comunque denuncia per poi, dopo molto tempo, ottenere il rimborso. Perché non modificare questa norma e consentire la deducibilità dei «premi» in sede di ritenuta d'acconto Irpef sui loro emolumenti?

Giuseppe Alberti

ALL'ASSEMBLEA DEL FONDO MONETARIO ALLARME SU DEBITI E SUPERDOLLARO

L'Europa all'attacco dei tassi Usa

Goria: danno [illegible] per l'Italia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — [illegible] eventuale calo del dollaro, purché graduale, non danneggerà ma aiuterà l'Italia «che storicamente ha sempre fatto meglio quando il dollaro è [illegible] basso e il marco alto». Se le condizioni internazionali rimarranno stabili, il nostro Paese, anzi, potrà accelerare la ripresa della propria economia e ridurre contemporaneamente l'inflazione. Lo ha dichiarato [illegible] Fondo monetario internazionale, in un incontro coi giornalisti italiani, il ministro del Tesoro Goria. Il Governatore della Banca d'Italia, Ciampi, ha fornito un dato confortante: [illegible] fine dell'anno, [illegible] detto, il tasso inflazionistico in Italia dovrebbe scendere [illegible] il 10 per cento.

Goria ha inquadrato questo giudizio in una ferma critica della responsabilità fatta nel suo intervento al comitato [illegible] interim, l'organo politico del Fondo monetario. In tale sede, il ministro ha chiesto [illegible] in pratica che gli Stati Uniti risanino il loro disavanzo pubblico e abbassino i tassi di interesse, accomunandosi alle critiche [illegible] rivolte da Germania, Inghilterra e Francia. Riferendosi al flusso dei capitali stranieri in America, flusso alimentato dalle misure ad hoc della Tesoreria Usa, egli ha affermato che «è legittimo chiedersi se l'attuale politica di bilancio e quella di finanziamento del deficit corrente del bilancio degli [illegible] Stati Uniti siano sostenibili nel medio periodo».

Pur rifiutando di fare previsioni sull'andamento [illegible] dollaro nelle prossime settimane, Goria ha ricordato che [illegible] convulsa [illegible] «ha creato negli ultimi mesi il peggiore [illegible] valutario possibile per l'Italia». «A mio giudizio, [illegible] può quantificarne il danno» ha asserito. «Fortunatamente, esso è stato limitato dalla espansione delle [illegible] di esportazione delle nostre imprese». L'obiettivo attuale, ha aggiunto il ministro del Tesoro, deve essere il parallelo, regolare apprezzamento del marco e deprezzamento del dollaro «per evitare [illegible] allo Sme».

Nella [illegible] situazione che potrebbe determinarsi, ha aggiunto il ministro del Tesoro, l'Italia [illegible] deve perdere di vista i suoi due principali punti di riferimento: la riduzione [illegible] costo del lavoro, e quella del disavanzo pubblico. «I bisogni di finanziamento del settore statale [illegible] rimasti [illegible] primi otto mesi dell'anno allo stesso livello dello scorso [illegible] termini nominali» ha detto Goria «E' un'indicazione tranquillizzante, e che speriamo venga rafforzata». «L'85», ha proseguito il ministro, «sarà determinato da quello che faremo nei mesi che ancora ci aspettano: siamo chiamati ad altri sacrifici, e ci occorre la collaborazione di tutte le forze sociali».

Goria, che ha lasciato dopo un [illegible] la presidenza di turno del Club [illegible] dieci, [illegible] al giapponese Takeshita, ha polemizzato con la parte del rapporto economico del Fondo monetario internazionale concernente l'Italia. Esso prevede un'inflazione di quasi il 13 per cento nell'84 e di quasi il [illegible] per cento nell'85, con strascichi anche nel biennio successivo. Lamentando l'approssimazione [illegible] alcuni dati statistici nel suo discorso al comitato [illegible] interim, il ministro del Tesoro ha asserito che si ignorano «le misure antinflazionistiche più importanti da noi prese» e tralasciano l'opera governativa «generando falsi problemi politici».

Come accennato, nel discorso al comitato ad interim Goria [illegible] è fatto interprete delle istanze europee dei Paesi terzi di fronte alla recessione [illegible]. Il ministro [illegible] qui appellato al rapporto del Fondo [illegible] «Un altro degli elementi importanti che vi ritroviamo», ha detto, «è che se lasciamo il cambio sopravvalutato del dollaro ricadrà il rischio di alimentare spinte protezionistiche che possono frenare l'espansione del commercio». Questa strategia, spinta all'eccesso, finirà per danneggiare la stessa economia americana. «I rapporti di competitività», ha aggiunto Goria, «sono ormai troppo distanti dai fatti di continuo precedenti sui mercati finanziari. L'apprezzamento del dollaro continua [illegible] manifestarsi perché i tassi di interesse reali restano più elevati negli Stati Uniti che negli altri Paesi. Se il cambio [illegible] l'aumento dei tassi di interesse possono agire come fattori inflattivi, il loro ruolo, per la continuazione della ripresa americana». e. c.

Bene a luglio, male nei primi sette mesi

Sono sempre in rosso gli scambi con l'estero

ROMA — La [illegible] commerciale [illegible] chiuso luglio con un [illegible] miliardi, contro il passivo di 1121 [illegible] del mese precedente, secondo i dati Istat. Il notevole miglioramento, dovuto soprattutto ad [illegible] ripresa delle esportazioni, non ha tuttavia cambiato la pesante [illegible] del deficit dell'anno: nei primi sette [illegible] infatti [illegible] ha ancora un deficit di 9432 miliardi contro [illegible] dello [illegible] periodo dell'83.

Il positivo andamento [illegible] bilancia a luglio è stato determinato da un saldo passivo di 2119 miliardi dei prodotti energetici e da un [illegible] attivo di 2330 [illegible] [illegible] altre merci.

Nello stesso mese [illegible] importazioni registrano notevoli incrementi [illegible] prodotti destinati [illegible] trasformazione e [illegible] prodotti meccanici. Nei sette mesi del 1984, il passivo di 9433 miliardi è stato determinato dal [illegible] passivo di 22.141 miliardi imputabile ai prodotti energetici e un saldo attivo [illegible] 10.708 miliardi relativo alle altre merci, mentre nel corrispondente periodo del 1983 si registrò un saldo passivo di 9622 miliardi (risultante [illegible] un saldo passivo di 13.436 miliardi per i prodotti energetici e da un saldo attivo di 11.814 miliardi per le altre merci).

[illegible] — Ecco un quadro [illegible] saldi mensili della bilancia commerciale negli ultimi mesi:

MESE	1983	1984
GENNAIO	—[illegible]	—1.015
FEBBRAIO	— 1.168	—1.282
MARZO	— 327	—1.776
APRILE	— 1.763	—1.701
MAGGIO	— [illegible]	—2.077
GIUGNO	— [illegible]	—1.121
LUGLIO	— 80	+ 102
AGOSTO	— 1.204	—
SETTEMBRE	— 1.017	—
OTTOBRE	266	—
NOVEMBRE	+ 673	—
DICEMBRE	— 1.002	—
TOTALE	—11.404	—

Intervento a valanga delle banche centrali per frenare il dollaro

Anche Mosca in [illegible] con Bonn

BONN — L'attacco lanciato venerdì dal dollaro non ha resistito al contrattacco delle banche centrali e, dopo aver toccato 3,18 marchi, la moneta di Washington è ridiscesa sotto 3,10, stabilizzandosi a 3,08. Adesso, si attende. Si attende di conoscere l'esito delle molte e diverse consultazioni e discussioni cominciate a Washington: si attende di sapere se la vasta, tenace e costosa operazione difensiva [illegible] venerdì sarà seguita da nuovi interventi. E' [illegible] weekend [illegible] intense incertezze.

Complessivamente, secondo le notizie [illegible] giungono [illegible] Francoforte, le banche centrali europee avrebbero speso in sole [illegible] ore, tra le 15 e le 17 di venerdì, oltre 500 milioni di dollari. [illegible] l'impatto [illegible] questa valanga, la domanda di moneta americana perdeva immediatamente il [illegible] slancio. La Bundesbank, la banca centrale della Repubblica federale, che aveva già venduto dollari, nelle ore precedenti, per 55 milioni, ha partecipato all'azione collettiva con una somma [illegible] indicata, ma che sembra avvicinarsi ai 70-80 milioni.

Non basta. Sempre venerdì, [illegible] sono [illegible] anche i sovietici, che hanno gettato sul mercato [illegible] meno di 300 milioni di dollari». Una condotta insolita per [illegible] Paese che deve, con prudenza, tutte le valute pregiate. Ma, proprio per [illegible] motivo, Mosca non vuole che il valore della divisa di Washington arrivi a pinnacoli ancora [illegible] alti. [illegible] accrescerebbe il costo [illegible] molte sue importazioni, designate in dollari, fra esse le importazioni di grano Usa.

Bonn [illegible] tra le capitali più calme dinanzi alla febbre del dollaro, ma sta cominciando a notare crescenti preoccupazioni. Per due motivi:

1) Più sale il dollaro, più precipitosa potrebbe esserne la caduta. E sarebbe [illegible] fermare o circoscrivere [illegible] fuga mondiale dalla valuta americana.

2) Le importazioni Usa cominciano a calare. Con il risultato che diminuiscono per l'Europa i benefici del superdollaro. Il boom statunitense ha reso possibile la convalescenza [illegible] economica europea, [illegible] le tensioni monetarie stanno [illegible] eccessive.

Dopo gli sviluppi degli ultimi mesi, nessuno [illegible] più pronostici. Vari economisti insistono però che il dollaro potrebbe restare super [illegible] pure a livello più basso) per molti e [illegible] anni. Fino a quando l'Europa non mostrerà più slancio. m. c.

Bene l'export di gioielli

MILANO — Milleduecentosettantacinque miliardi, [illegible] tonnellate [illegible] oro [illegible], 3 milioni di gioielli acquistati dagli italiani per una spesa — prezzi al consumo — di circa 500 miliardi di lire.

In particolare il [illegible] americano sembra essere sempre più attento alla nostra produzione (630 miliardi esportati in Usa nel primi mesi dell'anno: il 33% del intero export).

PIAZZA AFFARI SI RISVEGLIA, MA INCOMBONO NUOVE INCOGNITE

Il maxiaumento Fiat tira la volata in Borsa

L'indice Comit ha guadagnato in settimana il 2,2 per cento

MILANO — In settimana il mercato azionario [illegible] è comportato egregiamente mettendo a [illegible] un progresso [illegible] cento che, [illegible] depurato dall'onere del riporto per il passaggio da [illegible] liquidazione all'altra, lascia un discreto margine di vantaggio rispetto al precedente venerdì: l'indice Comit è infatti passato da 210,45 a 215,01. C'era aspettativa negli ambienti finanziari sull'accoglienza che la Borsa avrebbe riservato all'avvio dell'operazione Fiat che ha coinciso con l'inizio [illegible] ciclo operativo. Sistemate alcune posizioni in occasione dei riporti, il mercato si è presentato [illegible] partenza del nuovo mese borsistico con un'impostazione improntata al rialzo, favorita dalla buona offerta dei titoli Fiat.

L'operazione [illegible] partita con buone premesse: da un sondaggio effettuato presso i vari istituti incaricati, si è riscontrata [illegible] larga adesione dell'azionariato a sottoscrivere [illegible] azioni a pagamento di sua competenza. Evidentemente [illegible] perplessità affiorate in precedenza, che avevano portato a un ridimensionamento delle quotazioni, si ricollegavano [illegible] a dislocazioni [illegible] posizioni speculative impostate nei mesi scorsi.

Attraverso nutriti scambi le azioni della holding automobilistica hanno migliorato progressivamente le posizioni: tenendo conto dei diritti staccati l'azione ordinaria ha conseguito un progresso del 7,3 per cento e quella privilegiata del 10,4 per cento. Attivamente scambiati anche i diritti a pagamento. Un certo interessamento hanno raccolto pure i diritti Montedison relativi alla sottoscrizione della seconda tranche [illegible] prestito obbligazionario convertibile di 71 miliardi; il titolo azionario tuttavia ha recuperato solo in parte [illegible] stacco del relativo diritto. L'aumento a pagamento per [illegible] miliardi di lire riguardante la [illegible] Gemina ha avuto un avvio tranquillo con le quotazioni oscillanti intorno al nominale. Attenzione infine sono risultati i valori del gruppo Pesenti, specie nella conclusiva della settimana, alla notizia della comparsa dei finanzieri bergamasco. Nei confronti del precedente venerdì le Italcementi ordinarie guadagnano il 6,1 per cento. **Enrico Colombi**

	[illegible] settembre	21 [illegible]	Variaz. %
GENERALI	32.700	32.750	+ 0,15
STET	[illegible]	2.135	+ 1,05
COMIT	[illegible]	16.700	—0,60
CREDIT	2.030	2.005	—1,25
BANCO ROMA	16.103	16.050	—0,32
SIP ord.	1.890	1.875	—0,80
SIP risp.	1.921	1.945	+ 1,25
ALLEANZA	15.850	30.025	+ 0,45
FIAT	4.140	[illegible]	opt.
BANCO LARIANO	3.600	3.600	inv.
RAY	60.200	54.000	+ 9,20
MEDIOBANCA	61.050	62.700	+ 2,70
MONTEDISON	1.100	1.100	opt.
PIRELLI S.p.A.	1.730	1.731	+ 0,05
CATT. VENETO	4.301	4.301	inv.
OLIVETTI	6.725	6.830	+ 1,63
IFI	4.550	[illegible]	+ 6,17
CENTRALE	1.800	1.825	+ 1,38
TORO	11.300	[illegible]	+ 5,00
SAI	11.501	[illegible]	—0,88
SNIA BPD	1.830	1.822	—0,45
ITALCEMENTI	60.000	63.800	+ 0,65

Per il costo del denaro Italia sempre in testa

[illegible] — L'Italia guida la classifica dei principali paesi [illegible] il livello dei [illegible] di [illegible] ufficiale, mentre gli [illegible] continuano a guidare la graduatoria [illegible] tassi [illegible] interesse «reali» (cioè depurati dall'inflazione). E' quanto si desume dalle ultime rilevazioni rese note dalle fonti monetarie ufficiali.

Ecco la graduatoria dei tassi «ufficiali» vigenti dopo il rialzo del tasso di sconto deciso all'inizio di settembre dalle autorità italiane (tassi percentuali):

1) Italia (tasso di sconto)	16,50
2) Francia (tasso intervento)	11,00
3) Gran Bretagna (London Clearing Banks)	10,50
4) [illegible] (tasso di sconto)	9,00
5) Germania [illegible] Lombard)	5,50
6) Giappone (tasso di sconto)	5,00

Ed ecco la classifica dei [illegible] [illegible] (rendimenti del [illegible] monetario a fine agosto):

1) Usa (Federal funds)	7,26
2) Gran Bretagna	5,22
3) Germania	4,30
4) Italia	4,12
5) Giappone	2,44
6) Francia	2,41

Nell'impero Pesenti cessioni e altri soci?

MILANO — All'ultima [illegible] dell'Italcementi, tenutasi a Bergamo il 26 giugno scorso, il vertice [illegible] siglio di amministrazione schierato [illegible] fronte agli azionisti c'era per la prima volta Giampiero Pesenti. Il padre, Carlo, sofferente di cuore, non se l'era sentita di affrontare i disagi [illegible] viaggio. [illegible] gli auguri di [illegible] pronta guarigione Giampiero ha preso [illegible] mano i redini dell'assemblea e l'ha condotta in porto rispondendo a tutte le domande dei piccoli azionisti e [illegible] quelle un po' provocatorie [illegible] «professionisti di assemblea». [illegible] termine ha anche accettato un rapidissimo contatto con i giornalisti [illegible] commentare il bilancio (cose che Carlo [illegible] in tanti anni), invitando persino il segretario [illegible] consiglio a mettere a loro disposizione il libro dei soci. Uno stile ben diverso da quello del padre, gelosissimo dei propri affari, che soltanto negli ultimi anni [illegible] delegato una parte del potere per l'incapacità [illegible] reggere [illegible] eventi.

Di Giampiero Pesenti [illegible] si [illegible] molto sotto l'aspetto manageriale perché alno a 53 anni è stato relegato [illegible] genitore in attività poco appariscenti ma [illegible] per questo secondarie nell'ambito del gruppo. Ad esempio, [illegible] settore estero e gestisce le [illegible] industriali e immobiliari in Spagna e [illegible] Latina.

Ora però tocca a lui guidare l'atterraggio morbido del pianeta Pesenti in zona di sicurezza; nonostante la vendita delle partecipazioni bancarie (Credito Commerciale, Istituto [illegible] Italiano, [illegible] Provinciale Lombarda ed Ibiabanca, la holding italiana della famiglia Pesenti, l'Italmobiliare è ancora gravata da 630 miliardi di debiti, 280 dei quali dovuti a società controllate e collegate (tra queste spiccano l'Italcementi e la Franco Tosi). [illegible] che in bilancio ci [illegible] partecipazioni di rilievo: il controllo di Italcementi, Franco Tosi, Ras, Punta Ala, il 25 per cento della Falck e il [illegible] per [illegible] della Bastogi. Il quotidiano di Roma «Il Tempo» oltre ad altre società minori: il tutto per un valore di [illegible] lunga superiore a quello dei debiti. Ma [illegible] l'erede di Carlo Pesenti [illegible] procederà [illegible] urgenza a sistemare lo squilibrio esistente il fardello dei debiti finirà col riproporre gli stessi problemi rimasti irrisolti col padre. Ecco perché [illegible] Borsa stanno tratteggiando i possibili scenari che potrebbero verificarsi [illegible] breve termine sicuramente entro [illegible] fine dell'anno, nel gruppo bergamasco:

1) l'Italmobiliare vende una sua partecipazione [illegible] rilievo [illegible] definitivamente i debiti. Si è scritto in questi giorni della Ras, che passerebbe [illegible] un gruppo estero, anche perché in Italia al momento soltanto le Generali potrebbero fagocitare un'impresa di quel calibro;

2) l'Italmobiliare si [illegible] con l'Italcementi, annulla i debiti che la seconda vanta nei confronti della prima, circa 160 miliardi, [illegible] attività minori, come «Il Tempo», la quota Bastogi, la Falck, procede [illegible] di pitale e [illegible];

3) l'Italmobiliare vara una soluzione interna: [illegible] quote [illegible] Ras [illegible] società controllate che risultano creditrici nei [illegible] confronti. Poi vende a terzi [illegible] partecipazioni minori, quindi [illegible] un prestito obbligazionario [illegible] vertibile, dell'ordine [illegible] miliardi, che può collocare [illegible] presso [illegible] società controllate. In questo modo riesce praticamente ad azzerare i debiti e mantiene nel medesimo tempo il controllo Ras.

[illegible] modo Giampiero Pesenti riuscirebbe a raddrizzare una situazione che oggi [illegible] presenta ancora difficile: non sarà [illegible] delle banche e [illegible] giornali, [illegible] il padre, ma rimarrà pur sempre re del cemento. **Gianfranco Modolo**

ITALMOBILIARE	
Società controllate	
[illegible] Aliserio*	25%
[illegible] C.I.M.S.A.	[illegible]
[illegible] Cilveg	100%
[illegible] Comp. Malegresmone	100%
[illegible] Finsipi	100%
[illegible] Findora	100%
[illegible] Finitiberina	100%
[illegible] Gibitrasa	100%
[illegible] Italcementi	[illegible]
[illegible] Ital Inform. System	[illegible]
[illegible] A.V.A.	100%
[illegible] Punta Ala	99,95%
[illegible] RAS	50,02%
[illegible] Soc. Autof. Bergamo	50,00%
[illegible] Oisi Minerali 2000	100%
[illegible] Soc. Partecip. Edil.	100%
[illegible] Franco Tosi	61,51%
[illegible] Artigiani Riuniti	100%
[illegible] Immob. Colli Albani	100%
[illegible] Nuove Costr. Edil.	100%
[illegible] Immobiliare Sp[illegible]	100%
Società collegate	
Falck ordinarie	24,5%
Falck risparmio	24,5%
Nuova Cellulosa	44%
Comp. Fiduciaria Nazionale	16,66%
Immobiliare Lido di Classe	15%
Bastogi - Irbs	25,61%
Cementerie di Barletta	18%
Finconsiad A.G.	30%

* Controllata tramite Italcementi.

Si propongono le alleanze [illegible] «dopo '85»

Per la città il psi punta a sinistra

Risposta negativa all'invito [illegible] Bodrato per giunte a cinque

I socialisti puntano a sinistra [illegible] per le future sorti politico-amministrative [illegible] Torino. Vogliono [illegible] alle alleanze che si sono bruscamente interrotte nella primavera dell'83 dopo lo scandalo delle tangenti. E' quanto ha deciso, ieri, il comitato cittadino del psi, riunitosi «per discutere la situazione politica del Consiglio comunale», dove i [illegible] garantiscono [illegible] appoggio esterno alla giunta comunista.

Si [illegible] indirettamente, di una prima risposta all'invito del vicesegretario nazionale della [illegible] Bodrato che, nei giorni scorsi, aveva sollecitato i socialisti a pronunciarsi con chi stare: o con il pci o con uno schieramento pentapartito, escludendo formule miste (per esempio, pentapartito alla Regione e giunta di sinistra [illegible] Comune).

Il psi, in [illegible] ribadito [illegible] volontà di seguire una propria linea locale, ricalcando le [illegible] partito a Matera e [illegible] Sardegna dopo le elezioni regionali. [illegible] contraddizione, cioè, con le indicazioni di Craxi.

Nell'incontro [illegible] ieri, il [illegible] cittadino [illegible] partito — si [illegible] un documento — [illegible] espresso [illegible] giudizio «sostanzialmente positivo» sulle giunte che hanno guidato Torino dal '75 in poi. Non mancano le critiche al pci, «il cui operato, con la giunta monocolore, manifesta ritardi e contraddizioni rispetto agli impegni programmatici sottoscritti». Pertanto, il psi ritiene indispensabile impegnare i [illegible] torinesi «a un'azione più incisiva, basata su una chiara scelta di sviluppo».

Il psi, infine, conferma «la propria scelta per una collaborazione a sinistra anche per la prossima legislatura [illegible] respingendo ogni tentativo egemonico [illegible] pci e valorizzando invece il contributo programmatico dei socialisti, aperto al confronto con le forze progressiste che si dimostrano disponibili».

Il capogruppo socialista [illegible] Comune, Giorgio Cardetti, commenta: «La presa di posizione della federazione torinese del partito dice chiaramente che [illegible] stragrande maggioranza dei socialisti è per [illegible] ripresa della collaborazione a sinistra senza ignorare o sottovalutare il ruolo dei partiti laici intermedi».

Per Cardetti, quindi, «è [illegible] respingere l'ultimatum dell' [illegible] Bodrato che chiedeva ai socialisti torinesi di rinchiudersi nella gabbia del pentapartito».

Non è stato invece esaminato l'invito di entrare subito in giunta che il pci ha rivolto nei giorni scorsi ai socialisti: l'argomento verrà affrontato domani [illegible] direttivo provinciale.

Temperatura di ieri

massima	+ 26
minima	+ 10,1
media	+ 19,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle [illegible] ore 20: pressione a livello del mare 1003 mb; umidità 61%. Temperatura: massima +22,4; minima +9,3; media +15,9. Previsioni: graduale aumento della nuvolosità, con possibili precipitazioni isolate. Visibilità buona. Venti forti in montagna. Temperatura in diminuzione. Sole: sorge alle 6,16; tramonta alle 18,26. Temperature dello [illegible] anno a Torino: [illegible] +26,5; min. +13,2

Pinerolo 25 anni alla Riv-Skf

Venticinque anni [illegible] è stato fondato lo stabilimento della Riv-Skf di Pinerolo. La ricorrenza è stata festeggiata ieri mattina dai 320 dipendenti, dai loro famigliari e, per l'azienda, dal presidente Rossignolo, dall'amministratore delegato e direttore generale Vanni.

Nello stabilimento, creato come fonderia specializzata nella produzione di panierie e boccole ferroviarie, si era aggiunta più tardi la lavorazione di corpi di rotolamento per i cuscinetti volventi. [illegible] il complesso, uno dei più avanzati d'Europa, è in grado di fornire 25 mila kg al giorno di sfere e 2 milioni di pezzi di [illegible] rullini.

Improvviso boom di cercatori tra Cavoretto e Superga

Il paradiso dei funghi a due passi dalla Mole

Gli esperti: «Ci sono molte amanite falloidi» - [illegible] boschi, [illegible], centinaia [illegible] persone

Le coppiette, i gruppi [illegible] centauri, i pensionati, [illegible] amanti del footing arrivano dopo. Prima [illegible] salti quelli con gli stivali, la cesta o il sacchetto di nailon: alle 6 cominciano a raccoglier funghi e verso le 10 sono pronti [illegible] andarsene. La collina di fronte a Torino, da Cavoretto all'Eremo, da Pino a Superga, è un paradiso [illegible] i [illegible]: «E' [illegible] quantità e qualità, ci sono porcini e [illegible], poi le cosiddette creu[illegible]se», spiegava ieri mattina un esperto mostrando trofei.

Quasi come andar per funghi in città. Non proprio in piazza Vittorio o in corso Casale, ma esci di casa, prendi il pullman o la macchina e, una manciata [illegible] chilometri più su, comincia la battuta. [illegible] assidui della zona dicono che fra castagni, acacie, pini, felci si [illegible]ano fino a cento persone nelle mattinate buone, anche 400 il sabato e domenica.

Non un censimento ufficiale, ma un'impressione, che comunque qualche conferma trova in via Giordano Bruno, all'ufficio dei Mercati generali, dove dalle 8 alle 11 anche i privati possono far controllare se il loro raccolto è commestibile: «Certi giorni c'è poca gente, ma altri, soprattutto il lunedì, c'è una fila di 100 persone», raccontano, e precisano che «purtroppo [illegible] tanti quelli che credono di sapere tutto e si ritrovano all'ospedale».

Infatti, se [illegible] collina è sempre ricca, è anche vero che buona parte dei funghi (fino al [illegible] per cento) [illegible]: «Molte amanite falloidi», dicono ai Mercati generali. Aggiungono due cercatori: «Ci è perfino successo di avvertire gente mentre li raccoglieva, raccomandare di lasciar perdere. Ebbene, ci guardavano come se gli volessimo far abbandonare per portarceli a [illegible] noi».

I titoli delle pagine di cronaca parlano da sé. Il 3 settembre, per esempio: «Già 15 avvelenati [illegible] funghi». Qualche speranza offriva tre anni fa un proclama: «Sconfitto il fungo con licenza di uccidere», ma fermo restando che per salvarsi dall'amanita occorre essere trasportati [illegible] in ospedale. Spesso invece, ai primi dolori, si dà la colpa alla quantità e non si mettono in [illegible] le proprie capacità [illegible] cernita. «Eppure l'amanita sembra [illegible] specialità della collina — insistono in via Giordano Bruno —. Certe volte ci troviamo a dover scartare fra quarti [illegible] cesta: tutta roba letale».

[illegible] sempre c'è l'errore, a volte gli scarti di funghi raccolti tra Cavoretto e Superga non turbano chi li ha raccolti: «A noi piacciono molto — spiega sincera una coppia — ma non siamo esperti, così li prendiamo tutti, andiamo a farli vedere, loro ci danno quelli buoni e siamo tranquilli».

Quasi a riferirlo al professionismo [illegible] «Vandali assassini! Ecco cosa sono: vandali», [illegible] un maturo signore poco prima di Superga. Dice che «è un delitto ecologico», [illegible] affronto all'equilibrio della natura: quei funghi [illegible] servono alla tavola, ma al bosco sì, aggiunge che «se vuoi andare per funghi devi imparare a distinguerli e raccogliere soltanto quelli che ti sembrano buoni, salvo poi farli controllare».

Invece sulla [illegible] frequente [illegible] cieca, [illegible] un'occhiata, tra le fronde, [illegible] cielo grigio o alla suggestiva infilata di tetti. E, se erano state fortunate l'ultima settimana d'agosto e la prima di settembre, pare che l'assalto di questi giorni sia destinato a esplodere la prossima [illegible] settimana. Perché? «Ma [illegible] perché... perché cambierà la luna, [illegible] so?», rispondono controllando il bottino.

[illegible] Neirotti

Non è mai troppa la prudenza verso i funghi sconosciuti

La polemica [illegible] scoppiata per colpa di un manifesto pubblicitario

Siena denuncia Avigliana «Hanno plagiato il Palio»

Secondo l'accusa, sarebbe [illegible] riprodotto [illegible] figurante della contrada della Lupa - Dalla città del Conte Rosso rispondono [illegible] organizzatori: «Chiederemo spiegazioni all'ideatore del bozzetto»

La Siena del Palio attacca l'Avigliana [illegible] Conte Rosso: l'elefante [illegible] rievocazione storica denuncia [illegible] plagio il topolino d'una [illegible] celebrazione medievale. La decisione, [illegible] dall'amministrazione comunale [illegible] in accordo [illegible] il [illegible] la [illegible] del Palio e con il magistrato delle contrade, [illegible] dopo aver visto [illegible] manifesto in cui [illegible] reclamizzato il [illegible] lio di Avigliana: in fondo, a sinistra, secondo gli amministratori toscani, è riprodotto un figurante della contrada [illegible] Lupa [illegible] l'ideatore del bozzetto aviglianese avrebbe soltanto [illegible] i colori [illegible] abiti e bandiera.

Dicono i soci dell'associazione Le [illegible] voloire, [illegible] da tre anni, con [illegible] collaborazione [illegible] Comune e Azienda autonoma [illegible] soggiorno, organizzano [illegible] manifestazione di Avigliana: «E pensare che quando l'agenzia pubblicitaria a cui ci eravamo rivolti ci portò il bozzetto del manifesto e dei dépliants [illegible] quello sbandieratore [illegible] tratti confusi, dicemmo soltanto che [illegible] un gran brutto lavoro. Ma [illegible]: mancava una settimana all'8 giugno, [illegible] fissato per il palio, e [illegible] più tempo per ordinarne un altro».

Cesare [illegible] e Fernando Allais, rispettivamente vicepresidente e consigliere di questo gruppo culturale, hanno accolto con un atteggiamento [illegible] stupore e dispiacere [illegible] notizia della decisione [illegible]: «Noi [illegible] abbiamo nessuna colpa dell'incidente. Lunedì telefoneremo agli organizzatori del Palio toscano per chiarire [illegible] buona fede. E, contemporaneamente, chiederemo spiegazioni al pubblicitario che ha ideato il manifesto "incriminato"». Ma, tra lo stupore e il dispiacere, serpeggia, sottile, [illegible] una vena [illegible] malcelato orgoglio: «Se i senesi si sono accorti della nostra esistenza, allora significa che non siamo proprio degli sprovveduti».

E [illegible] approfittano [illegible] ri[illegible] le cinquemila [illegible] ne che, [illegible] quest'ultima edizione [illegible] loro Palio, hanno gremito il percorso [illegible] per assistere, fra l'altro, [illegible] «remake» della vicenda [illegible] VII, detto il [illegible] Rosso, che, accorso [illegible] aiuto del re di Francia [illegible] a Bourbourg, sconfisse la [illegible] di tre principi inglesi e li vince nel duello alla lancia, alla mazza e alla spada.

Tanto entusiasmo e una dichiarazione [illegible] buona fede riusciranno a convincere Siena a ritirare la denuncia? L'impresa non s'annuncia facile, anche perché la città toscana [illegible] pare abbia deciso [illegible] dichiarare guerra [illegible] sfruttamento pubblicitario che, negli ultimi tempi, [illegible] aggredito la [illegible] rievocazione storica.

Contemporaneamente alla denuncia per i promotori della manifestazione piemontese, [illegible] sia, infatti, partita un'altra: riguarderebbe la rivista «Uomo Vogue» che, secondo il consorzio e il magistrato delle contrade, avrebbe realizzato, con un personaggio del Palio senese, [illegible] fotomontaggio ritenuto illegittimo.

Renato Rizzo

Il manifesto del palio che è al centro della denuncia senese

[illegible] l'operaio travolto [illegible] auto

E' morto ieri al Martini Radames Chillin, 30 anni, corso Giulio [illegible] L' [illegible] era stato travolto da un'auto che [illegible] sbandato, forse per [illegible] guasto meccanico [illegible] riparando [illegible] una [illegible] telefonica [illegible] casello autostradale di [illegible]

* Un detenuto, [illegible], 31 anni, [illegible] tentato [illegible] impiccarsi nella [illegible] cella, [illegible] Nuove.

Un giovane motociclista accusa i vigili urbani

«Mi hanno malmenato e costretto in ginocchio»

Alle sue proteste per la multa (150 mila lire, eccesso di velocità) avrebbero risposto con un pugno - Esposto alla procura

Un giovane motociclista sarebbe stato malmenato dai vigili urbani che lo avevano fermato per contestargli [illegible] contravvenzione per eccesso [illegible] velocità. L'accusa è contenuta in una lettera che Franco Villareale, 23 anni, operaio, via Principi d'Acaja 26, ha inviato [illegible] sindaco e al presidente della Circoscrizione Lucento-Vallette e ribadita nel testo di una querela contro «i responsabili dell'accaduto» che verrà presentata alla procura della Repubblica dall'avv. Bartolomeo Pettiti.

«Giovedì scorso alle 11,30 — spiega il giovane nella lettera — sono stato fermato da una pattuglia di vigili mentre percorrevo in moto via Borgomasino, nella direzione di [illegible] Foligno. Mi comunicavano che l'importo da pagare, per l'eccesso [illegible] velocità, [illegible] di [illegible] mila lire: quando ho cercato di far notare che la cifra mi sembrava eccessiva, [illegible] immediatamente aggredito dal vigile 274 che era [illegible] pattuglia. Inspiegabilmente [illegible] mi spingeva e [illegible] strattonava dandomi perfino [illegible] testata ed [illegible] pugno sotto il mento, mi trascinava sulla macchina di servizio dicendo che ne [illegible] sezione».

Le intimidazioni sarebbero continuate nella sezione n. [illegible] di corso Cincinnato dove «il vigile mi faceva attraversare uno stanzone, invitandomi a entrare [illegible] un locale sul fondo che, con sorpresa, ho scoperto essere nei servizi igienici. Sulla soglia mi ha spinto alle spalle insistendo perché mi inginocchiassi davanti a [illegible] chiedendo scusa».

Il giovane operaio ammette di aver aderito [illegible] invito «nella speranza che questa brutta storia finisse lì». Invece, il vigile avrebbe chiamato [illegible] collega e l'operaio [illegible] be rinnovato le [illegible] proteste «fino a quando è arrivato [illegible] altro vigile, forse un graduato, che mi [illegible] chiesto cosa stesse succedendo. Mentre spiegavo che ero stato picchiato senza motivo, dietro di me è arrivato [illegible] altro vigile che, dopo aver esclamato in modo ironico: "Ah, li stavamo picchiando?", mi ha dato altri due violenti schiaffi».

Franco Villareale, [illegible] dalla sezione 15, si è [illegible] medicare al pronto [illegible] del Maria Vittoria: 4 giorni [illegible] prognosi [illegible] ecchimosi al braccio sinistro, [illegible] zigomo destro e sotto il mento.

Non è stato possibile, ieri pomeriggio, registrare la versione dei [illegible] urbani: alla sezione 15 dell'argomento nessuno vuol parlare, mentre i vicecomandanti del corpo e l'assessore competente non erano in ufficio.

Franco Villareale, 23 anni

[illegible] di cronaca

Onorificenze

Il Presidente della Repubblica su proposta dell'on. Giuseppe Botta ha conferito l'onorificenza di commendatore al [illegible] Vincenzo Corsa per i notevoli meriti acquisiti in campo militare sportivo e sociale. Gli amici e i famigliari della Provincia di Torino porgono al loro Presidente vivissime felicitazioni.

Soccorso dentistico festivo e notturno

Berridge Course inglese intensivo

Scuola per [illegible]

Business computer

Dal 1949 Methodo Institute

Hostess di mare il «brevetto» rilasciato dal C.I.C.T.

Hostess di volo

Saper spendere

Sapori nel freezer

Si possono [illegible] per l'inverno ottimi piatti già pronti [illegible] le verdure dell'estate

La ricerca di ricette [illegible] gli ultimi prodotti dell'estate sotto vetro [illegible] infittita in queste ultime settimane. Molti lettori chiedono aiuto: c'è [illegible] trova funghi e [illegible] melanzane, [illegible] ha peperoni e chi di tutto un po'. E la maggioranza [illegible] avere scoperto il congelatore. Scrive, ad esempio, Mariella: «Sono incerta sul modo di procedere e sui risultati e [illegible] che parte cominciare. [illegible] pare tutto molto difficile».

** Nessuna difficoltà seguendo i [illegible] ha esperienza [illegible] Bianca delle [illegible] che [illegible] alle lettrici dopo [illegible] lunga vacanza in Germania dove ha una bellissima nipotina.

Melanzane — Sbucciare e tagliare a cubi 1 kg [illegible] melanzane, cospargere [illegible] e lasciare sgocciolare per circa 4 ore. Portare a bollore acqua e aceto in parti uguali, tuffarvi le melanzane, scolarle appena ripreso il bollore. In padella [illegible] abbondante olio caldo, soffriggere una cipolla tagliata fine, 3 spicchi d'aglio, 200 gr di pomodori pelati e [illegible] semi, erbe aromatiche a piacere tritate e 8 bacche di ginepro. Insaporire con sale e [illegible] e unire [illegible] melanzane [illegible] per qualche minuto [illegible] un cucchiaio [illegible] legno. Lasciar raffreddare, disporre [illegible] vaschette [illegible] alluminio, coprire e mettere [illegible] freezer a — 18°. Oppure disporle in [illegible], chiudere a freddo, sterilizzare a bagnomaria per [illegible] minuti.

Peperoni — Abbrustolire sulla fiamma 3 kg di peperoni, privarli [illegible] pelle, tagliarli a liste sottili. In un tegame scaldare l'olio, [illegible] i peperoni, poi aggiungere un [illegible] pomodori sbucciati, senza semi e tagliati a pezzetti; unire ancora basilico sminuzzato, sale e pepe. Lasciar restringere il sugo, spegnere e far raffreddare. Metterli in piccoli contenitori da freezer e congelarli [illegible] sterilizzare [illegible] vasi di vetro a bagnomaria per 30 minuti. E' un ottimo condimento per pastasciutte invernali [illegible] un segreto: «Appena tolto dal freezer scaldare con un po' di olio di oliva».

Zucchini ripieni — Tagliare a metà per lungo 12 zucchini e scavarli togliendo la polpa. Rosolarla nel burro con una cipollina tagliata sottilissima. Unire 100 gr di salsiccetta fresca, 100 [illegible] di maiale cotta e passata al tritatutto, [illegible] uovo, parmigiano grattugiato, erbe aromatiche tritate, aglio tritato a piacere; mescolare bene, salare e pepare; disporre il ripieno nell'incavo degli zucchini e metterli in vaschette di alluminio. Cuocere in forno già caldo a [illegible] gradi per 20 minuti. Lasciar raffreddare, chiudere [illegible] vaschette e metterle nel freezer. Al momento dell'uso, lasciarle [illegible] scongelare, versarvi sopra salsa [illegible] pomodoro insaporita e scaldare.

Fiori [illegible] zucchini ripieni — Pulire e [illegible] delicatamente 16 [illegible] di zucchini e farcirli con [illegible] gr di mortadella, [illegible] gr di carne di vitello rosolata, prezzemolo, basilico (il tutto tritato) e amalgamato con un [illegible] intero, parmigiano grattugiato, sale e pepe. Rosolare i fiori in poco burro, disporli nei contenitori da freezer. Per l'uso scaldarli congelati, adagio adagio, in poco burro o in forno, e servire con purea di patate.

Funghi al naturale — Nel freezer si conservano benissimo. Occorre pulirli raschiando il fondo e spazzolarli [illegible] molta delicatezza per [illegible] rovinarli. Non toccarli con l'acqua. Disporre i gambi interi o tagliati [illegible] due per lungo e le cappelle, intere o tagliate a metà, in vaschette di alluminio, [illegible] prire bene e mettere nel congelatore.

Barbabietole [illegible] composta — Pulire e lavare 1 kg di barbabietole, cuocerle in acqua [illegible] con poco sale per almeno [illegible] ore; raffreddare e tagliare a [illegible] betti. [illegible] a bollore due litri di aceto bianco [illegible] tre quarti di vino bianco secco, una cipolla a pezzi, spicchio d'aglio, profumo di cannella e garofano, sei coccole di pimento, 10 grani di pepe, dragoncello, [illegible]. Bollire a fuoco basso per 10 minuti, raffreddare. Riempire i vasi con le barbabietole, coprirle con il liquido passato al colino, chiudere e sterilizzare a bagnomaria per 30 minuti.

[illegible]

I Consigli di fabbrica per Naria

Alcuni consigli di fabbrica hanno organizzato, ieri pomeriggio, davanti ai cancelli delle Molinette, un presidio per sollecitare la scarcerazione di Giuliano Naria. Un centinaio di persone e molti striscioni, tra cui quelli del Coordinamento disoccupati, della Samo, della Hoechst-Italia, del Coordinamento consigli di fabbrica di Milano, dell'Aeritalia, della Honeywell, dei lavoratori Euroclub. Aderiva[illegible] alla manifestazione, si legge in [illegible] nota [illegible] Democrazia proletaria, anche i consigli di fabbrica della Fiat Iveco e [illegible]

«Non conosciamo personalmente Naria — hanno detto gli operai —. Conosciamo, però, la sua storia, e soprattutto il dramma che vive. Un dramma assurdo, che dura da tempo e rischia [illegible] chiudersi [illegible] un tunnel buio, se [illegible] si mobilita subito. L'ingiustificato rifiuto degli arresti domiciliari da parte [illegible] giudici di Trani è una decisione [illegible] sorda, crudele, perché attuata nei confronti [illegible] uomo che è in fin di vita e in galera da otto anni, senza essere stato processato».

C'E' IL FESTIVAL «ANTIDOGMA»

Suoni antichi e nuovi

■ 7° Festival Internazionale ■ musica antica e contemporanea 1984 organizzato dall'Antidogma ■ sotto l'egida ■ ministero del Turismo e Spettacolo nonché dell'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte ■ svolgerà da oggi (Abbazia di Vezzolano) ■ al 7 ottobre a To■ Albugnano, Capriglio, Buttigliera.

Il programma ■ articolato in ■ gruppi di manifestazioni, con titoli diversi. La lente ■ margini è quello della prima ■ che comprende quattro concerti. Il primo ■ torinese avverrà domani ■ la Chiesa della Misericordia ■ via Barbaroux 41 dove ■ Nuovo Ensemble Antidogma, sotto la direzione di ■ Méfano, proporrà un ri■ dell'opera ■ Giacinto Scelsi. Seguiranno il ■ to del ■ Pierre-Yves Artaud (25 settembre), quello dell'Orchestra d'archi Anti■ diretta da Alvaro ■

Musiche di John Cage al Festival Antidogma ■ ■

lazar (26 settembre), quello del «Gruppo vocale-strumentale Giovani amici ■ musica di Grugliasco» (27 settembre): gli autori in programma nelle varie serate ■ Ferneyhough, Maderna, Correggia, Radulescu, Méfano e altri.

La seconda rassegna del Festival è ■ Gli ■ immaginari. Al Teatro Nuovo, venerdì ■ verrà eseguito un ■ ■ musiche di Cage, Clementi e Nono (Manuela Galizia, voce; Marinella Tarenghi, pianoforte).

La terza rassegna è intitolata I confini dell'immaginario e comprende un concerto del pianista Carlo Levi■ e ■ dell'Antidogma Musica (1 e 2 ottobre, sempre al Teatro Nuovo). Il programma del Festival che comprende ■ manifestazioni fuori ■ si completa ■ un seminario su Giacinto Scelsi curato da Harry Halbreich, un altro di Horatiu Radulescu sulle fonti segrete del suono, cui si affiancheranno tavole rotonde, incontri, dibattiti condotti da Renzo Cresti, Piero Rattalino, Carlo ■ Egisto Macchi, Pa■ Szeranowicz. E' previsto anche ■ ■ interna■ di composizione ■ una ■ elettroacustica ■ ■ Musica. **p. gal.**

UNA GARA PITTORICA FRA LE VIGNE DELLA FREISA

Pennelli intinti nel vino

I pittori si ■ sempre più a creare etichette per i vini illustri, specialmente piemontesi

Vino, vino e ■ vino: il mercato è in crisi, la birra gli ■ concorrenza, eppure d'au■ ■ vino ■ Piemonte diventa primattore. Sul gran teatro della vendemmia ogni collina, quasi ogni vignolo, cerca di farsi avanti con il suo vino ■ nome suggestivo colorito di storia, ■ tradizioni e anche solo di antichi affetti.

■ suggestione del passa■ (prossimo), ■ la vita campagnola ma ricca di ■ che contraddistingueva i «dintorni» ■ Torino, l'incantevole ■ ■ ■ la città si adagia e che ■ spunti ad alcuni dei più importanti quadri di Casorati, contribui■ anche i vini delle colline chieresi: il Ceri (quasi introvabile), il Freisa e il Malva■.

Sono vini poveri, con ■ ■ del rubino o della ciliegia, che non pretendono l'invecchiamento, adatti alla terra in ■ maturano. Una terra dove il tono rustico e schietto sembra preludere ■ Monferrato: orti generosi anche di primizie, illuminati da grandi cespi ■ dalie, vignoli, frutteti, ciabot ■ la topia, il pergolato, giochi di bocce, qualche (poche) tratto■ «piemontese», boschi prodighi ■ funghi attorno a castelli che affondano ■ ■ origine nel Medioevo.

Ma sono anche vini allegri, ■ che da alcuni anni cercano di conseguire patente di nobiltà con ■ sorta di prestigiose iniziative. Di particolare interesse quella proposta ■ dalla Bottega ■ vino di Moncucco (strada per Chieri e Arignano). Si intitola «Dieci pennelli per il Freisa» e ■ coglierà, all'ombra del vetusto maniero una schiera di pittori estimatori del vino.

Ogni pittore sarà ospite di ■ cascina e in casa ■ cherà il soggetto da riprodurre nella cantina o nell'aia, tra grappoli, salami, bottiglie, cavoli e pomodori. Attorno all'artista all'opera non mancherà un pubblico ■ ■ che parteciperà a questa riscoperta di come, a due passi dal trambusto di Torino, si viva ancora di silenzi e di profumo ■ campi.

La novità, tutta moderna, sta nella conclusione della favola agreste. Il quadro ■ regalato al proprietario ■ cascina che dovrà servirsene per nuove, raffinate etichette per le sue bottiglie di Freisa. **v. gin.**

LE MOSTRE D'ARTE

I 60 di Deabate e i segni inglesi

Teonesto ■ (1898-1981). A pochi mesi dall'ampia rassegna che, organizzata dall'Amministrazione provinciale torinese e realizzata nelle sale della Promotrice, al Valentino, ha illustrato il ruolo svolto da Deabate «*fra Pittura e Architettura*» nella Torino fra le due guerre, la Galleria Pirra (corso Cairoli ■) ricorda ancora una volta il Deabate «pittore» ■ ■ sessantina ■ dipinti datati dal 1925 d'una *Venezia* e *Papaveri* ■. Vi ■ documenta la coerenza d'una vita che può ■ rispecchiata da quella sua pittura lie■ ■ e volte neppur ■ tutta penetrata dalle suggestioni vive della luce: con le toccanti *Nature morte* accanto ■ paesaggi liguri-piemontesi e alle vedute di città, *Venezia* e *Portofino* come e ai laghi piemontesi: ■ Viverone ad Orta che fin dall'82 lo aveva rievocato attraverso l'omaggio d'una mostra dedicata alla modulata sua interpretazione del lago e della sua isola.

Bici Negri, nata a Bari (1933), risiede a Genova dedicando■ a pittura, grafica e scenografia. Forse per questo i ■ squisiti dipinti su carta, esposti allo «Studio Laboratorio» (corso ■ Lanza ■) appaiono subito come composizioni dotate d'una ■ poetica ambiguità, se lo spruzzo dell'aerografo può far ■ ■ ai ■ vellutati d'una stampa incisa alla maniera nera, o ■ magistero d'una fotografia. Non meno ricche le suggestioni visive dei motivi che, dalle ombre più cupe, sembrano evocare ■ ■ figura nuda ■ il mistero d'uno spazio intergalattico o un ■ ondoso, fantasiosamente popolati.

Giovanni Calcagno («Piemonte artistico e culturale», ■ Roma 264) ■ si formato frequentando prima Pippo Bercelli, poi (dal ■ al '77) la scuola di ■ Scroppo: ciò che è bastato a dargli coscienza d'una pittura che usa le *forme* ■ sive ■ simboli, ■ pari del colore. Le sue ■ recano segni, impronte, tracce; ridisegnano piste alla maniera ■ certi pittori inglesi degli Anni 60 e 70, anche se il Calcagno lo fa con qualche incertezza, sebbene ■ ■ garbo capace di filtrare la lezione ■ grandi maestri delle avanguardie storiche, a cominciare ■ Klee.

Francesco Siggia («La Cittadella», via Bertola 31), nato ■ Agrigento nel 1936, si è avviato ■ pittura studiando con Soffiantino ed è poi stato allievo, a Bordighera, ■ Giuseppe Balbo. Si ingegna di dar vita a ■ ■ mentre sfiora il concettuale, attratto forse ■ un certo gusto per la ■ logia, ma probabilmente dà il meglio ■ sé operando ■ car■ ■ certe colature ■ colore e macchie che lasciano nelle immagini una suggestiva incompiutezza.

Aldo Cimberle («Berman», via Arcivescovado 9), nato a Torino nel 19■, ■ da ■ gli effetti trasparenti ■ acquerello cui spesso ■ le sue vedute: più delicate, for■ ■ tempo, e più limpidamente concepite nel loro stesso tradizionalismo. Della sua nuova «personale» Cimberle ha fatto un omaggio alla ■ città, intitolandola «*Torino in acquerello*». Ne ha ritratto infatti i diversi ambienti nel variare delle stagioni, dei giorni e ■ ore, attento ai caratterizzanti valori della luce. **■ dra.**

■ GARE DI MODELLISMO

Guerra sui mari

Battaglie navali nella piscina comunale di Chivasso. ■tagonisti corazzate e incrociatori, ovviamente ■ miniatura, in acqua per disputare i campionati italiani ■ modelli■ per le categorie F6 e F7. L'appuntamento è per oggi, alle ■ ■ nell'impianto chivassese di via del ■ ■ in gara 38 modellisti provenienti da tutta Italia che faranno funzionare una quarantina ■ ■ minigioielli. Per quasi due ore navi e incrociatori eseguiranno i numeri ■ loro spettacoli: battaglie, dragamine, tiro al bersaglio, pesca a strascico, sci nautico. I punti per determinare ■ classifica verranno assegnati ai concorrenti tenendo conto delle caratteristiche costruttive del modello e della riuscita ■ ■ eseguito. In Italia, dicono ■ esperti, siamo all'avanguardia nella costruzione ■ questi modellini radiocomandati. A Torino il Navimodel Club, che organizza le gare di Chivasso, è addirittura campione del mondo in ■ica ■ i suoi modellisti che nella recente competizione iridata svoltasi in Bulgaria hanno ottenuto tre ■daglie d'oro presentando modelli di pescherecci e navi antiche.

ELENCO DEI FILM CON PIU' SPETTATORI NELLA SETTIMANA

Adesso Conan insidia Claretta

Claretta di Squitieri, il film più «chiacchierato» ■ questo inizio di stagione, è a Torino e Milano al quinto posto nella classifica dei «più visti»: da venerdì 14 settembre a venerdì 21 ■ spettatori ■ ■ ■ cinema Doria ■ stati 4327: a Milano le pre■ ■ prima settimana risultano, al cinema Astra, 6383; nella capitale lombarda *Claretta* è ■ classifica preceduto da *Scuola* ■ *polizia* (per il momento, ■ tutta Italia, la «prima visione» più redditizia), *All'inseguimento della pietra verde, Arrapaho.*

A Torino secondo in graduatoria è *Conan il distruttore*, non ■ in proiezione a Milano, mentre la *Pietra verde* inseguita è al terzo posto con ■ notevole superiorità settimanale sul film ■ del sovietico Konchalovskij *Maria's lovers*, che in prima visione milanese è al 7° posto, mentre a Roma è in 5° posizione. Tra i film presentati prima a Venezia e subito dopo nelle sale della Penisola, questo, interpretato ■ Nastassja ■ ■ in meritata ascesa, è tra i beneficiari del «lancio» alla Mostra del Lido.

Il premio nella «Sezione Venezia-De Sica» conferito all'opera prima ■ Francesca Comencini, ■ *Forte*, ha influito ■ misura ristretta sulla proiezione ■ del film ■ ha richiamato, al Gioiello, ■ più di ■ spettatori in 8 giorni. Una più consistente affluenza ■ pubblico la si sarebbe desiderata ■ per il ■ film *Direttore d'orchestra* di Wajda, ■ ammirevole protagonista John Gielgud, smontato, al Rita, dopo che in 6 giorni aveva richiamato appena ■ spettatori.

C'è da essere invece ■ soddisfatti per l'iniziativa ■ corso ■ due Chaplin, in uno ■ quali c'è *Servo* ■ *scena* in edizione doppiata, mentre nell'altro si ha ■ possibilità di ■ la versione originale («The Dresser») stupendamente recitata ■ Finney e Courtenay. I 2444 spettatori ■ primi sette giorni vanno così suddivisi: 1639 per l'edizione italiana, 805 per la v.o., particolarmente raccomandabile a chi ■ l'inglese. **a. v.**

1	Scuola di polizia	11.100
2	Conan il distruttore	8.325
3	All'inseguimento della pietra verde	7.203
4	Maria's lovers	5.362
5	Claretta	4.014
6	Breakdance	2.781

Il nostro taccuino

Arte a tavola — Martedì 25, al Melograno di via Borg Pisani 16, Romana Bosco comincerà i corsi di «L'arte di ricevere», apparecchiatura della tavola e galateo (tel.386172).

Arte ceramica — Proseguono le iscrizioni al corso di arte ceramica allo studio Klemens in via Alpignano 26.

Psicologia — Da domani, al Centro Psicologico Didattico di via Beaumont 25, serie d'incontri gratuiti sui problemi del bambino.

Per le aziende — All'lado di via Pietro Micca 21 (gratis-cielo) sono aperte le iscrizioni ai corsi proserali di formazione in organizzazione ■endale, finanza, marketing, tecniche di comunicazione. Per informazioni rivolgersi a 533842.

Arriva la banda — Alle 16, alla Mandria, nel cortile del castello, concerto ■ banda «San Domenico Savio» di Bra. Rientra nella rassegna domenicale di bande che si concluderà il 21 ottobre.

Cultura cinese — Da domani all'Istituto Italo ■ di corso ■ 24 cominciano le iscrizioni ■ corsi di gastronomia, lingua e mah-jongg. Per informazioni telefonare a ■.

Per i bambini

■ una settimana ■ ■ del Valentino Studio di via San Francesco da Paola (tel. ■ si tornerà a ■ ■ 1° ottobre riprenderanno i corsi di for■ne e avviamento musicale per bambini che ■ concluderanno il ■ maggio prossimo. Le lezioni avranno una cadenza bisettimanale e comporteranno l'obbligo di frequenza. Aperti a tutti saranno i corsi musicali patrocinati dalla Regione Piemonte.

Il «Settembre»

Cala il sipario su «*Settembre Musica*» con un appuntamento importante. Il pianista Daniel ■in, che l'anno ■ partecipò ■ stessa manifestazione musicale in veste di direttore e so■ ■ l'Orchestre ■ Paris, ■ alle ore 16 (Teatro Regio) siederà al pianoforte per interpretare brani ■ Schubert e di Liszt.

Alle 21, sempre al Regio, «I Musici» interpreteranno ■ Stagioni di Vivaldi. I biglietti disponibili sono ■.

GLI SPORTIVI DELLA DOMENICA

Marciare su due fronti

Due appuntamenti oggi ■ i «marciatori ■ domenica». A Collegno è in programma il primo trofeo Giovanni Sandretto, ■ competitiva ■ iscritti ■ Fidal e ■ competitiva ■ a tutti. Per i cosiddetti campioni, per quelli che vogliono vincere a tutti i costi, otto chilometri attraverso le vie cittadine con partenza ■ arrivo in via De Amicis davanti alle industrie Sandretto. Ma per ■ ■ ha ambizioni, ■ chi vuole solo partecipare la ■ ■ prire è inferiore, ■ 1200 metri per i ragazzi più piccoli agli ■ mila metri per gli adulti. Gli organizzatori assicurano ■ medaglia ■ ■ argento a tutti i partecipanti. Forse, ma chissà, darà il via alle 9 Pietro Mennea.

Molti iscritti anche alla «Marcia dell'unità: uomo-natura», organizzata dall'Arci Uisp a Chivasso. Sarà ■ passeggiata di 32 km. in ■ al verde e ai boschi della collina torinese. Da via Gerbido ■ salirà a Castagneto Po poi attraverso il Parco ■ Vaj si scenderà a ■ ■ la piana ■ ■ ■ Cimena per raggiungere ancora Chivasso. ■ marcia ■no-■ ■ di ■ premi o medaglie, ■ in compenso si potrà fare il pieno di aria ■. **p. g.**

Le tv in regione

■ rete Elefante
9,30 Echomotori
10 — Tuttocalcio
10,30 This is cinema
11 — ■
12,30 Film Maigret e la famiglia Ramaingo con Jean Richard
14 — Cartoni Ginguiser
■,30 Cartoni Le fiabe ■ belle ■ ■
■ Commerciel
15,45 Film Doppio gioco all'ambasciata ■ Jack Warden, Tony Lo ■
17,30 Big Screen
18 — Telefilm Palcoscenico
19,30 Rotocalcio
20 — Cartoni Gon ■ Story
20,30 Film Che matti ragazzi con Robert Widmark, Bob Hol Bauer
22,15 Echosettimana
22,45 Attualità cinema
23 — Telefilm Garrison Commando
0,15 Film Luger calibro 9 massacro per una rapina ■ William Berger, ■ Hausserman - Non ■

Videogruppo
9 — ■ I cartoni
10 — Telefilm La legge di Burke
11 — Film Portami al Ris di Pierre Grimblat con Maurice Ronet e Tina Aumont
12,30 Fuorigioco, calcio e dintorni
13 — Telefilm The Doctors
14,05 Telenovela Veronica
18 — Presa diretta
■ Presa ■
20 — Telefilm The ■
20,30 Film Perché Patricia di Guy Jorré con Jean Dessé e Denis Savignat
22,15 I misteri ■ ■ York, sceneggiato
23,15 La suite della ■
23,45 Presa diretta
0,15 ■ Le ragazze della spiaggia di Joseph Ruben ■ ■ Corradine e Lisa Reeves

Canale ■
10 — Il prezzo della settimana
12 — Reporter
■ — Film A qualsiasi ■
17,25 Film Sojuz 111 terrore su Venere
19 — ■ Primavera
■ Film Il tesoro del lago d'argento
22,05 On Stage, i grandi concerti
23,15 Film Intelligence Service

Quinta Rete
10 — Telefilm I cangeti della foresta
10,30 Film I ■ di Gulliver
12 — Goll La domenica è calcio
13 — Film Il ladro della Gioconda
15 — ■ ■ ■
16 — Telefilm I ■ della foresta
16,30 Cartoni L'Ape Maya
17 — Cartoni ■ ■ Generali
17,30 Cartoni La battaglia dei pianeti
18 — Telefilm Corsa per la vita
19 — Telefilm I novellini
19,30 Telefilm Polvere di stelle
■ Film L'eredità di un uomo tranquillo ■ David Niven
22,30 Film Sul luogo del delitto (Tatort)
0,15 Film Un coniglio gradito e mia moglie con Gina Lollobrigida

Canale ■
13,30 Telegiornale
13,35 Un'ora per voi settimanale per i lavoratori
14,35 Da ■: Tennis, torneo internazionale: finale (cronaca diretta)
16,10 Ishi, l'ultimo della sua tribù (3ª ed ultima parte)
17 — Telegiornale
17,10 Telefilm Kung Fu
18 — La barca di Pietro
18,30 Belle giorni
19 — Telegiornale
19,05 La parola del Signore conversazione evangelica
19,15 I piaceri di ■ ■ W. A. Mozart
19,35 Intermezzo
20 — Il Regionale
20,15 Telegiornale
20,35 Arte incontro

Telemalta
14 — Telefilm The Doctors
14,30 Film L'anima e la carne
16,30 Film Il giorno in cui i pesci uscirono dal mare
18,15 Telefilm Grizzly Adams
19,45 Telefilm The Doctors
20,15 Big Screen
20,30 Telefilm Dakteri
21,30 Film ■ ■ nella mia bara?
23,30 ■ auto
24 — Telefilm Grizzly Adams

Sylva Koscina interpreta «Jim l'irresistibile detective» (ore 20,20) su Grp

Grp
7 — Film I figli di ■
■ Telefilm
9 — La bibbia in tv, rubrica religiosa
9,30 Vendita promozionale
12 — ■
12,50 Telefilm Hitchcock
13,40 Telefilm New Scotland Yard
14,30 Telefilm Side ■
15,30 Telefilm Maja
16,30 Cartoni
18 — Telefilm
18,30 Telefilm Hitchcock
20,20 Film Jim l'irresistibile ■ ■ di O. Lowell Rich ■ ■ Douglas, ■ Koscina
22,30 Incontri internazionali di Catch
23,30 Film Tre camaglie e un piedi piatti di George ■ ■ Jean ■, Mireille Darc
1 — Film Compromesso ■ ce
■ Film Il rompiballe ■ ancora
4 — Film Un urlo nelle tenebre
5,30 Film 24 ore... non un minuto di più

Telecity
13 — Superclassifica show
14 — Telefilm Bonanza
15 — Domenica alle grande varietà
16 — Viva per ragazzi
17,20 Film Sotto il sole rovente
19,15 Telenovela Mama Linda
20,15 Film Jim l'irresistibile detective con Kirk Douglas, Sylva Koscina
22,15 L'ascesa dello Shogun sceneggiato
23,30 Film Il papavero è anche un fiore - Segue ■ Stop

Telecupole
9,30 ■ ■ di Walt Disney
10,30 Documenti Barbagianni, Paroccelle & Co.
11 — Telefilm Rumpole
12 — Telenovela Andrea Celeste
13 — Spettacolo Trattoria dei ricordi con Gipo Farassino
16,30 Cartonissima
17 — Telefilm La valle dei diavolo
17,30 Cartoni Angie
18 — Film ■ con Jacques ■, Pierre ■ seur
19,30 Sport flash
20 — ■
20,20 Film L'avamposto dell'inferno con Rod Cameron
23 — ■ Piemont segue Sport flash (replica)
■ ■ La valle ■ diavolo
24 — Film Napoli: i ■ squadra speciale

■ Canavese
10,45 Film I peccati d'estate
12,45 This is cinema
13 — Telefilm Skippy il canguro
13,30 Calcio brasiliano
15 — Film Quanto ■ morire
17,15 ■ ■
18 — Cartoni Zaborgar
18,30 Telefilm ■ ■
■ Giorno dopo giorno
19,15 Telefilm Due■ ■
19,45 Fuori gioco
20,15 Film Così finisce la nostra notte
22,15 Big ■
22,30 Telefilm Sidestreet
24 — Film Il giustiziere ■ la polizia

Telesubalpina
11 — Il prezzo della settimana
13 — Film Piccolo mondo antico con Alida Valli e Massimo Serato
14,30 Cartoni
16 — Telefilm Selvaggio West
16 — Telefilm Agenzia Norim
16,30 Film Il grande silenzio di Sergio Corbucci con J.L. Trintignant
18,15 Cartoni
19 — Film Fila e ■ di Mario Mattoli con Totò e Isa Barzizza
20,30 Film Il processo ■ ■ ■ D. Darrieux
22,30 Telefilm ■ ■

Primantenna
11,■ Autoshow
12 — ■ ■ stop asta in diretta
19,30 Teleriotecaio sportivo della domenica

Videouno
12,25 ■ attualità
12,30 ■ ■
13,30 Volley club, rubrica
15 — Film ■ '79
16,30 Film Lucky Luciano
18 — Nel mondo del cartone
18,30 Telefilm New Scotland Yard
19 — Documentario - Videomusic
20,20 Film ■ ■ ■ giore Bradbury di Ken Annakin con ■ ■, Toshiro Mifune
22 — Fuoricampo, intervista
■ Film Hello, Dolly! ■ Gene Kelly con ■ Streisand, Walter Matthau

Erreuno Tv (Svizzera)
13,30 Telegiornale
13,35 Un'ora per voi
14,35 ■ ■ ■
16,20 Film Ishi, l'ultimo ■ sua tribù (3ª parte)
17 — Telegiornale
17,10 Telefilm Kung Fu
18 — ■ barca di ■
18,30 Promozione incontro
20,15 Telegiornale
20,35 ■ donne ■ ■ sceneggiato
21,35 ■ ■ - Telegiornale

«■ Eventuali ■ e variazioni nei programmi sono causati dalle ■ rispettive ■ne delle emittenti.

Prince, la Turner, i Jackson, Parker alla conquista dell'hit parade americana

Gli angeli negri del rock Usa

Il fenomeno nuovo è questa concentrazione di cantanti di colore nelle alte sfere della classifica pop - Lionel Richie è in testa persino nel country, una musica tradizionalmente bianca

NEW YORK — La musica pop cambia. Cambiano le tendenze stilistiche, le mode si consumano, arrivano personaggi nuovi e nascono nuovi gusti giovanili. E se l'estate che ormai si chiude ha confessato in Italia solo una accorata incertezza, svariando confusamente tra il [illegible] ironico della Nannini, la discodance moderata di Raf e le tentazioni ritmiche del trenino colombiano, dagli [illegible] Uniti arriva invece il [illegible] deciso di una [illegible] [illegible] precedenti.

[illegible] è una rivoluzione, che tra i primi [illegible] [illegible] discografiche americane 6 siano cantanti negri; ma certo questo record vale più di una semplice statistica sul colore della pelle. E il *Billboard*, che è il vangelo dell'industria musicale, ne ha subito notizia in prima pagina.

I Magnifici Sei che hanno conquistato l'hit parade americ[illegible] [illegible]: Prince, col suo album *Purple Rain*, già da cinque settimane numero uno [illegible] *charts* di vendita; Tina Turner salita ora al quarto posto con l'lp *Private dancer*; Ray Parker sesto con la colonna sonora del film *Ghostbusters*; subito dopo i Jacksons, impegnati [illegible] nella loro tournée miliardaria, settimi con *Victory*; poi Lionel Richie, ottavo con *Can't slow down*; e infine le Pointer Sisters al decimo posto con *Breakout*.

La conferma di un trend nettamente direzionato arriva dalla lettura delle classifiche dei 45 giri: qui 4 dei Magnifici Sei — Parker, la Turner, Richie e Prince — sono addirittura ai primi quattro posti, uno dietro l'altro; poi si trovano i Jacksons al settimo e chiude decimo Peabo Bryson.

I più pedanti collaboratori di statistiche (anche il rock ne ha, e sono noiosi anch'essi) hanno [illegible] ragioni a ricordare che questo record [illegible] [illegible] stato già superato [illegible] maggio del '72, quando a conquistare la classifica dei 45 giri furono ben 8 cantanti di colore, piazzati in graduatoria con travolgente regolarità dal primo all'ottavo posto.

Ma se si allarga il confronto di quella settimana anche alla hitparade degli album, appare una sorprendente differenza con il [illegible] attuale: il 13 maggio del '72 c'era infatti un solo black artist nei Top 10 della classifica americana. Ed era la vocalist Roberta Flack, piazzata al decimo posto.

La presenza massiccia, oggi, di cantanti di colore, non in una, ma in entrambe le hitparades, segnala forse anche, rispetto al '72, un mutamento di tendenza nel consumo della musica incisa, con un livellamento degli acquisti per i 45 giri e per i longplaying.

Però il significato prevalente sta certo nell'indicazione di uno stile espressivo — il funky — e di un modulo musicale — il rhythm'n'blues — come car[illegible] dominanti dell'ascolto della musica oggi.

E poiché il modello ameri[illegible] rappresenta anche nel pop una tentazione irresisti[illegible] per processi imitativi e di [illegible] accentua[illegible] la lettura delle classifiche dei dischi più venduti negli altri Paesi il maggior consumo musicale ripete con impressionante monotonia il record statunitense: in Inghil[illegible] ritroviamo la Turner quarta, Richie quinto, le Pointer Sisters al [illegible] posto e poi Prince; in Canada Ray Parker è il numero uno, seguito subito da Prince e Tina Turner; in Australia numero uno è Prince, Lionel Richie è nono e poi ci sono i Jacksons; quasi allo stesso modo della Germania Occidentale, dove però Prince è [illegible] da Tina Turner.

A differenza che in Europa, dove le classifiche si limitano quasi sempre a una suddivi[illegible] tra la hitparade dei 45 giri e quella dei Lp, negli Stati Uniti c'è una rigorosa distinzione per generi, [illegible] classifiche separate [illegible] il rock, per il pop, per la black music e per il country.

I confini fra le distinte categorie sono insormontabili, ogni contaminazione è sacrilega, e le radio locali ripetono con rigorosa scrupolosità la scelta [illegible] indirizzo musicale unit[illegible].

Il fenomeno nuovo è invece la presenza contemporanea di Prince, della Turner, dei Jacksons e dei loro compagni tanto nella black radio quanto [illegible] pop radio; e Richie, col [illegible] *Stuck* on you, è pre[illegible] addirittura in quattro [illegible] hitparade: guida i Top 10 della speciale classifica *Contemporary*, è numero tre nella classifica del [illegible] numero dieci in quella [illegible] black music e poi leggi il suo nome perfino [illegible] classifica del country.

E questa, sì davvero, è una rivoluzione. Il country è infatti il genere musicale più conservatore, più tradizionalista, in una orgogliosa rivendicazione di diversità dalla musica nera.

Wiley Carpenter, direttore dei programmi della maggior radio di Nashville, la WWNC, dice: «*Noi siamo stati molto franchi con il nostro pubblico, quando abbiamo mandato in onda* Stuck on you. *Abbiamo detto apertamente che Richie era un cantante* [illegible] *e non country, e che era stato un componente del gruppo* [illegible] *dei Commodores. Ma debbo dire che* [illegible] *ci* [illegible] *state reazioni troppo agitate*».

In realtà, la crisi dell'industria discografica e l'evoluzione del linguaggio musicale hanno [illegible] per trovare [illegible] coincidenza di obbiettivi, semplificando i moduli stilistici a due grandi categorie: il tecnopop per la musica «bianca», e il funky per la musica «nera».

Alla base però di entrambi i filoni, sta la forza aggressiva del r&b sul piano della scrittura musicale, e l'influenza dello stile vocale del [illegible] sul piano dell'interpretazione [illegible]nora. Che Richie, Prince, Ja[illegible], la Turner e Ray Parker guidino ora le classifiche, definisce solo l'ultima tappa di un processo di trasformazione iniziato già da tempo: e a questo punto, chi se la sentirebbe di definirli solo «cantanti negri»?

Ormai sono diventati popolar. Non perché siano cadute le discriminazioni razziali, ma perché è il pop che è la loro musica.

Marinella Venegoni

Tina Turner è [illegible] al quarto posto. Michael Jackson, impegnato con i suoi fratelli nella tournée miliardaria, settimo in classifica

David Bowie torna con Iggy Pop

MILANO — *Non è* [illegible] *David Bowie nel* [illegible] *nuovo album* Tonight, *appena uscito, e presentato ieri a Milano. E non tanto perché in alcuni brani canta insieme a Tina Turner e a Iggy Pop, ma piuttosto perché lungo tutta questa sua fatica è accompagnato da citazioni diverse,* [illegible] *musiche diverse che fanno del prodotto finale un carretto di cultura unitario solo se considerato nel panorama più vasto di tutta la sua produzione, e più in generale di tutta la musica degli Anni 70, con un'unica eccezione per i suoi trascorsi «heavy metal».*

Dopo aver lavorato con tutti quelli che contano, in questo disco Bowie ritorna alla grande collaborazione con Iggy Pop che firma ben 3 titoli, [illegible] *dei quali scritto senza David, ma con Williamson: Proprio in questo brano* — Don't look down — *(«Non abbassare gli occhi») Bowie va a riedere la tomba di Rodolfo Valentino al quale sempre più spesso somiglia, in particolare in alcune parti del lunghissimo «clip» firmato da Julien Temple e già presentato a Venezia. Gli somiglia soprattutto nella parte in cui canta* [illegible] *Jean (sempre di questo album) e sembra lo sceicco bianco.*

Ormai Bowie ha parecchio cinema alle spalle, e di gran qualità, e questo «clip» non aggiunge nulla al personaggio, con qualche caduta nel «Carosello» di una [illegible] *di Champagne.*

Tornando al disco e agli ottimi reggae (Don't look down *e* Tonight) *— forse solo un po' troppo dolciuti per essere di un vero «rasta» — il meglio è forse il rock di* I keep forgetting *e di* Dancing with the big boys. *Le citazioni, per il resto, arrivano fino ai Beach Boys di* God only Knows.

m. f.

FILM: la sfida di Quaregna

Sandrelli, eros in un carnevale

UNA DONNA ALLO SPECCHIO di Paolo Quaregna, [illegible] Stefania Sandrelli, [illegible] Honorato, Emilio Lo Curcio, Dina D'Isa. Musica di Gino [illegible] Produzione italiana a colori. Erotico. Cinema [illegible] e Nazionale di Torino. [illegible] Europa, Eden, Gregory, Brancaccio, Archimede, Garden di Roma. Cinema Medioleanum di Milano.

E' bizzarro il carnevale di Ivrea. Ai simboli ormai sbiaditi degli altri carnevali (sollievo della carne, liberazione degli istinti, inversione dei ruoli) aggiunge argomenti concreti, le tonnellate d'arance che i festeggianti si scambiano come micidiali proiettili (arance meccaniche? arance a orologeria?) con lo scopo di rappresentare la cacciata del tiranno.

C'è chi rimane così colpito e invogliato al pensiero del libero tiro a segno da scegliere addirittura, come la Sandrelli e Honorato, istigati dal regista Quaregna, di trasferirsi a Ivrea per i tre giorni di baldoria. Certo, c'è un po' di esagerazione, di solito ci va ad Ivrea per la Olivetti; ma la Sandrelli nella sua città soffre di solitudine («Non ci sono più veri uomini, invece di far l'amore ne parlano»). Honorato è un napoletano un poco spersonalizzato e imbarazzato dal computer con cui lavora.

A Ivrea, mentre scrupolosi cittadini in costume progettano la strage d'arance, i due si incontrano e scoppia la [illegible]*glia di provare un gioco meno pubblico, l'erotismo come esperienza e come* [illegible]

Honorato usa le arance per spremerle sul delicato ventre della Sandrelli e tutto il resto va in conseguenza. Si amano, si lasciano, si riamano in [illegible] *rie combinazioni finché viene la fine del carnevale e il* [illegible]*mento di separarsi davvero.* [illegible] *più* [illegible] *o misteriosamente inappagati? Lo specchio dell'amore ci rimanda* [illegible] *noi stessi, se ci si guarda.*

Quaregna ha fatto [illegible] *di cortometraggi a Torino, un* [illegible] *mediometraggio («Felicità a oltranza») si fece particolarmente apprezzare al primo festival Cinema Giovani; appartiene di diritto alla Scuola di Torino, documentaristica e indipendente, e ne è uscito* [illegible] *la scommessa di un film commerciale, di un film distribuito a tappeto per sfruttare l'accoppiata erotismo-Sandrelli.*

Legittima ed anzi doverosa scommessa sul piano professionale (a quale altro esordiente capita un'occasione simile?), [illegible] *con la consapevo*[illegible] *di alcune rinunce e difficoltà in partenza. Il film erotico è il genere più difficile se l'autore non punta solo al quattrino, se l'autore è al debutto.*

Così ai segnali disseminati da Quaregna (Brecht, Gozzano, il computer, le notizie sul terrorismo) [illegible] [illegible] *risponde andando estranea e impertinente per conto suo, dietro ai dialoghi di Barbara Alberti, che però ne rifiuta la responsabilità. Nel confronto* [illegible] *la parabola ambiziosa che Quaregna voleva fare e la storia «autonoma» uscita dalle necessità produttive, si prende tutto il posto la Sandrelli che, dopo «La chiave», si comporta come una buona signora che dà lezioni di erotismo, brava in* [illegible] *e disponibile anche sulle* [illegible] *o sui prati.*

Marzio Honorato dovrebbe rappresentare l'uomo d'oggi, seduttore giustamente passivo, ma almeno un [illegible] *di partecipazione poteva metterceia, invece di manifestare la sua estraneità malinconica e deferente.*

s. r.

Incontro a Firenze

Lang-Lagorio Un accordo per il rilancio di cinema e tv

FIRENZE — Ieri [illegible]na, in un incontro tra il ministro francese della Cultura Jack Lang e il ministro del Turismo e Spettacolo Lelio Lagorio, sono state gettate le basi per un rapporto privilegiato Italia-Francia nel [illegible] culturale, con particolare riferimento ai settori del cinema e della tv.

«Abbiamo discusso su come creare — ha detto Lagorio — una cooperazione per la produzione, la commercializzazione e l'esportazione di opere cinematografiche e televi[illegible]».

Il compito di elaborare programmi operativi per concretizzare questi progetti è stato affidato a due gruppi di esperti, uno composto da italiani e l'altro da francesi, che entro un paio di settimane cominceranno a incontrarsi a Roma e a Parigi.

«Spero che le prime proposte siano già pronte in occasione del prossimo vertice italo-francese che si svolgerà il prossimo novembre» [illegible] commentato Lagorio.

Sorridente, evidentemente soddisfatto dei risultati della sua visita fiorentina Jack Lang: «Ho la convinzione che Italia e Francia — ha detto — possano lavorare molto di più insieme contribuendo alla nascita di una vera industria europea per programmi televisivi e cinematografici. I due Paesi devono rinnovare e potenziare il loro ruolo di nazioni produttrici di immagini.

Italia e Francia si stanno preparando a contrastare lo strapotere, nel settore cinematografico e televisivo, [illegible] praticato dagli Stati Uniti. Per questo l'impegno sarà in[illegible] principalmente verso i nuovi prodotti come ad esempio i [illegible]

«Potremo lanciare attraverso questi strumenti — ha ipotizzato Lagorio — il [illegible]glio de[illegible] produzione culturale dei due Paesi, gli spettacoli della Comédie Française e quelli del [illegible] Musicale e della Scala. Ciò non significa che non punteremo anche su [illegible] di taglio più commerciale come i serials».

f. m.

Ha tenuto la sua prima lezione ieri al Festival dell'attore di Firenze

Manfredi professore tra le gags

Lo ha presentato Orazio Costa, suo maestro 40 anni fa - Fatti e persone del teatro e del cinema in un monologo-spettacolo

FIRENZE — Più che una lezione è stato un lungo monologo, una serie di aneddoti raccontati, interpretati e [illegible]neggiati da un Nino Manfredi al meglio della forma.

Oltre un centinaio di giovani aspiranti attori, che frequentano i corsi organizzati [illegible] anno nell'ambito del Festival Internazionale dell'attore, ieri pomeriggio hanno affollato la sala del Rondò di [illegible] di Palazzo Pitti per partecipare all'incontro con questo personaggio tra i più popolari del cinema italiano.

Accanto a Manfredi, ma senza mai intervenire se non con degli cenni del capo, Orazio Costa, colui che è stato il maestro dell'attore all'Accademia d'arte drammatica.

M[illegible] ha voluto precisare di aver accettato l'invito a tenere questa lezione, che ha segnato il [illegible] debutto come «professore», proprio in segno di gratitudine per l'antico maestro. «*Sono molto* [illegible] — ha esordito Manfredi rivolto ai giovani spettatori che gli sedevano davanti a semicerchio — *guardandovi mi ricordo di quando, ormai quarant'anni fa, ho cominciato questa professione di attore*».

A parte l'affermazione iniziale, l'imbarazzo di Manfredi non è davvero trasparito. Anzi, [illegible] passare dei minuti l'attore evidentemente ha preso gusto ad interpretare il ruolo di insegnante.

Come un maestro d'altri tempi, ha cercato di educare gli occasionali discepoli [illegible] contando esperienze passate. Da quando, alla prima lezione cui partecipò sotto Orazio Costa, gli fu chiesto non di pronunciare una battuta ma di interpretare un [illegible] sereno che poi si rannuvolava sino a far cadere una pioggerellina, a quando Costa lo in[illegible] a inventare un dialogo [illegible] due sedie.

«*Dapprima* [illegible] *fosse* *matto* — ha detto Manfredi — *poi ho capito l'importanza dei suoi insegnamenti, l'importanza di* [illegible] *esprimere con il proprio corpo. Ogni volta che devo fare un personaggio mi ricordo di quegli insegnamenti*».

A questo proposito Manfredi ha voluto raccontare come creò il personaggio di Geppetto nel film «*Pinocchio*» di Comencini, che ritiene una delle [illegible] migliori interpretazioni. «*Comencini mi affidò la parte dicendomi che, secondo lui, io* [illegible] *il solo attore capace di parlare con un pezzo di legno* — ha ricordato Manfredi —. *Questa affermazione mi incuriosì e mi misi a studiare la parte.* [illegible] *fare un vecchio e pensai di osservare i vecchietti nel parco. Tutto sbagliato. Me ne resi conto quando* [illegible] *vidi uno che parlava* [illegible] [illegible] *pupazzo. Solo allora compresi che Geppetto è un personaggio fatto d'amore e di ingenuità, e bisogno di affetto e di innocenza. Un bambino mi occorrevà, non un vecchio. Perché solo un bambino non si vergogna di parlare* [illegible] *un pezzo di legno*».

Tra un racconto e l'altro, Manfredi ha inserito anche molte battute, suscitando l'ilarità della platea. «*Gassman? Un mostro di tecnica, ricordo che faceva a gara con Buazzelli a chi riusciva a piangere per primo*». «*Sordi? Un genio, ma non educato ad usare tutto il suo talento, mentre io, che forse sono meno bravo di lui, ho avuto la scuola di Orazio Costa che mi ha educato anche le rughe del viso*».

Ma come bisogna essere per diventare attori? gli ha chiesto una ragazza. «*Per essere attori* — ha risposto Manfredi — *bisogna rischiare l'infarto prima di entrare in scena, ma bisogna capire queste emozione e tradurla in un motore* [illegible] *il* [illegible] *la carica*».

Francesco Mattaini

Cagliari: salta concerto di Pino Daniele

CAGLIARI — Vertenza giudiziaria all'orizzonte fra il comitato organizzatore della Festa dell'Unità di Cagliari e l'agenzia teatrale che organizza i concerti del [illegible] Pino Daniele.

Motivo della polemica l'annunciata assenza questa sera [illegible] [illegible] al [illegible] de «l'Unità» di Cagliari.

Per gli organizzatori della festa tutto è a posto: contratto firmato, adempimenti burocratici espletati, palco centrale predisposto in un'area della Fiera Internazionale della Sardegna.

All'improvviso ieri mattina gli organizzatori del Festival sono venuti a sapere che Pino [illegible]e [illegible] concluso la tournée estiva dei concerti e che non prevedeva quello di Cagliari.

Presentata ufficialmente la rassegna che si svolgerà a Torino dal 8 al 14 ottobre

Il festival del cinema giovane, senza italiani

«E' stata una scelta provocatoria» dicono gli organizzatori - I nostri autori presenti soltanto nella sezione animazione

TORINO — *Vorrà il Festival Cinema Giovani e non avrà autori italiani. Tranne che nella sezione Spazio aperto, quella riservata a chi non ha ancora compiuto trent'anni, dove trovano posto il superotto sperimentale e la video-performances, il documentario a 16 millimetri e il promovideo, l'animazione e il film di tendenza, la produzione «povera» e lo special televisivo.*

«La [illegible] è una scelta provocatoria», dicono gli organizzatori del *festival che, presentato ufficialmente ieri, si svolgerà a Torino dal 8 al 14 ottobre.* «Intanto crediamo che la cinematografia italiana sia in crisi, e la [illegible] non fa che rispecchiare questa realtà. Inoltre, ci sono autori che riteniamo validi, [illegible] avremmo rischiato di replicare i loro film presentati a Venezia o addirittura già in circolazione: quindi abbiamo tagliato [illegible] preferendo la provocazione e le eventuali critiche ai doppioni o alla scarsa qualità».

Ma le curiosità di Spazio [illegible] [illegible] «Chorchez Modi», un video di 20 minuti realizzato da *Angelo Froglia, il giovanotto di Livorno, sedicente portuale, dalla parlata sinistrese, autore di due delle teste attribuite a Modigliani.* «Con questo film — dice — dove scolpisco, ma non solo, vorrei dimostrare la vacuità della critica d'arte». *Vedremo.*

«E' un festival dedicato ai giovani e fatto dai giovani — ha sottolineato *l'assessore regionale alla cultura Ferrero* — ma non ci saranno soltanto film impegnativi e dibattiti culturali; anche il gioco avrà il suo spazio. A sottolineare l'aspetto ludico della rassegna, è stato scelto, [illegible] la serata inaugurale, l'*Electronique video circus* di [illegible] Jaffrenou, uno spettacolo di video-teatro creato al Beaubourg nel gennaio scorso».

Tra le opere prime, una minirassegna sarà dedicata al cinema d'animazione, solitamente ignorato [illegible] *festival, nonostante sia un settore importante della produzione cinematografica, diviso fra ri*[illegible] *avanzate e scelte* [illegible]*merciali, audaci sperimenta*[illegible] *formali e produzione standard.*

Sono stati selezionati dieci cortometraggi, che saranno abbinati in proiezione ai film delle sezioni principali. Qui ci sono anche gli italiani, con tre film: Icaro, *di Ernesto Paganoni,* [illegible] *il* Carnevale, *di Vincenzo Gioanola,* La pressione di una molla nascosta, *di Viviano Vitelli.*

Particolarmente ricca la retrospettiva dedicata alla «Nouvelle Vague»: grazie alla collaborazione [illegible] *Francia, Belgio, Lussemburgo, sono state ritrovate produzioni particolarmente ghiotte, spesso inedite.* «E sarà interessante — dicono ancora gli organizzatori — confrontare i giovani di oggi con quelli di ieri, e constatare [illegible] quanta sc[illegible] di [illegible] [illegible] di loro cominciarono».

Nessuna produzione del terzo [illegible]do: «Perché il nostro festival è ancora povero: non possiamo permetterci di [illegible] dare troppo lontano a scoprire talenti». *Spesa prevista per* [illegible] *la manifestazione: 450 milioni.*

pl. co.

Una scena [illegible] «Going down» dell'australiano Haydn Keenan

2ª DI SERIE A, ORE 16 — E' già l'ora di conferme o rivincite, in attesa di Italia-Svezia (mercoledì a Milano)

[illegible]		VERONA
Corti	1	Garella
Sabadini	2	Ferroni
Citterio	3	L. Marangon
Schiavi	4	Tricella
Pochesci	5	Fontolan
Perrone	6	Briegel
Novellino	7	Fanna
Marchetti	8	Volpati
Cantarutti	9	Galderisi
Hernandez	10	Di Gennaro
Nicolini	11	Elkjaer
Arbitro: [illegible]		
Muraro	12	Spuri
Vincenzi	13	Bruni
Bogoni	14	Donà
Iachini	15	Turchetta
Dell'Oglio	16	F. Marangon

CREMONESE		TORINO
Borin	1	Martina
Montorfano	2	Danova
Galvani	3	Francini
Pancheri	4	Zaccarelli
Paolinelli	5	Junior
Garzilli	6	Ferri
Viganò	7	Caso
Bonomi	8	Sclosa
Nicoletti	9	Schachner
Bencina	10	Dossena
Chiorri	11	Serena
Arbitro: Mattei		
Rigamonti	12	Biagi
Finardi	13	Corradini
Della Monica	14	Beruatto
Mei	15	[illegible]
[illegible]	16	Comi

FIORENTINA		MILAN
Galli	1	Terraneo
Gentile	2	Baresi
Contratto	3	Galli
Oriali	4	Battistini
Moz	5	Di Bartolomei
Passarella	6	Tassotti
Massaro	7	Verza
Socrates	8	Wilkins
Monelli	9	Hateley
Pecci	10	Evani
Iachini	11	Incocciati
Arbitro: Ciulli		
Conti	12	Nuciari
Carobbi	13	Icardi
Occhipinti	14	Russo
Cecconi	15	Valori
Pellegrini	16	Manzo

INTER		AVELLINO
Zenga	1	Paradisi
Bergomi	2	Ferroni
Baresi	3	Vullo
Mandorlini	4	De Napoli
Collovati	5	Garuti
Ferri	6	Zandonà
Causio	7	Barbadillo
Sabato	8	Tagliaferri
Altobelli	9	Diaz
Brady	10	Colomba
Muraro	11	Colombo
Arbitro: Agnolin		
Recchi	12	Coccia
Bini	13	Amodio
Marini	14	Lucarelli
Pasinato	15	Pecoraro
Pellegrini	16	Faccini

JUVENTUS		ATALANTA
Tacconi	1	Benevelli
Favero	2	Osti
Cabrini	3	Gentile
Bonini	4	Perico
Pioli	5	Soldà
Scirea	6	Magnocavallo
Briaschi	7	Agostinelli
Tardelli	8	Magrin
Rossi	9	Pacione
Platini	10	Stromberg
Boniek	11	Donadoni
Arbitro: Pezzella		
Bodini	12	Drago
Caricola	13	Codogno
Limido	14	Valle
Prandelli	15	Ferrari
Vignola	16	Fattori

NAPOLI		SAMPDORIA
Castellini	1	Bordon
Boldini	2	Mannini
Carannante	3	Pellegrini
Celestini	4	Pari
Ferrario	5	Vierchowod
De Vecchi	6	Renica
Bertoni	7	Scanziani
Bagni	8	Souness
Penzo	9	Francis
Maradona	10	Beccalossi
Dal Fiume	11	Mancini
Arbitro: Paparesta		
Di Fusco	12	Bocchino
Caffarelli	13	Galia
De Rosa	14	Casagrande
Ferrara	15	Salsano
Napolitano	16	Vialli

ROMA		[illegible]
Tancredi	1	Giuliani
Oddi	2	Tempestilli
Righetti	3	Ottoni
Buriani	4	Centi
Nela	5	Guerrini
Maldera	6	Gobbo
Conti	7	Mannarin
Cerezo	8	Matteoli
Pruzzo	9	Todesco
Graziani	10	Muller
Iorio	11	Fusi
Arbitro: Ballerini		
Malgioglio	12	Della Corna
Lucci	13	Invernizzi
Giannini	14	Albiero
Chierico	15	Butti
Antonelli	16	Corneliusson

UDINESE		LAZIO
Brini	1	Orsi
Galparoli	2	Storgato
Cattaneo	3	Filisetti
Rossi	4	Vianello
Edinho	5	Batista
De Agostini	6	Podavini
Mauro	7	Torrisi
Gerolin	8	Manfredonia
Selvaggi	9	Giordano
Zico	10	Laudrup
Carnevale	11	Fonte
Arbitro: Lanese		
Fiore	12	Cacciatori
Billia	13	Calisti
Papais	14	Spinozzi
Miano	15	Marini
Montesano	16	Garlini

Campionato stretto fra coppe e nazionale

Un esame per quattro tecnici

I due svedesi (Roma e Milan), Marchesi e Radice stanno cambiando i volti delle loro squadre

Per le quattro squadre di Coppa e la ventina di azzurri di Bearzot, è già tempo di straordinari, quando [illegible] il gioco [illegible] che le condizioni fisiche non hanno [illegible] raggiunto livelli appena «[illegible]». Il campionato è [illegible] pena partito e già deve fa[re] largo fra i tornei internazionali di club e le partite degli azzurri. Il mercoledì passato, il prossimo e l'altro ancora sono occupati.

Intanto, oggi, Inter e Roma hanno qualcosa da farsi perdonare [illegible] loro tifosi, mentre il commissario tecnico deve formare la lista dei convocati per la Svezia. A Torino, Cabrini si renderà conto delle condizioni di forma di Stromberg, lo scandinavo dell'Atalanta che l'anno scorso fra Göteborg e Napoli (2 a 0 e 3 a 0, tre gol suoi) diede il colpo di grazia [illegible] [illegible] campione del mondo e fece traballare quella del faticoso rinnovamento.

C'è ancora il possibile esordio in campionato di Rummenigge, tra gli «avvenimenti» più attesi. Ma dietro l'infittirsi degli impegni, ed il fascino dei grandi nomi, quattro squadre e quattro tecnici affrontano già [illegible] domenica dell[illegible] [illegible] Milan, Napoli e Torino stanno [illegible] ancora un volto definitivo; Eriksson, Liedholm, Marchesi e Radice sono alle prese [illegible] problemi di [illegible] facile soluzione.

Il processo alle intenzioni di Eriksson era cominciato [illegible] prima di Roma-Bienne, ma la partita di Coppa lo [illegible] allargato. Schemi nuovi ed incidenti hanno sicuramente complicato la vita [illegible] allenatore del Benfica, ma il ristagno soprattutto la pensata di Viola a far traballare la squadra giallorossa. Un tecnico [illegible] può lavorare cinque giorni a contatto [illegible] i giocatori e la domenica vederli dalla tribuna. E' un assurdo. Ciagiuna per quanto bravo non potrà mai [illegible] [illegible] anello di congiunzione valido.

Gli atleti stessi, già privi di Falcao indispensabile guida sul campo, sono a disagio. Con lodevole serietà dicono: «Non abbiamo ancora assimilato le teorie del mister», [illegible] se le difficoltà dovessero continuare il male verrebbe fuori. Anche Eriksson va ritenuto colpevole di una situazione che conosceva in anticipo, e che ha accettato.

L'altro svedese, Liedholm, per quanto [illegible] esperto delle cose italiane e potendo andare in panchina, fatica a trasformare il Milan. Centrocampo rifatto [illegible] a Wilkins e gioco a [illegible] i [illegible] gazzini rossoneri sembrano perdersi, privi dell'avversario da marcare. «Debbono crescere in personalità» dice Liedholm, ma la stagione [illegible] consente tempi di rodaggio troppo lunghi.

Marchesi a Napoli deve incastonare il gioiello Maradona su un anello di metallo non prezioso. Diego continua a invocare palloni. L'allenatore è preoccupato. Potrebbe diventare troppo facile, per gli avversari, bloccare il Napoli se tutte le manovre passassero per lo stesso giocatore. Contro la Samp, a Fuorigrotta, un test severo, anche perché giocare in casa quest'anno è ancora più difficile per gli azzurri. L'attesa esasperata è un boomerang.

Di Gigi Radice non si può dire che [illegible] di coraggio. Nessun tecnico, da anni, ha preso in mano una squadra mandando in panchina, o addirittura in tribuna, la difesa organizzata [illegible] suo predecessore. La rivoluzione ha le sue «vittime» in Galbiati, Corradini e Beruatto. Comprensibile il dispiacere dei tre, meno comprensibili i lamenti. Se Radice al momento preferisce un libero (Zaccarelli) capace del lancio pro[illegible] [illegible] punte, ad un giocatore (Galbiati, appunto) che nello stesso ruolo avanza portando [illegible] sia pure con ottima tecnica, pare proprio che abbia il dovere, non solo il diritto, di insistere nell'esperimento. Specialmente se assume tutti i rischi, come oggi a Cremona.

Bruno Perucca

> **Classifica serie A**
>
> Verona, Fiorentina, Sampdoria e Torino p. 2
> Milan, Udinese, Atalanta, Inter, Avellino, Como, Juventus e Roma p. 1
> Ascoli, Cremonese, Lazio e Napoli p. 0
>
> Domenica [illegible] settembre (ore 15): Atalanta-Roma; Avellino-Juventus; Como-Fiorentina; Lazio-Inter; Milan-Cremonese; Sampdoria-Ascoli; Torino-Napoli; Verona-Udinese.

Wilkins e Hateley, avute [illegible] e auto, han fatto pace col club [illegible] (non con i giornalisti)

Gli inglesi del Milan all'assalto di Firenze

Non gioca invece Virdis — Liedholm [illegible] 500ª partita in rossonero

Milano. Gli inglesi Hateley (in alto) e Wilkins in allenamento

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECATINI — Pas[illegible] incolume attraverso eruzioni sentimentali e commozioni cerebrali, il Milan si è spostato ieri in torpedone da Milano, anzi da Linate, sede dell'allenamento del sabato mattino, a Montecatini, da dove oggi andrà a Firenze per giocare contro la Fiorentina la partita teoricamente più nobile della giornata («Ma non è [illegible] — ha detto Liedholm — perché ormai nel campionato italiano le squadre di valore sono molte, e quasi quasi ogni partita vale l'altra. Questo anche se Socrates è un grande che può far grandi i viola»).

L'eruzione sentimentale è stata quella di Ray Wilkins e [illegible] Hateley, i due britannici della squadra rossonera. Hanno letto il titolo e il sommario di un nostro quotidiano sportivo (meglio: se li [illegible] fatti tradurre, sinteticamente) e si sono arrabbiati. L'indiscrezione-accusa era questa: i due nei giorni [illegible] erano giunti ad un punto di rottura con il Milan, colpevole di grave ritardo nella soluzione di due problemi primari di un uomo giunto da lontano con famiglia, cioè la casa e l'auto.

Stanchi di alberghi (addirittura senza bagno privato quello gallaratese di Hateley), di auto teoriche (il Milan stava concludendo un rapporto pubblicitario con una certa marca, ha temporeggiato negando ai due l'auto promessa di una marca concorrente), i giocatori, pressati anche dalle mogli e dai vagiti di tre figli (uno Wilkins, due Hateley), hanno prenotato aerei per tornare in Inghilterra: questo stando almeno al loro manager, Rach sedicente factotum di Wilkins e Kennedy avvocato effettivo di Hateley, due tipi secondo il Milan troppo intraprendenti.

Tutto poi si è aggiustato ieri l'altro sera: il Milan ha trovato due villette vicine, mezza campagna mezza città, presso Legnano, ha provveduto a due auto, [illegible] ha risolto ogni [illegible] sia pure in affanno.

C'è una verità vera? Ecco, si può sintetizzare il film, il dialogo anzi di ieri mattina a Linate. Ramaccioni, direttore generale del Milan: «C'è [illegible] [illegible] in quanto scritto, però anche nel senso che la società ha avuto troppi "no" dai due, davanti alle molte [illegible] sioni proposte per la casa. D'altronde il contratto parlava chiaro, tocca a noi cercare e pagare. Ora tutto è risolto. [illegible] e Hateley [illegible] a Legnano, le ville [illegible] già state viste da loro però mancavano i mobili, li metteremo noi, diciamo che con 40 milioni l'anno per ognuna il Milan se la cava. E il prezzo di [illegible] mesi della villa napoletana per Maradona e il [illegible] clan». Wilkins: «Tutto è a posto, abbiamo deciso che sinché non sappiamo l'italiano [illegible] parliamo più [illegible] i giornalisti italiani». Hateley: «Troppe cose false, non abbiamo prenotato nessun aereo per il ritorno, comunque adesso [illegible] è a posto, tutto è finito».

Le indiscrezioni comunque erano vere, anche se nate dai managers dei due. La tensione è finita, i due hanno allegramente partecipato alla presa di possesso della nuova uniforme «civile» offerta da una ditta notissima, valore sui 2 milioni, giacche e impermeabili enormi, è la linea «Un po' elegante, un po' bagonghi, un po' Righeira» nel nuovo [illegible]. Hateley ha spiegato — in inglese, agli italiani — perché ieri non si è allenato, così introducendo l'argomento delle commozioni cerebrali: «Mai di testa, guardate il bozzo sulla fronte. Una [illegible] figlia si era coricata con la febbre, tossiva, [illegible] [illegible] alzato nella [illegible] [illegible] dell'albergo, ho picchiato contro il muro». Ma oggi in campo Hateley ci sarà.

Non giocherà invece Virdis, la botta in testa presa scontrandosi domenica scorsa con Cattaneo dell'Udinese gli ha provocato un minuto e più di incoscienza, un «trauma cranico chiuso». Il medico sociale Monti vuole stare tranquillo. Virdis, teoricamente guarito, soffre [illegible] accetta, giocherà Incocciati: «Bravissimo tecnicamente — ha detto Liedholm — però non ricco come Virdis di intesa con Hateley».

Liedholm oggi «compie» la [illegible] partita col Milan: 359 da giocatore, in 15 anni, le altre da allenatore. Ha 62 anni, non vuole festeggiare: «Mi sembrano troppe, [illegible] fanno invecchiare. Forse hanno sbagliato i conti». A Linate Spadolini, tifoso viola. Il [illegible] ciclista, ha voluto incontrare il [illegible] a pranzo, prima della partenza per Firenze.

Gian [illegible] Ormezzano

> ## Fiorentina in un buon momento
>
> FIRENZE — Esordio interno della Fiorentina senza De Sisti e naturalmente senza Antognoni, due capi storici della squadra. Antognoni sarà in tribuna, De Sisti è in clinica, ha qualche linea di febbre, solo stamane i medici gli diranno se potrà recarsi allo stadio. [illegible] [illegible] accanto ad Antognoni, non certamente in panchina. Un'ipotesi tuttavia molto fragile.
>
> Il momento è felice e nello stesso tempo delicato. Spiega De Sisti: «Una maniera migliore per preparare l'esordio casalingo contro il Milan non ci poteva essere. Qualcuno osserverà che la partita di Istanbul [illegible] è stata entusiasmante, ma a me in questi casi il modo importa sino a un certo punto. Era una partita da vincere, l'abbiamo vinta e siamo soddisfatti. Del Milan temo tutto. Temo le astuzie di Liedholm, mio maestro, temo l'impostazione della squadra, e in particolare i colpi di testa di Hateley. Non abbiamo misteri di formazione. Rispetto a mercoledì scorso rientra Contratto, che ha scontato il turno di squalifica per la Coppa. Pin non è ancora disponibile. Ci affideremo perciò al giovane Moz, che si è comportato molto [illegible] sia contro Giordano all'Olimpico sia contro i turchi».
>
> Si esordisce al Comunale con una nuova quota abbonati. Una quota record: 27.420. Sono 4 mila in più i fedelissimi rispetto [illegible] stagione passata.
>
> g. m.

Al San Paolo tutto esaurito per la Sampdoria

Maradona cerca gioco il Napoli [illegible] vittoria

NAPOLI — Undici miliardi, 11 milioni, 612 mila, 250 lire! Queste le cifre record incassate [illegible] Napoli con gli abbonamenti. Ben 67.727 persone hanno prenotato un posto fisso al San Paolo. Quasi certamente, quindi, al debutto a Fuorigrotta contro la Sampdoria dovrebbe registrarsi il tutto esaurito. Le restanti quattromila curve sono state già vendute ai Napoli Club ed alla squadra ospite e rubasono [illegible] i biglietti dei settori «distinti» e tribuna laterale. Il Napoli ha chiesto che venga aumentata la capienza dell'impianto (90 mila posti).

Marchesi, però, non potrà disporre del miglior Napoli per l'esordio casalingo. Mancheranno Marino, infortunato, e Bruscolotti, squalificato: De Vecchi, il nella ripresa, giocherà da libero e Caran[illegible] sulla fascia sinistra. [illegible] ha chiesto al «E' l'occasione della mia vita, non dovrò fallire», ha confidato il giovane difensore. Ma Marchesi non ha sciolto tutti i dubbi. Se il [illegible] dovesse [illegible] pesante, potrebbe non giocare Carannante, piuttosto leggerino. Il tecnico inserirebbe Ferrara o Napolitano, due atleti dalla potenza statuaria fisica.

Capitano del Napoli sarà Celestini. «Papà avrebbe [illegible] tutto per vedermi capitano — ha sussurrato Costanzo —. Ora che non c'è più, provo questa gioia. Dedicherò la partita a lui. Problemi? Non credo. E' vero, sono tra gli azzurri più squalificati, [illegible] [illegible] per proteste [illegible] agli arbitri. Solo per il mio gioco grintoso. Con uno solo ho avuto qualche problema: Agnolin, ma avevo ragione io».

[illegible] compagni di dargli più spesso la palla. Celestini, Bagni e De Vecchi osservano: «D'accordo, ma bisogna vedere in quale posizione si trova Diego. Non dobbiamo rischiare di rendere prevedibile il nostro gioco. Altrimenti basta bloccare lui e il Napoli è neutralizzato».

La Sampdoria è arrivata nel tardo pomeriggio. In un primo momento era stato prenotato l'albergo dove alloggia Maradona. Poi la società ligure ha cambiato idea. L'hotel del lungomare è meta continua di curiosi che vogliono vedere Diego. Bersellini non ha voluto anticipare la formazione. Mistero anche su Francis: sarà in campo. Ma l'inglese finirà col giocare. Chi controllerà Maradona? Ironico Bersellini: «Tutti e undici potranno marcarlo».

Vittorio Raio

Nella Juventus che affronta al Comunale l'Atalanta di Stromberg

Rossi per il suo compleanno vuol regalarsi almeno un gol

TORINO — A Paolo Rossi la tripletta di Tampere non basta. Oggi compie 28 anni e, naturalmente, vorrebbe festeggiare con un gol all'Atalanta. «Sarebbe bello non solo per me, ma soprattutto per la squadra — dice — anche perché un gol in campionato può valere più dei tre contro i finlandesi».

Rossi è carico, deciso. «Verona e Fiorentina [illegible] partite a razzo — aggiunge — [illegible] non possiamo star certo lì a guardare». Sono parole che esprimono le intenzioni bianconere, e [illegible] maggiore appare la determinazione generale stimolata dai ricordi recenti, dal 2-2 di Coppa Italia a Bergamo in una partita nella quale la squadra di Trapattoni rischiò molto. [illegible] cava Rossi in quell'occasione, così come era assente tra gli atalantini Stromberg.

«Dopo quella partita — ricorda Trapattoni — dissi che era stata una lezione che ci stava bene perché doveva chiarirci il tipo di impatto cui si andava incontro contro certe formazioni. Adesso si tratta di verificare che cosa ci ha insegnato quella trasferta. Indubbiamente è un bel test per affrontare e capire il calcio provinciale».

In effetti, a questa Juventus ancora in fase di rodaggio ed alla ricerca del suo miglior Platini, il cui rendimento può far lievitare quello di tutta la squadra, l'Atalanta un briciolo di paura [illegible] farla. Ai ricordi diretti, si aggiungono le [illegible] indirette di otto giorni fa quando è stata l'Inter, pur con l'attenuante dell'assenza di Rummenigge, a soffrire non poco sul campo dei bergamaschi contro una formazione che Bonetti, [illegible] sua prima esperienza in serie A, sembra aver ben esorcizzato da quei timori riverenziali che spesso assalgono il più debole, almeno sulla carta.

Trapattoni non esita, d'altronde, a tessere l'elogio dell'Atalanta: «E' una squadra che ha dimostrato di essere molto viva, tra l'altro tra le più in forma del momento. Un motivo in più per una partita nella quale io chiedo alla Juventus di mostrare alcuni miglioramenti generali che sollecito dall'inizio. So che non [illegible] facile, ma gli stimoli [illegible] mancano».

Migliorate le condizioni [illegible] caviglia di Boniek, i bianconeri si presenteranno nella stessa formazione schierata mercoledì in Coppa dei Campioni. Discorso analogo per l'Atalanta. Bonetti manderà in campo gli stessi undici che hanno imposto il pari all'Inter otto giorni fa, con Stromberg unico straniero in attesa della disponibilità di Larsson. Lo svedese, infortunatosi durante le vacanze, sta completando la [illegible] di recupero e l'allenatore lo ha portato [illegible] i compagni a Torino per cominciare a fargli respirare «aria» di prima squadra.

«Non ci nascondiamo le difficoltà di questa trasferta — ha sottolineato Bonetti dopo la conclusione dell'ultimo allenamento sostenuto prima del trasferimento a Torino — [illegible] ci illudiamo. Determinanti potranno essere i primi minuti, con la Juventus che partirà decisissima. Il pari in Coppa Italia rappresenta un bel ricordo, ma non serve. Si ricomincia da capo e noi dobbiamo cercare di fare bella figura».

Giorgio Barberis

Marchetti-Briegel «duello» ad Ascoli

Al Del Duca gioca il Verona di Bagnoli

ASCOLI — Il «Del Duca» riapre i battenti con [illegible] partita di cartello. Arriva il Verona di Bagnoli e Briegel, la squadra del momento.

Nell'Ascoli non è sicura la presenza di Novellino, dolorante al ginocchio. In settimana Monzon ha lavorato un po' [illegible] degli altri ma secondo i medici dovrebbe farcela. Mazzone deciderà in extremis dopo [illegible] sentito il giocatore. Se Novellino sarà in campo, Vincenzi e Cantarutti dovranno restar fuori. Marchetti ed Hernandez interni, Schiavi e Nicolini [illegible] sori. [illegible] Fanna giocherà l'anziano ma ancora più che valido Sabadini (lo ha già bloccato alla grande nel [illegible] di coppa). Mentre il compito di fronteggiare Briegel dovrebbe toccare a Marchetti, [illegible] esperto.

Dal ritiro di [illegible] Benedetto, Bagnoli lancia un appello ai suoi: «Non vorrei che tutti gli elogi piovuti sulla mia squadra possano diventare controproducenti. E' necessario, invece, mantenere la [illegible] concentrazione».

a. f.

> ### Torna Edinho nell'Udinese
>
> UDINE — Edinho sì, Edinho no: questo è il dilemma dell'allenatore Vinicio, il quale [illegible] deve essere rimasto troppo soddisfatto dalla prova fornita dal difensore brasiliano nella partita infrasettimanale di allenamento. Edinho è parso infatti ancora molto legato e lento nei movimenti; tuttavia per poter irrobustire una difesa che fa un po' acqua è quasi certo il suo rientro al posto di Billia.
>
> All'Udinese si è vista in questi giorni Criscimanni che il Pisa ha ceduto alla società friulana e già [illegible] [illegible] che il [illegible] avrebbe entrare in squadra contro la Lazio proprio in luogo di Gerolin e di Miano. Ma una decisione del genere pare molto improbabile.
>
> L'allenatore Carosi dovrà fare a meno di D'Amico che ha subito una microfrattura a un dito del piede: il suo posto verrà preso dal diciannovenne Fonte.

Fra i granata conferma di Zaccarelli nel ruolo di libero

Toro a Cremona dopo 55 anni Radice non cambia la squadra

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — Il Torino torna a Cremona, in campionato, dopo 55 anni. L'unico precedente risale al 22 dicembre 1929: vinsero i granata con un gol di Stiano. Altri tempi. La Cremonese, matricola della Serie A, al debutto casalingo in uno stadio esaurito, [illegible] [illegible] rivincita sia per quella remota sconfitta sia per il recente 3-1 incassato al Comunale in Coppa Italia, dopo una brillante prestazione.

«Le neo promosse dimostrano di avere dei valori — ammonisce Radice — e la Cremonese, organizzata a centrocampo e pericolosa in contropiede, va affrontata [illegible] timori [illegible] [illegible] la giusta considerazione, [illegible] più che [illegible] non stiamo facendo grandi cose: dobbiamo migliorare, rischiando meno».

Radice non cambia formazione. Galbiati, che ha intensificato [illegible] gli allenamenti, non è pronto, neppure per la panchina e oggi dovrebbe andare in tribuna.

Galbiati [illegible] d'aver ricevuto offerte dal Napoli: «Ho capito che può esserci ancora spazio per me in questo Torino. Sto bene anche qui. Se poi arriva qualche proposta interessante...». [illegible] la società ribadisce che Galbiati non si cede sebbene, per il ruolo di libero, Radice preferisca attualmente Zaccarelli. Pileggi, infortunato, è rimasto a casa.

Anche Mondonico conferma gli undici che hanno perso a Marassi con la Sampdoria, compreso Chiorri. «Vado incontro [illegible] ai miei ricordi ma, al fischio d'inizio, penserò solo al presente: [illegible] [illegible] difficile, [illegible] proibitiva».

Walter Schachner rammenta che un mese fa il Torino vinse ma soffrì con la Cremonese che ha fatto bella figura, pur perdendo, anche a Genova. «Rischi? Se disputeremo [illegible] gara tranquilla per pareggiare [illegible] [illegible] ne sono-, dice l'austriaco [illegible] giocherà [illegible] la caviglia sinistra fasciata e stringerà i denti, ma è entusiastissimo del gol vincente [illegible] l'Ascoli.

«Un gol facile — puntualizza Schachner che mercoledì giocherà in Nazionale a Budapest contro l'Ungheria per le qualificazioni mondiali —. La società ed i tifosi s'aspettano molto. Sono partito bene: l'anno scorso restai a digiuno [illegible] giornate. Non penso al titolo di cannoniere perché non batto rigori e punizioni, [illegible] con Serena [illegible] arrivare a quota 10, un traguardo mai raggiunto in Italia».

Bruno Bernardi

> ### Calcio [illegible] in [illegible] e Portogallo
>
> Per diversi motivi in Portogallo e in Brasile il [illegible] è in un momento di particolari difficoltà. Le società portoghesi, non avendo avuto dal governo risposte alle loro richieste di partecipare agli incassi del «Toto-bola», di avere sgravi fiscali, per non aggravare bilanci già in rosso, hanno deciso di vietare l'ingresso negli stadi alle «camere» delle tv e di non concedere i collegamenti radio.
>
> In Brasile i club, impegnati nei campionati regionali, non intendono concedere i loro elementi migliori alla Nazionale.

L'Inter in attesa di Rummenigge

Si decide oggi se ci sarà contro l'Avellino

> ### Ora la Roma teme il Como
>
> ROMA — Una Roma molto criticata, ancora in [illegible] di una precisa fisionomia di gioco, affronta con un certo timore il Como che domenica rese la vita difficile anche alla Juventus.
>
> Lo stesso Eriksson, apparso finora freddo e distaccato, ieri mattina ha reagito con inconsueto vigore ad alcune sue dichiarazioni che nega di aver rilasciato, facendo trasparire un'atmosfera di disagio.
>
> Eriksson, secondo consuetudine, non ha voluto annunciare lo schieramento. Ma sembra che abbia deciso di mandare in campo Pruzzo, Graziani e Iorio. Le tre punte dovrebbero assicurare maggiore consistenza all'attacco, contro una difesa che si annuncia molto agguerrita. Infatti l'allenatore Bianchi non ha nascosto la speranza di strappare un altro punto sfruttando le uniche armi a disposizione: grinta, volontà in difesa e rapidi contropiede.

MILANO — Rummenigge sì o Rummenigge no? La decisione verrà presa soltanto oggi, dopo la [illegible]. Fino a ieri, secondo lo staff medico dell'Inter, le possibilità che il tedesco potesse scendere in campo [illegible] contro l'Avellino [illegible] al cinquanta per cento.

Il tedesco si è allenato ancora a parte ieri, dimostrando un'incredibile forza di volontà. Ha corso parecchio, [illegible] tirato con il piede sinistro (è il destro quello infortunato), ha palleggiato di testa.

Alla fine, [illegible] ha voluto sbilanciarsi in previsioni: «A me piacerebbe giocare, perché so che l'Inter ha bisogno di me. Però non vorrei rischiare. [illegible] un'iniezione il dolore può passare e io potrei scendere in campo senza problemi, ma se i medici mi dicono che c'è il rischio di complicazioni, [illegible] mi conviene forzare il mio rientro. Potrebbe essere peri[illegible] per me e per la squadra».

L'Inter si è accorta di [illegible] bisogno di [illegible] soprattutto dopo la «magra» di giovedì in Coppa Uefa.

PUGILATO La grande serata della doppia sfida per le corone mondiali sul ring di Montecarlo

Sfuma in 6 riprese il sogno di La Rocca

Dura lezione di Don Curry, che [illegible] il titolo Wba dei welters, mandando ko l'italiano - Nei pesi gallo Sandoval (Usa) resta campione dominando ai punti il venezuelano [illegible] - Anche l'«europeo» Giorgetti clamorosamente [illegible] contro Whaley

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECARLO — Doveva [illegible] la grande notte del trionfo di Nino La Rocca, è stata invece quella [illegible] un brusco e crudele richiamo alla realtà. Il mulatto italiano ha provato a salire sul gradino più alto, quello del titolo mondiale dei welters versione Wba, ma l'implacabile Don «Cobra» Curry [illegible] ha duramente [illegible] respinto con un ko alla sesta ripresa che non ammette repliche.

Non [illegible] una vergogna per Nino La Rocca quella di aver [illegible] grande campione come Curry. Ci eravamo illusi [illegible] tutti nelle prime fasi del match, quando Nino, tranquillo e concentrato [illegible] al modo giusto, ha incominciato a muoversi [illegible] la [illegible] tattica preferita del «tocca e via», entrando e uscendo [illegible] guardia [illegible] avversario per punzecchiarlo e anticiparlo [illegible] farsi colpire. Don Curry, impassibile, ha lasciato che Nino si sfogasse con la sua boxe ed ha anche subito, nella ripresa iniziale, un paio di destri.

Nella seconda ripresa, Nino è [illegible] avanti mettendo a [illegible] un bel destro e poi un montante sinistro, ma senza [illegible] trovare la [illegible] precisione per il colpo risolutore. La [illegible] azione risultava convulsa, un po' imprecisa, a volte anche scorretta, tanto è vero che l'arbitro [illegible] dafricano Christodoulou lo ha più volte richiamato verbalmente dapprima per spallate, poi per tenute irregolari.

Nino [illegible] proseguito sempre [illegible] dell'anticipo, sollecitato all'azione da Rocco Agostino, che dall'angolo continuava a gridargli «Anticipa sulle mani, anticipa». Tuttavia il motivo del match appariva fino a quel momento favorevole al nostro pugile.

La scena è pian piano cambiata a partire [illegible] quarta ripresa. Nino si è scatenato, al suono del gong, in una [illegible] rica improvvisa, ma [illegible] destro e [illegible] sinistro consecutivi di Don Curry hanno fermato la [illegible] azione mentre dall'arcata sopracciliare destra gli scendeva un filo di sangue.

Nino ha stretto coraggiosamente i denti anche nella quinta ripresa e ha cercato [illegible] andare avanti, [illegible] riprendere [illegible] tenia [illegible] congeniale alla sua boxe, ma il riaprirsi della ferita [illegible] ha progressivamente fatto perdere la fiducia in se stesso offrendolo [illegible] bersaglio meno inafferrabile ai pugni concreti di Don Curry.

Nella sesta ripresa, subito in apertura, La Rocca si è lasciato chiudere [illegible] angolo e ha subito un destro, accusato nettamente. Il [illegible] pugile ha tentato di salvarsi aggrappandosi disperatamente all'avversario, ma quei pochi attimi di ripresa di fiato non [illegible] stati sufficienti per riaversi. Era l'inizio della fine. Un destro precisissimo e implacabile di Don Curry [illegible] mandato a terra una prima volta [illegible] dopo il conteggio dell'arbitro, [illegible] Curry [illegible] completato la sua «esecuzione» con un sinistro doppiato da un destro che ha mandato La Rocca quasi fuori dalle corde. Un [illegible] inesorabile, giusta conferma di un grande campione, ma, ripetiamo, non [illegible] disonore per La Rocca, che ai piedi [illegible] gradino più alto, insomma, [illegible] è arrivato [illegible].

La maxiriunione monegasca viveva anche sulla prima difesa [illegible] titolo [illegible] gallo da parte dell'imbattuto [illegible] forniano [illegible] contro il venezuelano Edgar Roman. Un combattimento che interessava da [illegible] il nostro Walter Giorgetti, campione d'Europa, il quale aspirava [illegible] avere l'occasione [illegible] per il titolo mondiale [illegible].

Proprio Giorgetti, però, ieri, contro il nero americano Whaley, è salito sul ring pensando più che altro a quando poi [illegible] sarebbe seduto in tribuna [illegible] osservare il [illegible] possibile avversario futuro. Purtroppo, le cose non [illegible] le sue speranze [illegible]. Lo svelto statunitense, che non figura in alcuna classifica mondiale, si è rivelato [illegible] troppo forte per [illegible] che, dopo [illegible] stato contato due volte nella [illegible] ripresa [illegible] prima per [illegible] destro d'incontro che [illegible] tappeto e la seconda [illegible] una situazione [illegible] passiva in piedi, è andato incontro [illegible] nel round successivo, [illegible] prima incredibile sconfitta per ko della [illegible] carriera.

Giorgetti ha sbagliato [illegible] tutto, con una tattica spericolata di fronte ad un avversario sconosciuto, e nel terzo [illegible] si è gettato assurdamente allo sbaraglio per restituire i colpi subiti. E' stato quindi un gioco per l'abile e potente Whaley coglierlo allo scoperto [illegible] un sinistro e due destri e mandarlo a [illegible] per il [illegible] totale. Per Giorgetti slitta ovviamente, per i tempi di riposo imposti dai regolamenti medici [illegible] un ko, anche l'impegno europeo [illegible] Saint-Vincent previsto per il 3 novembre contro l'inglese Feeney.

Il campionato del mondo [illegible] resto dimostrato poco dopo che lo fondo Giorgetti era stato fortunato a veder svanire il [illegible] progetto mondiale. [illegible] Sandoval che Roman sono uomini di un altro pianeta e al nostro pugile sarebbe bastato ampiamente il perdente, cioè Roman, per assicurargli un pessimo trattamento.

Il match non è stato brillante come [illegible] pensava [illegible]ché Roman, dopo aver dominato [illegible] la sua lucida boxe d'incontro le prime due riprese, nella terza ha incassato un durissimo gancio destro alla tempia che [illegible] ha mandato a sedere per terra. Questa disavventura [illegible] ha indotto a [illegible] tattica e [illegible] accontentarsi di contropedalare per neutralizzare in qualche modo la maggior potenza dell'avversario.

[illegible] è [illegible] gioco accontentandosi pure lui di vincere largamente [illegible] punti sfoggiando solo a tratti la sua rabbia. Roman [illegible] passato qualche momento difficile soprattutto nel finale, ma il venezuelano pur sbandando vistosamente sotto le bordate [illegible] Sandoval è riuscito a toccare quello che forse era il suo massimo traguardo, cioè arrivare in piedi alla fine.

Gianni Pignata

Tutti i risultati della riunione

SUPERPIUMA: Umba Lay (Zaire, kg 57,300) b. Giudice (Monaco, kg 59,300) per ko alla 2ª ripresa.

PESI MEDI: Mongelema (Francia, kg 72,800) b. Rofi (Belgio kg 72,300) per ferita alla 5ª ripresa.

PESI GALLO: Whaley (Usa, kg 53) b. Giorgetti (Italia, campione d'Europa, kg 54,200) per ko alla 2ª ripresa.

PESI GALLO (campionato del mondo Wba): Riccardo Sandoval (Usa, [illegible] 53,400, detentore) b. Edgard Roman (Venezuela, [illegible] 53,200) ai punti in 15 riprese.

[illegible]**ASSIMI:** Obelmejas (Venezuela, kg 75,200) b. Winbush (Usa) kg 78,400) ai punti [illegible] riprese.

[illegible] **WELTERS** (campionato del mondo Wba): Don Curry (Usa, detentore, kg 66,300) b. Nino [illegible] Rocca (Italia, sfidante, [illegible] 64,300) [illegible] 6ª ripresa.

Montecarlo. Il terribile gancio di Don Curry scuote la Rocca: è l'inizio [illegible] fine del sogni

---

[illegible] Il successo in una volatona di 63 corridori nel «Romagna»

Gavazzi cinquantesimo sprint

LUGO — Cinquantesima vittoria nel Giro di Romagna per il trentaquattrenne Gavazzi, uno [illegible] veterani che fa onore al ciclismo Quinto, e primo italiano, alla Parigi-Bruxelles [illegible] mercoledì [illegible] Pierino ha centrato ieri [illegible] pochi bersagli stagionali (gli altri [illegible]: il Trofeo Pantalica e la Tre Valli Varesine), con una volatona, alla quale hanno partecipato 63 corridori, ossia i superstiti dei 117 partenti. Gavazzi [illegible] superato il temibile Mantovani, scattato [illegible] troppo presto, ossia non appena era stato raggiunto, a 200 metri, il tricolore Vittorio Algeri, uscito dal [illegible] sotto lo striscione dell'ultimo chilometro.

Mantovani ha ammesso [illegible] avere sbagliato ancora una volta. «Il fatto di andare tanto forte in questo periodo e di non [illegible] a vincere mi innervosisce, mi rende ansioso, e alla fine mi fa sbagliare. Ho disputato una volata troppo lunga e troppo allo scoperto [illegible] alla fine purtroppo mi sono mancate ancora le gambe.

Era Bontempi il velocista più pericoloso sulla carta: ma il gigante bresciano ha deluso, così come aveva deluso mercoledì in Belgio.

La corsa è vissuta su [illegible] lungo [illegible] dell'elvetico Demierre [illegible] quale (dopo [illegible] attacco [illegible] Bressan nella parte pianeggiante) [illegible] rimasto [illegible] testa da solo sul [illegible] Trebbio, scollinando con 18" [illegible] vantaggio. Demierre transitava [illegible] anche sulle altre [illegible] salite. Nella discesa di Monte Albano era raggiunto da Paesi e proseguiva [illegible] fin oltre Faenza, [illegible] fino a 15 chilometri da Lugo, dopo avere conquistato [illegible] vantaggio di oltre 4 minuti sul primo troncone del gruppo. La sua fuga è durata quasi 100 chilometri.

A questo punto della [illegible] si è scatenata, come al solito, la bagarre, nonostante si fosse [illegible] pianura. Prima un [illegible] sletto composto [illegible] Visentini, Pica, Loro, Petito, [illegible] e Piersanti; poi Verza e infine Masciarelli, attaccavano a fondo. Ma gli uomini della Carrera-Inoxpran, dell'Alfa-Campagnolo, della Malvor-Bottecchia, ossia le squadre dei velocisti, rintuzzavano tutti i tentativi.

Sembrava riuscire quello [illegible] Masciarelli che guadagnava fino a 150 metri. Ma era ripreso quando lo striscione era lontano a [illegible] chilometri. C'era infine l'ultimo scatto di Algeri, poi [illegible] sprint nel quale [illegible] ventunenne neoprofessionista [illegible] elvetico Schoennenberg (appartenente alla «Dromedario», la squadra il cui titolare ha tagliato due mesi [illegible] stipendio ai corridori per scarso rendimento) si piazzava terzo davanti a Chinetti e agli altri. Bontempi, confuso nel gruppone, chiedeva [illegible] scusa ai suoi gregari compagni. Masciarelli faceva un po' [illegible] polemica, anche [illegible] accusando gli organizzatori [illegible] aver sbagliato [illegible] distanza del pannello del [illegible] chilometri: «Sono scappato quando ho visto quel cartello ma invece di 5 i chilometri erano 10». [illegible] il direttore [illegible] corsa, l'ex campione [illegible] Ortelli, [illegible] sicurato [illegible] la segnalazione era esatta.

Enzo Musi

[illegible] d'arrivo: 1. Gavazzi (Atala) km. 238 in 6h 09', [illegible] dia 38,700; 2. Mantovani; 3. Schoennenberg; 4. Chinetti; 5. Pavanello; 6. Santimaria; 7. Ricco; 8. Da Silva; 9. Saronni Alberto; 10. Petito.

Via [illegible] rugby

Prendono il via oggi i campionati di serie A e B di rugby. Sedici squadre nella massima serie, 32 nella cadetta. Due gironi, prima fase e poi poule scudetto e salvezza, conclusione il 12 maggio. Programma della prima giornata di A (inizio ore 15):

Girone A: Blue Dawn Mirano-Birra Peroni; Parma-Scavolini L'Aquila; Petrarca-Mogliano; Young Club Roma-Doriafil Piacenza.

Girone B: Amatori Catania-Amatori Milano; Brescia-Benetton Treviso; Mas Milano-Fracasso San Donà; Sanson Rovigo-Tre Pini Padova.

IPPICA Grande sfida per il G.P. di Merano (e i milioni della lotteria)

Saltatori contro Il Cardinale

MERANO — Sulla pista erbosa [illegible] Maia [illegible] disputa oggi [illegible] corsa ostacoli più spettacolare (e più ricca) del calendario nazionale di galoppo, il G.P. [illegible] Merano, una «steeple-chase» di 5 [illegible] metri [illegible] impegnative barriere da superare. La posta in palio è di 200 milioni di lire, [illegible] in più dello scorso anno. La dotazione è sicuramente allettante, [illegible] non certo all'altezza del milione messo a disposizione dei saltatori (per motivi chiaramente propagandistici) nel lontano 1935, anno [illegible] del Gran Premio. [illegible] quell'epoca l'allocazione era la più alta del mondo, superiore addirittura a quella del Gran Steeple Chase [illegible] Parla, massimo avvenimento ostacolistico internazionale, che [illegible] arrivava alle 400 mila lire italiane.

Come ogni anno al «Merano» [illegible] è collegata [illegible] Lotteria nazionale che elargirà ai fortunati possessori dei biglietti abbinati ai cavalli protagonisti [illegible] della corsa — vincitore e piazzati — qualcosa [illegible] miliardi di lire complessive.

Da un punto di vista tecnico, la gara offre [illegible] ennesimo confronto fra saltatori di scuderie [illegible]ane e saltatori francesi. I nostri rappresentanti sono dieci, i transalpini cinque. A parte [illegible] superiorità numerica, quest'anno il pronostico [illegible] nettamente favorevole ai colori italiani. La punta [illegible] diamante del nostro schieramento [illegible] Il Cardinale, mattatore meno di un mese fa sulla stessa pista di Maia Bassa del G.P. Piero Richa[illegible] di 3900 metri.

In sella al [illegible] anni» del [illegible] gnor Emilio Michelotti, appassionato proprietario romano, è confermato il giovane fantino sardo Piero Cadeddu, [illegible] messosi in luce con Prince Pamir nel «Merano» [illegible] anni fa (dopo che [illegible] minima [illegible] Sobrepin, medicinale [illegible] la los[illegible] nel sangue [illegible] Guidsun strocciato per primo sul traguardo, una lunghezza avanti [illegible] rivale, e poi squalificato [illegible] doping dalla commissione di disciplina della Società degli Steeple Chase). Cadeddu, è ovvio, conta [illegible] ripetersi, e stavolta senza bisogno di interventi a tavolino.

Oltre a Il Cardinale i nostri colori puntano su Tabaryya, Flying [illegible] e Maia. Soprattutto Tabaryya anela alla rivincita, dopo essere stato battuto nell'ultima edizione proprio [illegible] Guidsun al suo se[illegible] successo consecutivo, stavolta senza ombra [illegible] eccitanti.

I francesi presentano Amado, Monchateau, Black Laurel, Saphiro e Arrollo. L'ospite più pericoloso dovrebbe essere Amado, un cavallo di 7 anni che nel 1981 batté Prince Pamir di un'incollatura al termine di un drammatico testa a testa [illegible] dirittura d'arrivo. Qualunque sia l'esito, il Merano si confermerà, anche quest'anno, una [illegible] ad eliminazione. Fra cadute, arresti e scarti solo pochissimi [illegible] grado [illegible] giocarsi la vittoria in volata.

A. Debernardi

Premio Regione oggi a Vinovo

[illegible] — Consistente dotazione per il Premio Regione Piemonte [illegible] programma oggi a Vinovo per purosangue anziani. L'inizio delle corse è alle ore 14,30. I favoriti: Pr. Sport: Kaprielina, Henry Blond; Pr. Palazzo del Ghiaccio: Saggio, Nardone; Pr. Michelotti: E. Monteverdi, Sword; Pr. Tipolitografi: Salmeggia, Frasek; Pr. Agricoltura: Dufeu, Savingrant; Pr. Piemonte: Spinelli, Royal Shap; Pr. Mercato: Vallorila, Profit; Pr. Alfieri: Blenno, Stadolina.

Ieri al trotto una «trio» [illegible] 4 milioni e 770 mila lire è stata [illegible] da un solo scommettitore nella 4ª corsa. I vincitori [illegible] pomeriggio: [illegible] Candian, Bubblemint, Granito, Botteghino, Dragа[illegible] Adiel [illegible] Noè, Charente e [illegible]ulno.

OGGI in TV

RAI 1

Calcio — Ore 16 - 16,20: collegamenti con Ascoli, Firenze, Milano, Torino, Napoli e [illegible]. 16,50 e 17,50: risultati; 18,20-18,40: 90° minuto; 18,50: un tempo di Fiorentina-Milan oppure [illegible] Napoli-Sampdoria.

Ippica — Ore 16,20 - 16,45: da Merano, Gran Premio Lotteria.

Motonautica — Ore 17,50 - 18,20: da Milano, ultima prova del Campionato Mondiale.

Sport vari — Ore 21,40: La domenica sportiva.

[illegible]

Calcio — Ore 17,45: risultati; 17,50: sintesi di un tempo di Campobasso-Bari; 18,40: Gol flash.

Sport vari — Ore 20: Domenica Sprint.

[illegible] 3

Canottaggio — Ore 12,45 - 13,15: da Piediluco, Campionato Italiano Juniores 4 con e 8 di punta; 15-16,55 Campionato Italiano senior.

Basket — Ore 16,55 - 17,20: da Città di Castello, torneo internazionale.

Sport vari — Ore 19,20: Sport regione; 20,30: Domenica [illegible].

Calcio — Ore 22,30: un tempo [illegible] Udinese-Lazio.

L'arbitro siciliano aveva rilasciato dichiarazioni polemiche [illegible] alcuni giornali

Rosario Lo Bello sospeso sino all'8 gennaio

FIRENZE — Rosario Lo Bello è stato [illegible] fino all'8 gennaio '85 «per aver rilasciato alla presenza [illegible] giornalisti dichiarazioni, considerazioni ed apprezzamenti gravi nonché lesivi della reputazione dei tesserati». Il provvedimento è stato deciso ieri dalla commissione di disciplina nazionale dell'A[illegible]

La commissione ha tenuto conto [illegible] le dichiarazioni attribuitegli [illegible] derivano da una [illegible] che, [illegible] munque, risultano violati gli articoli 1 [illegible] regolamento di disciplina federale e 23 comma d) del regolamento dell'Aia-settore arbitrale. Lo Bello parlò il 2 luglio nel corso di [illegible] cena a Brucoli. Poiché [illegible] sospensione supera il 15 dicembre, perde la qualifica [illegible] «internazionale» per la stagione in corso: può ricorrere in appello entro un mese.

Gare e arbitri di serie B e C

Serie [illegible]	
Arezzo-Empoli	[illegible]
Bologna-[illegible]	Esposito
Cagliari-Cesena	Frigerio
Campobasso-Bari	De Pozzo
C[illegible]-Samb.	Boschi
Genoa-Taranto	Tuberdini
Lecce-Varese	Pellicanò
Monza-Padova	Testa
Parma-Perugia	Baldi
Pescara-Triest.	Gabrielli

Classifica

Lecce	2	Empoli	1
Bari	2	Monza	1
Padova	2	Campob.	0
Pisa	2	Cagliari	0
Arezzo	2	Cesena	0
Triestina	2	Genoa	[illegible]
Varese	2	Bologna	[illegible]
Taranto	[illegible]	Parma	0
Catania	[illegible]	Pescara	0
Perugia	1	Sambenad.	0

Serie C1/A	
Ancona-Spal	[illegible] Gennaro
Asti-Rondinella	Cornieti
Brescia-Modena	Cassi
Vicenza-Piacenza	Catania
Legnano-Pistoi.	[illegible]
Livorno-Sanr.	Amendolia
Pavia-Carrarese	Baroni
Reggiana-Trev.	Calabretta
Rimini-Ital	Scalelone

Serie C1/B	
Bari.-Catana.	Nicoletti
Benev.-Francav.	Tarallo
Cosenza-Foggia	Baldas
Monopoli-Cavese	Pucci
Nocerina-Akrag.	Vassetti
Palermo-Casert.	Caprini
Reggina-Camp.	De Santis
Salern.-Casarano	Bruni
Ternana-Messina	Scalise

Serie C2/A	
Derthona-Civit.	Stafoggia
Imperia-Vogherese	Guidi
Lodigiani-Savona	3-1
Massese-Prato	Acri
Montevarchi-Carbonia	Bin
Nuorese-Siena	Magliolo
Olbia-Lucchese	Beschin
Pontedera-Alessand.	Isola
Torres-Spezia	Da Ros

Serie C2/B	
Fanful.-Pordenone	Limone
Mantova-Gorizia	Di Savino
Mira-Pergocrema	0-0
Monteb.-Novara	Lamberti
Omegna-Mestre	Lorusso
P.Vercelli-Piev.	Sanguinetti
Trento-Rhodense	Nepi
Venezia-F.Patria	Satariano
Virescit-Ospitaletto	0-0

Serie C2/C	
Casarat.-Ferm.	Zambelli
Civit.-Cattolica	Greco
Fano-Brindisi	Alfonso
Foligno-Cesiese	Ruililo
Forlì-Maceratese	Giuriola
Giulian.-Galat.	Lattanzio
Martina-Senig.	Manfredini
Matera-Teramo	Moschet
Sassuolo-Fid.Andria	Monni

Serie C2/D	
Alcamo-Afragol.	Mariotti
Crotone-Ischia	Agnelli
Fratt.-Aesern.	Frascianle
Frosinone-Siracusa	Pesce
Gladiator-Canicatti	Silleo
Licata-Ercol.	Trinchieri
Massa-Sorrento	Fiore
Potenza-Paganese	Strada
Turris-Rende	Foltini

Hockey su pista Conclusi i mondiali di Novara

L'Italia al secondo posto

NOVARA — L'Italia è [illegible] daglia d'argento ai [illegible] mondiali di hockey [illegible] pista che [illegible] sono conclusi ieri sera al Palasport di Novara, ancora una volta esaurito [illegible] ogni ordine di posti. Gli azzurri hanno battuto gli ex campioni del Portogallo per 5 a 4 [illegible] quistando così il secondo posto alle spalle dell'Argentina.

Una v[illegible] quella [illegible] ieri [illegible] che [illegible] dimostrato ancora una [illegible] la validità [illegible] complesso che avrebbe meritato [illegible] qualcosa di più in questo mondiale. Grossa partita quest'ultima dell'Italia, [illegible] si è portata in vantaggio con rete di Bernardini subito pareggiata dai portoghesi. Girardelli ha portato [illegible] in vantaggio l'Italia al 12' e a pochi [illegible] dal termine del primo tempo nuovo pareggio.

Il tempo si concludeva quindi sul 2 a 2 ma all'inizio della ripresa c'era una folgorante partenza degli azzurri che in 8' segnavano tre reti (due [illegible] Bernardini e una Dal Lago) e solo al 17' i portoghesi [illegible] riducevano lo svantaggio che portavano definitivamente [illegible] il minimo scarto ad 11" dalla fine.

Negli altri incontri i neo-campioni dell'Argentina hanno [illegible] giocherellato con l'Olanda vincendo solo per 1 a 0 e condannando gli arancioni alla retrocessione. Con loro sono finiti nel girone B la Svizzera, battuta nel confronto diretto dal Brasile per 9 a 2 e la Germania sconfitta [illegible] Spagna per 10 a 2. Si è salvato il Cile che ha pareggiato con gli Stati Uniti per 5 a 5.

l. l.

[illegible]

● **Baseball**, risultati: Cei-Beca 2-14, 0-6; Riccadonna-Polenghi 6-6, 6-3; Montorsi-Mabro 10-5, 4-2; World Vision-Amati 9-6; classifica: Beca p. [illegible] World 46, Riccadonna [illegible], Mabro e Polenghi 34, Montorsi 30, Cei 22, Amati 16.

● **Il Bancoroma** ha battuto dopo [illegible] Sirio (Bra) anche l'Obras Sanitaria (Arg) per 72-71 [illegible] Coppa Intercontinentale di basket a San Paolo. Solfrini 26 punti.

■ **Francesco Cancellotti** è oggi [illegible] del torneo di Bordeaux [illegible] lo spagnolo Higueras dopo aver battuto il paraguaiano Pecci per 6-2, 6-2.

● **Tre vittorie italiane** nel meeting atletico di Shanghai: Ullo si è imposto nel 100 (10"61), Moltrasio nel 200 (21"19) e Nicosia nei 5000 (13'53"34).

«La Stampa» di oggi 23 settembre [illegible] è uscita [illegible] 596.423 esemplari

LA [illegible]
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
[illegible]
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice [illegible] S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratori:
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo [illegible]
Francesco Paolo [illegible]
[illegible] Alfonso Ferraro (presid.)
Luigi Demarchi
Giovanni [illegible]
[illegible] Palocchi

Stabilimento tipografico La Stampa, Via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile: G.L.C. S.p.A., via Tiburtina 1016, Roma
Stampa in fac-simile: E.T.S. S.p.A., Contrada Bicocca 35, Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 613-1951

CERTIFICATO N. 990 DEL 29-12-1983

• Anno 118 Numero 226 •

LA STAMPA

• Domenica 23 Settembre 1984 •

A PAGINA 3

Un uomo troppo solo. Le lacrime postume per Riccardo Lombardi

di Giorgio Strehler

Riccardo Lombardi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

La Madonna col bambino

A PAGINA 6

Reggio Emilia. Sul Dürer in fotografia il pm apre un'inchiesta

di Alfredo Venturi

Craxi e De Mita perdono colpi

Due uomini in barca

Dai giornali si viene a sapere che la [illegible] di governo è ormai imminente e quasi inevitabile; [illegible] il giorno dopo apprendiamo che si è ristabilita la fiducia reciproca grazie a una «verifica» o a un «vertice» o a un «incontro chiarificatore». Dopo uno spruzzo d'acqua torna [illegible] raggio di sole, non si fa nemmeno in tempo [illegible] aprire l'ombrello.

Per chi preferisse le metafore militaresche, [illegible] una citazione di Bettino Craxi, [illegible] do il quale le [illegible] [illegible] tante, ma non scoppiano mai. Però molti sono del parere che [illegible] poi uno [illegible] questi ordigni finirà per scoppiare, non sarebbe la fine del mondo. Questi spericolati hanno ragione o hanno torto? La gente non lo sa bene, e neppure se lo domanda. Invece la questione è seria, e la gente va aiutata a capire.

Questo governo, in carica da più di un anno, è certamente [illegible] alto profilo: i cinque partiti che lo sostengono vi hanno spedito alcuni tra i loro uomini migliori. Per la dc due personaggi del calibro di Andreotti e Forlani si sono seduti con Craxi capo tavola; Spadolini e Visentini, meno potenti ma non certo meno orgogliosi, hanno accettato di fare altrettanto. Ma questo governo così forte, e perciò corazzato contro le insidie esterne, sta provocando un [illegible] genere di difficoltà.

Come ministro degli Esteri, Andreotti [illegible] recita a soggetto. Visentini ha affrontato la lotta all'evasione fiscale ponendo la maggioranza dinanzi a una insolita alternativa: prendere o lasciare. Anche il socialista De Michelis in tema di pensioni ha imitato il collega delle Finanze facendo di testa sua. Forse questo è il solo modo per sbrogliare la matassa e mettere ciascuno, come si dice, dinanzi alle proprie responsabilità; e infatti molti settori della maggioranza, invece [illegible] rassegnarsi, sono usciti allo scoperto chiedendo [illegible] stanziali modifiche, [illegible] falso pudori.

Comincia a [illegible] il principio della collegialità, struttura portante di ogni serio governo [illegible] coalizione e ciò accade, purtroppo, proprio [illegible] momento meno opportuno. Come tutti ricorderanno, dopo i decreti sul costo [illegible] lavoro e lo sconquasso che ne seguì, autorevoli esperti avevano proposto al governo [illegible] mettersi in disparte, lasciando alle parti sociali [illegible] [illegible] di sciogliere la matassa. Imprenditori e sindacalisti si erano detti d'accordo, sfoggiando ottimismo e profondendosi in convenevoli. Ma ora Lucchini, a nome degli imprenditori privati, [illegible] che le trattative [illegible] procedono, invita il governo a *«considerare [illegible] necessità [illegible] assumere iniziative, nell'ipotesi, non certo auspicata, che le parti sociali [illegible] raggiungano intese diligenti e tempestive»*.

Ma questo appello accorato giunge proprio nel momento in cui Craxi, tepidamente appoggiato per tanto tempo, sembra che voglia lasciare il [illegible] del decisionista per indossare il saio del mediatore. Ciò gli consentirebbe, a stare alle cronache, di far passare [illegible] ottobre alle Camere il decreto sul condono edilizio, trattando sottobanco col pci. Anzi il ricorso al collaudatissimo e comodissimo metodo consociativo gli consentirebbe [illegible] conciliare in qualche modo i furibondi contrasti di interessi che la riforma fiscale e quella pensionistica hanno suscitato [illegible] maggioranza. Visentini e De Michelis [illegible] stati infatti autorizzati a varare le loro navicelle, ma dovranno affrontare senza protezione veruna [illegible] oceano parlamentare gremito di bucanieri e pirati.

Secondo una antica e mai smentita filosofia democristiana, di fisco e di pensioni non è mai annegato nessuno. Grazie [illegible] metodo consociativo un pasticciaccio risolutore si finisce sempre per trovarlo. Sul potere, nazionale o locale che sia, invece si può vincere o morire.

Infatti la segreteria democristiana è arrivata fino al punto di accusare di slealtà il presidente [illegible] Consiglio perché, violando l'impegno stipulato nel corso [illegible] «verifica» estiva, ha consentito in Sardegna e a Matera [illegible] formazione [illegible] giunte di sinistra, emarginando la dc. Per [illegible] verità Craxi, più che sleale, in questa [illegible] si è dimostrato debole. I compagni sardi e lucani gli hanno infatti disobbedito. Se il [illegible] gresso socialista fosse convocato oggi, Craxi non sarebbe certamente eletto per acclamazione. Ma anche il carisma [illegible] De Mita non funziona molto bene. Nonostante il suo ultimatum, [illegible] giunta di Melis è nata in Sardegna, e il governo non è caduto.

Quello che fu presentato come uno storico duello tra due uomini di energia e di temperamento si sta concludendo senza un vincitore. Anzi Craxi e De Mita sono in calo, tutti e due insieme. Come tanti altri inquilini di Palazzo Chigi, il primo spende ormai più tempo a sopravvivere che a governare. Il secondo più alza la voce meno viene ascoltato, come è successo in precedenza a tanti altri segretari della dc.

Il sistema è inesorabile; chi tenta, anche in modo confuso e velleitario, di innovare, o [illegible] ristrutturare, viene presto ridimensionato, o meglio omogeneizzato. [illegible] così tiriamo avanti. Le mine non esplodono. [illegible] barca, seppur lentamente, continua ad affondare.

Gianfranco [illegible]

Commissario alla [illegible] di Pescara per le liti tra dc e psi

PESCARA — Le dispute politiche [illegible] scelta [illegible] banca alla quale affidare la gestione di 140 miliardi l'anno — il bilancio dell'Unità sanitaria [illegible] Pescara — hanno portato, per la prima volta, il commissario ad acta alla guida dell'organismo, il più importante d'Abruzzo e uno dei più grandi d'Italia.

Il commissario è stato [illegible] dal Co.Re.Co. dopo una lunga serie di assemblee finite nel nulla e scambi di accuse tra dc e psi.

Fmi: Europa e Terzo Mondo criticano la politica Usa

Scontro sul superdollaro gli Usa lo difenderanno

Attesa per la riapertura dei [illegible] - Il ministro Regan auspica una discesa dei tassi

DAL NOSTRO INVIATO

WASHINGTON — La caduta del dollaro [illegible] venerdì, la più grave degli ultimi tre anni, [illegible] [illegible] deprezzamento del [illegible] per cento rispetto [illegible] marco, non ha scosso né [illegible] governo Usa né la Riserva federale. Alle riunioni preparatorie del Fondo monetario, il ministro del Tesoro americano Regan ha ieri smentito che la superpotenza sia intervenuta sui cambi. E alla Casa [illegible] il portavoce Speakes ha auspicato che [illegible] altre grandi banche statunitensi seguano domani l'esempio dato dalla Morgan Guaranty, abbassando [illegible] 13 al 12,75 e forse il 12,5 per cento il «prime rate», l'interesse di base. [illegible] ne seguisse un deprezzamento «ordinato e limitato» del dollaro, hanno fatto intendere le autorità monetarie americane, tutti ne trarrebbero beneficio: l'Europa, i Paesi terzi, la superpotenza stessa.

Il pericolo — e di questo, più che dell'indebitamento estero del Terzo mondo s'è discusso ieri a Washington sotto un sole quasi estivo — è che domani, alla loro riapertura dopo il weekend, i mercati europei dei cambi diano gli [illegible] segni di panico di quello di New York l'altro ieri sera. Peggio ancora, esiste il rischio che si accentuino i movimenti speculativi, alimentati dalle multinazionali americane, danneggiate negli ultimi mesi dall'apprezzamento del dollaro.

Nella riunione del Comitato interinale, l'organo politico del Fondo, l'Europa, quasi all'unanimità, ha ieri chiesto agli Stati Uniti di ridurre il deficit del loro bilancio dello Stato, per consentire il ribasso dei tassi di interesse. Il ministro del Tesoro italiano Goria ha anzi pubblicamente accusato la superpotenza di arroccarsi sulla sua politica per finanziarsi e al [illegible] la propria ripresa coi capitali stranieri. Ma Regan ha in pratica risposto [illegible] un secco no a tutte le richieste, rivolgendo a sua volta accuse precise all'Europa. *«L'espansione americana è stata tre volte più veloce di quella europea — ha sottolineato — e la flessibilità e l'adattabilità della nostra industria ha portato ad un aumento dei posti di lavoro»*.

Il ministro del Tesoro Usa ha ammesso che il disavanzo pubblico e i tassi d'interesse americani [illegible] eccessivi. Ma il primo è in via di diminuzione e i secondi da qualche settimana tendono a scendere leggermente. In [illegible] caso, ha [illegible] Regan, più di [illegible] *«è l'insieme dell'inflazione bassa, della migliore linea fiscale, della riduzione dei regolamenti, del potenziale dell'economia ad avere aumentato grandemente i profitti sugli investimenti negli Stati Uniti»*. Regan ha predetto che *«nel prossimo anno o giù di lì, potranno entrare in azione fattori che ridurranno [illegible] domanda del dollaro e aumenteranno quella delle altre monete»*.

[illegible] mani pertanto, alla riapertura [illegible] mercati [illegible] cambi, con l'assemblea annuale del Fondo monetario in seduta inaugurale a Washington, [illegible] il presidente Reagan a New York, a esporre all'Onu la sua politica estera, la Bundesbank e la banca centrale svizzera, le protagoniste di venerdì, nonché [illegible] altre banche centrali europee, dovranno decidere da sole il da farsi. L'opinione prevalente è che si tratterà [illegible] un'altra giornata turbolenta, col dollaro capace tanto [illegible] risalire quanto di ridiscendere a precipizio, ma si spera che non [illegible] resi più necessari altri interventi come quello tedesco, sembra di oltre mezzo miliardo di dollari.

La posizione degli [illegible] [illegible] preclusione [illegible] un aumento della liquidità, misura reclamata [illegible] con urgenza dal Terzo mondo.

Per la seconda giornata consecutiva, le discussioni nei corridoi sul dollaro hanno fatto passare in secondo piano quelle pressanti sull'indebitamento estero [illegible] Terzo mondo. Ma anche su questo terreno, [illegible] [illegible] quello dei cambi, Regan ha seguito il principio che la miglior difesa è l'attacco. Il ministro [illegible] Tesoro americano ha infatti avanzato una proposta a sorpresa: una conferenza globale «ricchi e poveri» sotto l'egida del Fondo monetario della banca [illegible], tra sei mesi a Washington, per discutere dei maggiori problemi delle varie economie, inclusa la liberalizzazione del commercio e i movimenti di capitale. La sua proposta è stata accolta con freddezza [illegible] gruppo dei Ventiquattro — i poveri — che non del tutto a torto vi hanno visto una manovra diversiva.

Ennio Caretto

I nuovi prezzi in vigore domani

Riscaldamento gasolio più caro

[illegible] — L'aumento di prezzo del gasolio da riscaldamento e dell'olio combustibile è stato reso ufficiale dalla segreteria [illegible] Comitato interministeriale prezzi (Cip), che ha pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» l'apposito annuncio. Ecco i nuovi prezzi [illegible] con[illegible] [illegible] da domani (per il gasolio, il petrolio e l'olio combustibile fluido sono indicati i valori della fascia provinciale «C»).

PRODOTTO	PREZZO Attuale	PREZZO Nuovo
Gasolio riscald. (Lire al litro)	[illegible]	[illegible]
Petrolio (Lire al litro)	[illegible]	[illegible]
Olio combust. fluido (Lire [illegible] kg)	[illegible]	[illegible]
[illegible] combust. Atz (Lire al kg)	[illegible]	410
Olio combust. [illegible] (Lire al kg)	[illegible]	[illegible]

Un articolo di Henry Kissinger

Guerre stellari e gambero russo

Forse stiamo assistendo ai preliminari di una offensiva di pace sovietica. Anzitutto ci si presenta [illegible] goffa [illegible] surrezione [illegible] Andrej Sacharov e della moglie, per [illegible] mare l'opinione pubblica [illegible] cidentale. In secondo luogo si dà a una televisione americana la possibilità di fare un servizio relativamente libero sul territorio sovietico. Infine Cernenko, in un'intervista alla *Pravda*, attenua alcuni degli argomenti più duri della retorica sovietica. A questo è seguito l'annuncio dell'incontro tra Gromyko e Reagan.

Che [illegible] questi eventi siano tra loro collegati [illegible] emerge chiaramente dal modo «a gambero» di procedere della diplomazia sovietica. Rimane una serie di attacchi agli Stati Uniti, [illegible] come minimo i sovietici sembrano attenti a mostrare al mondo una faccia più gradevole. Una campagna di pace [illegible] ampio raggio ci sarà soltanto dopo l'esito delle elezioni presidenziali americane. Ma ci sono pochi dubbi che essa, [illegible] verrà, sarà centrata sulla smilitarizzazione dello spazio.

E' anche facile prevedere che i sovietici seguiranno la loro tattica abituale: tentare di raggiungere il loro obiettivo principale insistendo sullo stesso tasto all'infinito. Così Cernenko, [illegible] modo [illegible] ratteristico, ha avanzato queste proposte: 1) i negoziati sulle armi spaziali difensive precedano quelli sulle armi offensive; 2) gli Stati Uniti si impegnino per la smilitarizzazione dello spazio; 3) gli Stati Uniti diano il loro consenso ad una moratoria degli esperimenti militari nello spazio.

Non è troppo presto per cominciare a ragionare sugli elementi fondamentali del dibattito. Il primo consiste nel [illegible] [illegible] l'Amministrazione Usa continuerà a insistere nel voler condurre parallelamente i colloqui sulle armi offensive e su quelle difensive. Il secondo è il problema della posizione americana in futuro, in particolare [illegible] gli Stati Uniti possono accettare la smilitarizzazione dello spazio al [illegible] dei negoziati.

Può essere illuminante una piccola storia. Nel 1967 il presidente Johnson propose [illegible] premier [illegible] Kossighin di discutere la messa al bando dei sistemi di difesa contro i missili balistici (ABM). Kossighin respinse la proposta. Il presidente Nixon nel [illegible] presentò al Congresso un piano per un sistema di difesa ABM. Quando il Congresso accettò la proposta del Presidente, i sovietici accettarono i negoziati che avevano rifiutato due anni prima. Non volevano discutere altri argomenti, meno che [illegible] armi offensive. Non più [illegible] tre [illegible] prima della scadenza i sovietici presentarono una proposta che ricorda molto l'attuale manovra di Cernenko: essi offrivano la «concessione» di discutere sulle armi offensive ma soltanto *dopo* che fossero state completate le trattative sulle armi difensive. Infine, nel maggio 1971, i sovietici [illegible] consentirono di malavoglia di legare i due negoziati.

Henry Kissinger

(Continua a pag. 5)

Manila, Marcos assediato per 15 ore

Manila. Tremila agenti hanno [illegible] con idranti e lacrimogeni oltre 50 mila manifestanti, che per 15 ore [illegible] rimasti accampati [illegible] davanti al palazzo del presidente Marcos per ricordare il dodicesimo anniversario dell'imposizione della legge marziale. Sette i feriti

Arrivano all'«Unità» le lettere a sostegno delle [illegible] di Natta

Pci e Vaticano si chiedono perché è finito il dialogo

ROMA — Eccole che arrivano. Da Caserta: *«La parte migliore della [illegible] non è quella ufficiale, che [illegible] [illegible] cattedra»*. Da Rho: *«Sono [illegible] cattolico impegnato, ma devo dire che mi scontro [illegible] [illegible] sioni grette, specie in politica estera, all'interno [illegible] mio gruppo [illegible] base»*. Da Cinisello Balsamo: *«Attenti, i giudizi [illegible] [illegible] contro [illegible] teologia della liberazione serviranno per presentare il pci come il diavolo, e [illegible] conseguenza [illegible] [illegible] come l'acqua santa»*. E poi [illegible] [illegible] Nord e dal [illegible] *«Che delusione, per i cattolici comunisti, [illegible] qualificare come "cristiani perversi" dal Sant'Uffizio»*. *«Dobbiamo denunciare la visione conservatrice del Vaticano. Spesso il partito non è [illegible] pronto a intervenire, [illegible] do la suscettibilità dei cattolici che sono nelle nostre file. Queste remore devono cadere»*.

Sono le lettere all'*Unità* dell'ultima settimana, questa strana settimana che ha visto all'improvviso il pci e la Chiesa l'uno contro l'altra, come venti, trent'anni fa. Un [illegible] [illegible] rottura diplomatica, [illegible] se nessuno, ufficialmente, ha dichiarato la guerra. I comunisti [illegible] che [illegible] svolta è del Vaticano, con quella dura condanna [illegible] marxismo contenuta nel documento della Sacra Congregazione per la dottrina della fede sulla teologia della liberazione. Da [illegible] Pietro rispondono che la prima fiammata è di Alessandro Natta con il suo attacco al Papa e al «vento da guerra fredda» che avrebbe sostituito lo spirito del Concilio.

[illegible] ormai, chi [illegible] incominciato [illegible] ha più [illegible]. Lo scontro va [illegible], s'incrociano le interviste, i sospetti, gli avvertimenti, nasce addirittura [illegible] contrasto parallelo — del tutto insolito — tra l'*Unità* e l'*Osservatore Romano*. I mediatori e i diplomatici che [illegible] mondo comunista e dal mondo vaticano [illegible] anni avevano intrecciato una rete di rapporti fioiscono spiazzati e impotenti sotto il frastuono polemico.

[illegible] sullo [illegible] continua e [illegible] [illegible] quotidiana [illegible] delle lettere contro la gerarchia vaticana che spuntano all'improvviso sul giornale del pci, degli [illegible] e delle punzecchiature contro le giunte rosse — Comune di Roma [illegible] [illegible] — che fioriscono imprevisti sul giornale della Santa Sede. Insomma: mentre tutti lo attendevano alla prova con il gover[illegible] la dc e il Cremlino, Natta quando s'infila nella [illegible] prima battaglia da segretario [illegible] trova davanti il Papa e San Pietro. *«Come ai vecchi tempi* — intitola stupefatto il *Manifesto* —: *il pci ha [illegible] nemici, Reagan, De Mita e Wojtyla»*.

Eppure, il rapporto tra i «carissimi nemici» era incominciato bene. Natta, addirittura, fu il primo leader del pci intervistato a «Radiovaticana». [illegible] Sera», [illegible] segno di attenzione e di riguardo che seguiva [illegible] visita del vescovo [illegible] Padova, su invito del Papa, all'ospedale da Berlinguer morente, la stima pubblica del Vaticano per il segretario

[illegible] Mauro

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Scontro a Gibilterra tra un sommergibile e una nave sovietici

WASHINGTON — Un sommergibile e un mercantile sovietici sarebbero entrati [illegible] collisione venerdì [illegible] Stretto di Gibilterra. Lo hanno riferito ieri [illegible] [illegible] televisiva statunitense Cbs e il quotidiano *Washington Post*.

Citando fonti vicine [illegible] servizi [illegible] informazione, il quotidiano ha scritto che il sommergibile è un'unità [illegible] attacco a propulsione nucleare della classe «Victor» e [illegible] navigando lentamente ad [illegible] dello [illegible], con la prua danneggiata e fuoriuscita [illegible] fumo. Sempre [illegible] le stesse fonti, il mercantile potrebbe [illegible] in procinto [illegible] affondare.

Verso il sommergibile in difficoltà, afferma il *Washington Post*, starebbero dirigendosi una fregata e una nave appoggio sovietiche.

Persiste frattanto il mistero [illegible] sottomarino sovietico portamissili nucleare avvistato giovedì nel [illegible] del Giappone [illegible] [illegible] denso fumo [illegible] fuoriusciva da [illegible]. Secondo la maggior parte [illegible] fonti, il sottomarino [illegible] dirigendosi [illegible] l'Unione Sovietica, ma altre fonti sostengono che sta [illegible] spostandosi [illegible] Sud, avvicinandosi all'isola giapponese di Oki; un funzionario dei servizi di informazione giapponesi ha inoltre suggerito che a bordo del sottomarino potrebbe non esserci alcun incendio e che potrebbe [illegible] realtà essere coinvolto in una qualche esercitazione.

Il sottomarino sovietico [illegible] Golf II, in grado di lanciare tre missili nucleari SSN5 [illegible] una [illegible] di circa 1400 chilometri, [illegible] stato avvistato [illegible] prima volta da aerei pattuglia della marina giapponese, con un sottile filo di fumo che usciva [illegible] torretta di comando. Venerdì la Marina giapponese, che sorveglia gli spostamenti del sottomarino, [illegible] detto che stava facendo rotta [illegible] [illegible] Siberia dopo aver [illegible] un incendio a [illegible].

Il vicepresidente Claudio Truffi illustra i progetti dell'Istituto

Pensioni, l'Inps critica De Michelis

ROMA — *«Bisogna farla e subito anche se ho i miei dubbi [illegible] quanto [illegible] accadendo in questi giorni»*. Non è la prima volta che negli stanzoni dell'Inps si parla di riforma delle pensioni. Tra leggi e leggine che il Parlamento sforna a ritmo continuo, [illegible] aggiornamenti e le discussioni [illegible] protraggono [illegible] stasi, si rifanno conti, [illegible] azzardano modifiche. [illegible] Claudio Truffi, vicepresidente dell'Inps, nel progetto [illegible] dal ministro del Lavoro De [illegible] [illegible] [illegible] alcune cose buone, altre che vanno assolutamente cambiate.

Truffi, rappresentante dei [illegible] nel vertice dell'istituto, è convinto che è il momento della grande [illegible] messa; [illegible] le [illegible] giuste l'Inps può tornare [illegible] essere una macchina completamente efficiente nel giro di qualche anno. Ed ecco quello che secondo lui non va: *«Il [illegible] pensionabile a [illegible] milioni [illegible] rebbe [illegible] beffa, noi proponiamo il livello di 32 milioni; i fondi integrativi proposti ciali faranno pagare ai lavoratori [illegible] dipendenti le pensioni due volte; l'allungamento dell'età pensionabile è un fatto illogico»*.

[illegible] andiamo [illegible] ordine. Innanzitutto i presupposti della riforma: risanare l'Inps per salvare il sistema previdenziale italiano. In questi giorni molte polemiche sembrano speciose e tali da mettere [illegible] secondo piano la realtà dell'Inps. [illegible] realtà che [illegible] drammatica.

Il disavanzo [illegible] esercizio a fine anno sarà di 10.920 miliardi (quello patrimoniale [illegible] 32.193); [illegible] grande palla al piede restano i coltivatori diretti che quest'anno graveranno per [illegible] miliardi sulle [illegible] dell'Inps: *«Abbiamo un contribuente ogni tre pensionati»*, spiega sconsolato Truffi, ed è una situazione insostenibile [illegible] *«tanto più che i fondi per gli artigiani e i commercianti stanno gradualmente tornando ad uno equilibrio accettabile»*. Che ci sia bisogno [illegible] riforma [illegible] confermano anche altri dati significativi, risultato della commissione che per anni c'è stata [illegible] assistenza e previdenza: quest'anno la Cassa integrazione ammonterà a 3800 miliardi contro i 20 elargiti dallo Stato, i sussidi di disoccupazione a 1000 miliardi.

[illegible] veniamo al [illegible] messo a punto da De Michelis che comunque subirà strada facendo [illegible] ulteriori modifiche. *«E' [illegible] — sostiene Truffi — portare l'età pensionabile a [illegible] anni. Da [illegible] parte mandiamo [illegible] gente a [illegible] e [illegible] anni con prepensionamenti (penso [illegible] poligrafici, ai siderurgici, [illegible] portuali), dall'altra vogliamo allungare il periodo lavorativo. Non è una questione ideologica [illegible] bisogna pur pensare che i cambiamenti intervenuti nella società fanno sì che non sia ipotizzabile che cosa accadrà nel 2000. Qualsiasi proiezione sulla popolazione [illegible] quell'epoca è francamente inattendibile»*.

Quale soluzione vi potrebbe essere? Maggiore gradualità e flessibilità. *«Far lavorare dopo i 60 anni soltanto chi lo sceglie. Del resto dalla Svezia [illegible] Germania si va [illegible] una riduzione dell'età»*.

[illegible] è anche fermamente contrario [illegible] meccanismo dei fondi integrativi [illegible] come sono stati anticipati nella [illegible] De Michelis: *«I lavoratori dipendenti pagherebbero due volte: la prima per la pensione obbligatoria, la seconda [illegible] quella integrativa. [illegible] si può dare [illegible] [illegible] alle assicurazioni e privilegiare [illegible] categorie più forti ma semmai dare all'Inps la possibilità di intervenire»*.

Il vicepresidente dell'Inps boccia anche l'omogeneizzazione [illegible] trattamenti pensionistici che [illegible] De Michelis dovrebbero [illegible] fatti, [illegible] all'1-1-'85, sulla [illegible] della normativa attuale, e poi con quella che [illegible] in vigore [illegible] la nuova [illegible]: *«Sa[illegible] [illegible] più semplice far valere i [illegible] [illegible] Fondo lavoratori dipendenti per coloro [illegible] vengono assunti a partire dall'1-1-'85»*.

Eugenio Palmieri

(Altri servizi a pag. 10)

La mamma col cuore di uomo

San Diego (California). Betsy Smith, 23 anni, mostra orgogliosa la sua piccola Sierra, che ha cinque giorni. Alla giovane quattro mesi fa fu trapiantato il cuore, [illegible]

L'ipotesi è stata rilanciata da Goria nella sua lettera

I sindacati sul costo lavoro no a interventi del governo

Ieri il pci ha consegnato il milione di firme del referendum - C'era ancora una settimana di tempo, [illegible] ha voluto rispondere subito all'invito della Confindustria a decidere d'autorità

ROMA — Il pci ha reso irrevocabile la sua sfida sul costo del lavoro. Ieri mattina alle 9, un camion proveniente da Botteghe Oscure ha consegnato all'Ufficio centrale per i referendum un centinaio di scatoloni, con dentro circa un [illegible] di firme. E' avviata la procedura per arrivare, in primavera, al voto pro o contro la legge che ha tagliato 3 punti di scala mobile.

C'era tempo, per farlo, ancora una settimana piena, fino alla fine del mese. La mossa del pci segue di solo un giorno la lettera del presidente della Confindustria, dove si consiglia il governo a decidere un intervento d'autorità sul costo del lavoro se non ci sarà l'accordo dei sindacati a ridurlo.

Fra referendum e richiesta della Confindustria, si riduce lo spazio per i sindacati, mentre le tre confederazioni restano divise anche nel valutare la situazione. Quale dei [illegible] irrigidimenti è [illegible] dell'altro? Per Silvano Veronese, segretario confederale della Uil, è il referendum comunista a «scatenare le reazioni degli imprenditori» e a «rendere sempre più difficili le relazioni industriali»; tuttavia, una via d'uscita è possibile «se il referendum resterà una iniziativa di partito, se la Cgil dimostrerà la sua autonomia dal pci e la Cisl più comprensione». E' possibile? «E' solo una speranza», risponde Veronese.

I tempi stringono, e nella Confindustria si pensa che si debba arrivare a una soluzione entro gennaio, in tempo per il primo scatto della contingenza nel [illegible]. «Le divergenze all'interno del sindacato ci preoccupano — dice il direttore generale della Confindustria, Paolo Annibaldi — perché portano a un ritardo [illegible] negoziazione, purtroppo i tempi dell'economia non coincidono con quelli del dibattito interno».

La Confindustria considera il referendum [illegible] pci un rischio, «non soltanto perché reintroducendo i 4 punti di scala mobile [illegible] annullerebbe ciò che è avvenuto sul piano della riduzione dell'inflazione, ma perché verrebbe a [illegible] modificarsi sostanzialmente il ruolo delle parti nella negoziazione». Anche senza referendum, però, gli imprenditori non vedono nulla da concedere ai sindacati se prima di tutto non si concorderà una riforma del salario che riduca l'incremento del [illegible] del lavoro nel 1985.

Una trattativa esclusivamente incentrata sulla riduzione del costo del lavoro non attira [illegible] delle tre confederazioni sindacali. Per la Cisl va bene «solo un negoziato che assuma il [illegible] e l'obiettivo di un patto per l'occupazione capace di dare risultati oggettivi e misurabili» sostiene il segretario confederale Mario Colombo. La Uil chiede alla Confindustria un «confronto diretto a tutto campo, ragionando sulla riforma del salario, su quella [illegible] contrattazione, su una manovra degli orari». In questo caso, si fa capire, e con contropartite certe, ci si potrà accordare per ridurre il costo del lavoro.

Sia la Cisl che la Uil sono ferme nel respingere un nuovo intervento d'autorità del governo sul costo del lavoro, [illegible] quello che hanno accettato in nome del patto del 14 febbraio. E' una «netta e permanente contrarietà ad interventi unilaterali», dichiara Colombo. Tanto più non è disponibile la Cgil, che cerca forse di trovare una sua strada diversa da quella del pci chiedendo una riforma fiscale tale da incidere sul costo del lavoro. Ieri, per l'appunto, i tessili Cgil hanno lanciato con questa condizione una loro proposta per cambiare la scala mobile: punto differenziato e cadenza più lunga. Domani, si riuniscono il direttivo della Cgil e la segreteria della Cisl.

L'ipotesi di un intervento per legge in caso di mancato accordo sul costo del lavoro è stata finora esclusa dal governo, e in particolare [illegible] sua componente socialista. Il ministro del Tesoro, con la sua lettera a sindacati e Confindustria, l'ha rimessa implicitamente in gioco. [illegible] che ai socialisti non è piaciuta, come ha detto ieri il vicesegretario Valdo Spini. Il banco di prova, per il governo, sarà l'intervento sulle paghe degli statali, che [illegible] ricondotte al 7% di aumento per il 1985. Il socialdemocratico Pierluigi Romita, ministro del Bilancio, ieri ha [illegible] sentito a questa «limitazione» purché essa avvenga «nel sostanziale rispetto dei patti contrattuali in vigore, senza decurtazioni permanenti e non recuperabili».

Stefano Lepri

I Sacharov sono insieme a Gorkij?

MOSCA — Andrei Sacharov e sua moglie sarebbero di nuovo insieme: lo si deduce da un telegramma giunto mercoledì da Gorkij, dove lo scienziato dissidente è confinato, a un'amica della coppia, Sophia Kalestratova. Fonti attendibili hanno affermato di avere visto il messaggio, pur non essendo in grado di appurare se sia autentico.

Il telegramma recava solo la firma della moglie dello scienziato, [illegible] Bonner.

I giornalisti Rai hanno raggiunto [illegible] prima intesa con l'azienda

ROMA — Tra giornalisti Rai e l'azienda «la pace è fatta», o quasi. Dopo le recenti agitazioni sindacali, con black out in video e in voce, l'esecutivo nazionale dei giornalisti Rai parla, in una nota, di «significativo mutamento delle posizioni dell'azienda» registrato in un incontro

In programma altri viaggi in America, a ottobre e a gennaio

Il Papa ha scelto il jet e la tv per evangelizzare il mondo

«C'è bisogno di maggiore solidarietà con i cristiani perseguitati, come nella Chiesa primitiva» - I «peccati» dell'Est e quelli dell'Occidente - Lo «scandalo» dei popoli poveri e oppressi

CITTA' DEL VATICANO — Papa Wojtyla è appena tornato dal Canada: a ottobre sarà di [illegible] in America, a Santo Domingo; a gennaio attraverserà il Venezuela, il Perù e l'Ecuador. Poi lo aspetta il Belgio, e intanto parla già di una terza visita in Polonia, senza contare gli spostamenti interni, a brevissima scadenza [illegible] in agenda la Calabria e Milano. Si affievolisce lo stupore del mondo per un Papa che sembra aver [illegible] il jet come principale strumento di evangelizzazione, e preferisce la tv al pulpito; ma non diminuisce, nonostante la stanchezza, e i postumi dell'attentato, l'ansia pastorale di Giovanni Paolo II. «Andrebbe ovunque, se potesse», dicono i suoi collaboratori, «anche là dove i governi non lo vogliono». Di fronte al pericolo di una Chiesa cattolica che vede restringersi pericolosamente i confini della sua influenza, in termini di fede, Giovanni Paolo II ha scelto una strategia di [illegible] andare a gridare la sua verità sulle piazze del mondo, non aspettare che la gente venga in chiesa a sentirla.

Il lungo viaggio (dodici giorni) [illegible] concluso in Canada può aiutare a comprendere quali siano i nemici principali della Chiesa cattolica individuati dal Papa, le insidie del tempo attuale. Il primo pericolo, più evidente, e del quale Papa Wojtyla ha un'esperienza diretta, è quello costituito dall'ateismo di Stato, dai regimi che impediscono alle espressioni religiose una vita autonoma. «C'è bisogno di maggiore solidarietà» con i cristiani perseguitati, anche all'interno della Chiesa, ha detto sull'aereo [illegible] tornava a Roma, «come hanno fatto nella Chiesa primitiva, che ricordava i suoi martiri».

Ma la Chiesa del silenzio, costretta a una vita drammatica, anche di persecuzioni, nei regimi dittatoriali, non nasconde agli occhi del Papa la [illegible] che viene da Occidente: l'indifferenza, il consumismo come ideale di vita, le leggi del profitto elevate a valore assoluto, l'emarginazione strisciante, ma reale, «con il pretesto del predominio del pluralismo delle correnti di idee, molte delle quali sono impregnate di scientismo, di materialismo e persino di ateismo».

Giovanni Paolo II nel viaggio in Canada ha denunciato in maniera molto forte il divario fra Nord e Sud del mondo. E ha accennato alla possibilità di nascita di una nuova enciclica che riprenda, sulla linea della «Populorum Progressio», i temi della giustizia fra nazioni. Quindici anni sono passati da quando [illegible] VI pubblicò quel documento storico nella dottrina della Chiesa, e la frattura fra popoli poveri e ricchi si è accresciuta ancora, facendo le sue vittime proprio in quel «Terzo Mondo» in cui i cattolici intravedono il terreno più fertile, le speranze più promettenti. La differenza fra i Paesi che abbondano del superfluo e quelli in cui [illegible] il necessario rappresenta, agli occhi del Pontefice, uno «scandalo» etico e [illegible] grandissimo.

Dai Paesi poveri, dall'America Latina, dall'Africa, sottoposti alle pressioni e alle tentazioni della logica del profitto sfrenato e delle dittature del socialismo reale, vengono anche i segnali più «provocanti» per la Chiesa di Roma, e di cui la teologia della Liberazione è un esempio. E forse di fronte a due sistemi mondiali che appaiono, ciascuno secondo i [illegible] propri, impermeabili ai messaggi del magistero papale, dai palazzi pontifici si vede nella materia in formazione del Terzo Mondo un campo non sterile, una possibilità non irreale per la «terza via» della dottrina sociale della Chiesa. Non è apparso casuale perciò che Giovanni Paolo II abbia posto l'accento su questi temi in un paese all'avanguardia da un punto di vista economico e tecnologico, e dopo aver denunciato con forza i pericoli dei regimi totalitari.

Marco Tosatti

Craxi al salone del mobile

[illegible] Il presidente del Consiglio Bettino Craxi si è incontrato ieri pomeriggio, nel quartiere della Fiera, con un gruppo di operatori economici che partecipano al «Salone internazionale del mobile». Eccolo intento mentre osserva un guardaroba (Telefoto Associated Press)

Angelo Rizzoli interrogato su un [illegible] con la Sipra

[illegible] — Angelo Rizzoli è comparso ieri in tribunale per essere sentito, in qualità di testimone, nell'ambito di una inchiesta condotta dal sostituto procuratore della Repubblica Francesco [illegible] Palma su presunte irregolarità verificatesi nel contratto stipulato nel '79 dalla Sipra con la Rizzoli. Il colloquio tra il magistrato romano e Angelo Rizzoli è durato circa [illegible] un'ora.

Ieri a Rovereto

Pertini un giorno assieme ai partigiani

ROVERETO — «Non più la guerra» è l'esortazione fatta da Sandro Pertini [illegible] sul [illegible] di Miravalle a Rovereto, accolto da una grande folla e dai rintocchi della «Campana dei caduti» fusa col bronzo dei cannoni donato dalle [illegible] nazioni che parteciparono alla prima guerra mondiale. Il suono [illegible] «Maria dolens» (così è stata battezzata la campana) ha concluso, al tramonto, la giornata dedicata interamente a «riflessioni sulla pace» alla quale Pertini non ha voluto mancare. Della necessità di tendere a rafforzare la pace si è insistito in serata anche a Bassano del Grappa dove è stato ricordato l'eccidio del settembre del 1944, quando, tra le valli del Brenta e del Piave, 171 partigiani [illegible] impiccati, [illegible] fucilati e [illegible] deportati (solo 300 fecero poi ritorno alle loro case).

Alla cerimonia di Rovereto il ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro, che accompagnava Pertini a nome del governo, ha fatto un breve discorso per sottolineare che alla [illegible] pace si deve essere la giustizia.

Nel corso di un convegno sulla pace che ha preceduto la cerimonia davanti alla campana dei caduti (la più grande del mondo che suoni a distesa: pesa [illegible] quintali ed è alta quasi tre metri e mezzo) il prof. Zichichi aveva sottolineato che «noi siamo seduti su una polveriera di 15 miliardi di tonnellate di tritolo». L'arcivescovo [illegible] Capovilla, che fu segretario particolare di Giovanni XXIII, [illegible] ricordato l'impegno per la pace contenuto nella enciclica «Pacem in terris».

Mons. Capovilla ha quindi presieduto un rito ecumenico in memoria di tutti i caduti di tutte le guerre. Al rito, estremamente suggestivo, hanno assistito oltre al Presidente della Repubblica ed al ministro Scalfaro anche i rappresentanti diplomatici di una ventina di Paesi. (Ansa-Agi)

Cattivi Pensieri

di Luigi Firpo

Ciò che la gente vuole

Da Milano, dov'è in corso un affascinante convegno sul «XXI secolo», il futurologo [illegible] Alvin Toffler annuncia in arrivo la «terza ondata». La prima ha visto sorgere le società umane; la seconda le macchine e la civiltà di massa, con l'urbanesimo, il [illegible] il livellamento delle abitudini e delle culture; la terza ridarà spazio a una rinnovata e più [illegible] umanità grazie all'informazione capillare, alla telematica, alla computeristica, alla robotica.

Tutto intorno a noi subisce un'accelerazione progressiva, paragonabile a quella della caduta dei gravi nel [illegible]: è solo la nostra mente che tarda a tenere il passo. Basta pensare all'accesso, restando nel proprio domicilio, a una gamma sempre più vasta di notizie e di programmi d'intrattenimento, al telefono con video incorporato, alla gestione attraverso il piccolo personal di casa di [illegible] le infinite [illegible] burocratiche (passaporti, pagamenti di bollette, riscossioni), alle carte di credito universali con addebito automatico (una sola piastrina di plastica che autorizza un prelievo bancario e magari apre anche la porta di casa).

Una conseguenza indiscutibile, afferma Toffler, è la [illegible] sindacato di massa, che difende indiscriminatamente ogni iscritto; il che non significa l'estinzione delle aggregazioni [illegible] alla tutela di interessi legittimi, ma una [illegible] e specializzazione crescenti, una flessibilità continua, un cercare e dare risposte a bisogni specifici fortemente differenziati. Il sindacato di massa, oceanico e onnivoro, non ha futuro, se è vero che [illegible] chiudendosi l'èra della civiltà di massa. E' di questi giorni, ad esempio, una circolare del ministero del Tesoro, che fa divieto ai dipendenti del suo dicastero di allontanarsi senza permesso durante l'orario d'ufficio: ebbene, questo ovvio richiamo ha provocato l'insurrezione del personale e la protesta del sindacato: un sindacato che vuole suicidarsi, difendendo abitudini borboniche alle soglie del Duemila.

Per capire dove stiamo andando, una serie di dati illuminanti ci viene [illegible] vicina Francia, un Paese che spesso ci precorre con i suoi modelli e le sue mode. A Parigi *L'Express* del 7 settembre pubblica i risultati di un'inchiesta condotta su un largo campione di cittadini francesi sul tema delle loro propensioni e aspettative per il futuro. La mentalità del parassitismo assistito sembra scomparsa: larghe maggioranze optano per l'ambizione, lo sforzo, il rischio e l'iniziativa individuale, accettano baldanzose la rivoluzione informatica. Non c'è spirito d'avventura, ma desiderio di una crescita sicura, rispettando abitudini e tradizioni, continuando a vivere dove si è nati ma con la mente aperta sul mondo.

L'invadenza dello Stato viene respinta, le carriere nella pubblica amministrazione hanno attrattive sempre più pallide, l'intraprendenza non vuole troppe pastoie imposte dal potere. Due terzi degli interpellati vorrebbero abitare non in città, fra smog e frastuono, e neppure in campagna (mito della falsa Arcadia che tramonta), ma in una residenza suburbana con un pezzetto di giardino o di orto, soprattutto in un posto tranquillo.

Larghissima è la disponibilità a cambiare lavoro, con amarezze per una scuola che non prepara alla vita e molte ansie per la disoccupazione che minaccia un po' tutti, ma anche con vivaci curiosità e voglia di [illegible] strade [illegible]. Sensibile è la maggioranza di coloro che preferiscono aprirsi un futuro migliore con il lavoro, lo sforzo, il peso delle [illegible] sabilità, piuttosto che vivere tranquilli in una nicchia sicura: fra i giovani tra i 18 e i 35 anni questa scelta è abbracciata da più di 3 persone su 4.

Quanto all'impiego del tempo libero, la risposta può apparire stupefacente. 4 persone su 5, specie fra i giovani, vogliono potersi dedicare di più alla propria famiglia, poi viaggiare ma di preferenza in Europa, e praticare più sport. L'informatica non fa paura e, superato il primo impatto sconvolgente, appare per quello che è, cioè uno strumento in più, e fortemente liberatorio, al servizio dell'uomo. Il risparmio va perdendo proseliti e la propensione a consumare il reddito cresce, ma in vista di un miglioramento della qualità della vita, non di lussi e di sprechi. Il sistema produttivo, sotto la spinta del progresso tecnologico e la concorrenza internazionale, sta mutando radicalmente: presto ogni lavoratore dovrà mantenere almeno [illegible] persone inattive (familiari, anziani, disoccupati), il che provocherà veri terremoti sociali e un ripensamento globale delle funzioni, degli impieghi e dei doveri.

Solo apparentemente il tessuto delle risposte appare contraddittorio. La rivendicazione del tempo libero si sposa a quella dell'intraprendenza; la casa, la famiglia, gli affetti tranquilli, il privato, [illegible] si scontrano in contraddizione col microprocessore e la sonda spaziale; un realismo sanamente conservatore rivendica meno lavoro e più consumo, meno cinismo e [illegible] pure moralità; l'impegno quotidiano appare teso a garantire soprattutto i due beni supremi [illegible] e della libertà.

Sono [illegible] che queste aspirazioni siano diffusissime anche fra noi. Chi ci governa [illegible] incominciare subito a preoccuparsene e a far di tutto per venire incontro a ciò che la gente veramente vuole, al di là delle vecchie ideologie e dei sempre nuovi compromessi.

Forze Nuove ribadisce il principio dell'alternanza con i laici

Donat-Cattin apre le ostilità «Al Quirinale ci vuole un dc»

Sulle giunte: «Se si ripetessero certe situazioni chiederemmo la crisi» - L'intervento di Fanfani

DAL NOSTRO INVIATO

SAINT-VINCENT — «Esigiamo per la presidenza della Repubblica l'alternanza: un laico, un democristiano». Il leader di «Forze Nuove», Carlo Donat-Cattin, lo afferma [illegible] tentennamenti ed avverte che farà valere questa richiesta all'interno del partito dove, pur contando solo l'8 per cento (oggi collocato all'opposizione), tende a coagulare uno schieramento più vasto come hanno dimostrato le presenze registrate al convegno che si conclude oggi.

Un altro «punto fermo» riguarda il problema delle giunte: «Protestare continuamente toglie credibilità e potere contrattuale al partito. Ad essere coerenti — afferma Donat-Cattin — [illegible] bisognerebbe che De Mita aprisse la crisi di governo. [illegible] non crediamo che si debba arrivare alla crisi per i casi della Sardegna e di Matera».

Dopo un istante di riflessione, marcando le parole, aggiunge: «Però sia chiaro che se si ripetessero episodi del genere saremmo noi di Forze Nuove a volere la crisi, pur sapendo a priori che sarebbe una crisi a fari spenti, cioè al buio, di difficilissima soluzione».

La terza presa di posizione di «Forze Nuove» riguarda l'orientamento che il partito deve assumere nella riforma istituzionale. I tre consiglieri nazionali (Donat-Cattin, Sandro [illegible] e Gianni Fontana) hanno [illegible] ieri al segretario del partito De Mita una lettera di protesta perché il senatore [illegible] Ruffilli, responsabile del dipartimento problemi dello Stato e capo della delegazione dc nella commissione parlamentare per la riforma istituzionale, «ha espresso per iscritto al presidente Bozzi, a nome della dc, un orientamento che risulta in netto contrasto con le decisioni prese dal partito nel [illegible] ultimo Consiglio nazionale». Il vicepresidente del Consiglio, Forlani, anche ieri presente al convegno, interpellato dai giornalisti ha sdrammatizzato: «La lettera di Donat-Cattin — ha detto — non è in contrasto con le idee del segretario del partito che voleva approfondire l'argomento. Se ne parlerà».

In particolare «Forze Nuove» giudica molto grave che Ruffilli insista su ipotesi elettorali di premi di maggioranza, imparentamenti preventivi tra i partiti, sbarramenti per chi non raggiunge un minimo di voti, eccetera. La dc, si afferma, deve scegliere tra «il paziente consolidamento della solidarietà tra i partiti di governo» oppure «se intende ricorrere ad espedienti istituzionali», deve «su temi così delicati, verificarne la praticabilità con gli altri partiti a cominciare dai partiti alleati».

Nella lettera a De Mita, Donat-Cattin sostiene che «senza una scelta chiara» la dc rischia l'isolamento e la distruzione strategica dell'alleanza. «Infatti — conclude la lettera di Forze Nuove — se il nostro partito vuole veramente ottenere dagli alleati coerenza e fedeltà in sede politica, non può al tempo [illegible] so, in sede di riforme istituzionali, avallare concezioni bipolari che di fatto mortificano il ruolo storico e la funzione politica dei partiti intermedi: col risultato di sospingerli prima o poi, non per convinzione ma per disperazione, nelle braccia [illegible] più protettive del pci. Sarebbe la fine non solo dell'alleanza governativa ma della stessa dc e del ruolo dei cattolici alla guida dello Stato democratico».

[illegible] atteso [illegible] è salito alla tribuna anche il sen. Fanfani che, a giudizio di parecchi, ha aggiunto ulteriore [illegible] alle [illegible] già molto [illegible] e significative registrate dal convegno. Fanfani ha parlato restando nel quarto d'ora previsto e si è attenuto rigorosamente al tema generale: «Come uscire dalla crisi».

La sua «ricetta» richiede che i partiti prendano coscienza della crisi stessa. Lo [illegible] fare «con un vasto aggiornamento culturale; con intensa ricerca di contatti con le basi popolari che pretendono di rappresentare; [illegible] il preciso accertamento di tutti i progressi validi anche soprattutto in campo tecnologico; con il confronto tra le attese della gente e le possibilità di soddisfarle; con il riscontro della carenza delle istituzioni esistenti e della urgente azione sistematica per adeguarle alle [illegible] situazione».

Oggi chiusura: Giosuè Ligios e Rumor ricordano De Gasperi; Donat-Cattin svolge la relazione finale.

Sergio Devecchi

Pci e Vaticano: perché è finito il dialogo

(Segue dalla 1ª pagina)

comunista scomparso, i pubblici riconoscimenti di Giovanni Paolo II all'apporto del pci per il varo del nuovo Concordato, che avevano persino innervosito i socialisti.

Poi, di colpo, la rottura. «Noi siamo rimasti sorpresi — confessa il professor Carlo Cardia, responsabile per il Comitato centrale comunista del settore che segue i rapporti tra Stato e [illegible] —. Improvvisamente il Vaticano dà del marxismo una definizione teorica che ci riporta agli Anni 50, spazzando tutta la riflessione critica, ma problematica, di Papa Roncalli e di Papa Montini. La "svolta" della Chiesa: frutto della preponderanza che ha ormai nella Curia l'episcopato tedesco, insieme con l'Opus Dei». Ma per padre Angelo Macchi, che segue per «Aggiornamenti sociali» i rapporti tra Chiesa e società, tutto è più semplice. «Il fatto è che in qualche [illegible] Berlinguer corrisponde a Montini, Natta a Wojtyla — spiega —. Le due epoche si tengono. Dopo il Concilio, la Chiesa non è riuscita a prendere posizioni nette e chiare sul marxismo, sia perché alcune revisioni erano in atto, sia perché [illegible] VI cercava il dialogo, smorzava i toni delle differenze. Questa tendenza compromissoria è finita, perché quei processi di revisione si sono arenati, perché è arrivato Giovanni Paolo II, perché dall'altra parte Natta reagisce alle posizioni vaticane con modi e toni che Berlinguer non avrebbe mai usato».

Cosa c'entra Natta, cosa c'entra il cambio di segretario? «Noi abbiamo semplicemente reagito ad una presa di posizione [illegible] Chiesa che è una deformazione del marxismo, e che soprattutto è ingiusta e gratuita nei confronti dell'esperienza comunista italiana — [illegible] Paolo Bufalini, l'uomo che da sempre si occupa del mondo vaticano per le Botteghe Oscure —. Se poi [illegible] quel documento l'ex Sant'Uffizio non intendeva chiamare in causa il pci, lo deve dire chiaramente».

Ma il pci è sotto accusa, insieme con la teologia della liberazione, oppure no? «Noi ci riferiamo all'interpretazione marxista della società, a certi progetti di liberazione umana, su cui abbiamo il diritto e il dovere di intervenire con il nostro giudizio — dice il cardinale Ugo Poletti, vicario generale del Papa a Roma —. Vedano loro, i comunisti, se ritengono di essere chiamati in causa». Come dire: tocca al pci misurare il suo grado di marxismo, nel [illegible]. Ma c'è anche chi, nella Chiesa, è preoccupato. «Io dico che da parte nostra bisognerebbe forse distinguere tra marxismo e comunismo — spiega Clemente Riva, vescovo ausiliare di Roma — perché nella cultura del pci giocano influenze e componenti diverse, non certo [illegible] quella che viene da Marx. Ma dico anche ai comunisti italiani di stare attenti: la società italiana è troppo in crisi per sopportare che in pieno 1984 tra la Chiesa e il pci ci sia uno strappo».

Ezio Mauro

Giunta sarda il pri decide di astenersi

ORISTANO — I repubblicani sardi hanno stabilito di concedere la loro astensione alla giunta regionale che il presidente [illegible] ha presentato [illegible] giorni fa in Consiglio. La decisione è stata [illegible] al termine di una riunione svoltasi ieri ad Oristano.

Il segretario del partito ha spiegato che, pur valutando carente il programma sui problemi dell'economia e dell'occupazione, il pri ha giudicato significative le modifiche apportate alla piattaforma [illegible] tema politico-istituzionale, rispetto alla [illegible] originaria.

Per la giunta di Palermo anche il psdi dice «no»

PALERMO — La situazione politica al Comune di Palermo si è ulteriormente aggravata. Anche il psdi, dopo il pci e il pli, ha formalizzato la decisione di non partecipare alla nuova giunta. Il psi, contestando l'atteggiamento assunto dagli [illegible] partiti che hanno reso impossibile la ricostituzione dell'alleanza a cinque, si è riservato di rendere noto il proprio orientamento.

«Bisogna renderla interessante»

Invito dei vescovi all'ora di religione

Si prepara l'attuazione [illegible] Concordato

ROMA — L'insegnamento della religione cattolica nella scuola tende «non a radicalizzare le posizioni personali o dei gruppi, ma a confrontarle tra loro e a socializzare alunni e famiglie per favorire spirito di tolleranza, capacità di dialogo, sincera ricerca della verità, scelte libere e responsabili, autentica convivenza umana». Lo dicono i vescovi italiani in un loro primo documento [illegible] «un problema di così vitale importanza per la Chiesa e la società», pubblicato ieri.

La nota contiene un primo nucleo di «considerazioni fondamentali», che dovranno essere presenti nell'avviare l'applicazione delle [illegible] disposizioni concordatarie. E' dovere della Chiesa — affermano i vescovi — rispondere ai precisi diritti che le famiglie credenti hanno nei confronti della scuola, anche con un adeguato insegnamento religioso. [illegible] rientra nell'ambito generale del rispetto della libertà religiosa. Le motivazioni del Concordato, comunque, non richiedono soltanto una complessiva promozione della cultura religiosa in genere, ma portano ad assicurare un preciso insegnamento della religione cattolica, con tutto ciò che un «vero» insegnamento [illegible] porta: ortodossia di contenuti, riconoscibile idoneità degli insegnanti; libri di testo di [illegible] riferimento.

Molti problemi di carattere organizzativo e pedagogico — avvertono i vescovi — restano aperti e saranno affrontati [illegible] le «intese» tra le competenti autorità scolastiche e la Conferenza episcopale. Ma intanto si può lavorare per un insegnamento il più aperto e qualificato possibile, che diminuisca il rischio del rifiuto.

Farsetti «Sono stato torturato»

ROMA — Quando fu graziato, due settimane fa, Paolo Farsetti pretese che «un bulgaro a nome dei bulgari» gli tendesse la mano prima di uscire dal carcere. «Perché sono uno a cui si devono delle [illegible] e poiché, in caso contrario, avrebbe rifiutato la libertà, fu il direttore del carcere a fare quant'egli chiedeva. Lo rivela lo stesso Farsetti in un memoriale di cui il settimanale «Oggi» anticipa alcuni contenuti.

Secondo queste anticipazioni, nel carcere bulgaro [illegible] sarebbe stato sottoposto a torture. Farsetti racconta di essere stato «denudato, imbottito di psicofarmaci, massacrato di botte, tenuto sempre sveglio a suon di calci, costretto in una camicia di forza sino al blocco della circolazione sanguigna nelle braccia, appeso per le mani, lasciato giorni e giorni digiuno dopo i pestaggi, privato della coperta durante il rigido inverno».

PUGILATO La grande serata della doppia sfida per le corone mondiali sul ring di Montecarlo

Rimane a Sandoval il titolo dei gallo

Lo statunitense ha dominato il venezuelano Roman, superandolo nettamente ai punti nel match che ha preceduto lo scontro fra La Rocca e Curry - L'«europeo» Giorgetti clamorosamente ko contro Whaley

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECARLO — Una splendida serata di tarda estate per la maxiriunione pugilistica imperniata sul campionato del mondo dei pesi welters versione Wba tra l'americano Don Curry e il nostro Nino La Rocca e su quello dei gallo tra Sandoval e Roman. Unica nota un po' stonata la sede angusta e scarsamente accogliente: il telone [illegible] circolazione d'aria del [illegible] Togni, una sistemazione rimediata per l'indisponibilità dello stadio Louis II, impegnato con la partita di calcio Monaco-Racing Parigi, e in [illegible] che sia pronto il Palasport previsto nel capace [illegible] del costruendo nuovo stadio monegasco.

Non è da oggi, tuttavia, che la sistemazione del pubblico a bordo ring conta poco. Gli spettatori importanti, quelli che fanno girare una montagna di dollari, sono quelli in ogni parte del mondo seduti davanti alla televisione. La riunione di La Rocca-Curry era trasmessa in diretta o in differita in 17 Paesi, tra cui gli Usa, e introiti [illegible] permettere il pagamento a Curry di una borsa di oltre settecento milioni di lire, lasciando anche qualche sostanziosa briciola, [illegible] duecento milioni, allo sfidante.

La maxiriunione monegasca viveva anche sulla prima difesa del titolo Wba dei pesi gallo da parte dell'imbattuto californiano Rickie Sandoval, contro il venezuelano Edgar Roman. Un combattimento che interessava da vicino il nostro Walter Giorgetti, campione d'Europa, il quale, dopo la difesa della corona continentale prevista per il 3 novembre a Saint Vincent contro l'inglese John Feeney, aspirava ad avere l'occasione di battersi per il titolo mondiale.

Proprio Giorgetti, però, nel primo incontro tecnicamente consistente della serata di ieri, contro il negro americano Whaley, è salito sul ring più che altro — apparentemente — pensando a quando poi si sarebbe seduto in tribuna [illegible] osservare il suo possibile avversario futuro. Purtroppo, [illegible] sono andate secondo le sue speranze e secondo quelle di chi lo guida. Lo svelto statunitense, che non figura in alcuna classifica mondiale, si è rivelato un avversario troppo forte per il pugile lombardo che, dopo essere stato contato due volte nella seconda ripresa, la prima per un destro d'incontro che lo ha mandato al tappeto e la seconda per una situazione di difesa passiva in piedi, è andato incontro, nel round successivo, alla prima incredibile sconfitta per ko della sua carriera.

Giorgetti ha sbagliato tutto, con una tattica spericolata di fronte ad un avversario sconosciuto ed ha continuato a sbagliare nel terzo round, quando si è gettato assurdamente allo sbaraglio per restituire al negro i colpi subiti. E' stato quindi un gioco per l'abile e potente Whaley coglierlo allo scoperto con un sinistro e due destri e mandarlo a terra per il conto totale, proprio mentre l'arbitro Della Michelina [illegible] accingendo ad interrompere l'incontro. Giorgetti ha dovuto quindi accontentarsi di guardare il match di Sandoval e Roman come un sogno malinconicamente sfumato. Ed è sfumato ovviamente, per i tempi di riposo imposti dai regolamenti medici dopo un ko, anche l'impegno europeo di Saint Vincent.

Il campionato del mondo ha del resto dimostrato poco dopo che in fondo Giorgetti era [illegible] fortunato a veder svanire sul nascere il suo sogno mondiale. [illegible] Sandoval che Roman [illegible] uomini di un'altro pianeta e al nostro pugile sarebbe bastato [illegible] ampiamente il perdente, cioè Roman, per [illegible]curargli un pessimo trattamento.

Il match non è stato brillante come si [illegible] perché Roman, dopo aver dominato con la sua lucida boxe d'incontro le prime due riprese, nella terza ha incassato un durissimo gancio destro alla tempia che lo ha mandato a sedere per terra. Questa disavventura lo ha indotto a mutare tattica e ad accontentarsi di contropedalare per neutralizzare in qualche modo la maggior potenza dell'avversario.

Sandoval è stato al suo gioco accontentandosi pure lui di vincere largamente ai punti sfoggiando solo a tratti la sua rabbia. Roman ha passato qualche momento difficile soprattutto nel finale, ma il venezuelano pur abbandando [illegible] le bordate di Sandoval è riuscito a toccare quello che forse era il suo massimo traguardo, cioè arrivare in piedi alla fine.

Abissale il margine di punteggio che ha contrassegnato la conferma di Sandoval come campione del mondo: 12 punti per l'arbitro italiano Priami, altrettanto per il giudice Lopez, 10 punti per l'altro giudice Drake. Un match [illegible] non brillantissimo dovuto appunto alla rinuncia alla lotta da parte del venezuelano. Comunque il pubblico ha applaudito egualmente perché nelle rare sfuriate che è riuscito a portare Sandoval ha dimostrato di essere un grande campione.

Gianni Pignata

Tutti i risultati della riunione

SUPERPIUMA: Umba Lay (Zaire, kg [illegible]) b. Giudice (Monaco, kg 58,300) per ko alla 2ª ripresa.
PESI MEDI: Mongolema (Francia, kg 72,800) b. Buti (Belgio kg 72,300) per ferita alla 5ª ripresa.
PESI GALLO: Whaley (Usa, [illegible] 53) b. Giorgetti (Italia, campione d'Europa, kg 54,[illegible]) per ko alla 3ª ripresa.

Montecarlo. Don Curry al peso (kg 66,300) sotto lo sguardo di Nino La Rocca (kg 66,400)

I campioni del mondo

Minimosca-WBC: Chang (Corea); [illegible] Quiros (Dominicana).
Mosca-WBC: Bernal (Messico); WBA: Laciar (Argentina).
Supermosca-WBC: Poontarat (Thailandia); WBA: Watanabe (Giappone).
Gallo-WBC: Davila (Usa); WBA: Sandoval (Usa).
Supergallo-WBC: Garza (Usa); WBA: Callejas (Portorico).
Piuma-WBC: Gomez (Portorico); WBA: Pedroza (Panama).
Superpiuma-WBC: Camacho (Portorico); WBA: Lockridge (Usa).
Leggeri-WBC: Rosario (Portorico); WBA: Bramble (Usa).
Superleggeri-WBC: Costello (Usa); WBA: Hatcher (Usa).
Welter-WBC: Mc Crory (Usa); WBA: Curry (Usa)
Superwelter-WBC: Hearns (Usa); WBA: vacante.
Medi-WBC: Hagler (Usa); WBA: Hagler (Usa).
Mediomassimi-WBC: Spinks (Usa); WBA: Spinks (Usa).
[illegible] leggeri-WBC: De Leon (Portorico); WBA: Qawi (Portorico).
Massimi-WBC: Witherspoon (Usa); WBA: Coetzee (Sud Africa).

CICLISMO Il successo in una volatona di 63 corridori nel «Romagna»

Gavazzi cinquantesimo sprint

LUGO — Cinquantesima vittoria nel Giro di Romagna per il trentaquattrenne Gavazzi, uno dei veterani che fa onore al ciclismo. Quinto, e primo italiano, [illegible] Parigi-Bruxelles di mercoledì scorso Pierino ha centrato ieri uno [illegible] pochi bersagli stagionali (gli altri sono: il Trofeo Pantalica e la Tre Valli Varesine), con una [illegible], alla quale hanno partecipato 63 corridori, ossia i superstiti dei 117 partenti. Gavazzi ha superato il temibile Mantovani, scattato troppo presto, [illegible] stato riagguantato, ai [illegible] metri, il tricolore Vittorio Algeri, uscito dal gruppo sotto lo striscione dell'ultimo chilometro.

Mantovani ha [illegible] sbagliato ancora una volta. «Il fatto di andare tanto forte in questo periodo e di non riuscire a vincere mi innervosisce, mi rende ansioso, e alla fine mi fa sbagliare. Ho disputato una volata troppo lunga e troppo allo scoperto e alla fine purtroppo mi sono mancate ancora le gambe.

[illegible] Bontempi il velocista più pericoloso sulla carta: [illegible] il gigante bresciano ha deluso [illegible] aveva deluso mercoledì in Belgio.

La corsa è vissuta su un lungo tentativo dell'elvetico Demierre il quale (dopo un attacco di Bressan nella parte pianeggiante) è rimasto in testa da solo sul monte Trebbio, scollinando con 18" di vantaggio. Demierre transitava da [illegible] anche sulle altre tre salite. Nella discesa di Monte Albano era raggiunto da Porzi e proseguiva con lui fin oltre Faenza, ossia fino a [illegible] chilometri da Lugo, dopo aver conquistato un vantaggio di oltre [illegible] minuti sul primo troncone del gruppo. La sua fuga è durata quasi 160 chilometri.

A questo punto della corsa si è scatenata, come al solito, la bagarre, nonostante si fosse in pianura. Prima un sestetto composto da Visentini, Pica, Loro, Petito, Lorenzi e Piersanti; poi Verza e infine Masciarelli, attaccavano a fondo. Ma gli uomini della Carrera-Inoxpran, dell'Atala-Campagnolo, della Malvor-Bottecchia, ossia le squadre dei velocisti, rintuzzavano tutti i tentativi.

Sembrava riuscire quello di Masciarelli che guadagnava fino a 150 metri. Ma era ripreso quando lo striscione era lontano appena 2 chilometri. C'era infine l'ultimo scatto di Algeri, poi lo sprint nel quale il ventunenne neoprofessionista elvetico Schoennenberg (appartenente alla «Dromedario», la squadra il cui titolare ha tagliato [illegible] mesi di stipendio ai corridori per scarso rendimento) si piazzava terzo davanti a Chinetti e agli altri. Bontempi, confuso nel gruppone, chiedeva poi scusa ai suoi generosi compagni. Masciarelli faceva un po' di polemica, anche in tv, accusando gli organizzatori di aver sbagliato la distanza del pannello dei 5 chilometri: «Sono scappato quando ho visto quel cartello ma invece di 5 i chilometri erano 10». Ma il direttore di corsa, l'ex campione Vito Ortelli, ha assicurato che la segnalazione era esatta.

Enzo Masi

Ordine d'arrivo: 1. Gavazzi (Atala) km. 236 in [illegible] 09', media [illegible]; 2. Mantovani; 3. Schoennenberg; 4. Chinetti; 5. Pavanello; 6. Santimaria; 7. Riccò; 8. Da Silva; 9. Baronchelli Alberto; 10. Petito.

Via al rugby

Prendono il via oggi i campionati di serie A e B di rugby. Sedici squadre nella massima serie, 32 nella cadetta. Due gironi, prima fase e poi poule scudetto e salvezza, conclusione il 19 maggio. Programma della prima giornata di A (inizio ore 15):

Girone A: Blue Dawn Mirano-Birra Peroni; Parma-Scavolini L'Aquila; Petrarca-Mogliano; Young [illegible] Roma-Dema[illegible] Piacenza.

Girone B: Amatori Catania-Amatori Milano; Brescia-Benetton Treviso; Mas Milano-Fracasso San Donà; Sanson Rovigo-Tre Pini Padova.

IPPICA Grande sfida per il G.P. di Merano (e i milioni della lotteria)

Saltatori contro il Cardinale

MERANO — Sulla pista erbosa di [illegible] Bassa si disputa [illegible] la corsa ostacoli più spettacolare (e più ricca) del calendario nazionale del galoppo. Il G.P. di Merano, una «steeple-chase» di 5 mila metri con 25 impegnative barriere da superare. La posta in palio è di 200 milioni di lire, 50 in più [illegible] anno. La dotazione è sicuramente allettante, ma non certo all'altezza del milione messo a disposizione dei saltatori (per [illegible] chiaramente propagandistici) nel lontano 1935, anno di nascita del Gran Premio. A quell'epoca l'allocazione era la più alta del mondo, superiore addirittura a quella del Gran Steeple Chase de Paris, massimo avvenimento ostacolistico internazionale, che non arrivava alle 400 mila [illegible] italiane.

Come ogni anno al «Merano» è collegata la Lotteria nazionale che elargirà ai fortunati possessori dei biglietti abbinati ai cavalli protagonisti [illegible] corsa — vincitore e piazzati — qualcosa come due miliardi di lire complessive.

Da un punto di vista tecnico, la gara offre un ennesimo confronto fra saltatori di scuderie italiane e saltatori francesi. I [illegible]tri rappresentanti sono dieci, i transalpini cinque. A parte la superiorità numerica, quest'anno il pronostico è nettamente favorevole ai colori italiani. La punta di diamante del nostro schieramento è senz'altro Il Cardinale, mattatore meno di un mese fa sulle [illegible] piste di Maia Bassa del G.P. Piero Richard di [illegible] metri.

In sella al «4 anni» del signor Emilio Michelotti, appassionato proprietario romano, è confermato il giovane fantino sardo Piero Cadeddu, già messosi in luce con Prince Pamir nel «Merano» di due anni fa (dopo che una dose minima di Sobrepin, medicinale contro la tosse, venne trovato nel sangue di Guldsun arrocciato per primo sul traguardo, una lunghezza avanti al rivale, e poi squalificato per doping [illegible] commissione di disciplina della Società degli Steeple Chases). Cadeddu, è ovvio, conta di ripetersi, e stavolta [illegible] bisogno di interventi a tavolino.

Oltre a Il Cardinale i nostri colori puntano su Tabaryya, Flying Look e Maia. Soprattutto Tabaryya anela alla rivincita, dopo essere stato battuto nell'ultima edizione proprio da Guldsun al suo secondo successo consecutivo, stavolta senza ombre di eccitanti.

I francesi presentano Amado, Monchateau, Black Laurel, Saphiro e Arrollo. L'ospite più pericoloso dovrebbe essere Amado, un cavallo di 7 anni che nel 1981 battè Prince Pamir di un'incollatura al termine di un drammatico testa a testa nella dirittura d'arrivo. Qualunque sia l'esito, il Merano si confermerà, anche quest'anno, una corsa ad eliminazione. Fra cadute, arresti e scarti solo pochissimi saranno in grado di giocarsi la vittoria in volata.

a. deb.

La corsa valida anche come Tris
In 15 per 5000 metri

XLV GRAN [illegible] MERANO (Steeple-Chase [illegible] milioni di lire - m 5000) - Corsa Tris straordinaria: 1. Monchat[illegible] (P.P. Alberelli 65 1/2); 2. Amado (P. Labordiere 65 1/2); 3. Black Laurel (C. [illegible] Cleach 67 1/2); 4. Saphiro (J. Huet 65 1/2); 5. Arrollo [illegible]. Fourré 67 1/2); 6. Parkstone Quay (G.R. Cirini 65 1/2); 7. Il Cardinale (P. Cadeddu 67); 8. Feexa (M. Santinelli 63); 9. Solar Energy (D. Leblond 65 1/2); 10. Flying Look (F. Saggiomo 69 1/2); 11. Maia (C.A. Colleo 65 1/2); 12. The Quiet Don (L. Cecchini 62); 13. Lapo d'Or (M. Rocca 67 1/2); 14. Tabaryya (A. Santoni 67); 15. Cantica (M. Simondi 65 1/2).

OGGI in TV

RAI 1

Calcio — Ore 16 - 16,20: collegamenti con Ascoli, Firenze, Milano, Torino, Napoli e Roma. 16,50 e 17,50: risultati; 18,20-18,40: 90° minuto; 18,50: un tempo di Fiorentina-Milan oppure di Napoli-Sampdoria.
Ippica — Ore 16,20 - 16,45 da Merano, [illegible] Premio Lotteria.
Motonautica — Ore 17,50 - 18,20: da Milano, ultima prova del Campionato Mondiale.
Sport vari — Ore 21,40: La domenica sportiva.

RAI 2

Calcio — Ore 17,45: risultati; 17,50: sintesi di un tempo di Campobasso-Bari; 18,40: Gol flash.
Sport vari — Ore 20: Domenica Sprint.

RAI 3

Canottaggio — Ore 12,45 - 13,10: da Piediluco, Campionato italiano Juniores 8 con e 8 di punta; 15-16,55 Campionato italiano senior.
Basket — Ore 16,55 - 17,20: [illegible] Città di Castello, torneo internazionale.
Sport vari — Ore 19,30: Sport regione; 20,30: Domenica gol.
Calcio — Ore 22,30: un tempo di Udinese-Lazio.

L'arbitro siciliano [illegible] rilasciato dichiarazioni polemiche ad alcuni giornali

Rosario Lo Bello sospeso sino all'8 gennaio

FIRENZE — Rosario Lo Bello è stato sospeso fino all'8 gennaio '85 «per aver rilasciato alla presenza di giornalisti dichiarazioni, considerazioni ed apprezzamenti gravi nonché lesivi della reputazione dei tesserati». Il provvedimento è stato deciso ieri dalla commissione di disciplina nazionale dell'Aia.

La commissione ha tenuto conto che le dichiarazioni attribuitegli non derivano da una intervista ma che, comunque, risultano violati gli articoli 1 del regolamento di disciplina federale e 23 comma d) del regolamento dell'Aia-settore arbitrale. Lo Bello parlò il 2 luglio nel corso di una cena a Brucoli. Poiché la sospensione supera il [illegible] dicembre, perde la qualifica di «internazionale» per la [illegible]gione in corso: può ricorrere in appello entro un mese.

Gare e arbitri di serie B e C

Serie B

Gara	Arbitro
Arezzo-Empoli	Lombardo
Bologna-Pisa	Esposito
Cagliari-Cesena	Frigerio
Campobasso-Bari	De Pozzo
Catania-Samb.	Boschi
Genoa-Taranto	Tuberlini
Lecce-Varese	Pelicano
Monza-Padova	Testa
Parma-Perugia	Baldi
Pescara-Triest.	Gabrielli

Classifica

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Lecce	2	Empoli	1
Bari	2	Monza	1
Padova	2	Campob.	0
Pisa	2	Cagliari	0
Arezzo	2	Cesena	0
Triestina	2	Genoa	0
Varese	2	Bologna	0
Taranto	2	Parma	0
Catania	1	Pescara	0
Perugia	1	Sambened.	0

Serie C1/A

Gara	Arbitro
Ancona-Spal	Di Gennaro
Asti-Rondinella	Corniati
Brescia-Modena	Casti
Vicenza-Piacenza	Catania
Legnano-Pistoi.	Boldacci
Livorno-Sanr.	Amendolia
Pavia-Carrarese	Baroni
Reggiana-Trev.	Calabretta
Rimini-Iesi	Scalcione

Serie C1/B

Gara	Arbitro
Bari.-Catanz.	Nicolelli
Benev.-Francav.	Tarallo
Cosenza-Foggia	Baldas
Monopoli-Cavese	Pucci
Nocerina-Akrag.	[illegible]
Palermo-Caserl.	Caprini
Reggina-Camp.	De Santis
Salern.-Casarano	Bruni
Ternana-Messina	Scalise

Serie C2/A

Gara	Arbitro
Derthona-Civit.	Sfafoggia
Imperia-Vogherese	Guidi
Lodigiani-Savona	2-1
Massese-Prato	Acri
Montevarchi-Carbonia	Bin
Nuorese-Siena	Magliuto
Olbia-Lucchese	Beschin
Pontedera-Alessand.	Isola
Torres-Spezia	Da Ros

Serie C2/B

Gara	Arbitro
Fanful.-Pordenone	Limone
Mantova-Gorizia	Di Savino
Mira-Pergocrema	0-0
Montab.-Novara	Lamberti
Omegna-Mestre	Lorusso
P.Vercelli-Piev.	Sanguinetti
Trento-Rhodense	Nepi
Venezia-P.Patria	Satariano
Virescit-Ospitaletto	0-0

Serie C2/C

Gara	Arbitro
Cesenat.-Ferm.	Zambelli
Civit.-Cattolica	Greco
Fano-Brindisi	Alfonso
Foligno-Centese	Rutilio
Forlì-Maceratese	Giuriola
Giulian.-Galat.	Lattuada
Martina-Senig.	Manfredini
Matera-Teramo	Moschet
Sassuolo-Fid.Andria	Monni

Serie C2/D

Gara	Arbitro
Alcamo-Afragol.	Mariotti
Crotone-Ischia	Agnelli
Fratt.-Ac[illegible]	Fraschiante
Frosinone-Siracusa	Pesce
Gladiator-Canicattì	[illegible]eo
Licata-Ercol.	Trinchieri
Nissa-Sorrento	Piana
Potenza-Paganese	Strada
Turris-Renda	Pottini

Hockey su pista Conclusi i mondiali di Novara

L'Italia al secondo posto

NOVARA — L'Italia è medaglia d'argento ai 26° mondiali di hockey su pista che si sono conclusi ieri sera al Palasport di Novara, ancora una volta esaurito in ogni ordine di posti. Gli azzurri hanno battuto gli ex campioni del Portogallo per 5 a 4 conquistando così il secondo posto alle spalle dell'Argentina.

Una vittoria quella di ieri sera che ha dimostrato ancora una volta la validità di un complesso che avrebbe meritato qualcosa di più in questo mondiale. Grossa partita quest'ultima dell'Italia, che si è portata in vantaggio con rete di Bernardini subito pareggiata dai portoghesi. Girardelli ha portato ancora in vantaggio l'Italia al 12' e a pochi secondi dal termine del primo tempo nuovo pareggio. Il tempo si concludeva quindi sul 2 a 2 ma all'inizio della ripresa c'era una folgorante partenza degli azzurri che in 6' segnavano tre reti (due di Bernardini e una Dal Lago) e solo al 12' i portoghesi riducevano lo svantaggio che portavano definitivamente con il minimo scarto ad 11" dalla fine.

Negli altri incontri i neocampioni dell'Argentina hanno giocherellato con l'Olanda vincendo solo per 1 a 0 e condannando gli arancioni alla retrocessione. Con loro [illegible] finiti nel girone B la Svizzera, battuta nel confronto diretto dal Brasile per 9 a 2 e la Germania sconfitta dalla Spagna per 10 a 2. Si è salvato il Cile che ha pareggiato con gli Stati Uniti per 5 a 5.

l. l.

NOTIZIE FLASH

● Baseball, risultati: Cel-Beca 2-14, 0-6; Riccadonna-Polenghi 5-6, 5-3; Montorsi-Mabro 10-5, 4-2; World Vision-Amati 9-6; classifica: Beca p. 52, World 46, Riccadonna 40, Mabro e Polenghi 34, Montorsi 30, Cel 22, Amati 18.

● Il Bancoroma ha battuto dopo il Sirio (Bra) anche l'Obras Sanitaria (Arg) per 73-71 nella Coppa Intercontinentale di basket a San Paolo. Solfrini 26 punti.

● Francesco Cancellotti è oggi finalista del torneo di Bordeaux con lo spagnolo Higueras dopo aver battuto il paraguaiano Pecci per 6-2, 6-2.

● Tre vittorie italiane nel meeting atletico di [illegible]nghai: Ullo si è imposto nei 100 (10"61), Moltrasio nei 200 (21"19) e Nicosia nei [illegible] (13'63"34).

«La Stampa» di oggi 23 settembre 1984 è uscita in 596.423 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratori:
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Paradiso
Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico La Stampa, Via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile: [illegible]
Stampa in fac-simile: [illegible]

Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]
CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]

Palazzo delle esposizioni: [illegible] fine [illegible] la mostra di Ovada

[illegible] «Casa '84» fugherà le incognite di mercato?

I mobilieri si attendono un consolidamento della mole di affari, anche se il momento economico [illegible] è dei migliori - «Difficile vendere quando la gente non ha un tetto»

OVADA — Sfumate le polemiche e le discussioni [illegible] vate dal mancato appuntamento [illegible] settembre [illegible] la «S. Giorgio-casa» di Alessandria, i mobilieri [illegible] si apprestano ad affrontare le incognite [illegible] mercato [illegible] la quattordicesima edizione di «Casa '84», mostra del mobile e dell'arredamento [illegible] aprirà a fine mese nel [illegible] zo Esposizioni.

Dice Giancarlo Lantero, presidente dell'Amo (Associazione mobilieri [illegible]: «*La rassegna ovadese è ormai un appuntamento importante per l'intero settore, i nostri operatori in particolare si attendono un consolidamento delle proprie posizioni, tenute sino ad [illegible] grazie alla qualità della merce offerta*».

C'è, quindi, un certo ottimismo [illegible] moderata fiducia, anche se il momento economico [illegible] appare proprio tra i migliori. «*Il nostro settore, è indubbio, sta attraversando un periodo difficile legato alla recessione generale e aggravato indiscutibilmente dal complesso problema della casa che [illegible] colpito la nostra fascia di mercato*», osserva Giancarlo Lantero.

[illegible] il presidente dell'Amo, crisi generale a parte, una soluzione del «problema [illegible] (legge sull'equo canone, sfratti, [illegible]zia popolare) permetterebbe [illegible] notevole miglioramento della situazione per i mobilieri, te[illegible] conto che una ripresa economica generale è ancora incerta. «*E' difficile vendere mobili quando tanta gente non ha una [illegible] sicura, [illegible] più difficile [illegible] questo accade nell'ambito di una complessa crisi economica*», fanno [illegible] i mobilieri ovadesi.

Non [illegible] comunque, la fiducia negli operatori del settore è proprio per questo «Casa '84» dovrà [illegible] conferma [illegible] attese [illegible] rilancio del mercato auspicato [illegible] mobilieri ovadesi, sicuri di poter contare sulla qualità. «*Ed a questo proposito* — osserva polemicamente Giancarlo Lantero — *è opportuno chiarire una cosa. I prezzi da noi praticati sono reali e non*

Carlo Arata

televisivi, rispecchiano una superiore qualità dei mobili posti in vendita».

Polemica a parte torniamo alla rassegna. Sostiene Carlo Arata, titolare della «Casa d'oro» e presidente del Centro organizzazione mostre: «*All'edizione '84 della rassegna del mobile e dell'arredamento molte saranno le novità, legate alle innovazioni tecnologiche e estetiche. [illegible] nuovi indirizzi che la gente vuole e l'industria produce. Parlare [illegible] delle novità, [illegible]munque, è difficile, ognuno è geloso del suo piccolo segreto, bisognerà attendere il giorno dell'apertura*».

Abbiamo detto, all'inizio di questo servizio, della mancata organizzazione della «S. Giorgio-casa» edizione [illegible]. L'essere venuta meno una rassegna ad Alessandria quasi in contemporanea con «Casa '84» favorisce la mostra ovadese?

«*In teoria dovrebbe essere così, due rassegne finiscono con il dividere il pubblico, anche se noi abbiamo da sempre visitatori diversi [illegible] quelli della S. Giorgio-casa, perché Ovada ha una clientela tradizionale in Liguria*», dice Car[illegible] Arata.

A «Casa '84», pertanto, si continua a puntare sul visitatore ligure, «*anche se non disdegniamo certamente quelli che potrebbero venire dalla zon[illegible] che gravita sulla rassegna alessandrina*», conclude il presidente del Centro organizzazione mostre.

«Casa '84», vogliamo ricordare, non guarda solo al mobile. Dice Arata: «*Ci sarà una panoramica completa di tutto quello che occorre per fare e arredare una casa, dalle tegole alla moquette, alle tende, agli accessori, alle piastrelle. Poi, ovviamente, ci saranno i mobili*».

A «Casa '84», allora, si farà un vero e proprio discorso [illegible] arredamento, un qualcosa che va oltre [illegible] semplice scelta dei mobili, proprio per questo l'Amo ha assicurato la propria [illegible]zione al centro professionale Ficiap di Ovada che ha deciso un corso di specializzazione per arredatori.

Franco Marchiaro

Alessandria Nord

Casellanti [illegible] sciopero oggi per 2 ore

ALESSANDRIA — Sciopereranno l'ultima ora del secondo e terzo turno di lavoro di oggi e del primo turno di lunedì [illegible] esattori del casello autostradale di Alessandria Nord, la barriera sul raccordo fra la Torino-Piacenza e la Voltri-Santhià. Oggi dalle 13 alle 14 e dalle 21 alle [illegible] non saranno [illegible] pagare i pedaggi e lo stesso avverrà domani dalle 17 alle 18.

In questo m[illegible] i dipendenti sperano di indurre la società autostradale ad un incontro per risolvere i loro problemi, [illegible] ultimo la sparizione delle sacche con gli incassi, che viene addebitata agli esattori.

Una riunione è in programma giovedì [illegible]mo: se non ci saranno risultati positivi per tutte le domeniche di ottobre saranno compiute 2 ore di sciopero per ogni turno. (r. sc.)

A Casale, nel quartiere popolare, vivono duemila famiglie

Il «Valentino» cambia volto ma i problemi sociali restano

Si sta ultimando la costruzione [illegible] un ponte per snellire la caotica circolazione stradale - Ora i militari vengono accettati - La Nutralgum sarà trasferita?

CASALE — [illegible] periferia della città, il Quartiere [illegible] Valentino si estende sino alle prime case della frazione San Germano, verso Alessandria, dove comincia la campagna, con la strada ferrata a fare da confine. Proprio corso Valentino taglia in due il Quartiere, dove si intrecciano [illegible] storie [illegible] circa 2000 famiglie.

Sulla sinistra sono le costruzioni più recenti: case popolari che si affacciano sulle vie intitolate a musicisti (ma è anche ricordato Alessandro Manzoni), con la scuola media «*Dante Alighie*[illegible] [illegible] il Centro commerciale Coop.

Il Quartiere, a livello istituzionale, è invece opportunità di partecipazione. [illegible] l'ex presidente del «*Valentino*», Giuseppe [illegible] — in carica sino allo scioglimento del Consiglio comunale — a tracciare una mappa dei problemi [illegible] che «*interessano più [illegible] vicino la gente che nel quartiere vive ogni giorno*».

Dice Primatesta: «*Tra le questioni che [illegible] è cercato [illegible] risolvere, in primissimo piano*

Casale. Continuano i lavori per portare a termine [illegible] costruzione [illegible] ponte al «Valentino»

[illegible] quella relativa alla viabilità. Il traffico lungo corso Valentino, già notevole, è aumentato dopo l'apertura del Centro commerciale. Due [illegible]luzioni [illegible] comunque il ponte di via Visconti che sta per essere ultimato e il prolungamento di via Verdi che si prevede sboccherà di fronte [illegible] caselli dell'autostrada».

Tra una ventina [illegible] giorni termineranno i lavori [illegible] struzione [illegible] ponte [illegible] le Lanza che collega via Puccini con via Visconti (nelle immediate [illegible] del Poligono). Il [illegible] previsto è di 638 milioni. L'opera, iniziata ai primi di gennaio, prevede anche un'aiuola spartitraffico.

Aggiunge Giuseppe Primatesta: «*E' poi necessaria la costruzione di un cavalcavia, per evitare [illegible] lunghe code che nelle [illegible] punta [illegible] formano [illegible] passaggio a livello, sulla strada per Alessandria. Infine [illegible] idonee aree [illegible] parcheggio*».

[illegible] nuovo rione delle [illegible] popolari di via Verdi, [illegible] sono anche registrati problemi di [illegible] sociale: qualche atto [illegible] vandalismo o comunque contrario alle regole di coesistenza civile. Afferma l'ex presidente: «*Ora, però, le acque si sono calmate. La stessa presenza dei giovani militari di leva (nel Quartiere [illegible] Mazza) è vista [illegible] occhi benevoli dagli abitanti. Piuttosto [illegible] invece da sottolineare [illegible] mancanza di aree verdi*».

Su richiesta del Quartiere, al «*Valentino*» è stata [illegible] una farmacia: sino a pochi anni [illegible] l'assenza di questo servizio comportava [illegible] disagi agli abitanti.

Conclude Primatesta: «*Parlando [illegible] crisi [illegible] poi ricordata [illegible] preoccupante situazione [illegible] due stabilimenti. E' infatti di questi giorni la notizia di una possibile chiusura [illegible] Bamber, mentre si parla sempre con maggiore insistenza di [illegible] eventuale trasferimento della Nutralgum, due ditte dove sono occupati molti capifamiglia e giovani [illegible] Quartiere. Anche per questo [illegible] necessario che [illegible] data maggiore credibilità ai Consigli di circoscrizione. Prima [illegible] assumere decisioni e operare scelte è indispensabile richiedere il parere di chi, vivendo nel quartiere, [illegible] direttamente interessato*».

Gino [illegible] Francisci

Franca Conti, insegnante di Bassignana, è accusata di omicidio volontario aggravato

Uccise [illegible] figlio drogato: [illegible] giudizio

L'omicidio avvenne il 20 gennaio scorso - E' stata riconosciuta seminferma di mente - Voleva che il giovane smettesse di drogarsi - Agli arresti domiciliari - Il processo sarà celebrato [illegible] novembre

ALESSANDRIA — Omici[illegible] volontario aggravato: questa l'accusa di cui dovrà rispondere [illegible] la maestra elementare di [illegible] anni, vedova di un insegnante di filosofia, che il 20 gennaio scorso uccise [illegible] colpo [illegible] pistola il figlio [illegible] Elio Pronzato, [illegible] anni, [illegible] loro casa di Bassignana. Il giudice istruttore Alfonso Martinelli l'ha rinviata a giu[illegible] e sarà processata a novembre in corte d'assise.

Riconosciuta seminferma di mente da una perizia psichiatrica, beneficia di questa attenuante. Franca Conti è [illegible] arresti domiciliari: glieli ha concessi in agosto il magistrato accogliendo l'istanza dei difensori avvocati Giulio Garbarino e Beppe Lanzavecchia e la maestra in pensione attende il processo nella vasta, vuota [illegible] ricavata da un ex convento e rallegrata solo dalla presenza della nipotina. Elio Pronzato, che conviveva con una ragazza, anch'essa dedita alla droga, era infatti padre di una bimba, Valentina, ora di 17 mesi.

Il delitto fu commesso nel primo pomeriggio del 20 gen[illegible]. Al mattino madre e figlio erano stati a Valenza per prendere accordi [illegible] un centro di disintossicazione [illegible] qualche ora dopo Elio Pronzato — che si drogava da dieci anni — aveva manifestato l'intenzione di recarsi a Milano per acquistare [illegible]ga e poi spacciarla. Franca Conti lo affrontò con una rivoltella prelevata nell'alloggio, al piano terreno, del cognato, nel disperato tentativo di fargli cambiare idea; il figlio le strappò l'arma di mano dicendo: «*Mi uccido da solo*». Esplose un colpo, che andò a vuoto, ma, forse per l'emozione, Elio Pronzato cadde a terra perdendo i sensi; batté il naso sul pavimento, il sangue uscì in [illegible]danza e la madre, credendo che [illegible] fosse ferito mortalmente, raccolse l'arma, gliela puntò alla tempia e sparò uccidendolo «*per non farlo più soffrire*». Disperata, la mae[illegible] tentò il suicidio, non riuscì a sparare e allora si co[illegible] ai carabinieri dicendo: «*Ho ucciso mio figlio*». e. c.

Avvocato suicida a Valenza

VALENZA — L'avvocato Enrico Biglino, 60 anni, vicolo del Pero 2, è stato trovato morto in una cappella del cimitero: secondo i primi accertamenti si sarebbe ucciso ingoiando due tubetti di barbiturici.

L'avvocato Biglino non esercitava più la professione da tempo: viveva separato dalla moglie Ornella Gervaso ed era stato più volte ricoverato per crisi depressive. Giovedì sera la donna, che abita nello stesso stabile, si è rivolta ai carabinieri [illegible]tando la scomparsa del marito.

Ornella Gervaso, insospettita dal particolare delle persiane ancora chiuse, era salita nell'appartamento dell'avvocato Biglino e lo aveva trovato deserto: su un tavolo però c'era un biglietto: «Ti amo, addio». Le ricerche si sono subito indirizzate verso la zona del cimitero (Enrico Biglino dopo la morte dei genitori [illegible] solito andare ogni pomeriggio a visitare la loro tomba) e del Vecchio P[illegible]nte, lungo il Po.

Anche a causa dell'ora tar[illegible] le ricerche hanno dato esito infruttuoso. L'altro pomeriggio però un custode del cimitero per puro caso ha scoperto il corpo dell'avvocato Biglino, accoccolato all'interno di una cappella. (p. b.)

E' suor Carmelina del S. Giuseppe

Maestra trasferita proteste a Tortona

TORTONA — Protestano i genitori [illegible] 32 alunni della IV classe elementare dell'Istituto «San Giuseppe» per il trasferimento ad Alessandria dell'insegnante suor Carmelina, «*una docente validissima che seguiva i nostri figli dalla prima ed era riuscita [illegible] inserire molto bene nella scuola alcuni piuttosto difficili*», dicono gli interessati.

Una delegazione si è anche recata a Roma per conferire con la massima responsabile dell'Ordine religioso delle suo[illegible] di Maria Ausiliatrice, dopo che una lettera firmata [illegible] quasi [illegible]a dei genitori e inviata all'ispettrice provinciale [illegible] Luigina [illegible] alla quale si chiedeva di rivedere la decisione assunta, non aveva dato i risultati sperati.

Spiegano i genitori: «*Ci [illegible] stato detto che potevamo sperare che probabilmente suor Carmelina sarebbe rimasta a Tortona invece all'improvviso, in silenzio, l'insegnante ha dovuto andare ad Alessandria. Altre suore che avevano chiesto il trasferimento non l'hanno ottenuto, lei è [illegible] costretta a subirlo*».

Soggiungono i genitori amareggiati: «*Ad Alessandria a suor Carmelina è stata affidata una prima elementare mentre sarebbe stato a dir poco logico, comunque indispensabile, consentirle di concludere con i nostri figli il ciclo scolastico. Molti bambini [illegible] disorientati, qualcuno di noi aveva già deciso di ritirare l'iscrizione poi ha soprasseduto*». o. o.

AGRICOLTURA PER HOBBY

Pensiamo alla primavera

D'autunno, in giardino, si piantano già i bulbi per [illegible] prossima stagione

L'autunno sembra una stagione più adatta ai raccolti che alle semine, ma nel giardino familiare non è così. Infatti bisogna cominciare a interrare i bulbi a fioritura primaverile: Tulipani, Narcisi, Giacinti, Crocus, Mu[illegible]ri, Scille ecc. E' vero che c'è tempo fino ai primi geli, ma è bene, se possibile, non andare oltre la metà di ottobre.

Bisognerà innanzitutto preparare il terreno, lavorandolo quando è asciutto e [illegible] dovi sopra un buon concime (mo [illegible] letame molto fresco, perché farebbe marcire i bulbi).

Ricordare che i [illegible] [illegible] bene anche [illegible] terreni pesanti e argillosi, mentre Tulipani e Giacinti amano terreni più leggeri, quindi ricorrere a sabbia o torba.

I bulbi, che vanno scelti con molta cura, devono essere interrati a una profondità pari al doppio della loro misura. Dunque i Tulipani a [illegible] centimetri, i Giacinti [illegible], Narcisi a 15, la Scilla a 5, il Crocus a 3, il Muscari a 6. Le distanze tra [illegible] bulbo e l'altro dovranno invece essere: Tulipano 20 centimetri, Giacinto 20-25, Narciso 15, Scilla 5, Crocus 7.

Oltre alle piante da bulbo, in questi giorni si può preparare anche un altro fiore molto gradevole: la Viola del pensiero.

Questa pianta si può seminare in luglio-agosto (ma non è il nostro caso), oppure anche all'inizio dell'autunno. Bisognerà però seguire alcuni accorgimenti: seminare in vasetti posti in luoghi riparati e caldi, mettendo ogni due-tre giorni le terrine in acqua, per mantenere umido il terreno.

Dopo una quindicina di giorni le pianticine possono essere trapiantate a dimora; il terreno dev'essere fresco e sciolto (magari corretto con torba), senza ristagni d'acqua. Proteggere le piante [illegible] foglie secche o plastica trasparente. l. b.

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA

[illegible] [illegible]a's lovers.
[illegible] La discoteca.
COMUNALE: Le sorai [illegible].
CORSO: Windsurf.
CRISTALLO: [illegible]o di desiderio.
GALLERIA: [illegible] [illegible]a allo specchio.
MODERNO: Scuola di polizia.

ACQUI TERME

ARISTON: [illegible] corsa più pazza d'America n. 2.
CRISTALLO: New York nights n. 2.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Scuola di polizia.
POLITEAMA: La zona morta.
VITTORIA: [illegible].

CASTELCERIOLO

MACALLE': Bandicator.

GAVI LIGURE

S. FORTE: Vediamoci chiaro.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Sexy.
BIS: Maria's lovers.
ITALIA: La congiura degli innocenti.
MODERNO: La casa.

OVADA

LUX: Cocktail per un cadavere.
MODERNO: [illegible] graffiti n. 3.
TORRIELLI: La chiave dell'amore.

SERRAVALLE [illegible]

LARA: Don Camillo.

TORTONA

MODERNO: L'uomo [illegible] sapeva troppo.
SOCIALE: La casa.
VERDI: Arrapaho.

VALENZA [illegible]

SOCIALE: Nudo e crudele.

VOGHERA

ARLECCHINO: Steel Fighter.
[illegible]: Una donna allo specchio.
ROMA: Tuareg.
SOCIALE: Monty Pyton.

La [illegible]ampa

Uffici di corrispondenza: Alessandria, [illegible] Cavour 5, tel. 66.303, 443.347; Casale 0142 - 54.792; Tortona 872.381; Valenza 55.410; Acqui 0144 - 25.20, 0144 - 54.397; Novi L. 0143 - 78.212; Ovada 0143 - 86.392; Voghera 0383 - 43.152.

FARMACIE

Alessandria: Garino, corso Roma; notturno, Ospedale, [illegible] Venezia.
Acqui: Terme, via II Settembre.
[illegible]: Gallina, via San [illegible]
Novi: Vallena, via Verdi
Ovada: Moderna, via Cairoli.
Tortona: Centrale, via Emilia.
Valenza: Gallingeri, corso Garibaldi.
Vogh[illegible] Lugano, [illegible] Emilia.

GUARDIA [illegible]

Numeri telefonici per [illegible] urgenti. Alessandria: 42.241; Acqui: 57.776; Casale: 76.381; Novi: 741.387. Ovada: 81.777; Tortona: 813.061; Valenza: 952.601; Voghera: 41.520 (ambulanze: 213.838).

Numero telefonico a s[illegible]zione diretta per Ospedale Civile: 3061 (306 + numero interno).

[illegible]

Alessandria: Total, via G. Bruno, Bp, via G. Bruno; Total, lungotanaro Solferino; Api, largo Catania; Agl, spalto Marengo; Esso, via Pisacane; Agip, via Marengo; Texaco, piazza Valfrè; Texaco - Gof Ovadese, via Marengo; Mobiloil Italiana, via C. Marx; Gulf, via Casalcermelli; Agip, Cabanette.

ALLE TV PRIVATE

PRIMANTENNA

11,45 Auto Show
12 — Bazar non stop
18,30 Telerotocalco sportivo della domenica. Tutti i risultati sportivi del Piemonte

TELECITY

23,30 Il papavero è anche un fiore di T. Young, con Y. Bin[illegible] — *Agenti seguono pista della droga... radioattiva* (1956)

G.R.P.

1 — Jim, l'irresistibile detective di B. Lowell Rich, con [illegible] Douglas — [illegible] deve [illegible] innocenza [illegible] presunto omicida (1968)

23,30 Tre canaglie e un piedipiatti di G. Lautner, [illegible] M. [illegible] — *Trio di rapinatori alle prese con abile poliziotto* (1971)
1 — Il compromesso [illegible] S. Bergonzelli, con R. [illegible] Simone — *Parodia e rondo erotico dei rapporti tra Don Camillo e Peppone* (1976)

QUARTA RETE

23,30 Che [illegible] [illegible] F. Holbauer, con R. Widmark — *Avventurieri giungono nella [illegible]ra delle Amazzoni... un [illegible] un bluff* (1974)
[illegible] Luger calibro 9: [illegible] per una rapina di P. [illegible], con [illegible] Berger

---

SERIE C2 - Dopo l'esclusione dalla Coppa, grigi, bianconeri e rossoneri affrontano il campionato

Alessandria, prova d'orgoglio?

La squadra in trasferta [illegible] Pontedera - Mari: «L'importante è non concedere troppa iniziativa. Confido nei miei ragazzi» Rientra Sgarbossa - Gregucci ancora bloccato da [illegible] lieve indisponibilità - Molti tifosi raggiungeranno la compagine

ALESSANDRIA — L'Alessandria incomincia oggi la «grande avventura» in C2 per centrare — almeno queste sono [illegible] intenzioni [illegible] dirigenti — l'obiettivo [illegible] promozione. Alle 16 i [illegible] [illegible]no di scena a Pontedera di fronte [illegible] una delle compagini «outsiders» del campionato. La squadra è [illegible] ieri in ritiro a Tirrenia a quindici chilometri [illegible] [illegible].

Dice mister Alberto Mari: «*Sappiamo che i toscani [illegible] [illegible] bella realtà. [illegible] partita [illegible] battuti. E' importante [illegible] concedere troppa iniziativa [illegible], soprattutto a centrocampo. Per tale motivo imposterò una tattica di copertura confidando nell'orgoglio di ciascun atleta*».

Un confronto, [illegible] esordio, affatto agevole. Prosegue Mari: «*Io direi piuttosto [illegible] partita come tutte le altre. I toscani [illegible] caricati al massimo dalla qualificazione in Coppa Italia. Noi, invece, ci presentiamo con qualche problema e non ancora al meglio [illegible] condizione. Una cosa, tuttavia, è sicura, se il Pontedera vuole vincere deve attaccare e non ci lasceremo prendere alla sprovvista. Insomma anche loro avranno da temere in quanto i ragazzi [illegible] psicologicamente concentrati e desiderosi di tornare a casa con almeno un pareggio*».

Mari deciderà la formazione soltanto poche ore prima del fischio d'avvio. Comunque è quasi certo [illegible] schieramento ad una sola punta (Marescalco) affiancata dal tornante Saporito e con Manueli e Scarrone interni. Rientrerà Sgarbossa mentre Gregucci, pur recuperato clinicamente, presenta [illegible] lieve indisponibilità.

[illegible] Pontedera vi [illegible] numerosi alessandrini anche se non è [illegible] organizzato alcun viaggio speciale. Del resto le «magre» rimediate recentemente hanno disorientato gli appassionati che attendono le prime contese ufficiali prima di esprimere giudizi.

Può darsi che, [illegible] contrario [illegible] scorso torneo, la partenza in sordina costituisca un vantaggio per la compagine affidata a Mari. Pontedera è la prova del fuoco: si gioca per i due punti ed i grigi devono dimostrare di avere le carte in regola per aspirare alle posizioni d'avanguardia. Il rodaggio di due mesi è terminato ed ora soltanto i risultati che arriveranno di domenica in domenica sapranno la crescita o no della squadra.

I tifosi grigi [illegible] [illegible] poco perplessi; in effetti non hanno capito molto [illegible] questa Alessandria che sa costruire diverse palle gol ma che [illegible] [illegible] stesso rischia più [illegible] lecito [illegible] dimostrano le reti subite fino [illegible] oggi e che sono decisamente troppe. L'allenatore afferma che si è trattato di marcature venute in modo strano e si augura che queste distrazioni imputabili in gran parte a leggerezza e ingenuità [illegible] [illegible] ripetano oggi. r. g.

L'Alessandria 1984-85: da sinistra, Quaglia, Moro, Vulpiani, Coppola, Sgarbossa, Cesaro, Beccaria. Poi: Viganò (mass.), Marchetti, Lorenzo, Gregucci, Carraro, Santini, Carrera, Valeri, Colombo Saporito, Manueli, Scarrone, Mari (all.), Camolese, Marescalco, Briata.

Così in campo

PONTEDERA		[illegible]
Tanagli	1	Carraro
De Marco	2	Moro
Fin	3	Sgarbossa
Polati	4	Marchetti
Giani	5	Carrera
Mattiolini	6	Cesaro
Ciardelli	7	Camolese
[illegible]	8	Manueli
Cavaglia	9	Marescalco
Castellazzi	10	Scarrone
Brandolini	11	Saporito

Derthona, primo esame
La Vogherese a Imperia

TORTONA — *Il Derthona oggi pomeriggio alle [illegible] inizia la sua fatica nel campionato di C2 ospitando al «Fausto Coppi» il Civitavecchia [illegible] Franconi. All'appuntamento i leoncelli si presentano con alle spalle una prova [illegible] Coppa Italia sicuramente non brillante. In sei partite disputate [illegible] i bianconeri si sono aggiudicati una sola [illegible].*

A parziale scusante l'undici [illegible] Domenghini può recriminare [illegible] il ritardo nella preparazione rispetto [illegible] altre formazioni e la non completa disponibilità in tutte le gare dell'undici titolare. Mister Domenghini parla chiaro: «Con oggi ogni errore può costare [illegible] per l'economia della classifica. In campo i miei ragazzi devono scendere con umiltà, cercando [illegible] [illegible] sottovalutare l'avversario».

Domenghini [illegible] si bilancia tra cerca di tutelare la stagione senza molti «danni», appellandosi anche [illegible] massimo impegno dei suoi ragazzi. Per la prova odierna il Derthona potrebbe rinunciare all'apporto di capitan Gabbana, che in settimana ha risentito di una contusione rimediata durante la partita [illegible] la Pro Vercelli.

Se il capitano rimarrà a riposo è chiaro che [illegible] tecnico tortonese dovrà rivoluzionare parte del settore difensivo, impiegando eventualmente Gabetta nel ruolo di stopper, [illegible] Landi e Signoroni in quello di terzini.

Sicuro invece il ritorno del forte libero Balestro, che nell'ultimo impegno [illegible] Coppa Italia era rimasto a riposo per una contrattura ad una gamba. e. r.

Così in campo

DERTHONA		CIVITAVEC.
Piacentini	1	De [illegible]ce
Landi	2	Petronilli
Signoroni	3	Di Rosa
Salvioni	4	Ottavi
Gabetta	5	Mangiabone
Balestro	6	Barili
Pagano	7	Resplili
Ravazzolo	8	Salzano
Cappellari	9	Paolini
Cenci	10	Palma
Molteni	11	Faraglia

VOGHERA — [illegible] alza il sipario sulla C2 con quasi tutte le squadre rodate dalla Coppa Italia ed impazienti di collaudare la loro potenzialità in partite ben più impegnative. Per quanto riguarda [illegible] Vogherese i tifosi non dovrebbero più soffrire.

La compagine rossonera si presenta compatta, formata da giovani ben [illegible] tecnicamente [illegible] e fisicamente, con una grande voglia [illegible] distinguersi e di dimostrare il loro valore. Lo si è visto nelle gare di Coppa [illegible] disputate con grande impegno e volontà, con grinta [illegible] estro. Sono i frutti del paziente lavoro [illegible] Osvaldo Verdi, un allenatore che disdegna la popolarità e che opera in [illegible] e con umiltà.

Nella prima giornata di campionato la Vogherese sarà impegnata ad Imperia: un confronto difficile e dall'esito incerto ma che i rossoneri affrontano senza eccessivi timori. Osvaldo Verdi ha [illegible] visto all'opera i liguri nella partita [illegible] Coppa Italia ad Asti e ne ha riportato [illegible] favorevole impressione: «*L'Imperia è forte ma non imbattibile. L'affrontiamo fiduciosi perché siamo ben preparati*».

I giocatori sono stati tenuti sotto pressione per tutta la settimana e si presentano in campo decisi a battersi per fare risultato. Assente ancora Frara che sconterà l'ultima giornata di squalifica (lo sostituirà Curti), rientra Tamellini. In dubbio [illegible] presenza del libero Seveso.

Il giocatore vogherese risente ancora di [illegible] leggera contrattura ad [illegible] gamba. Se non dovesse farcela potrebbe giocare al [illegible] posto [illegible].

Saranno in molti i tifosi rossoneri oggi sugli spalti [illegible] [illegible] [illegible] Imperia ad incitare i loro beniamini certi di una prestazione positiva. e. f.

Vogherese: Bressan; Madaschi, Meggiarin, Tamellini, Seveso (Giacomotti), Lombardo; [illegible], Belotti, Negri, Curti, Zanotti.

CONCORSO - Il Trofeo del Jolly

Oggi alla caccia dell'Orso grigio

Lo scorso anno il premio [illegible] a Camolese

ALESSANDRIA — *Torna l'Orso grigio, il trofeo che i Fedelissimi grigi del Bar Jolly di piazza Garibaldi mettono in palio per [illegible] miglior calciatore dell'Alessandria, secondo una classifica compilata [illegible] base ai voti espressi ogni settimana [illegible] tifosi mandrogni, con apposito tagliando che pubblicheremo il martedì.*

Lo scorso anno vinse Camolese, battendo di [illegible] soffio capitan Scarrone. Quest'anno la caccia all'Orso grigio [illegible] aperta, [illegible] squadra, secondo le aspettative dei tifosi, dovrebbe puntare alla tanto attesa promozione in C1, l'impegno [illegible] ogni giocatore dovrà [illegible] veramente espresso [illegible] massimo, tutti quindi [illegible] corrono, [illegible] armi pari, per aggiudicarsi i favori settimanali della tifoseria, quindi il trofeo dei «Fedelissimi grigi» del Bar Jolly.

Dice Mauro Spalzer, titolare del «Jolly»: «La Coppa Italia ha purtroppo riservato qualche amaro boccone ai «Fedelissimi», che, comunque, non mollano. Il campionato prende il via oggi pomeriggio a Pontedera, nonostante i giuramenti della vigilia, dettati dalla amarezza, saranno in molti [illegible] seguire l'Alessandria nella difficile trasferta. Proprio da loro verranno i primi voti per l'Orso grigio 1984/85».

Ogni settimana, al [illegible] tedì, pubblicheremo il tagliando per la votazione. I lettori potranno dare [illegible] sola preferenza, al giocatore che avranno ritenuto migliore in campo durante la partita della domenica precedente, non si potranno quindi votare giocatori [illegible] [illegible] [illegible] campo. I tagliandi potranno essere inviati alla redazione de La Stampa, in via Cavour 5, ad Alessandria, oppure [illegible] Bar Jolly [illegible] piazza Garibaldi [illegible]. Dopo ogni partita saranno raccolti anche i voti [illegible] [illegible] tifosi presenti in campo. f. m.

ECCELLENZA - Le liguri ospiti delle piemontesi

Casale vuole 2 punti da Andora
Acqui contro la temibile Cairese

I nerostellati al riscatto - Prova d'orgoglio per i termali

CASALE — E' già tempo di «Eccellenza» ed il Casale, al [illegible] esordio tra i [illegible] professionisti [illegible] ospita oggi [illegible] 16, al [illegible] Palli». la compagine dell'Andora, con la volontà di aggiudicarsi i primi due punti di questo inizio stagione.

Dopo una serie di amichevoli che sono servite soprattutto per verificare [illegible] potenzialità del collettivo, l'undici ne[illegible], allenato da mister Guido Vincenzi e imbattuto in Coppa Italia, è alla ricerca di un risultato utile, indispensabile per continuare a [illegible] in un pronto riscatto.

Dice mister Vincenzi: «*Scenderemo in campo [illegible] la massima determinazione. La legge del calcio non ammette deroghe e contro l'Andora è davvero necessario ottenere l'intera posta in palio. Un successo contro una compagine che è riuscita ad aggiudicarsi la seconda fase della Coppa Italia, costituirebbe un motivo [illegible] più [illegible] fiducia per questa formazione*».

Ancora assente sarà capitan Legnani, che deve scontare il secondo turno [illegible] squalifica; non sarà inserito [illegible] pure Piccinini, [illegible] infortunato.

Nella prima partita del campionato [illegible] Eccellenza l'Acqui Fin.A. [illegible] subito chiamata ad una prova estremamente impegnativa: arriva oggi pomeriggio all'«Ottolenghi» la Cairese. I liguri hanno mancato [illegible] un soffio [illegible] scorso campionato la promozione [illegible] in C2 e ripartono con il fermo proposito di ritentare la scalata.

[illegible] mister dell'Acqui, Seghezza, che nello scorso campionato è stato alla guida della Cairese, inserirà certamente in campo il più opportuno schema tattico al fine di bloccare la spinta propulsiva dell'avversario. La punta Mobilio [illegible] ripreso ad allenarsi ma è dubbia la sua presenza in campo; mancherà anche l'infortunato Melchiorri.

L'Acqui è chiamata [illegible] [illegible] prova di orgoglio, ad [illegible] impegno [illegible] concentrazione, pronta a sfruttare tutte [illegible] possibili occasioni. Intanto ha ripreso ad allenarsi anche Delle Donne. r. s.

Casale: Biato; [illegible], Giorcelli; Caputo, Pedretti, Pela; Gemma, Scandroglio, De Praia, Minato, Catroppa.

Acqui: Miraglia; Tacchino, Sadocco; Franzi (Alberti), Merlo, Barello; Susenna, Bottari (Boveri), Becco, De Patria, Mobilio.

CICLISMO - Stamane [illegible] Valenza

Centinaia di mini atleti al quinto Gran Premio

VALENZA — *Centinaia di ciclisti in erba sono arrivati [illegible] tutta Italia per la finale nazionale del 5° Gran Premio Giovanissimi di ciclismo, in programma questa mattina su un circuito cittadino, per l'organizzazione dell'Anpi Sport. E' un appuntamento [illegible] grande prestigio che la città [illegible] appresta a vivere con la consueta passione per uno sport che ha sempre contato fra i valenzani molti tifosi.*

Il ritrovo dei concorrenti [illegible] previsto alle 7,30 alla palestra della scuola «Sette Fratelli Cervi», quindi alle 8 [illegible] partenza delle prove di finale in quest'ordine: Categoria B1 femminile; Categoria B1 maschile; Categoria B2 femminile; Categoria B2 maschile. Il circuito è un rettangolo [illegible] [illegible] metri compreso fra via Camurati, [illegible] Manzoni, via del Castagnone, viale Dante. Sarà ripetuto un numero diverso di volte a seconda della categoria.

Alle 12,30 la premiazione nella palestra della «Sette Fratelli Cervi»; l'Associazione Orafa Valenzana ha [illegible] a disposizione le medaglie d'oro per i primi [illegible] classificati di ogni categoria e quelle d'argento per tutti i concorrenti p. b.

PROMOZIONE - Gli incontri in programma oggi

Valenzana e San Carlo un derby portafortuna

Entrambe le squadre vogliono incominciare con un risultato utile

Scenderà dal cielo, in elicottero, il primo pallone [illegible] campionato [illegible] Promozione, per il derby Valenzana-San Carlo, oggi alle 16 al Comunale. «*Vogliamo partire bene*», [illegible] mister Franco Della Donna, euforico anche per [illegible] nascita, in settimana, della figlia Ilaria. La squadra, presentata ufficialmente l'altro giorno con [illegible] sponsor (i fratelli Ceriana [illegible] banca valenzana) è [illegible] completo.

La compagine di Borgo è alla ricerca di un risultato utile che [illegible] consenta [illegible] disputare [illegible] stagione [illegible] centroclassifica.

Valenzana: Cenliviva; Gorani, [illegible] Bisi, Sciacca, Vecchio; Pivetta, Porcelli, [illegible]ogni, Binelli (Mauro), Papalia.

San Carlo: Spalla; Di Pierri, Zuccolo; Leguaro, Grangia, Palazzelli, Daffara, Arfinetti, Pava, Ceria, Montiglio.

La Novese è pronta per l'esordio in campionato e si appresta a sostenere con la massima [illegible] il ruolo [illegible] favorita. Oggi a Sommariva i biancocelesti dovrebbero scendere in campo al gran completo con la sola defezione del portiere [illegible], operato dieci giorni fa al menisco.

Novese: Poggio F.; Traverso, Bovera; Lupone, Marazzi, Scremin; Gpezzo, Balguera, Saren, Trevani, Astrua.

L'Audace Boschese (Promozione piemontese) ospita oggi pomeriggio alle 16, al Comunale, il Farigliano calcio. Mister Guazzotti ha problemi d'abbondanza [illegible] [illegible] le scegliere fra Ornei, calabrese, Tarditi e Fazio le punte in grado di segnare. Debutta [illegible] fra i pali il giovane Boffito.

Alle 16 [illegible] «Valpadana» il Quattordio incontra la «matricola» Canelli. I biancoazzurri di Fucile, senza l'infortunato Polato, presenteranno i due ultimi acquisti Pirrone e Zottarelli prelevati dalla Spinettese. In campo anche Vannicola (40 anni), mentre in attacco coppia inedita composta da Aime e Parodi.

Il Libarna inizia il suo sesto campionato di Promozione Ligure giocando [illegible] trasferta alle 16 sul terreno del Pontedecimo. E' [illegible] [illegible] [illegible] tutto inedito dal momento che [illegible] squadre [illegible] scorso anno partecipano a due diversi gironi. I serravallesi scenderanno a Pontedecimo con l'obiettivo del pareggio. r. s.

Poche luci e parecchie ombre sulla situazione industriale

Sarà un «autunno buio» annunciano i sindacati

A ottobre dieci ex allievi Cogne assunti - A fine [illegible] nelle aziende 2494 posti in meno

AOSTA — L'amministratore delegato della Nuova Sias, Wieland Walcher, ha comunicato al presidente della giunta, Augusto Rollandin, che, a ottobre, [illegible] della scuola [illegible] fabbrica Cogne [illegible] nello stabilimento.

Se la promessa verrà mantenuta siamo di fronte a un avvenimento che si può definire storico: dopo quattro anni la Nuova Sias di Aosta torna a assumere. Rollandin ha detto: *«E' un fatto positivo, che deve però rientrare in un piano più generale»*. Walcher tuttavia ha ridimensionato gli entusiasmi quando ha parlato di *«timida ripresa»* e di *«numeri che non sono magici»*.

Da Pont [illegible] Martin un'altra buona notizia, la dirigenza dell'Ilssa Viola, in un incontro con l'assessore regionale all'industria Ilario Lanivi, si è impegnata a realizzare entro il 1985 [illegible] investimento [illegible] quasi cinque miliardi per la ristrutturazione e la razionalizzazione dell'azienda, con il parallelo [illegible] dei conti economici.

All'Ilssa, quelle che vengono adesso definite *«persone attive»* (in altre parole gli [illegible] occupati) [illegible] attualmente 390. La formula del pre-pensionamento [illegible] sta abbassando il livello della [illegible] integrazione e si calcola che alla [illegible] dell'anno resteranno in attesa [illegible] rientro 110 lavoratori circa. I dirigenti dell'Ilssa avrebbero anche confidato all'[illegible] Lanivi l'intenzione di riprendere le assunzioni verso la metà [illegible] 1985.

Intanto sembrano volgere a buon fine le prospettive (vi sono quasi-accordi segreti nei quali ritorna costantemente, [illegible] l'altro, il nome della Olivetti di Ivrea) per la [illegible] di Arnad, l'Alluver [illegible] Verrès e [illegible] Montefibre [illegible] Châtillon. Lanivi annuncia *«segnali che indicano sbocchi positivi»*; più cauto [illegible] dimostra Rollandin, che ripete: *«Le speranze ci sono, ma preferisco aspettare che parlino i fatti»*. Le disillusioni possono rivelarsi traumatiche, amare, più che deludenti.

Quanto riportato finora costituisce uno dei due volti dell'autunno industriale in Valle d'Aosta: cauto ottimismo, contraddittori sintomi di ripresa.

L'altra faccia di questa realtà è molto più scura e descritta con cifre pesanti. Da una indagine condotta [illegible] Federazione sindacale unitaria Cgil, Cisl, Uil e Savt risulta [illegible] che i cassintegrati del settore sono attualmente 1500. La stessa fonte segnala che al primo gennaio del 1984 gli occupati nell'industria erano 6810. La ristrutturazione in corso ne lascerà per strada, entro la fine dell'anno, 2494: [illegible] 36,6 per cento. Gli addetti dell'industria saranno, se le previsioni sono giuste, 4316. E' un bilancio che lascia poco spazio alla speranza.

Il sindacato non parla di un *«autunno caldo»*, piuttosto di un *«autunno buio»*, nel senso che non c'è una crisi che sta per arrivare, ma si è di fronte a [illegible] crisi che continua. Il giudizio sindacale è pessimistico: *«Purtroppo [illegible] prospettive concrete; [illegible] ci sono alternative alle fabbriche chiuse»*.

[illegible] a margine: anche [illegible] Valle l'offerta di lavoro è stagnante, le liste delle domande [illegible] primo impiego [illegible] allungano. Sempre la [illegible] relazione sindacale informa che, al termine del biennio 1984-85, i giovani valdostani iscritti nelle liste di collocamento [illegible] (parecchi dei quali appena usciti dalla scuola) saranno circa 1250.

Per dar credito a queste previsioni due esempi. Il primo riguarda la Cogne: la tenuta [illegible] volumi di produzione [illegible] assicurata dalla dirigenza, costa un taglio [illegible] personale (secondo programma) che si traduce in 600 posti in meno a fine '86.

Il secondo caso-campione è relativo al preventivato inizio dell'attività, a Verrès, della Coinca, mercato del caffè. [illegible] parlato della prossima primavera, [illegible] assunzioni graduate nel tempo. Ieri il sindacato ha detto: *«Non abbiamo più saputo nulla. [illegible] c'è più la certezza»*.

L'autunno industriale, come prima cosa, richiede un chiarimento delle [illegible] diverse immagini (crisi e speranze) con [illegible] sincera presentazione della verità, di quel che si può ricuperare e di ciò che è irrimediabilmente perduto. Per tentare di assolvere anche questo compito Regione e sindacato si troveranno due volte: una prima il 25 settembre (per Cogne e Ilssa Viola), una seconda il giorno dopo (per le altre industrie).

d. cr.

Trattative [illegible]

AOSTA — **Sarà probabilmente rinviato il passaggio dalla Nuova Sias all'Enel della centrale idroelettrica di Chavonne. Il trasferimento doveva avvenire martedì.**

Il presidente della giunta Augusto Rollandin, dopo l'incontro [illegible] l'[illegible]istratore delegato del gruppo siderurgico, Wieland Walcher, ha annunciato un suo telegramma all'Enel per ottenere il rinvio dell'applicazione del decreto con il quale intimava alla Nuova Sias di consegnare la centrale di Chavonne entro il [illegible] settembre.

Sono infatti in corso trattative [illegible] l'Enel e la Finsider per rivedere il problema dell'energia idroelettrica.

Partito a piedi verso Roma

AOSTA — Riparte stamane il globetrotter Jean Marie Rayner, 40 anni, partito da Luxeuil (Haute Saône) a piedi e diretto a Roma per incontrare il Papa.

Ogni giorno percorre 33 chilometri. Per giungere nel capoluogo è passato dal Colle del Gran San Bernardo. Ritornerà a casa (sempre a piedi) nel 1988 dopo aver percorso, secondo la tabella di marcia, 40.000 chilometri.

Una storia per immagini alla mostra [illegible] Saint-Christophe

L'antica civiltà del vino accanto ai prodotti tipici

Fotografie sulla fatica del viticoltore - Un'esposizione che diverrà itinerante

SAINT-CHRISTOPHE — Questa sera si chiude la 17ª Mostra dei vini e dei prodotti tipici della Valle. [illegible] serate (l'esposizione si era aperta il 15 settembre) dedicate ai prodotti caratteristici della regione valdostana: non soltanto i vini, [illegible] anche il miele, [illegible] fontina, gli altri formaggi, i dolci e i salumi.

[illegible] mostra chiuderà con lo spettacolo della corale «Les soldats de la neige» di Saint Rhémy-Bosses. Canti e balli tradizionali del gruppo folcloristico costituito [illegible] 1980, che vuole ricordare l'alta «Comunba Ireide» e [illegible] sua storia, i «Soldats de la neige», che guidavano d'inverno i viandanti al colle [illegible] Gran [illegible] Bernardo, pur appartenendo alla storia recente [illegible] St-Rhémy hanno compiuto gesta oggi definite quasi leggendarie.

Saint-Rhémy-Bosse. Il gruppo folcloristico «Les soldats de la neige» nel costume caratteristico

L'esposizione dei vini ha dedicato anche il pomeriggio di ieri [illegible] vallata del Gran [illegible] Bernardo, non per parlare del passato o dei suoi eroi, ma per presentare il prosciutto di Arnad stagionato a Bosses, «patria» del jambon valdostano. Una sorta di gemellaggio tra i capaci allevatori di Arnad e gli specialisti della stagionatura.

«L'esperimento è riuscito», è stato detto con orgoglio quando il prosciutto è stato affettato. Profumo e sapore classificano il particolare jambon tra i migliori. Per questo il «gemellaggio» proseguirà: dalla moderna porcilaia [illegible] Arnad i prosciutti insaporiti da una alimentazione particolare degli ultimi giorni [illegible] vita del maiale verranno portati a stagionare a Bosses. Poi [illegible] venduti sul mercato valdostano con l'augurio che possano anche sconfinare.

Il trampolino di lancio per il nuovo prodotto dell'artigianato alimentare della Valle è stato la fiera dei vini che ha avuto quest'anno un'altra interessante novità di diverso tipo: la mostra sulla coltura della vite. Grandi pannelli con splendide fotografie di Enzo Sanguinetti: vitigni [illegible] rampicati alla montagna, grappoli d'uva e le fasi della lavorazione del vino. *«La mostra diventerà ora itinerante e sarà a disposizione delle scuole»*, dice Eufrasia Moro, che ha coordinato l'organizzazione della fiera. L'idea è stata sua e il Comitato organizzatore [illegible] dei vini l'ha accettata senza riserve.

Dice ancora la Moro: *«Occorre far comprendere che la vite ha una storia antichissima in Valle. Esistevano vitigni coltivati forse già prima dei romani. E' quindi opportuno dedicare più tempo alle nostre [illegible] culturali per dare anche [illegible] giusta dimensione [illegible] valori valdostani»*.

Così alle schede dei [illegible] vitigni coltivati in Valle si aggiungeranno pannelli didascalici che cercheranno di svelare in parte il mistero della coltura della vite nella nostra regione. Il vino visto dalla parte della storia, senza dimenticare la fatica del viticoltore che trasportava la terra nei vigneti più alti e costruiva muri per rendere piano il «fazzoletto» da coltivare.

Fa parte della mostra anche una cartina della Valle [illegible] evidenziate le zone di produzione dei doc: Donnaz, Chambave (rouge, muscat o passito), il Rouge e la Malvoisie di Nus, il Torrette, l'Enfer d'Arvier, il Morgex e La Salle. La zona più vasta è quella del Torrette.

La Mostra dei vini [illegible] chiude proprio con l'inizio dell'autunno, quasi un omaggio alla stagione della vendemmia, quest'anno in pericolo per i capricci del tempo. Nei grappoli gli acini più interni sono an[illegible] verdi ed è probabile che i viticoltori [illegible] stretti a [illegible] cernita particolare delle uve per poter fare un prodotto all'altezza delle annate migliori.

Enrico Martinet

Prima giornata

L'Aosta pareggia ad Alba

ALBA — L'Aosta [illegible] pareggiato (2-2) contro l'Albese la prima partita del campionato di calcio dell'Eccellenza. Le [illegible] sono [illegible] segnate tutte negli ultimi venti minuti [illegible] gioco. [illegible] volte [illegible] vantaggio, la squadra di Zanelli si è fatta raggiungere sempre su rigori piuttosto contestati. Sul primo, sono molti i dubbi che al [illegible] sollevare, mentre sul secondo le proteste [illegible] state minori.

Le reti. Al 67' [illegible] Piovanelli, al 70' l'azione contestata che fruttava il penalty agli albesi: tirava Saporito, il portiere [illegible] Bravi respingeva, ma riprendeva Saporito che questa volta non trova difficoltà a insaccare.

L'Aosta tornava [illegible] attaccare sospinta [illegible] centrocampo. Al 77', [illegible] un calcio d'angolo battuto da Chiampan, un difensore dell'Albese toccava il pallone, deviandolo alle spalle del proprio portiere Corona. Un autogol che riportava l'Aosta [illegible] vantaggio.

Ma all'85' Pandolfi entrava [illegible] rossonera, dov'era affrontato da Esposito e Lukoro. Anche questa volta l'arbitro vedeva gli estremi [illegible] un fallo da rigore e inutili erano le proteste dei giocatori aostani. Tirava [illegible] Saporito e questa volta segnava.

Dopo, la partita non ha più avuto storia. L'Aosta ha giocato a corrente alternata, con [illegible] grande Piovanelli (il migliore dei 22 in campo), ma un centrocampo che ha avuto fasi alterne, soprattutto nella tenuta del ritmo. Erano assenti due titolari rossoneri: il goleador Ferraris e l'estroso Vascimnno, sostituiti da Beccaltini, che è stato bravo all'inizio e poi si è perso per mancanza di allenamento, e da Vigna.

w. b.

[illegible] film in onda sulla rete svizzera

In tv Hammett arte e suspense

Domani sera [illegible] ore 20,15 va in onda sulla tv della Svizzera romanda «Hammett» [illegible], un film del regista Wim Wenders. Ad esso seguirà un'intervista con l'autore.

Quattro anni di preparazione, oltre quaranta sceneggiature successive, riprese interrotte più volte: «Hammett», una delle più controverse produzioni cinematografiche degli ultimi anni, rappresenta innanzitutto l'incontro di du[illegible] cezioni del cinema, quella spettacolare del produttore [illegible] Francis Coppola e quella più intellettuale [illegible] regista tedesco Wim Wenders.

Il progetto di adattare cinematograficamente l'omonimo romanzo di Joe Gores, piuttosto fiacco e privo [illegible] interesse nel suo intreccio narrativo, è nato quasi come [illegible] scommessa. L'uni[illegible] contenuta nel libro, che stimolava veramente sia regista sia produttore, era infatti quella [illegible] presentare una versione inedita del famoso scrittore Dashiel Hammett, che nel [illegible] compariva nella duplice veste di autore e [illegible] detective privato.

Dall'equilibrio che [illegible] doveva stabilire fra le due personalità di Hammett dipendeva in gran parte la riuscita del film. [illegible] in effetti, nonostante una [illegible] discontinuità formale imputabile ad un compromesso fra i due modi di concepire il film, le differenti sfaccettature del personaggio e le numerose fila del racconto [illegible] mescolate con grande [illegible].

Vi è [illegible] legame continuo fra lo scrittore e il detective, che fa sì che [illegible] primo utilizzi il secondo [illegible] delle sue finzioni narrative e [illegible] determinante la personalità e il carattere per le so[illegible] dei «casi» polizieschi. In fondo, «Hammett» più che un giallo d'azione è un triplice omaggio: in primo luogo, al fenomeno della creazione letteraria; in secondo, al padre della letteratura «nera» americana; infine, [illegible] genere poliziesco sia letterario sia cinematografico.

l. b.

In Valle delegazione Franche Comté

AOSTA — Una delegazione della Franche Comté, la regione francese gemellata [illegible] d'Aosta, è stata nei giorni scorsi in visita a Aosta. In Regione è stata ricevuta [illegible] presidente del Consiglio e dalla giunta.

La delegazione francese ha presentato una serie di proposte per scambi professionali a livello scolastico.

Pochi spettatori e molte sale per ora sono chiuse

I cinema si rinnovano per superare la crisi

AOSTA — La [illegible] del cinema ha toccato anche Aosta. A settembre, mese che in genere coincide con [illegible] ripresa [illegible] grande stile della programmazione dopo la pausa estiva, è avvenuto un fatto che molti paventavano: nei primi giorni della settimana, se si eccettua il Lux (ma con i suoi spettacoli a «luce rossa» interessa soltanto una ben precisa fascia di pubblico), le sale del cinema rimangono chiuse.

Se poi dal capoluogo si allarga lo sguardo al resto della regione, si constata che gli altri esercizi cinematografici stanno osservando il [illegible]uale periodo di riposo autunnale: si giunge così alla conclusione che nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì non c'è [illegible] solo cinema funzionante in Valle d'Aosta.

Al di là dell'indubitabile [illegible] della crisi (lo [illegible] anno l'esercizio cinematografico in Valle d'Aosta ha [illegible] un calo generale di presenze, circa 20.000 spettatori in meno rispetto all'anno precedente), c'è da tenere in considerazione che questa situazione può es[illegible] considerata passeggera, dovuta [illegible] concomitanza di diversi motivi. Ben presto, come tengono a precisare gli esercenti, tutto tornerà alla normalità.

Dice François Ottoz, proprietario e gestore [illegible] Italia e Splendor: *«Le due sale mantengono [illegible] loro chiusura dopo la sosta estiva e [illegible] di una serie di lavori [illegible] modifica che sono in via [illegible] svolgimento»*.

L'obbligo o l'impegno [illegible] migliorare le strutture è giunto dopo il tragico episodio dell'incendio del cinema Statuto, avvenuto a Torino nell'inverno [illegible] due anni [illegible]. L'apposita commissione di vigilanza ha esaminato tutti i locali cinematografici, rilevando le modifiche da effettuare perché fosse [illegible]tita la completa sicurezza [illegible] spettatori.

Dice ancora Ottoz: *«[illegible] era però creata per qualche tempo una certa confusione, in quanto la legge non [illegible] molto chiara. Poi tutto è stato rinviato per una serie [illegible] lungaggini burocratiche. Ora invece stiamo adempiendo con i fatti alle norme approvate recentemente»*.

[illegible] interventi, per i cinema [illegible] e Splendor, consistono soprattutto nella costruzione di un'ulteriore [illegible] sicurezza. La riapertura [illegible] è prevista, a lavori ultimati, per la fine di ottobre.

Leggermente diverse [illegible] le motivazioni dell'attuale orario ridotto delle due sale Corso e Giacosa. Dice Cristian Guasti, che ne è il gestore: *«La riduzione dell'orario ha evitato la chiusura, mantenendo infatti i posti [illegible] lavori per i dipendenti. La crisi del cinema è un fatto tangibile: se si eccettuano i film a luce rossa, che contano su una costante presenza di spettatori, con gli altri spettacoli si rischia sempre [illegible] andare in perdita»*.

Tuttavia i lavori [illegible] si stanno effettuando al Giacosa tendono a migliorare la qualità tecnica delle apparecchiature per soddisfare sempre più le esigenze degli spettatori. Oltre alle [illegible] previste dalla legge (apertura di una nuova uscita di sicurezza, [illegible] ristrutturazione [illegible] galleria, tendaggi e rivestimenti antincendio), è prevede infatti l'installazione dello speciale impianto di proiezione «Dolby-system», che permetterà di «sentire» i film in versione stereofonica. Un [illegible] questo per tentare di superare [illegible] crisi e [illegible] battere la spietata [illegible]renza delle televisioni, che tra l'altro hanno ormai [illegible] il repertorio dei vecchi film migliori.

Ma dopo le accuse fatte alle televisioni, si levano anche voci che sottolineano come il prezzo [illegible] biglietto [illegible] piuttosto caro, soprattutto per chi vuole recarsi al cinema con la famiglia. E [illegible] auspica, ad esempio, [illegible] cordo tra gestori per una settimana di prova [illegible] sconti particolari.

Il casinò e la Corte dei conti

AOSTA — E' stata [illegible] Corte dei conti a richiedere [illegible] Commissione di coordinamento [illegible] Valle la delibera regionale sui lavori supplementari (oltre, cioè, a quelli previsti [illegible] convenzione tra Regione e Sitav) al casinò di Saint-Vincent.

Così ha risposto il presidente [illegible] della Commissione [illegible] dom[illegible] presidente della giunta Augusto Rollandin. L'Union valdotaine in un comunicato precisa che *«la Corte dei conti sta conducendo un'inchiesta sull'attività dei casinò italiani»*.

La Commissione di coordinamento aveva inviato alla Corte [illegible] conti e alla magistratura ordinaria [illegible] delibera sui tre miliardi e mezzo in più da pagare alla Sitav, ma l'aveva comunque vistata.

Il «caso», unico nella storia dell'autonomia valdostana, [illegible] perplessità e proteste in taluni ambienti politici regionali. La giunta si domandava [illegible] la decisione era [illegible] presa dalla Commissione di coordinamento della Valle oppure se vi era stato un intervento da Roma.

Le risposte [illegible] presidente della giunta sgombrano [illegible] ogni dubbio. Rimane però il problema dell'estensione della tutela [illegible] Corte dei conti sull'amministrazione [illegible] Valle che non è prevista dallo statuto speciale di autonomia.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Il Bounty, regia di Roger Donaldson, con [illegible] Gibson, A. Hopkins, L. Olivier (Usa [illegible]) — *Ennesima versione cinematografica del celebre ammutinamento avvenuto nel 1787. [illegible] correttezza professionale e bei paesaggi polinesiani.*

[illegible] Venerdì 13 capitolo finale, regia di Joseph [illegible] C. Glover, K. [illegible] (Usa 1984) — *Il famigerato «mostro del lago» commette efferati delitti fra i turisti prima di essere «definitivamente» eliminato: senza nessuna sorpresa.*

[illegible]: chiuso.

LUX: film a luce rossa [illegible], minori 18.

SPLENDOR: chiuso.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Cenerentola 80, regia di Roberto Malenotti, con B. Bianco, P. Cosso (Italia-Francia 1984) — *La favola di Cenerentola in [illegible] musical contemporaneo: per adolescenti senza troppa fantasia.*

VERRES

[illegible] Dog, regia di Peter Markle, con D. Naughton, P. Houser, F. Coppola (Usa 1984) — *A[illegible] sugli sci e un pizzico di pornografia soficore: produzione commerciale [illegible] troppe pretese.*

MERCATI

Lunedì: Châtillon, [illegible]
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
[illegible], [illegible], Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

[illegible]

Sede di Aosta, Region Amérique tel. (0165) 765.027.
[illegible]: S. S. 506, tel. (0125) 300.158.
Ch[illegible]: via [illegible] 160, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) [illegible].
Pont-St-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.349.

BENZINAI

Aosta: «Texaco» di [illegible] Chambéry, «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «Ip» sulla Statale 26.
Morgex: «Total» in località Marera.

[illegible]

Aosta: Oggi: Comunale 1 [illegible] Battaglione. Domani: Mocca in via Torino (chiusura [illegible] chiamate urgenti).

RADIO E TV

RADIODUE
- 14 — Nebbie Vallée, rotocalco a cura della [illegible] della Valle [illegible] Vallée

RAITRE
- [illegible] Tg3 Regionale
- 19,30 Tg3 Sport Regione

[illegible] REPORTER
- 9 — Notizie
- 9,30 Disco flash
- 9,58 Rubrica compra-vendi
- 11 — Self service
- 11,32 Spettacoli e informazioni
- 13,30 [illegible] disco da ricordare
- 14 — Classifiche discografiche
- 16 — Self service

RADIO VALLE D'AOSTA
- 7,40 Notizie [illegible] mattino
- 8 — La voce d[illegible] stelle
- 8,10 Le perle classiche
- 8,30 Musica del mattino
- 9 — Polvere di stelle
- 10 — Incontri amichevoli (rubrica pentecostale)
- 10,30 Il nostro paese
- 12 — Buon appetito con noi
- 13 — Anni Sessanta special
- 14 — A tutta musica
- 18 — Folk calabrese
- 19 — Musicalmente inglese
- 19,30 Musica italiana dedicata a [illegible]
- 21,30 [illegible] Contaunico

ANTENNE 2
- 13,20 [illegible] bonne cuisine
- 15,20 L'école [illegible] fans
- 16,05 [illegible] animé
- 16,25 Thé [illegible]
- 16,55 Au [illegible] Jacques Martin
- 17,05 Les nouvelles brigades du Tigre
- 18,05 Dimanche magazine
- 19 — Stade 2
- 20 — Le journal
- 20,35 [illegible] chasse au trésor
- 21,40 Opéra sauvage. Singapour
- 22,35 Concert magazine
- 23,25 Bonsoir les clips

TV SUISSE ROMANDE
- 11,30 Table ouverte
- 12,45 A... [illegible]
- 13 — Téléjournal
- 13,05 La Rose des Vents
- 14,15 Tennis
- 17,30 Téléjournal
- 17,35 Escapades
- 18,20 Les [illegible]
- 19,20 Vespérales
- 19,30 Téléjournal
- 20,10 Le Souffle de la Guerre
- 21 — [illegible]
- 21,55 [illegible]
- 22,25 Téléjournal
- [illegible] Table ouverte

IL TEMPO

Tendenza [illegible] 12 di domani: [illegible]. Temperature di ieri: [illegible] 19, (ore [illegible]) Umidità [illegible] per [illegible]. Vento: [illegible] da Ovest.

Riunione [illegible] «Vecchie glorie» della Scuola militare alpina

Ex atleti e comandanti sfilano a Courmayeur

Il raduno e la festa cominciati ieri - Pergamena ricordo - Un pranzo in caserma

Courmayeur. La caserma Perenni sede del Centro sportivo Esercito che fa parte della Scuola alpina

COURMAYEUR — Oltre mille persone erano presenti ieri a Courmayeur in occasione del secondo raduno delle «Vecchie glorie», per rendere omaggio [illegible] atleti che hanno contribuito dalla sua fondazione [illegible] oggi ad elevare il prestigio della [illegible] militare alpina nel campo agonistico.

Militari e loro familiari, alpini di ogni età e grado, personalità e simpatizzanti hanno decretato con la loro presenza il [illegible] della manifestazione, che vuole [illegible] per tutti un momento di incontro e un ritrovarsi all'insegna di quei valori che da sempre sono caratteristici delle «penne nere».

Un [illegible] particolarmente significativo della giornata è stato la visita [illegible] mostra della Scuola militare alpina. [illegible] degli atleti che fanno parte integrante della sua storia erano presenti. [illegible] Compagnoni, Seilligo, Sertorelli, soltanto per nominarne alcuni tra i più noti, hanno commentato personalmente le immagini, arricchendole [illegible] ricordi e impressioni personali.

[illegible] salone dell'hotel Royal è stato quindi proiettato un interessante documentario della Smalp, realizzato recentemente dal regista Corrado Prisco. La giornata si è [illegible] clusa con [illegible] grigliata alla patinoire, dove è stata lungamente applaudita l'esibizione della fanfara e del [illegible] Taurinense.

Oggi dopo la messa al campo, che verrà celebrata alla [illegible] Perenni, il comandante della Smalp, generale Luigi Cappelletti, consegnerà una pergamena ad una cinquantina di ex atleti detentori di titoli [illegible] la seguente motivazione: *«Per il loro contributo determinante al prestigio dello sci militare»*. Saliranno per primi sul palco i due campioni olimpici Sertorelli e Seilligo, quindi i campioni mondiali Colò, Mismetti, Zanolli, Stuffer e successivamente tutti i detentori di un titolo nazionale, parecchi dei quali ancora in attività.

Una pergamena [illegible] inoltre consegnata [illegible] ex comandanti del Centro sportivo Esercito [illegible] Courmayeur (fa parte integrante della Smalp) che si sono avvicendati [illegible] 1935 ad oggi. Tutti saranno presenti: Vida, Favro, Cagnoli, Arnol, Picco, Mismetti, Stella, Cresta e Blua, *«per la loro competente, appassionata azione di comando»*.

Con una sfilata lungo le vie cittadine i partecipanti si recheranno a rendere poi omaggio ai Caduti. Il sindaco di Courmayeur Renzo Truchet e Leo Garin, presidente dell'Azienda di soggiorno, riceveranno quindi [illegible] ospiti nel salone comunale. La manifestazione si concluderà con un pranzo alla caserma Perenni, dove sono stati allestiti 1200 posti perché tutti possano partecipare alla cerimonia conclusiva di questo grande raduno.

m. r.

Oggi esordio [illegible] il Bacigalupo

Anche i «maghi» vedono il Maros tra i più forti

SAINT-VINCENT — Oggi alle 10 sul campo di Saint-Vincent il Maros di Nunzio Santoro, per il primo impegno nel campionato di Promozione, ospita la formazione torinese del Bacigalupo.

Dopo le convincenti prove di Centola e compagni nella fase [illegible] preparazione, che hanno visto tra l'altro i biancocelesti superare l'Aosta in amichevole e, in Coppa Italia, eliminare il Bollengo, quindi violare domenica scorsa il difficile terreno della Cossatese, c'è molta attesa e altrettanta fiducia in questa squadra.

I tifosi del Maros da qualche giorno sono in agitazione: sono sicuri di poter riprendere la festa [illegible] li ha accompagnati per tutta la scorsa stagione. Dicono i sostenitori locali: *«Il St. Vincent resterà [illegible] formazione da battere. Nessuno ci può proibire di sognare di arrivare perlomeno agli spareggi tra i vincitori dei tre gironi della categoria»*.

I tifosi [illegible] accaniti, dopo aver addirittura consultato alcuni chiromanti del posto, [illegible] pronti a scommettere sui [illegible] e sulle soddisfazioni che riserverà loro il Maros in questa stagione.

Dice l'allenatore Nunzio Santoro: *«Sarei felicissimo se le previsioni dei tifosi si avverassero. Speriamo che il troppo entusiasmo non si traduca poi in facili illusioni. Il campionato è ben diverso dalle amichevoli [illegible] agosto, quando non ci sono i due punti in palio. Naturalmente anche la fase di preparazione ha la sua importanza, soprattutto se vengono rispettati i programmi di allenamento. I giocatori hanno finora dimostrato grande impegno e professionalità. [illegible] presentano in buona condizione all'impegno di campionato, anche se questo prima partita non è priva di difficoltà»*.

Al di là di queste considerazioni, le caratteristiche del Bacigalupo, squadra giovane, volenterosa e imprevedibile rendono un pochino tesa la vigilia di Nunzio Santoro. Ma ci sono [illegible] motivi di preoccupazione. Continua l'allenatore: *«La squadra è a posto e in salute, ma [illegible] l'esordio stagionale è rischio un terno al lotto. E' comunque importante partire con il piede giusto, se vogliamo inserirci fra le quattro o cinque formazioni (Mathi, Sco Borgaro, Crescentino, Borgo Uriola, per esempio) candidate alla vittoria finale. Non dobbiamo concedere nulla agli avversari, soprattutto agli inizi del torneo»*.

[illegible] il Bacigalupo il Maros dovrebbe schierare la migliore formazione. E' certo l'esordio del nuovo difensore centrale: Gianni Scaduto, 24 anni, torinese che presta attualmente il servizio militare a Aosta e che negli anni [illegible] si ha giocato nell'Orbassano e nel Pinerolo. Dice Santoro: *«Scaduto è un ottimo marcatore, il [illegible] apporto sarà senza dubbio molto utile»*. Per far posto [illegible] nuovo acquisto tornerà probabilmente in panchina Sergio Fruchey.

Questa la probabile formazione: Fosson, Milazzo, Strello, Signetto, Scaduto, Campanile, Monteforte, Centola, Trombetta, Capistrano, Bongiovanni.

w. b.

In campo tutti i giocatori degli sport popolari

Il torneo autunnale di rebatta e fiolet

Lo tsan è già alla terza giornata - Le partite previste per oggi

AOSTA — Con l'inizio dei tornei di rebatta e di fiolet, sono oggi tutti [illegible] campo i giocatori degli sport popolari le cui squadre partecipano all'attività autunnale. La rebatta registra un incremento rispetto alla passata edizione. [illegible] il numero [illegible] formazioni partecipanti che passa da 33 a 34. Invece diminuiscono le squadre di fiolet che [illegible] 32 diventano 29 soltanto.

E' un processo inverso quello che sta investendo queste due discipline, che al di là della poca considerazione che in generale i giocatori hanno per l'attività autunnale (il torneo importante rimane quello primaverile) pone indubbiamente un problema. Se ne dovrà discutere soprattutto all'interno dell'Association Valdôtaine Fiolet.

TSAN — Per lo tsan si è [illegible] terza giornata e per molte squadre si parla già di [illegible] clusione, poiché nel secondo e terzo gruppo e nel girone D del primo raggruppamento [illegible] formazioni sconfitte corrono il rischio dell'eliminazione.

Proseguono invece spediti i gironi juniores (dove Emarese-Montjovet e Valtournenche-St. Vincent per recuperare una giornata [illegible] state disputate ieri) e gli altri gironi del primo gruppo. Il più [illegible] gato, quello che vede schierate le squadre di serie A e di B.

Tra gli incontri di oggi in [illegible] gruppo, da segnalare a Roisan la partita tra i locali e lo Châtillon I, con i giovani «reisans» fiduciosi dopo le due vittorie ottenute [illegible] Fenis I e Verrayes I. Di un certo interesse anche la partita Montjovet I - Brissogne I. E [illegible] squadre che verosimilmente passeranno il turno del girone B.

Le altre partite sono: Antey I - Verrayes I; Quart II - Châtillon II; Quart III - St. Christophe I; Pollein II - Verrayes II; Pollein I - Nus I e Valtournenche I - Quart I.

REBATTA — La formula dell'autunnale non è cambiata e alla prima giornata tutte le squadre effettueranno il turno sui campi regionali 10 battute. Le altre [illegible] verranno disputate domenica prossima e successivamente soltanto le prime quattro classificate in ogni categoria accederanno alle finali.

Al via [illegible] sono quattro squadre Veterani, cinque in quinta categoria (di cui una di Aymavilles Juniores), sette formazioni [illegible] seconda, terza e quarta e Chevrot, Douez, Ollomont e Gressan in prima categoria. Queste ultime saranno in campo oggi alle 11 (Chevrot e Gressan) e alle 15 (Ollomont e Douez) sul campo numero uno.

FIOLET — Le poche squadre partecipanti (mancano anche i campioni primaverili di Gignod in serie A) sono state suddivise in gironi. Le vincenti dei vari gironi disputeranno una partita finale. Soltanto in serie C, dove le formazioni sono dieci, sarà necessaria una finale a tre. In serie D le partecipanti sono otto, in B [illegible] sei, così come in serie A.

[illegible] due partite di [illegible] nella massima serie mettono [illegible] fronte Porossan e Allein (vice campione) da una parte e Etroubles-Bosses dall'altra.

c. r.

Lo ski-roll a St. Pierre

SAINT-PIERRE — Quinta ed ultima prova del campionato valdostano di ski-roll. In programma la St. Pierre - St. Nicolas ormai ininfluente per l'assegnazione dei titoli.

Si gareggerà su un percorso di 9 chilometri, per le [illegible] tegorie maggiori, con partenza di fronte alla Cofruits. Le categorie aspiranti-juniores e quelle femminili partiranno dal bivio di Rumiod.

Alle [illegible] comincia il campionato di Prima Categoria

Anpi Elter e FenisNus subito clima di derby

Il St-Christophe riceve il Fulgor - L'Issogne contro la Quaronese

AOSTA — Questo pomeriggio alle ore 16 calcio d'inizio anche per il campionato di Prima categoria, che presenta nel girone [illegible] cinque squadre valdostane: Sant'Orso Endas, Saint-Christophe, FenisNus, Issogne e Anpi Elter.

L'avvio è subito interessante con il derby tra Anpi Elter e FenisNus, in programma sul rinnovato terreno del Tesolin mentre [illegible] Fuchoz la Sant'Orso Endas riceverà i vercellesi del Salussola, vincitori lo scorso anno del campionato di Seconda categoria nel girone B.

Dice in proposito il tecnico Walter Bianquin: *«La Sant'Orso Endas è stata inserita [illegible] ristretto gruppo delle pretendenti alla vittoria finale per cui dovremo stare molto attenti fin dalla prima partita contro una squadra, come il Salussola, di cui non sappiamo molto. Non potrò schierare Rossero e non credo di utilizzare neppure Benetti. per il resto la squadra è in ottime condizioni e con Menabreaz e Obert in campo un risultato positivo [illegible] dovrebbe sfuggirci»*.

St. Christophe - Fulgor Valdengo. Lo scorso anno la squadra [illegible] Evaspaniano conquistò tre dei quattro punti in palio. [illegible] pareggio per 0-0 fuori casa mentre in casa il Saint-Christophe vinse per 1-0, con rete di Saviez.

L'allenatore Lino Evaspaniano dice: *«Purtroppo dovrò fare a meno forse di Ghidinelli ed Ercoliani, che [illegible] ancora parecchio acciaccati. Spero di poterli recuperare almeno per un tempo anche perché dobbiamo assolutamente fare risultato. Il morale della squadra è alto ed intendiamo cercare [illegible] confermare il quinto posto ottenuto nella classifica dello scorso campionato»*.

Issogne - Quaronese. Per la neo promossa squadra di Armando Peretti la partita è abbastanza difficile per la natura stessa degli avversari, irriducibili e grandi lottatori fino al novantesimo minuto.

L'Issogne vorrà però fare bella figura di fronte ai [illegible] tifosi. Spiega Peretti: *«La squadra in queste ultime partite mi è piaciuta molto e [illegible] a punto sotto ogni aspetto per questo nostro esordio. L'Issogne giocherà tutte le partite con molta umiltà e rispetto per l'avversario, ma senza alcun timore riverenziale»*.

Precisa ancora Peretti: *«Il nostro obiettivo principale rimane la salvezza, però [illegible] ci accorgeremo [illegible] poter fare qualcosa [illegible] più [illegible] ci tireremo indietro»*.

Anpi Elter - FenisNus. Primo derby della stagione [illegible] questa partita tra l'undici di De Ceglie e la squadra di Chassour, un confronto ricco di temi agonistici. I padroni di casa ricevono [illegible] una delle favorite del torneo e [illegible] interessante osservare, sul morbido (per [illegible] tappeto del Tesolin) l'azione tecnica [illegible] Lavevaz, l'ispiratore [illegible] gioco del FenisNus.

G. R.

Bocce, gara a Notre Vallée

AOSTA — Sui campi di Notre Vallée è in programma oggi una [illegible] regionale a coppie per giocatori appartenenti alla categoria C. In palio il trofeo Luigino Munier. A Riva Trigoso, nei pressi di Chiavari, si conclude la Coppa Italia alla quale la nostra regione è presente [illegible] una rappresentativa formata da Mauro Mongiovetto, renato Moro, Silvio Riviera, Luigi Gregorio, Walno Marguerettaz, Mario Favre ed Amato Aguettaz.

Si è concluso sui campi del Dopolavoro ferroviario [illegible] Aosta il torneo serale a coppie, promiscuo senza vincolo.

Una [illegible] assemblea rimette in discussione il patto

Moscato, l'accordo sul prezzo trova numerosi contestatori

Aspre critiche non soltanto al prezzo concordato per quest'anno (7750 lire), ma anche [illegible] meccanismo che lo porterà a 8600 lire nel 1986 - I premi [illegible] qualità

CANELLI — «[illegible] piatto [illegible] lenticchie». Così è stato definito l'accordo «storico» sul prezzo del moscato in una accesa ed affollatissima assemblea (almeno trecento produttori di tutta la zona) svoltasi venerdì sera.

La riunione era promossa dal Centro Produttori e Amici del Moscato, un circolo che si occupa della valorizzazione storica, culturale e commerciale della zona. La discussione ha fatto registrare una spaccatura netta tra i produttori presenti; la maggioranza degli intervenuti ha duramente criticato i rappresentanti dei produttori per la firma di un accordo ritenuto inadeguato.

Un agricoltore di Canelli ha detto: *«Le assemblee che si sono svolte non erano rappresentative poiché vi ha partecipato solo una minoranza la quale non ha espresso nemmeno posizioni unitarie. Inoltre era stato dato un mandato che non è stato minimamente rispettato»*.

La polemica si accentra sul [illegible]: le 7750 lire stabilite [illegible] quest'anno sono ritenute poche, ma soprattutto si critica la dinamica triennale che porterà nell'86 il prezzo a 8600.

[illegible] aggiunto Giovanni Bosco, segretario degli A[illegible] del Moscato: *«L'assurdo è che si è legato il prezzo ad una normativa che si deve [illegible] firmare e [illegible] per [illegible] questa firma non [illegible] cosa accadrà a livello della quotazioni?»*.

Ad un certo punto il dibattito si è [illegible]: sono intervenuti alcuni produttori aderenti all'Aproma (l'associazione legata alla Coldiretti che ha accettato l'intesa) domandando polemicamente: *«Voi che [illegible] criticate dove eravate prima? Lo [illegible] anno siamo arrivati alla vendemmia senza prezzo e poi le uve ce l'hanno pagate 6000 lire: l'accordo è l'espressione della forza dell'associazionismo contadino»*.

In una posizione intermedia è l'Associazione Produttori di Canelli (è l'ultima nata e [illegible] ha partecipato alle trattative) la quale ha dichiarato: *«A noi il prezzo può anche andar bene ma il problema vero è quello della qualità. L'accordo deve indicare subito i premi di qualità e nel contempo si devono prendere iniziative perché si pighi solo il moscato che fa 9 gradi»*.

La riunione si è chiusa con una proposta polemica nei confronti dell'Associazione Produttori: [illegible] vista delle prossime trattative per la determinazione della normalità, si chiederà ai sindaci dei Comuni del disciplinare di indire pubbliche assemblee dove, di volta in volta, si possano rendere noti e discutere i vari termini della trattativa di modo che i produttori possano prendere conseguentemente [illegible] posizione.

Fulvio Lavina

[illegible] riprende [illegible] Cora

COSTIGLIOLE — Da domani riprenderà il lavoro alla Cora di Boglietto: con oltre venti giorni di ritardo rispetto alla data prefissata a causa di una serie di intoppi bu[illegible]ici la «Cie», la società [illegible] gruppo Bosca che ha affittato per un anno i capannoni della [illegible] (la ditta era fallita nel luglio scorso), dà il via al piano di recupero concordato con i sindacati. Domani prenderanno lavoro 23 operai e 5 impiegati. Si conta però [illegible] giro di poche settimane [illegible] effettuare altre [illegible]sunzioni.

Il paese è in agitazione per la decisione dell'Usl

Il medico è trasferito e a Piovà si ribellano

Il dottor Armando Fasoli, condotto da quattro [illegible]ni, lascia l'incarico - I capifamiglia hanno inscenato una vivace protesta

PIOVA' MASSAIA — *L'intero paese (1400 abitanti) è in agitazione per una [illegible] diffusasi pochi giorni fa: la direzione dell'Usl di Asti ha fatto sapere che, a fine mese, il dottor Armando Fasoli, 41 anni, da quattro medico condotto di Piovà, dovrà lasciare l'incarico per essere sostituito, [illegible] prevede l'attuazione [illegible] riforma, da dottori [illegible] minati direttamente dall'U[illegible].*

I rappresentanti di tutte le famiglie piovatesi si oppongono decisamente a quella che, senza mezzi termini, viene definita «una violenza che viene dall'alto, che [illegible] tiene [illegible]tamente conto dei desideri della gente». Mercoledì pomeriggio, presso [illegible] Gallareto, i capifamiglia hanno voluto incontrare un [illegible]nista [illegible] «La Stampa» [illegible] esporre i perché della [illegible] contestazione.

C'erano più di trenta persone, di tutte le età, ciascuna con la propria [illegible]ria, di malanni o di assistenza medica, che testimonia [illegible] «non essere abbandonati dal dottor Fasoli». *Eccone qualcuna: [illegible] Luigi Ghiotti, anziano donatore [illegible] afferma:* «Il nostro medico è un autentico professionista, interpreta ancora il suo lavoro come una missione». *Mario Mollo:* «Viene a visitarci anche di domenica, senza farsi pagare»; *Vittorio Novarino:* «Una notte si è fermato da noi [illegible] ore per seguire il decorso della malattia di un familiare».

Per il medico condotto di Piovà c'è, in pratica, un vero plebiscito. Precisa però Antonio Roffinella: «Vogliamo [illegible] l'Usl sappia che noi [illegible] ab[illegible] nessuna prevenzione verso i medici giovani; semplicemente abbiamo fiducia nel nostro dottore, e nessuna intenzione di lasciarcelo togliere».

Virgilio Morello, 73 anni, sintetizza: «All'Usl fanno troppe riforme, senza sapere come vanno esattamente le cose nei piccoli paesi. Se Fasoli se ne [illegible], dovremmo fare riferimento al distretto di Cocconato, un minuscolo ambulatorio dove nessuno conosce i nostri malanni». *E le testimonianze di piena fiducia nei confronti del medico «vecchio stile» continuano.*

Sirio Zanchettin, con un pa[illegible] in emodialisi, non si fida di nessun altro; l'ex consigliere provinciale Angelo Roffinella chiede che venga rispettata la volontà corale della popolazione, alcuni pen[illegible]: [illegible] Pecello, Adelaido Mussoglio, Inas Magnone, Peppino Bobba e Viscardo Grossi aggiungono: «Per noi anziani il medico condotto deve essere soprattutto una persona di fiducia, disposta ad ascoltarci con pazienza; alla nostra età non possiamo ricominciare a spiegare da capo [illegible] un dottore sconosciuto le nostre storie di reumatismi e colesterolo, i nostri malanni vecchi di decenni. Il dottor Fasoli ci conosce [illegible] per uno».

Laura Bosia

A Costigliole si ricorda Scotti

Quel partito di contadini

[illegible] convegno è [illegible] ricordata la sua fondazione nel 1921 - I lavori continuano oggi

COSTIGLIOLE — *[illegible] anni fa si spegneva, nel paese che lo [illegible] visto «nascere» politicamente Alessandro Scotti, fondatore nel '21, proprio a Costigliole con il fratello Giacomo, del partito dei contadini d'Italia, antifascista, parlamentare [illegible] dopoguerra, senz'altro una delle figure più significative ed emblematiche del mondo rurale.*

Ieri, per ricordare la sua figura e [illegible] prima analisi di quello che fu il movimento contadino, [illegible] sono trovati nel salone municipale di Costigliole, storici, sociologi, scrittori e uomini politici per un convegno organizzato dall'Istituto storico della Resistenza in Piemonte, dal Centro studi Gobetti di Torino e dal Comune.

I lavori continuano stamane con altri interventi tra cui quello del giornalista scrittore Franco Piccinelli e lo scoprimento di una lapide dedicata ad Alessandro Scotti.

La storia e la fortuna del partito contadino in Italia è strettamente legata alle vicende della terra di Scotti come ha ricordato Roger Absalom, rettore dell'Università di Sheffield, aprendo i lavori: «In Italia il partito quasi non attecchisce fuori dalla provincia di nascita». *Nato, ha ricordato Oddino Bo,* «come protesta contro il partito popolare di Luigi Sturzo per il suo atteggiamento sul problema della tassazioni del vino» *già nel '21 riesce a far eleggere [illegible] deputati e quattro tre anni dopo.*

Ricorda ancora Bo: «Uno stimolo alla nascita del partito dei contadini era venuto dai socialisti autonomi di Asti capeggiati da Annibale Vigna, primo sindaco socialista di Asti, e molto popolare tra i contadini».

Secondo Absalom la tipicità piemontese del movimento è dovuta alla più diffusa alfabetizzazione delle campagne che ha permesso il propagandarsi di idee e discussioni. Alessandro Scotti, dopo la Resistenza, durante la quale organizza delle squadre rurali di difesa, viene eletto deputato nel '46. Il [illegible] dopoguerra [illegible] il partito [illegible] contadini vivace interprete degli interessi rurali: partecipa ed organizza manifestazioni di prot[illegible] nel '49 e nel '53 [illegible] Asti sulla crisi del vino, si pronuncia contro la «legge truffa» e nel '64 guida i primi fermenti della «guerra del moscato».

Chiuso dalla Coldiretti da una parte e dall'Alleanza con[illegible] dall'altra, il partito stenta a trovare una propria collocazione politica tanto da passare dall'alleanza con i monarchici a quella con i repubblicani. L'impegno di Scotti è però chiaro: di famiglia contadina, ultimo di sette figli, continua la battaglia per il progresso del mondo rurale respingendo le posizioni assistenzialistiche e clientelari portate avanti da altre associazioni.

Ma il partito ha iniziato un lento e progressivo declino: alla fine degli Anni Sessanta si parla apertamente di crisi e nel 1970 c'è la confluenza nel partito repubblicano che porterà questo partito [illegible] eleggere per la prima volta un deputato [illegible] Piemonte.

f. la.

Dopo l'esplosione di gas a Baldichieri

Ancora [illegible] grave la donna ustionata

BALDICHIERI — Sono lievemente migliorate, durante la notte, le condizioni di Cesira Fiora, la pensionata di 74 anni rimasta gravemente ferita, venerdì mattina, [illegible] scoppio avvenuto nella sua abitazione a causa di una fuga di gas liquido.

L'anziana donna ha superato le prime ventiquattr'ore di ri[illegible] e i medici hanno potuto compiere un esame più approfondito delle sue condizioni. Cesira Fiora [illegible] riportato ustioni assai estese.

La donna non è stata ancora in grado di raccontare nei dettagli come sia avvenuta l'esplosione: ricorda unicamente di aver sentito un fortissimo scoppio e di essersi poi risvegliata all'ospedale.

Ieri mattina, nell'abitazione isolonata di via per Mona[illegible] sono proseguiti i sopralluoghi e gli accertamenti per stabilire fino a che punto sia inagibile lo stabile e [illegible] siano i primi interventi [illegible] compiere.

La [illegible] Fiora, alcuni parenti e vicini di casa hanno incominciato a rimuovere i cumuli di macerie (è crollato un intero tramezzo fra cucinino e tinello) e a recuperare quanto del mobilio di casa non è andato distrutto.

[illegible] posto sono intervenuti anche i carabinieri.

l. b.

Concorso «Scopri il tuo borgo» sono queste le risposte esatte

Ecco la soluzione del concorso «Scopri il tuo borgo», in ordine di pubblicazione.

1) San Martino-San Rocco - casa affrescata di via XX Settembre.
[illegible] Montechiaro - particolare chiesa di san Nazario.
3) Moncalvo - campanile.
4) Santa Maria [illegible]va - fregio portone di via Fontana.
5) Don Bosco - particolare monumento al fante.
6) San Lazzaro - abbaino di corso Casale.
7) Costigliole - passarella in ferro [illegible]l castello.
8) San Pietro - testa del cavallo del monumento di piazza 1° Maggio.
9) XX Tanaro - struttura con oblò [illegible] Fava & Scarzolla.
10) San Silvestro - particolare monumento davanti alla Camera di commercio.
11) Nizza - finestra sulla piazza del municipio.
12) S[illegible] Sec[illegible]o - [illegible]li della chiesa.
13) Viatosto - finestrella chiesa di Viatosto.
14) Torretta - casa di corso Torino con colon[illegible]
15) San Paolo - fregio conchiglia della chiesa.
[illegible] Santa Caterina - Madonna dipinta (corso Alfieri).
17) Cattedrale - scorcio piazza fratelli Cairoli.

In forse tra i galletti Spigoni, Allegrini e Venturini

I toscani della Rondinella per la prima dell'Asti in C1

Ezio Volpi

ASTI — *Tocca alla Rondinella di Firenze, alla sua terza stagione in serie C1, il compito di aprire il cammino dell'Asti neopromosso. I toscani ospiti oggi al Comunale fore lei non hanno le tradizioni e la fama di altre compagini del girone [illegible] Vicenza, Brescia, [illegible] o Spal, ma nonostante ciò godono di credenziali di tutto rispetto: sesti in classifica lo scorso anno, presentano un organico che ha nella difesa e in prima linea i suoi punti di forza.*

I «galletti» dopo le alterne prestazioni della Coppa Italia meditano una partenza spedita in campionato in modo da racimolare nei primi [illegible] turni, sulla carta non impossibili, [illegible] prima [illegible]ciata di punti; purtroppo l'ostacolo rappresentato da alcuni infortuni [illegible] raffreddato in parte gli entusiasmi.

In settimana Volpi ha fatto sostenere ai giocatori in non perfette condizioni (Allegrini, Spigoni e Venturini) una serie di provini, ma un loro eventuale impiego è legato ad una decisione dell'ultima ora. Le probabilità di un recupero [illegible] comunque abbastanza scarse. Teoricamente potrebbe rientrare Allegrini, ma il tecnico è molto prudente preferendo non rischiare.

Questa quindi la probabile formazione astigiana: Toccalo, Franchini, Provedini, [illegible] Stefano, Brilli, Bellaccomo, Pillon, Castagna (Spigoni), Pari, Cossano, Marchese.

Sugli altri campi si giocheranno queste partite: Ancona - Spal, Brescia - Modena, Lanerossi Vicenza - Piacenza, Legnano - Pistoiese, Livorno - Sanremese, Pavia - Carrarese, Reggiana - Treviso, Rimini - [illegible].

Tutte le partite dei «galletti» a partire da oggi saranno trasmesse in diretta da Radio Asti Viatosto. **f. c.**

Asti — Domani sera nel salone dei convegni [illegible] Camera di Commercio è in programma una conferenza dibattito sul tema «La gioventù fra sport, cultura, spettacolo e inserimento sociale». La manifestazione si inizierà alle 21; gli organizzatori del Napoli Club Asti hanno invitato a presenziare al dibattito esperti, autorità, giornalisti e sportivi.

Oggi contro l'eterno rivale Bertola

E adesso Berruti cerca l'aggancio

CASTELLETTO MOLINA — Massimo Berruti ritrova la vecchia grinta e [illegible] classe, ed espugna il campo di Andora, imbattuto da [illegible] un anno: il campione canellese nel recupero disputatosi giovedì ha superato Riccardo Aicardi per 11 a 9 e [illegible] a conquistare la seconda posizione in classifica, alle spalle di Bertola, suo avversario [illegible] oggi.

I due eterni «rivali» [illegible] distanziati [illegible] da due lunghezze: una vittoria del canellese [illegible], sul proprio terreno [illegible] ridarebbe interesse al campionato.

Giovedì, ad Andora, Berruti [illegible] è espresso [illegible] ad alti livelli: ha avuto una partenza brillante, astuto nel piazzare i palloni e potente al ricaccio. La prima frazione si è chiusa addirittura con un netto 8 a 2 a favore dell'Iveco.

Oltre a Berruti, anche la spalla Gianni Rigo ha disputato [illegible] bell'incontro, [illegible]strando [illegible] aver superato i malanni muscolari che lo hanno afflitto nelle ultime settimane. Poi Aicardi ha avuto un buon ritorno approfittando anche di un [illegible]to di sbandamento degli avversari sino a portarsi sull'8 pari.

A questo punto Berruti ha ripreso in mano il timone della partita andando a concludere per 11 a 9. Un'impresa di rilievo, considerato che Ai[illegible] non perdeva sul proprio terreno da oltre un anno.

Superato questo ostacolo, ora Berruti si trova di fronte Bertola: il canellese sta al[illegible] un bu[illegible] momento di forma e sul proprio terreno solitamente ha fornito buone prestazioni. Ora che ha ritrovato anche Gi[illegible] Rigo, può davvero tentare il colpaccio: ci sono tre giornate prima del termine del campionato e tutto può ancora succedere.

f. la.

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI
LUX: Claretta.
POLITEAMA: All'inseguimento della pietra verde.
RITZ: Marlo's Lovers.
SPLENDOR: Nudo e crudele.
[illegible]: Scuola di polizia.

CANELLI
BALBO: Due vite in gioco.
RAGNO D'ORO: Fratelli nella notte.

NIZZA
[illegible]: Caligola.
LUX: Venti.
SOCIALE: Due vite in [illegible].
VERDI: Street Fighter.

SAN DAMIANO
LUX: Voglia di tenerezza.
SPLENDOR: Vigilante.
CRISTALLO: chiuso per ferie.

[illegible] TURNO
Asti: diurna: Moderna, via Cavour 90, notturna: Piazza Roma, corso Alfieri 343.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'[illegible] 6.
Moncalvo: Ardizzone, via Venti S[illegible] 1.
Nizza: Gay Cavallo, [illegible] Carlo Alberto 44.

[illegible] MEDICA
Campanino telefonico: Asti 353.558; Nizza 721.071; Canelli 832.525; Monastero Bormida 88.046; Rocca d'Arazzo 600.160; Calliano 928.444; Montechiaro 406.188; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644; Cocconato 465.050; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6465; Villanova 94.555.

Le fotografie del Palio

ASTI — Prosegue nei locali della Pinacoteca di Palazzo Mazzetti [illegible] corso Alfieri 357, la mostra fotografica «Te, Palio gentile» allestita [illegible] Stampa». La mostra [illegible] aperta sino al 16 settembre col [illegible] guente [illegible]rio: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 [illegible] chiuso) e la domenica [illegible] 10 alle 12.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

S. MARIA NUOVA

SIGNORA E PROTAGONISTA DEL PALIO D'ASTI 1984

Per Santa Maria Nuova, «Signora» del Palio di Asti, il secondo posto conquistato domenica vale quasi quanto il trionfo pieno, per due motivi diversi: il primo sta nel fatto di [illegible] surclassato tutti gli altri rioni [illegible] comuni in gara, [illegible] San Marino San Rocco, rompendo una tradizione negativa che, in [illegible] rosaceleste, perdurava dal lontano 1972, ultimo anno di vittoria. [illegible] poi, motivo di orgoglio per tutti i borghigiani, la certezza di [illegible] dovuto cedere soltanto [illegible] «sua maestà» Aceto, il campione di Siena che ha messo a punto, proprio lui, [illegible] fantino rivelazione di questo Palio '84, Peppino Pes, detto «Pesse», portacolori di Santa Maria Nuova, della più pura scuola senese.
Il comitato, nelle ultime [illegible] di vigilia, [illegible] stato schietto: per bocca del vicerettore Piero Ferrante [illegible] assicurato di [illegible] in pugno [illegible] carta vincente, quel [illegible] allievo di Andrea De Gortes che, già nelle prove, aveva fatto faville. Se poi l'alunno [illegible] ha surclassato [illegible] maestro, come in tanti a casa della Signora auspicavano, resta la consolazione, alla «Signora» del Palio, [illegible] una massima latina che, in un certame nobile quale la storica corsa, calza [illegible] pennello: «Ubi maior, minor cessat». Ma Peppino Pes [illegible] è inchinato, dietro ad Aceto, di ben poco. E la soddisfazione, in tutto il rione nobile [illegible] Santa Maria Nuova, è stata grandissima. E anche cavalleresca: fra i telegrammi di congratulazioni pervenuti nelle ore successive [illegible] trionfo in [illegible] biancoverde uno dei primi è [illegible] proprio quello rosaceleste.
Con [illegible] borsa [illegible] denari d'argento guadagnati nella corsa, il borgo più chic di Asti, ridondante di negozi, boutique ed esercizi commerciali, sempre in evidenza nella [illegible] per la sontuosità e l'eleganza dei costumi di dame [illegible] cavalieri, mette un'ipoteca già sull'edizione '85 del Palio. La prossima corsa, per la «Signora», potrà essere veramente d'oro.

La cantina sociale di Casorzo festeggia oggi i trent'anni di attività

Il piccolo mondo del malvasia doc

Un vino dal gusto «moderno» che ha grandi possibilità di sviluppo

NOSTRO INVIATO

CASORZO — Al bancone delle degustazioni della «Douja d'or» è andata più volte esaurita. La malvasia piace ai giovani, donne a tutti coloro che amano i gusti morbidi e abboccati. Ma nonostante queste caratteristiche che la rendono certamente un vino «moderno», stenta a entrare nella ristretta élite dei grandi prodotti dell'enologia. E' considerato un vino da «non intenditori», dal gusto troppo facile.

Ma a Casorzo non la pensano così e hanno fatto della malvasia la bandiera del paese. Lo testimoniano alla cantina sociale che raggruppa 176 agricoltori della zona. «La doc è il nostro prodotto principe, puntiamo tutte le nostre carte sulla sua valorizzazione perché crediamo che questo vino abbia un grande futuro» commenta Marco Rosso, 37 anni da circa un anno presidente della cantina. E che lo dica un giovane, uno dei pochi che hanno scelto di fermarsi in campagna (e che oggi vedono i primi rientri dei «cittadini pentiti») fa ben sperare per il futuro di questo vino (in provincia di Asti si vinifica anche la Malvasia di Castelnuovo Don Bosco).

A Casorzo oggi è un giorno particolare. La cantina sociale festeggia infatti i trent'anni di attività. Costituita con atto notarile il 14 gennaio del 1951 la «cantina di Casorzo e paesi limitrofi» (Grazzano Badoglio, Grana, Vignale, Frassinello, Olivola) accolse il primo raccolto nel settembre del 1954.

«Erano anni difficili — ricorda l'avvocato-poeta Mario Rossi, 63 anni portati baldanza, che fu i primi promotori cooperativa —; per finanziare i lavori di costruzione in attesa dei mutui tutti i ipotecarono proprie cascine e i terreni». Non mancarono i sabotaggi, più o meno occulti, a quella cantina che era destinata a modificare profondamente la struttura produttiva della . «L'uva di malvasia veniva venduta ai commercianti, per i contadini era difficile fare il vino e mantenerlo . Nelle cantine adatte prendeva odori e sapori cattivi, la spumantizzazione era impossibile» ricorda ancora Rossi.

Per questo la nuova cantina sociale fu progettata con capaci vasche frigorifere che consentono di mantenere il vino a temperatura bassa e . Arrivò poi il tempo delle prime bottiglie con l'etichetta della cantina.

«Oggi produciamo circa duecentomila bottiglie di malvasia — spiega il ragionier Marcello Gaudio, «anima contabile» della cooperativa — di cui oltre quindicimila di spumante e altrettante di malvasia bianca».

La cantina, che ha un fatturato circa miliardo, produce anche grignolino, barbera, cortese e da quest'anno imbottiglierà anche pinot.

Da Casorzo i vini della cooperativa vanno in tutto il triangolo industriale.

Stamane alla cerimonia del trentennio nno premiati i soci fondatori. Poi ci sarà il pranzo sotto il portico, sotto le stesse arcate che tra qualche giorno vedranno arrivare i carri con l'uva matura.

Sergio Miravalle

Un'immagine di vendemmia a Casorzo negli Anni 50 con i carri carichi di uva allineati in attesa di scaricare nella cantina sociale. Da allora il sodalizio ha aumentato gradualmente il suo peso

IL MALVASIA E' QUI.

REGIONE PIEMONTE — LE STRADE DEL VINO

Uno dei cartelli con i quali la Regione Piemonte ha indicato le zone di produzione dei vini doc. In provincia di Asti oltre alla Malvasia di Casorzo c'è quella di Castelnuovo Don Bosco. I cartelli sono disposti lungo i tracciati delle future strade del vino

Nel palazzo della Provincia a cura del Gruppo micologico «Camisola»

Una mostra insegna a conoscere i funghi «buoni» e quelli velenosi

Esperti sono a disposizione per fornire suggerimenti sui criteri da adottare per la raccolta

ASTI — *I recenti e numerosi casi di avvelenamento da funghi hanno indotto il Gruppo Micologico «G. Camisola» di Asti ad organizzare mostra funghi lone del palazzo della Provincia piazza Alfieri, che rimarrà aperta fino alle oggi. Saranno esposte varietà funghi velenosi e commestibili.*

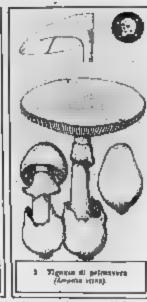
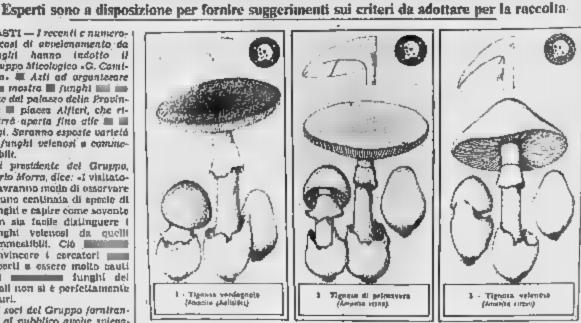
Il presidente del Gruppo, Carlo Morra, dice: «I visitatori avranno modo di osservare alcune centinaia di specie di funghi e capire come sovente non sia facile distinguere i funghi velenosi da quelli commestibili. Ciò convincere i cercatori esperti a essere molto cauti nel funghi dei quali non si è perfettamente sicuri.

I soci del Gruppo forniranno al pubblico anche spiegazioni scientifiche e sulla raccolta dei funghi, per imparare a conoscere quelli mangerecci e quelli velenosi.

Nell'Astigiano, negli ultimi quaranta giorni, si sono registrati non meno di una cinquantina di casi di avvelenamento. Centinaia di altri casi anche in altre province piemontesi.

I funghi velenosi più comuni nell'Astigiano sono: l'Amanita phalloides e l'Amanita pantherina. Il presidente del Gruppo sostiene che stabilire il genere e la specie di appartenenza del fungo velenoso non è sempre operazione facile e, almeno per i primi tempi, occorre consultare una persona esperta e qualificata: «Fin quando non si è acquisita una certa esperienza è opportuno non cimentarsi con specie difficili: sbagliare è facile per un inesperto, e l'errore può significare anche la .

A Morra è stato chiesto perché gli intossicati residenti ad Asti e provincia vengono per poche ore nell'ospedale del capoluogo, per poi essere trasferiti in altre città. «L'ospedale di Asti non è attrezzato per il trattamento medico per gli avvelenamenti.

v. ma.

Tre esemplari velenosi di Amanita. Sono tra le cause più frequenti di avvelenamento alimentare

Una ricca serie di proposte per una domenica allegra

Oggi nell'Astigiano

ASTI — Domenica densa di appuntamenti in numerosi centri della provincia. Di sicuro richiamo l'iniziativa in programma a Villanuova e Sant'Antonio di Canelli, dove oggi si svolge la «festa medioevale d'autunno». In frazione Villanuova alle 10,30 incontro fra le antiche società di San Leonardo e Sant'Antonio con il rione San Silvestro di Asti, che alla sfilata del Palio di domenica scorsa ha presentato un corteo molto applaudito. Seguiranno giochi e tornei medioevali sul sagrato della chiesa di San Leonardo. A Sant'Antonio, alle 13, pranzo medioevale nel padiglione d'onore spettacolo di giocolieri, musici e sbandieratori.

Deltaplani invece in programma a Bastia, frazione di Boglietto di Costigliole. Al raduno prenderanno parte diverse decine di deltaplanisti che alle 15 daranno prova delle loro bravure. Corsa degli asini in due paesi diversi: a **Moncalvo** in piazza Carlo Alberto, alle 16, trentesima edizione della tradizionale corsa degli asini con la partecipazione di dieci rioni. La corsa verrà preceduta da una sfilata in costume. A Cocconato sono invece in gara sette borghi; alle 14,30 corteo di sbandieratori e personaggi in costume, quindi le batterie e la finale.

La pittura sarà ospite a **Moncucco Torinese**; dieci pittori ospiti di altrettante aziende vinicole sono chiamati a realizzare artistiche etichette dedicate vino freisa.

A **Piova Massaia** si conclude la «sagra dell'uva» con sfilata di carri vendemmiali. A **Villafranca d'Asti** è invece scena il teatro: alle ore 21 la compagnia Teatro Piemonte di Rosito rappresenterà «Nivole».

Raduno degli alpini a Portacomaro, per le vie del paese e il tradizionale rancio.

Oggi Nizza farà festa ai suoi commercianti e al vino barbera: a partire dal mattino gara podistica, nel pomeriggio festa dei commercianti nicesi. Ad Asti allo stadio comunale alle 17,30 appuntamento annuale con la sfida calcistica fra «grassi» e «magri». In campo noti personaggi astigiani.

In località Valmanera, alle porte di Asti, per i festeggiamenti patronali alle 11 tradizionale «stima della torta», alle 14 gare alle bocce a coppie alla baraonda, alle 14,30 grande manifestazione a cavallo con percorso ecologico e gara a carte con premi in oro. Sempre a Valmanera lunedì continuazione delle gare a bocce, nel pomeriggio giochi e divertimenti per i bambini e alle 20 cena di chiusura dei festeggiamenti allietata complesso «Tre Junior».

Cuneo, denuncia di 42 medici del Santa Croce

«Al Pronto soccorso caos e lunghe code»

L'Usl spiega che mancano finanziamenti - Assunzioni [illegible]

CUNEO — *«Il caos, la confusione, la promiscuità regnano negli strettissimi locali del pronto soccorso del Santa Croce. Una situazione che mortifica noi stessi oltre che gli utenti, costretti davanti [illegible] estranei a spogliarsi, parlare di problemi personali, essere visitati o a far lunghe code nel corridoio».* La denuncia è di 42 medici che operano all'ospedale civile Santa Croce, Dipartimento [illegible] emergenza e accettazione, divisi fra i reparti di medicina, endocrinologia, gastroenterologia e chirurgia.

Un grido d'allarme fatto ad [illegible] voce ed indirizzato alla cittadinanza cuneese, [illegible] direttore sanitario dell'ospedale, ai responsabili dell'Unità sanitaria locale n. 58. Dicono i medici: *«La quantità di persone che usufruiscono del pronto soccorso è enormemente aumentata in questi ultimi anni. E i problemi, di conseguenza, per chi opera in questo settore si sono ingigantiti. Il caos, la confusione rendono difficile il compito dei medici, che non hanno più la tranquillità necessaria per seguire casi delicati [illegible] bambini che urlano, feriti che si lamentano, infermieri e impiegati che corrono ad annaspare».*

Per i medici del Dipartimento d'emergenza è dunque necessario [illegible] il reparto [illegible] pronto soccorso di locali adeguati. Denunciano ancora i sanitari: *«La costruzione del nuovo Pronto soccorso è già stata iniziata, ma i lavori sono da anni fermi, nonostante le nostre frequenti richieste. Ma la situazione, attualmente, è diventata insostenibile: la nostra esigenza è diventata non rimandabile, [illegible] certo perché desideriamo locali più moderni, ma perché al punto in cui siamo ne va [illegible] mezzo la sicurezza di tutti gli utenti».*

I medici ricordano anche il problema degli organici: il personale sanitario è inferiore al previsto di 45 elementi, quello paramedico [illegible] 21 infermieri, contro i 27 assegnati [illegible] Regione. Concludono i medici: *«Fare un lavoro [illegible] così stressante e di alta responsabilità in pochi e in uno spazio limitato è molto pesante. Ci chiediamo perché proprio il servizio, fra tutti quelli dell'ospedale, in cui passa il maggior numero di cittadini (una media di 200 il giorno) sia sempre stato e continui ad essere il più scalcinato e trascurato di tutta l'Usl».*

[illegible] replica [illegible] parte dei vertici dell'Unità sanitaria [illegible]le è pacata. Dice il vicepresidente dell'Usl n. 58, il professor Carlo Torchio: *«Il problema [illegible] Pronto soccorso, dei locali esiste. [illegible] Infatti fin dal 1979 è stato progettato (e si sono iniziati i lavori) un nuovo reparto, in altri locali molto più spaziosi e moderni, complementari e in stretto contatto con altri servizi. Ma i lavori [illegible] fermi non per colpa nostra: mancano i finanziamenti, non c'è [illegible] legge dello Stato che ce ne conceda e non possiamo farvi fronte con le nostre scarse disponibilità».*

Problema personale: le assunzioni, dice il vicepresidente dell'Usl, sono per ora bloccate anche se, assicura, entro la fine dell'anno la situazione potrà migliorare. Concludono i responsabili dell'Unità [illegible]ria: *«In questi ultimi tempi, poi, il lavoro del Pronto soccorso si è allargato a dismisura, anche per una certa diseducazione del pubblico: molte per[illegible] vengono al Pronto soccorso per [illegible] pagare il ticket. Così la media giornaliera è salita dai normali ottanta agli attuali duecento pazienti».*

Luigi Sugliano

Il piano di riordino presentato domani a Mondovì

Si spostano i mercati per salvare il traffico

Il problema è particolarmente acuto il sabato nel [illegible] di Breo

Mondovì. Il traffico caotico nel quartiere Breo il sabato, giorno di grande affluenza per il mercato

MONDOVI' — *Verrà ufficialmente presentato domani sera agli assessori comunali e successivamente ai consiglieri il piano di riordino dei [illegible] ai cittadini. Il progetto è stato [illegible] da [illegible] commissione presieduta dall'assessore Ignazio Aimo che [illegible] raccolto le proposte dei diversi gruppi politici e delle associazioni di categoria.*

Grazie a questo piano, che prevede lo spostamento dei vari mercati che si svolgono al [illegible] (quello delle calzature, dei formaggi, della verdura, del pollame e così via), le vie del centro storico dovrebbero diventare più scorrevoli per le automobili.

Da anni, ogni sabato, [illegible] circolazione a Mondovì Breo, e in particolare sul tratto di statale Torino-Savona che attraversa la città, è caotica. Se verrà approvato dalla giunta e dal consiglio, il piano diventerà esecutivo entro [illegible] fine dell'anno.

g. m.

Sventata dai carabinieri un'estorsione a Bagnolo

Ricattatore arrestato grazie [illegible] campane

Il giovane, 20 anni, minacciava la famiglia d'un benzinaio - Ha telefonato dalla piazza parrocchiale mentre battevano [illegible] ore

BAGNOLO PIEMONTE — Una brillante operazione dei carabinieri di Bagnolo ha portato la scorsa [illegible] all'arresto di un giovane ricattatore: Pietro Noello, di 20 anni, abitante [illegible] via Bosco Rocca 17, che da diversi giorni per telefono terrorizzava Pierino Comba, titolare della stazione di servizio Esso.

Da alcuni giorni il Comba era bersagliato [illegible] telefonate anonime [illegible] le quali si minacciavano [illegible]nti al distributore e rappresaglie contro la sua famiglia, se non avesse versato 10 milioni in contanti. Le prime indagini dei carabinieri condotte con discrezione, era infruttuose, [illegible] le telefonate minacciose si susseguivano.

Appostamenti intorno al distributore, pattugliamenti diurni e notturni non portavano [illegible] alcun risultato concreto, mentre cresceva l'angoscia alimentata dalle minacce ricorrenti che si facevano di telefonata in telefonata più pesanti.

I tentativi del Comba di tirare in lungo le trattative per permettere alle indagini di continuare, esasperavano il ricattatore [illegible] dava [illegible] commerciante un ultimatum: o pagare o subire [illegible] guenze del rifiuto.

D'accordo con i carabinieri il Comba si diceva disposto a cedere: la voce anonima allora preannunciava in serata un'ultima telefonata con la quale avrebbe dato le istruzioni per [illegible] consegna del denaro. Proprio que[illegible] telefo[illegible] portava all'arresto del giovane delinquente: in casa [illegible] Comba in attesa [illegible] chiamata si recavano con un registratore il comandante [illegible] stazione e un altro carabiniere.

La telefonata puntualmente arrivava, e intanto che il ricattatore dettava le istruzioni e raccomandava [illegible] più assoluto [illegible] dall'apparecchio il brigadiere sentiva uscire un suono di campane e capiva che la chiamata partiva [illegible] cabina della piazza posta sotto il campanile della parrocchia.

Una corsa veloce verso il centro del [illegible] e il Noello veniva pescato mentre stava ancora parlando e spiegando l'itinerario che doveva essere fatto per depositare il malloppo. Arrestato in flagranza di reato, il giovane [illegible] pote[illegible] [illegible]are l'evidenza.

Pier Luigi Rudari

Fossano, morto il presidente della Cassa Bra

FOSSANO — [illegible] ragionier Pietro Leone, 70 anni, presidente dimissionario della Cassa [illegible] Risparmio di Bra, abitante in via Torino 5, è deceduto nella serata di venerdì [illegible] probabile emorragia cerebrale. Il ragionier Leone si era sentito male nel tardo pomeriggio dello stesso giorno. Subito portato all'ospedale di Fossano, [illegible] stato poco dopo trasferito [illegible] Santa Croce di Cuneo. Qui i sanitari, vista la gravità delle condizioni, avevano deciso di rimandarlo a casa dove è spirato verso le 22,30.

Pietro Leone, direttore della Cassa di Risparmio [illegible] Fossano per oltre dodici anni fino al giugno 1976, era stato nominato nel gennaio del 1981 presidente della Cassa di Bra in sostituzione di Carlo Sandri, che si era di[illegible]so per la nota vicenda dell'ammanco finanziario di [illegible] due miliardi. [illegible] motivi non [illegible] chiariti, [illegible] rinunciato all'incarico.

I funerali del ragionier Leone, che era stato anche per alcuni anni presidente della scuola di musica «Arrigo Boito», si svolgeranno domani alle 10. (a. c.)

CUNEO — Due feriti (di cui uno in gravissime condizioni) in altrettanti incidenti avvenuti a Busca e Limone. Il più grave è lo studente Stefano Bramardi, tredici [illegible], abitante a Busca in via Beato Ancina 7. E' stato investito, in corso Romita, mentre in bicicletta stava tornando a casa, da una Fiat Ritmo.

Soccorso dallo stesso investitore, il medico Ezio Giraudo di Villafalletto, è stato trasportato al Santa Croce di Cuneo dove è ricoverato con prognosi riservata per trauma cranico e stato comatoso.

Sulla dinamica della disgrazia stanno indagando i vigili urbani di Busca.

Nel secondo incidente è rimasto ferito Giorgio Tosello, 45 anni, di Limone, via San Giovanni 6. Alla guida della propria vettura, una Fiat 127, è uscito di strada, finendo contro un albero [illegible] centralissimo corso Nizza.

Soccorso è stato trasportato all'ospedale di Cuneo: ha riportato ferite guaribili in quaranta giorni. (p. n. l.)

L'andamento della raccolta nei vigneti dell'Albese

Buoni [illegible] dalle uve pinot
Si vendemmiano i dolcetti

ALBA — Con un ritardo di una quindicina di giorni rispetto all'anno passato, è ini[illegible] nell'Albese [illegible] vendemmia, con la raccolta delle uve pinot, le prime a giungere a maturazione. La coltivazione di queste uve, molto diffusa nell'Oltrepò pavese, si [illegible] espandendo anche nelle Langhe, dove [illegible] sorti [illegible] impiantamenti [illegible]. Si coltiva a Serralunga, Santa Vittoria, Monticello, La Morra, Barbaresco e Treiso.

La produzione per ora è ancora limitata e si calcola sui 2-3 mila quintali, ma è [illegible]rata ad aumentare sensibilmente nei prossimi anni, quando entreranno in produzione i nuovi vigneti. *«La qualità delle uve pinot vendemmiate è buona, la quantità scarsa, circa il 30 per cento in meno rispetto ad una produzione normale* — dice l'enotecnico Livio Testa, dell'azienda Fontanafredda —. *Le gradazioni [illegible] più elevate dell'anno scorso e si aggirano sui dieci e mezzo, undici gradi Baumé. Si prevede che forniranno buoni vini».* Queste uve vengono pagate da 7.500 a 7.800 lire il miriagrammo, qualche [illegible] lire il miriagrammo in più rispetto all'Oltrepò pavese. Le quotazioni si aggirano [illegible] dello scorso anno.

Le uve pinot vengono utilizzate in massima parte per produrre spumanti secchi, [illegible] anche vini bianchi normali che hanno [illegible] mercato una buona domanda. Nella zona [illegible]o assorbite quasi totalmente dalle grandi industrie spumantiere, come Fontanafredda e [illegible]. Come spiegano i tecnici, le uve pinot si adattano bene anche nelle Langhe e consentono di sfruttare terreni collinari un po' più [illegible]. In alcuni [illegible] hanno già sostituito vigneti di barbera. Tra oggi e domani inizierà nell'Albese la raccolta dei dolcetti, ormai maturi. Nel comune di Diano, dove si produce il dolcetto di Diano doc, riconosciuto come molto pregiato, anche quest'anno si sta assistendo all'acquisto, da parte [illegible] privati, provenienti dalla pianura, da varie località piemontesi, che vengono a comprare le uve.

Buona parte della produzione di Diano viene venduta in questo modo. Questi dolcetti, di solito, spuntano prezzi superiori alla media. Alcune contrattazioni, per partite limitate, sono già state effettuate sulla base di [illegible] lire il miriagrammo. Per gli altri dolcetti si fanno le previsioni di 5.600-6.000 lire il miriagrammo (l'anno scorso i dolcetti furono pagati [illegible] 5.800 a 7.850 il miriagrammo, a seconda delle varie doc); per le barbere di 4.500-5.000 [illegible] (prezzo medio [illegible]: [illegible] lire). Molto incerta, invece, è [illegible] [illegible] posizione dei nebbioli la cui produzione, quest'anno, è estremamente scarsa.

g. f.

«I porti dij magnin» domenica 30

MONDOVI' — Il [illegible] nazionale di pittura «I porti dij magnin» (I portici dei ramai) e la serie di mostre e manifestazioni collaterali organizzate dall'associazione «Noi caraussin» si svolgeranno domenica 30 settembre e non oggi, come annunciato dai manifesti del «Settembre Monregalese».

ECONOMICI

AGRICOLTURA PER HOBBY

E ora nel giardino s'interrano i bulbi

L'autunno sembra una stagione più adatta [illegible] raccolti che alle semine, ma nel giardino familiare non è così. Infatti bisogna cominciare a interrare i bulbi a fioritura primaverile: Tulipani, Narcisi, Giacinti, Crocus, Muscari, Scille, ecc. E' vero che c'è tempo fino ai primi geli, ma è bene, se possibile, non andare oltre la metà di ottobre.

Bisognerà innanzitutto preparare il terreno, lavorandolo quando è asciutto e spargendovi sopra un buon concime (ma non letame molto fresco, perché farebbe marcire i bulbi).

Ricordare che i Narcisi si adattano bene anche su terreni pesanti e argillosi, mentre Tulipani e Giacinti [illegible] terreni più leggeri, quindi ricorrere, se occorre, alla torba o alla sabbia.

I bulbi, che vanno scelti con molta cura, devono essere interrati a una profondità pari [illegible] doppio della loro misura. Dunque i Tulipani a 10 centimetri, i Giacinti a 16, i Narcisi a 15, la Scilla a 6, [illegible] Crocus a 3, il Muscari a 6. Le distanze tra un bulbo e l'altro dovranno invece essere: Tulipano 20 centimetri, Giacinto 20-25, Narciso 15, Scilla 5, Crocus 7, Muscari 8.

Oltre alle piante [illegible] bulbo, in questi giorni si può preparare anche un altro fiore molto gradevole: la Viola del pensiero.

Questa pianta [illegible] può seminare in luglio-agosto (ma non è il nostro caso), oppure anche all'inizio dell'autunno. Bisognerà però seguire alcuni accorgimenti: seminare in vasi [illegible] posti in luoghi riparati e caldi, mettendo ogni due-tre giorni le terrine in acqua, per mantenere umido il terreno.

Dopo una quindicina di giorni le piantine possono essere trapiantate a dimora.

l. b.

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Donne allo specchio.
FIAMMA: Conan il distruttore.
ITALIA: No stop lips and sex.
NAZIONALE: Io, Caligola.

ALBA
CORINO: Scuola di polizia.
EDEN: Le cose più pazze d'America n. 2.

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: Vediamoci chiaro.

BRA
IMPERO: Il Bounty.
POLITEAMA: Una donna [illegible] specchio.
VITTORIA: Windsurf.

BOVES
NUOVO: Ufficiale gen[illegible].

BUSCA
LUX: [illegible] di Natale.

CARAGLIO
SPLENDOR: Sotto tiro.

CEVA
DORIA: Fratelli nella notte.

FOSSANO
POLITEAMA: Yentl.
[illegible] Vediamoci chiaro.

ORMEA
ARISTON: L'ascensore.

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: Cento giorni a Palermo.

ROBILANTE
ROBILANTESE: Amici miei n. 2.

SALUZZO
CIVICO: Breakdance.
ITALIA: Scuola di polizia.
SPLENDOR: La ragazza col vertigine.

SAVIGLIANO
AURORA: Don Camillo.
[illegible] Due vite in gioco.

FARMACIE
Cuneo: Comunale 1, piazza Europa 1.
Alba: De Giacomi, via Vittorio Emanuele 18.
Bra: Sacro Cuore, via Cavour 5.
[illegible]: Boeri, via Marenco 52.
Fossano: Bernocco, v. Regina Elena 16.
Mondovì: Travaglio, piazza S. Maria 7.
Saluzzo: De Filippi, corso Italia 56.

[illegible] pagine sulla settimana aerea di Levaldigi con l'ultimo tagliando del concorso

ALLE TV

G.R.P.
23,30 Tre canaglie e un piedipiatti di G. Lautner, con M. Darc — Trio di rapinatori alle prese con abile poliziotto (1971)
1 — Il compromesso erotico di S. Bergonzelli, con R. De Simone — Parodia e sfondo erotico dei rapporti tra Don Camillo e Peppone

TELECITY
23,30 Il papavero è anche un fiore di T. Young, con Y. Brynner — Agenti seguono pista della droga radioattiva

QUINTA RETE
20,30 L'eredità di [illegible] quille di M. Zampi, con D. Niven — Gentiluomo irlandese lascia l'eredità all'intero paese (1954)

SALUZZO artigiana regina di settembre

Servizio in altra pagina

CALCIO - IL VIA AI CAMPIONATI DEI DILETTANTI

In cerca di stelle

Si ricomincia. Sui campi della «Granda», puntuali con l'autunno, tornano in scena i dilettanti, parenti «poveri ma belli» dei calciatori di serie A.

Non c'è, nel cielo provinciale, una stella di prima grandezza. Il Cuneo è rimasto in Eccellenza, l'Albese è giunta a fargli compagnia. I langaroli hanno un grande passato, che vorrebbero rinverdire; i biancorossi non demeritano, ma neppure sollevano grandi entusiasmi.

Un gradino sotto, in Promozione, «sette sorelle» cercano un po' di gloria: [illegible] Fossanese, Bra, Saviglianese, Farigliano, Carrassonese, Valco e Sommarivese, c'è chi ha le carte in regola per aspirare alla vetta, e almeno all'inizio non si può rinunciare alle ambizioni.

Partono anche la Prima e la Seconda Categoria (la Terza prenderà il [illegible] domenica prossima), dove nobili decadute e società di natali recenti intrecciano duelli che [illegible]terebbero [illegible] maggior numero di spettatori.

Questa stagione darà la «scossa» al calcio cuneese? E' azzardato pronosticarlo, ma non è vietato sperare.

Ciò che danneggia di più, è il «vivacchiare». Perché i campionati di metà classifica scoraggia[illegible] i giocatori, deludono i tifosi, allontanano gli «sponsor».

Il calcio, malgrado tutto, rimane lo sport che anche nel Cuneese richiama più pubblico. C'è, d'autunno, la forte concorrenza del pallone elastico giunto alle finali; c'è il ciclismo che insegue gli [illegible]timi traguardi stagionali; fra poco più [illegible] mese arriveranno i tornei di volley e basket, che appaiono in crescita. Ma gli stadi, quando è in programma del buon [illegible]ball, si riempiono sempre.

Vediamo se quest'anno una «Cenerentola» diventerà principessa. Auguri.

Giuseppe Grosso

L'Albese pareggia contro l'Aosta: 2-2

Un punto [illegible] gli azzurri nell'anticipo casalingo di ieri pomeriggio

ALBA — Due a due fra Albese-Cassa Rurale di Gallo ed Aosta nel primo incontro del campionato di Eccellenza. Gli azzurri di Borsalino opposti alla rocciosa compagine allenata dall'ex Beppe Zancli sono riusciti per due volte a rimontare il passivo di un gol ed a conquistare [illegible] punto tutto sommato meritato. Gli azzurri hanno però avuto bisogno di due calci di rigore.

In un caldo pomeriggio di sole l'Albese aveva iniziato la partita a buon ritmo riuscendo con ottime triangolazioni ad andare vicino al gol. Dopo la sfuriata iniziale dei padroni di casa è stata però l'Ao[illegible] apparsa più quadrata e solida a centro campo, a prendere l'iniziativa ed a rendersi pericolosa soprattutto [illegible] l'ottimo Piovanelli senza dubbio il migliore [illegible] campo. L'occasione più clamorosa è comunque capitata all'Albese che al 25' ha sfiorato la rete. Di Stefano forse ostacolato da Coppo ha tirato sul portiere [illegible] uscita scavalcandolo ma la sfera è uscita a lato sfiorando la base del palo.

Le emozioni sono state concentrate tutte nella ripresa. Dopo un'altra favorevole occasione capitata [illegible] squadra di casa al 47' con Rocca che si è portato sul fondo ed ha messo al [illegible] pallone d'oro [illegible] è riuscito a deviare in rete da un metro, l'[illegible] ha preso ad insistere in [illegible] creando qualche problema in contropiede. La formazione azzurra ha [illegible] un grande rischio al 72' quan[illegible] Rossi ha ostacolato il [illegible] portiere in uscita [illegible] lo stinco ha colpito la palla che non è finita in rete per questione [illegible] millimetri.

Il gol aostano è giunto poco dopo. Lo [illegible] realizzato al [illegible] proprio Piovanelli che ha vinto un rimpallo con Pavanello lungo la linea laterale fuggendo [illegible] è entrato [illegible] area ed [illegible] trafitto Corona. L'Albese ha pareggiato tre minuti dopo grazie ad un calcio di rigore concesso per atterramento di Mare[illegible] [illegible] parte di Luxoro. Ha [illegible] il neoacquisto Saporito, il portiere ha respinto ma ha ripreso lo stesso Saporito che ha segnato.

L'Aosta è ritornata in vantaggio all'80' grazie ad un autogol di [illegible] che nel tentativo di rinviare [illegible] basso battuto [illegible] Chiampan ha deviato nel sette alle spalle dell'esterrefatto Corona. Sembrava fatto per l'Aosta ma all'88' Pandolfi con molta decisione si è avventato in area ed è stato steso nella morsa di Luxoro e Pari. Era ancora rigore. Ha tirato di nuovo Saporito che [illegible] gnato ma l'arbitro ha [illegible] ripetere ed ha ammonito anche il giocatore azzurro per rincorsa irregolare. Ha ripetuto il tiro sempre Saporito che con molta freddezza ha siglato il definitivo 2-2.

Aldo Scavino

Albese: Corona; Bonni (dal 46' Pandolfi), Pavanello; Marcaca, Rossi, Petrangelo; Capobianco, Di Stefano, Saporito, Coppo, Rocca (dal 65' Bennati).

Aosta: Bravi; Luxoro, Chiampan; Vigna (dal 70' Seravalle), Verulli, Pari; Piovanelli, Valera (dall'81' Anile), Mastrangioli, Esposito, Decallini.

Arbitro: Cafaro di Grosseto.

Reti: 73' Piovanelli; 76' Saporito, rigore; 80' Marcaca, autogol; 88' Saporito, rigore.

Rete decisiva di Marabotto

Cuneo passa a Ivrea (1-0)

IVREA — Parte bene [illegible] campionato il Cuneo-Alpitour che, [illegible] un gol di Marabotto in apertura di ripresa, conquista l'intera posta ad Ivrea. 1-0 è il risultato finale, ma all'attivo dei biancorossi ci sono anche una traversa colpita da Turini e una favolosa occasione mancata da Parente. Dopo un primo tempo guardingo, il Cuneo [illegible] è trovato a proprio agio [illegible] ripresa sfruttando il vantaggio della rete [illegible] Marabotto: non ha saputo mettere a segno il [illegible] del k.o. e ha sofferto qualche affanno [illegible] finale.

[illegible] primo tempo [illegible] offerto emozioni. Si è giocato al piccolo trotto, [illegible] molta più attenzione [illegible] non sguarnire la difesa piuttosto che a tentare qualche sortita offensiva. Ivrea e Cuneo [illegible] sono fronteggiate quasi esclusivamente a metà campo: gli eporediesi hanno lasciato il solo Comotto in attacco e si è giocato appunto quasi sempre ne[illegible] zona centrale del campo senza grossi pericoli per i due portieri. Il Cuneo ha presentato il solo Formato in avanti. Risso ha affidato a Giulio Dalmasso il compito di sostituire l'infortunato Dogliani. Il giovane a[illegible]ccante è stato diligente nel [illegible] prire gli inserimenti di Tarello, ma non [illegible] trovato spunti offensivi ed è stato poi sostituito da Nasta.

L'unica palla-gol dei primi 45' è toccata a Marabotto [illegible] 29'.

Nella ripresa il Cuneo è passato subito in vantaggio. Zottola ha atterrato Nasta ne[illegible] propria tre-quarti di campo. Punizione battuta da Turini e Formato di testa ha mandato la pa[illegible] contro l'incrocio [illegible] pali. [illegible] ripreso Marabotto insaccando con un diagonale al 48'.

L'Ivrea ha rischiato qualcosa per cercare di rimediare allo svantaggio, ha sostituito un paio di difensori con altrettanti attaccanti. Risso ha risposto con cambiamenti di marcature che hanno portato Cos, libero, alle spalle della difesa e Parente a centrocampo su Buglione. Proprio Parente, al 10' ha avuto la palla del raddoppio. Formato ha fatto tutto da solo sulla sinistra, evitando prima Zottola e poi Bargelli, per servire l'ex savonese che, solo a centro area, ha calciato incredibilmente alto. Al 28' su punizione, Turini ha colpito la traversa con un tiro ad effetto.

Gualtiero Franco

Ivrea: Tabbia; Di Bernardo (55' Zoppo), Tarello; Daddola, Bargelli (65' Bonello), Giordana; Falanga, Buglione, Zottola, Conta, Comotto.

Cuneo: Colombo; Cos, Claudio Dalmasso; Parente, Bertolas, Chiapale; Giulio Dalmasso (34' Nasta), Formato, Marabotto, Turini (81' Pancera), Facchini.

PROMOZIONE - Oggi lo scontro Fossanese-Bra

Le «7 sorelle» della Granda partono con molte ambizioni

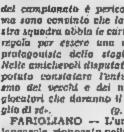
FOSSANO — La Fossanese riprende [illegible] il campionato incontrando al Comunale il Bra, allenato dall'ex Giuliano Ciravegna.

Commenta il presidente, Silvano Barbero: *«Non ci nascondiamo la difficoltà dell'impegno anche perché veniamo da alcune amichevoli non esaltanti mentre la compagine braidese si presenta come una delle favorite per il passaggio alla categoria superiore. Per partire col piede giusto, facciamo affidamento sui nostri giovani, affiancati da alcuni anziani di buona levatura».* (a. c.)

L'allenatore Ciravegna

[illegible] — Ancora [illegible] la guida di Giuliano Ciravegna, il Bra esordisce in campionato con una trasferta a Fossano che pur essendo prematuro ogni tentativo di trarre indicazioni di ordine generale, potrebbe rivelarsi come un test importante. La squadra giallorossa si presenta al pubblico notevolmente modificata rispetto all'anno scorso: persi Bongiovanni e Colarelli, «liberi» Mastrorosa e Veneziani, fuori organico [illegible] che Graglia e Poggio, a sostituirli sono arrivati Fasano (centrocampista), [illegible] e Naricana (doppiogiochista: con ruoli di spinta sulla fa[illegible] sinistra e di marcatore all'occorrenza). (g. m.)

[illegible] BOSCO — Avvio di campionato in salita per i nerazzurri che affrontano al Comunale la [illegible] squadra alessandrina della Novese, tra le favorite per la vittoria finale. La Sommarivese, sponsorizzata Maretto, non potrà presentare la formazione [illegible] per l'indisponibilità di [illegible] uomini reduci [illegible] infortuni patiti nelle amichevoli precampionato. Molta, comunque, è l'attesa da parte della tifoseria [illegible] l'esordio dei nuovi acquisti attivi: Abrate, Musso, Morra, Lavuri e Nebbia. (d. b.)

MONDOVI' — Impegnativa trasferta per la [illegible]nese che affronta oggi il Chieri. Dopo la cessione dei pochi punti di [illegible] della squadra quali Corino, Cos[illegible] Tognolo e l'acquisto di diversi giovani, i dirigenti della Carrassonese potranno già da oggi rendersi conto dell'effettivo potenziale della giovanissima squadra che difenderà i colori della Carrassonese. (g. m.)

MONDOVI' — La Valco affronta oggi in trasferta la Carmagnolese. Alla guida [illegible]a squadra è stato ricon[illegible] l'allenatore Bruno Cavallo che dice: *«Fare dei pronostici prima dell'inizio del campionato è pericoloso ma sono convinto che la nostra squadra abbia le carte in regola per essere una delle protagoniste della stagione. Nelle amichevoli disputate [illegible] potuto constatare l'entusiasmo dei vecchi e dei nuovi giocatori che daranno il meglio di sé».* (g. m.)

FARIGLIANO — L'undici langarolo, rinnovato nella dirigenza e nella guida tecnica, verifica sul campo dell'Auda[illegible] Bmelese le proprie ambizioni. «L'obiettivo è quello di partire bene, e cioè tornare con almeno un punto per regalare le prime soddisfazioni ai tifosi», dice il presidente Riccardo Sardo. (p. p. l.)

SAVIGLIANO — La nuova squadra di Bordone e Riva inizia la Promozione con una trasferta impegnativa. Oggi i rossoblu del Savigliano-Leasing scenderanno in campo a Santena, contro la «matricola» torinese che in Prima categoria, lo scorso anno, fece faville.

Roberto Risa dovrà ancora fare a meno del libero Rolando. Ecco la probabile formazione: Bosso; Loffredo, Paolo Rossi; Petrone, Donaldo, [illegible] Leone; Origlia, Vola, Enrico Rossi, Scuderi, Gila.

In Prima Categoria

C'è subito battaglia

«Sfide» tra cuneesi

CUNEO — Il torneo di Prima categoria si apre subito con due scontri tra formazioni della Granda: Busca-Cornegliano e Cherasches-Saluzzo.

I grigi si presentano al via con ambizioni di promozione; il Corneli[illegible], notevolmente rinnovato rispetto lo scorso anno, ha come obiettivo minimo la salvezza.

Il secondo derby vede di fronte due formazioni blasonate: la Cheraschese appena retrocessa dalla promozione e il Saluzzo che dopo due ottimi campionati punta decisamente al successo finale.

Ma il [illegible] offre altri incontri interessanti per la classifica: Vinovo Candiolo-Acaja Fossano con i torinesi notevolmente ri[illegible]ti e decisi a conquistare la promozione sfuggita lo scorso anno e l'Acaja intenzionata a recitare il ruolo di outsider.

A Villafranca tra i locali e il Barge Galfer si gioca un altro derby.

Il Savigliano si esordisce in casa con il Luserna. Debutto interno anche per la Pro Dronero che ospita il Perosa mentre il Moretta è impegnato sul campo del «vicino» Vigone.

p. p. l.

PALLONE ELASTICO - Si gioca a Castelletto e Canale

Berruti fermerà Bertola?

CASTELLETTO MOLINA — Un Berruti rilanciato in zona scudetto? Il successo riportato ad Andora contro [illegible] giovedì [illegible] (11-8) mentre ha definitivamente spento le ultime [illegible] liguri partiti [illegible] sempre [illegible] in [illegible] ma [illegible] poi male in finale, ha portato il quartetto degli Amici di Castelletto Molina-Iveco a due lunghezze dalla capolista Albese.

Oggi alle 15 proprio Berruti e [illegible] di fronte nello sferisterio di Castelletto [illegible] dopo che Balocco e la Santostefanese-Agrifull hanno ieri sera disputato l'anticipo a S. Stefano Belbo contro [illegible] Subalcemental di Pavese e Arrigo. Una sfida condita di [illegible] sapori, sempre emozionante, decisiva tutto sommato non solo per Berruti ma anche per Bertola, finora a punteggio pieno ed in splendida salute.

Al «Mermet» all'andata l'Albese-Cassa Rurale di [illegible] d'Alba superò nettamente i rivali con un Berruti apparso in quella [illegible] alone piuttosto sottotono.

[illegible] (ore 16) Vacchetto e Solferino cercheranno contro [illegible] forse demoralizzato Aicardi una platonica vittoria. La Canale deve fra l'altro ancora recuperare l'incontro con la Subalcemental non disputato mercoledì scorso a causa della pioggia.

Classifica: Albese punti 6; A[illegible] di Castelletto Molina e Santostefanese 4; Don Dagnino 2; Canalese 1; Subalcemental 0 (Canalese e Subalcemental una partita in meno).

g. b.

[illegible]: comincia il viaggio [illegible] -85»

Lettere cerca la riabilitazione

Questa facoltà di Genova ogni [illegible] conta circa 800 matricole, [illegible] soltanto la metà arriva a laurearsi - L'obbligo di frequenza per [illegible] l'adozione [illegible] numero chiuso - I problemi di immagine dopo gli anni [illegible] piombo - Il contributo per l'elezione del nuovo rettore - La biblioteca

GENOVA — *«La facoltà di lettere, in Liguria, come in Italia produce professori di scuola media dell'obbligo e superiore. [illegible] prepara persone che poi vanno a educare i figli di tutti. Nonostante ciò e nonostante le reiterate affermazioni [illegible] priorità della scuola su tutti gli altri problemi, la facoltà di lettere non partecipa [illegible] la minima parte alle scarse risorse messe a disposizione dell'Università».*

Chi parla così è il [illegible] direttore dell'istituto [illegible] storia moderna della facoltà [illegible] lettere, nonché titolare della cattedra [illegible] storia economica, prof. Giovanni Rebora, genovese 52 anni.

> Il 1° ottobre prossimo ci sarà l'assemblea plenaria dei professori dell'Università di Genova: [illegible] discussione emergerà quasi certamente il nome del prossimo rettore magnifico.
>
> I docenti — ordinari a tempo pieno — che potrebbero essere eletti sono circa un centinaio [illegible] un totale di poco meno di mille, ma la «rosa» reale dei papabili è [illegible] più ristretta. Al di là del problema più strettamente politico e delle strategie [illegible] grandi baroni relativi all'elezione del rettore, esiste [illegible] il problema più complesso della struttura universitaria ligure, che attualmente è articolata, composita e con infinite questioni [illegible] risolute, non soltanto legate all'edilizia ma anche in connessione all'inquietante crisi economica del territorio ligure.
>
> Si cercherà, con il presente e con i prossimi servizi, facoltà per facoltà, di tracciare un profilo dell'ateneo genovese

Il prof. Rebora è uno degli insegnanti che hanno il compito (tutt'altro che facile, sul piano psicologico) di «ricostruire l'immagine» d'una facoltà che, purtroppo negli «anni [illegible] piombo» è stato uno dei centri operativi «ispiratori» delle Brigate Rosse: è stata la facoltà di Gianfranco Faina e di Enrico Fenzi. Il primo in particolare ha fatto il bello e cattivo tempo (tollerato per mezze complicità, acquiescenza e [illegible] per paura di colleghi e studenti) proprio all'istituto di [illegible] moderna che il prof. Rebora, da qualche mese sta scrollando dai residui d'un passato antipatico per tutti.

«La Facoltà — commenta il prof. Rebora — *è come l'Italia dopo aver perduto la guerra. Deve recuperare all'esterno [illegible] fiducia e simpatia e [illegible] prattutto deve reinserirsi nel contesto sociale, economico della città e della Regione. Non possiamo aspettarci per l'immediato avvenire [illegible] poter esprimere, che so, il Rettore, tanto per restare in un'argomento di attualità, [illegible] possiamo invece concorrere a eleggere il nuovo, chiedendo un'occhio di riguardo ai [illegible] stri problemi più drammatici, come quello edilizio, anche se, obbiettivamente, credo [illegible] che, anche [illegible] città, ci sia una vera volontà [illegible] raggruppare in piazza Sarzano, secondo il vecchio progetto, l'intera facoltà. Credo che dovremo ricercare invece proprio la collaborazione esterna di enti pubblici e privati. Oggi Genova e la Liguria attraversano una crisi gravissima: è difficile che, di fronte ai casi dell'Italsider, [illegible] FIT, dell'Italcantieri, tanto per fare i casi più vistosi, l'Università diventi un caso prioritario».*

Secondo Rebora, tanto per restare nel [illegible] pubblico, magari collegando certi problemi «concretissimi» alle celebrazioni colombiane del 1992 l'Università potrebbe trovare collaborazione e sostegno in enti come la Cassa di Risparmio o il Consorzio del Porto.

La facoltà di lettere (preside il prof. Carlo Pistarino ordinario di storia medioevale) ha oggi 4 mila studenti circa. Ogni anno (i dati del 1984 non [illegible] ancora completi) [illegible] iscrivono circa 800 matricole, ma i laureati di tutti i corsi (lettere classiche, lettere moderne, lingue e letterature straniere, storia e filosofia, geografia) [illegible] meno della metà. *«Ma finiscono bene e male per laurearsi* — aggiunge il prof. Rebora — *perché a lettere, come per legge o scienze politiche, non c'è l'obbligo della frequenza. A questo punto vorrei spezzare una lancia su questo delicato problema. A mio avviso, per riportare la selezione meritocratica e per rialzare il livello sia dei corsi, sia degli studenti (oggi [illegible] loro preparazione) occorrebbe ripristinare l'obbligo della frequenza. Questa riforma sarebbe assai più efficace del numero chiuso angiustazione che [illegible] latini mandiamo giù malvolentieri. Per gli studenti lavoratori [illegible] sono le 150 ore, [illegible] poi diventano 300; certo sarà dura, ma per gli studenti è sempre stata dura. Poi ci sono le borse di studio e gli assegni librari. Chi vuol studiare ed è disposto a far sacrifici può superare, senza morire, i disagi*

Comunque al di là dei problemi che pioveranno sui tavoli e sui banchi della facoltà, il prof. Rebora, dopo [illegible] «mugugno» ha una notizia positiva: con [illegible] cifra [illegible] modesta (120 milioni circa) è riuscito ad accaparrarsi la biblioteca storica che comprende ben 10 mila volumi, e che andrà ad accrescere nei prossimi mesi il patrimonio della facoltà e dell'istituto.

Paolo Lingua

La Filse cerca un nuovo ruolo

GENOVA — *«La regione siciliana ha una Finanziaria con un capitale di 600 miliardi, abbondantemente dilatato e si predispone un rifinanziamento che, nonostante qualche polemica, sarà rinnovato in misura congrua. E la Liguria? Ha sempre il capitale iniziale [illegible] 12 miliardi. A volte basta solo per tenere in piedi gli uffici. Il nostro ruolo futuro? O puntare a un ruolo dinamico di agenzia in parte pubblica, in parte privata oppure elaborare strategie di venture capital, come dicono in America: ma certo non è facile».*

Così parla per la Filse il suo giovane presidente, il prof. Federico Oriana, 32 anni, [illegible] dirigente della federazione regionale della Confindustria: ha tracciato un profilo dell'Ente che guida, alcuni giorni fa [illegible] Rotary [illegible] di Genova Nord Ovest.

Accanto [illegible] Filse esiste ancora un'altra finanziaria, la Fin ligure, che in pratica non fa nulla e, come dice Oriana «confonde le idee» e quindi «sarebbe bene eliminarla, anche per un problema d'immagine». Ovviamente la questione pone [illegible] problemi di «doppio politico» alle segreterie del pentapartito. Ma torniamo alla Filse.

«Certo [illegible] 12 miliardi, di cui il 50,1 per cento sottoscritto dalla regione e il resto da istituti di credito non è facile agire. La Regione magari, [illegible] mentererebbe la propria quota, ma ci sarebbero esitazioni da parte delle banche. Però come agenzia e consulenza, possiamo aiutare le realtà produttive industriali minori.

p. l.

Tante meraviglie in 440 chilometri tutti da vivere a piedi o a cavallo

L'alta via dei monti liguri attraversa i boschi più belli e incontra panorami irripetibili

Un itinerario [illegible] 440 chilometri sui crinali e gli spartiacque delle montagne dal confine francese di Ventimiglia a Ceparana in provincia di La Spezia: l'hanno chiamata «L'alta via [illegible] monti liguri». [illegible] po che [illegible] iniziativa della Unione delle Camere di Commercio della Liguria [illegible] stata tracciata, ripulita e segnalata [illegible] i caratteristici cartelli biancorossi recanti la sigla AV. Questo è avvenuto grazie agli interventi delle sezioni del Cai.

L'alta via si può percorrere a [illegible] quarantina di tappe [illegible] terminali che coincidono nei punti [illegible] più facile collegamento con il fondo valle. Il tracciato parte dal bacino Roia Magra, trova il punto più alto alla vetta [illegible] Saccarello (2200 metri), ridiscende verso [illegible] Cadibona, attraversa l'Appennino [illegible] inserendosi sullo spartiacque tirrenico-padano.

Soltanto in provincia [illegible] Spezia scende verso la costa per concludersi nel bacino Vara-Magra. Già esiste [illegible] guida edita dalla Union Camere. **g. [illegible]**

Alta via, patrimonio da sfruttare

Un sentiero che incorona tutta la regione, e che dovrebbe essere utilizzato di più e meglio anche per scopi turistici - Le prospettive tracciate ad Alassio grazie a un convegno dell'Union Camere

ALASSIO — E' ormai trascorso molto tempo da quando la Alta via [illegible] monti liguri è stata tracciata sulla carta e segnalata nel percorso. L'interesse [illegible] questa iniziativa sbocciata alla fine degli [illegible] 70 è sempre stato vivo, e oggi un numero sempre più consistente di persone con[illegible] un meraviglioso entroterra.

Occorre mantenere fruibile ed [illegible] il sentiero, attrezzato il percorso creandovi punti [illegible] ristoro e attivando quando già esiste. [illegible] inoltre fare rientrare l'Alta via con le sue varie tappe nell[illegible] ipotesi di proposta turistica offerta in Liguria.

Con questa premessa, che ha trovato accoglienze positive ed unanimi di amministratori e operatori, l'Unione delle Camere di commercio della Liguria ha indetto [illegible] convegno tenutosi ieri [illegible] sala Hanbury di Alassio per mettere a fuoco concrete ipotesi operative da proporre [illegible] governo regionale, che è il principale interlocutore e può operare attraverso [illegible] enti locali.

Al convegno, che si è iniziato con la proiezione di un filmato sul tracciato dell'Alta via, hanno partecipato gli esponenti di tutte le Camere [illegible] commercio della Liguria e il viceprefetto di Savona, il presidente [illegible] Provincia Noncini, il provveditore agli studi e amministratori di Comuni e di Comunità montane che sono gli enti maggiormente interessati.

La Regione Liguria è intervenuta con l'assessore all'Agricoltura Giovanni Battista Acerbi, per l'Uncem, Associazione delle Comunità montane c'era il vicepresidente Cigliuti. All'organizzazione hanno collaborato il Comune e l'Azienda di soggiorno di Alassio, la Provincia di [illegible] le Casse di Risparmio di Genova, Imperia e Savona.

La Unioncamere ha impostato il convegno lanciando con il dottor Franco Ugo un preciso messaggio. Ha detto: *«Si può operare attraverso uno strumento legislativo già esistente. E' la legge forestale della Regione Liguria dello [illegible] aprile e specificatamente l'articolo 16 che consente il finanziamento [illegible] lavori per la viabilità forestale, per mulattiere e itinerari turistici pedonali. La proposta delle Camere di commercio si concretizza nell'ipotesi di una commissione che concordi [illegible] lezioni e valuti gli interventi finanziabili dalla Regione Liguria attraverso Comuni o Comunità montane territorialmente competenti».*

La commissione dovrebbe essere formata [illegible] rappresentanti delle Camere di commercio, dei Comuni, della Comunità montana e dall'utenza che si può individuare nel Club Alpino Italiano, nella Federazione escursionisti e negli altri organismi che si occupano di problemi montani in chiave ecologica, turistica ed agrituristica.

Le Comunità montane hanno [illegible] loro disponibi[illegible] al pari dell'assessore regionale Acerbi. Il dibattito ha fornito anche suggerimenti per puntualizzare in dettaglio situazioni ed eventuali iniziative di interesse prettamente locale. A conclusione del convegno l'assessore Acerbi ha dichiarato: *«L'assessorato all'Agricoltura convocherà [illegible] più presto una riunione per valutare le risultanze del convegno e mettere a punto una ipotesi di lavoro. Ritengo [illegible] possono individuare aspetti operativi tramite le Comunità montane ed i Comuni ed a gestire le deleghe del settore.*

La Regione Liguria è sicuramente disponibile a tenere in vita ed a valorizzare sempre [illegible] più l'Alta via dei monti liguri. **Giuseppe Morchio**

Overdose stronca [illegible] giovane

GENOVA — [illegible] giovane tossicodipendente [illegible] morto, probabilmente stroncato da una dose eccessiva di stupefacenti, mentre si trovava su un'auto posteggiata in piazza Carignano.

La vittima si chiamava Rodolfo Capello, aveva 22 anni. Il [illegible] corpo è stato notato, riverso [illegible] sedile dell'auto, [illegible] alcuni passanti. I soccorsi sono risultati inutili. Il giovane era ormai senza vita: vicino a lui, sull'auto, è stata trovata una siringa, probabilmente usata per l'ultimo, fatale «buco».

Donna cade dalla finestra E' gravissima

SESTRI LEVANTE — Una donna di 10 anni, Rosita Be, è rimasta gravemente [illegible] cadendo dal terrazzo al terzo piano della sua abitazione, in località Lavagnina.

La giovane, che vive con la madre, era sola in casa. Sono in corso indagini da parte dei carabinieri per accertare se si tratta di disgrazia o di tentativo di suicidio.

[illegible] Be ha fatto un volo di una decina [illegible] metri. Soccorsa e trasferita all'ospedale di Lavagna è stata ricoverata con prognosi riservata per numerose fratture.

L'infortunio accaduto [illegible] Chiavari, l'intervento dell'elicottero gli ha salvato [illegible] vita

Giovane pompiere cade [illegible] finestra [illegible]: è grave

La vittima si chiama Stefano Appoggi, [illegible] anni - Salvato anche un windsurfista in difficoltà al largo

NOSTRO SERVIZIO

CHIAVARI — Un giovane vigile del fuoco del distaccamento di Chiavari, Stefano Appoggi, 28 anni, è rimasto gravemente ferito ieri mattina in un incidente di servizio. E' stato trasportato dal pronto socco[illegible] [illegible] Lavagna [illegible] ospedale [illegible] Martino di Genova con l'elicottero dei vigili del fuoco di Genova.

E' la prima volta [illegible] la vicinanza del pronto soccorso con lo stadio comunale Riboli dove l'elicottero verso le 12,30 di ieri è atterrato senza difficoltà ed ha caricato il ferito, si rivela determinante. [illegible] condizioni del ferito, [illegible] stante la prognosi riservata, [illegible] sono gravissime: Appoggi, infatti, [illegible] è attualmente ricoverato nel reparto di rianimazione e questo indicherebbe che ormai è fuori pericolo.

Tutto comincia poco prima di mezzogiorno quando la squadra dei pompieri di Chiavari corre in corso B[illegible] Aires per quello che sembra un normale servizio: il soccorso a una persona colta da malore in casa.

Invece [illegible] forzare [illegible] porta d'ingresso [illegible] sceglie [illegible] entrare dalla finestra dell'alloggio al [illegible] piano. Un servizio come tanti: ordinaria amministrazione per i vigili [illegible] fuoco. [illegible] la scala falsata rispetto alla finestra.

Stefano Appoggi sale ed apre la persiana quindi [illegible] di lato appoggiandosi con [illegible] mano sul davanzale [illegible] vedere se la finestra è aperta o chiusa.

Nel far questo però il giovane pompiere, forse perché il davanzale è bagnato, scivola di lato rimanendo appeso con una mano al piano di marmo. E' un attimo: un disperato tentativo di risalire, poi, anche l'altra mano perde l'appiglio ed il giovane precipita al suolo [illegible] volo di otto metri, picchiando il capo contro l'asfalto.

Immediato l'intervento della Croce Rossa di Chiavari. Al pronto soccorso i sanitari constatano la gravità delle condizioni [illegible] giovane pompiere: trauma cranico con un vasto ematoma al capo, lesioni ed escoriazioni in tutto il corpo e decidono [illegible] tentare per il trasporto a Genova una procedura del [illegible] nuova per il Levante. Pochi minuti più tardi, infatti, l'elicottero [illegible] Agusta Bell 206 I-VFAA [illegible] a bordo il comandante Amedeo Dal Ponte, i motoristi Orisalli e Bodano e lo specialista Ivano Piccardi — che [illegible] reca [illegible] sul luogo dell'incidente per il sopralluogo — atterra al centro del [illegible] po.

[illegible] bordi c'è ad attenderlo l'ambulanza.

I pompieri caricano il collega sulla lettiga dell'elicottero e ripartono alla volta di Ge[illegible] dove atterrano sul tetto del San [illegible] verso mezzogiorno e m[illegible].

L'elicottero dei vigili del fuoco di Genova, ancora una volta al centro di un'operazione

Per la squadra del comandante Dal Ponte comunque [illegible] giornata è ancora lunga. Alle 13,20 subito dopo il rientro dal servizio di Chiavari, altra chiamata: a Sori un giovane su [illegible] windsurf è in difficoltà nel golfo.

Con il «cestello» in dotazione i motoristi Ferrante e Scivoli riescono a recuperare il giovane, il genovese Flavio Tonello, 29 anni, medico, insieme ad uno dei soccorritori e riportarli sani e salvi sulla spiaggia.

[illegible] quindi con un altro elicottero AB 206, questa volta l'I-VFAM [illegible] riparte [illegible] una perlustrazione del golfo di Sestri Levante, che dura un paio d'ore: un gozzo a motore con quattro ragazzi a bordo non [illegible] notizie di sé dalla mattinata.

Il natante viene comunque avvistato [illegible] 16 [illegible] largo di Sestri Levante mentre si appresta a fare ritorno in porto.

Sempre nella giornata di ieri il centralino dell'hangar elicotteri ha ricevuto altre due chiamate, annullate però prima che gli «Agusta» si levassero [illegible] volo, per altri due [illegible] in mare, questa volta a Vesima e Deiva Marina.

Marco Raffa

La pratica qualche mese fa aveva sollevato polemiche

Bogliasco discute in Consiglio [illegible] degli [illegible] randagi

BOGLIASCO — Tornerà in Consiglio venerdì prossimo, alla prima seduta del dopo-vacanze, una delle pratiche più «spinose» per la giunta comunale (pci-psi-psdi): il regolamento per la detenzione, circolazione e cattura dei cani e degli altri animali.

Presentato [illegible] consiglio ai primi dell'aprile scorso, il regolamento [illegible] oggetto di critiche da parte dell'opposizione (pci-indipendenti) e aveva suscitato un certo «allarme» in paese.

Le incertezze e le proteste erano nate soprattutto intorno ad un articolo relativo alla cattura dei cani randagi, dove si prevedeva l'affidamento a istituti di [illegible] per animali che non fossero stati richiesti entro dieci giorni.

La [illegible] obiettò che l'articolo [illegible] già presente nel regolamento comunale approvato nel '78 [illegible] precedente amministrazione, ma [illegible] di [illegible] aver ascoltato in merito [illegible] Associazioni protezionistiche. Di qui la decisione di ritirare la pratica per un ulteriore esame.

«Il regolamento è stato rivisto d'intesa con le organizzazioni cinofile — [illegible] l'Assessore Nicolino Spallarossa — *che hanno compreso le [illegible] stre esigenze e hanno formulato alcuni suggerimenti, da noi recepiti. Un regolamento comporta ovviamente limitazioni, ma quelle che abbiamo previsto sono rivolte principalmente [illegible] salvaguardia dell'igiene e della pulizia del paese, con pieno rispetto dell'incolumità dell'animale».*

Si è pensato in particolare di impedire le «passeggiate» dei cani in alcune zone del paese.

Quanto all'articolo «incriminato», l'affidamento a istituti di ricerca è stato eliminato, anzi è stata vietata la cessione a ogni tipo di istituto «a qualsiasi scopo».

La soppressione del cane randagio [illegible] è prevista, ma solo come ultima soluzione nel caso non [illegible] stato possibile trovare una collocazione presso privati, al canile convenzionato oppure a cura delle Organizzazioni cinofile.

a. pl.

Nessun cambiamento di rilievo rispetto alle previsioni iniziali

Pippione distribuisce le deleghe Sanremo ha finalmente la giunta

L'unica eccezione riguarda l'assessorato alla pubblica istruzione: anziché andare al psdi è stato assegnato alla dc per Gastone Rossi - Il problema delle tasse

SANREMO — Il copione, tranne alcune leggere modifiche, è stato rispettato e, quando ieri mattina alle 12 il sindaco Leo Pippione ha distribuito le deleghe agli assessori eletti domenica scorsa con un minimo margine di maggioranza, [illegible] ci sono state sorprese.

L'unica modifica rispetto agli accordi sottoscritti dopo due mesi e mezzo di trattative [illegible] pentapartito, riguarda il settore della Pubblica Istruzione. La delega era stata ascritta al psdi ed invece [illegible] è stata assegnata all'assessore supplente [illegible] dc, Gastone Rossi.

Il [illegible] definitivo della nuova giunta che da ieri ha pieni poteri, è arrivato esattamente dieci mesi dopo le prime manette per lo scandalo dell'appalto del casinò. Dieci mesi d'emergenza che peseranno a lungo sull'economia sanremese dei prossimi anni.

[illegible] incarichi in seno alla giunta [illegible] stati notificati agli otto interessati nell'ufficio del sindaco, alla presenza del segretario Generale, Mario Zoja e dei più alti funzionari di Palazzo Bellevue.

Questo il [illegible] organigramma dell'esecutivo cittadino: Stefano Assereto, [illegible] (floricoltura, mercato fiori, servizi demografici, presidenza della [illegible] Mercato all'ingrosso dei fiori); Guido Goya, dc (Turismo, manifestazioni e sport); Ninetto Sindoni, [illegible] (Patrimonio e Demanio); Bruno Giri, dc (Edilizia privata e Urbanistica); Gastone Rossi, dc (Pubblica Istruzione e Servizi Sociali); Raffaele Canessa, pri (Vice sindaco, Lavori Pubblici ed Ecologia); Ulderico Sottocasa, pli (Bilancio, Finanze e Programmazione); Franco Solerio, psdi (Commercio, Annona, Personale, Polizia Amministrativa, Promozione sportiva e presidenza Commissione Commercio).

Il sindaco, per il momento, ha trattenuto alcuni importanti incarichi: Affari Generali, Ufficio Legale e Contenzioso, Trasporti Pubblici, Affari Culturali e Orchestra Sinfonica.

E' probabile che l'intero pacchetto venga ceduto al psi (come prevedono gli accordi) [illegible] il partito di Craxi deciderà di entrare direttamente a fare parte della nuova maggioranza e di non limitarsi più al solo appoggio esterno.

Sembra che questa eventualità debba concretizzarsi poco prima (o poco dopo) delle elezioni provinciali e regionali della prossima primavera.

La giunta, dunque, da ieri ha tutti i poteri per operare. Sul tappeto troverà un primo [illegible] problema: i 40 miliardi di tasse [illegible] fisco. Sono tutti concordi che occorre trovare al più presto una soluzione. Diversamente è la bancarotta.

«Abbiamo buone speranze di superare la grana con il minor danno possibile — afferma Pippione che, proprio ieri si è incontrato con il pro[illegible] Victor Uckmar — è sufficiente un decreto del ministro delle Finanze per sanare l'intera situazione. Nei prossimi giorni, assieme ai sindaci di Venezia e Campione, [illegible] a Roma per [illegible] un colloquio con il ministro dell'Interno Scalfaro».

«In quell'occasione solleciteremo un [illegible] intervento diretto per poter superare l'ostacolo. Il [illegible] legale ci ha rassicurato: al massimo dovremmo pagare le tasse sul 27 per cento degli utili e non sulla totalità. Otto miliardi, invece di quaranta, sono una somma elevata ma [illegible] impossibile».

g. p. m.

Il comandante Di Bello va a Roma

Un nuovo colonnello alla «Somaschini»

IMPERIA — Il colonnello Ennio Di Bello ha lasciato il comando del Gruppo carabinieri di Imperia, per ricoprire un importante incarico a Roma.

Il col. Di Bello era giunto a Imperia nell'ottobre dell'81. Il nuovo comandante del gruppo è il ten. col. Pietro Romano Nervi, proveniente da Roma, coniugato e padre di due bambini.

Il passaggio di consegne si è svolto ieri mattina, nella caserma di via Matteotti.

Alla cerimonia era presente il generale Domenico Paladino, comandante della 1ª Divisione «Pastrengo» di Milano.

Il ten. col. Nervi si è incontrato ieri anche col prefetto di Imperia, dr. Gaetano Spirito.

Il generale Paladino e il nuovo comandante del Gruppo di Imperia accompagnati dal col. Di Bello, subito dopo il passaggio di [illegible] hanno visitato i [illegible] reparti.

m. f.

Le proposte del pci di Imperia per la sanità

«Un'assistenza capillare e ospedali più efficienti»

I comunisti intervengono anche sul problema del Dipartimento d'emergenza: «Una polemica che nasconde manovre elettorali»

IMPERIA — Il Dea (Dipartimento emergenza e assistenza), a Imperia o Sanremo? Secondo il pci, è sbagliato porre il problema in questi termini: *«Il [illegible] è stato da più parti strumentalizzato e usato come maschera, per impedire un'analisi globale della situazione sanitaria in Provincia e in Regione».*

Tutto questo, secondo il pci, per motivi elettorali, *«soprattutto da parte [illegible] dc e del psi»*, *«per un campanilismo di serie B che procede coi paraocchi»* e, infine, *«per non intaccare certi feudi e centri di potere all'interno dell'attuale organizzazione ospedaliera»*.

Quale [illegible] la proposta comunista su questo tema di grande attualità? Rispondono Massimo Rocchi, responsabile del settore sanità e membro del comitato Usl, Franco Bonello, medico, consigliere comunale, Fulvio Vassallo e Anna Castellano, della segreteria provinciale: *«Dimentichiamo il termine Dea, usato troppo spesso a sproposito e, come diciamo, per alzare una cortina fumogena su tutto il problema. La nostra proposta è semplice: Imperia e Sanremo, entrambe dotate di ospedali con oltre 500 posti letto, dovranno potenziare le strutture di pronto intervento di cui già dispongono».*

Secondo i portavoce del pci, *«sarebbe assurdo che gli utenti di due bacini tanto importanti come Imperia e Sanremo si trovassero senza un qualificato punto di riferimento per casi di estrema gravità».*

I comunisti, per la prossima settimana, hanno chiesto la convocazione urgente dell'assemblea dell'Usl n. 3, allargata anche ai sindaci e ai consiglieri dei Comuni interessati. Per il 9 ottobre è in calendario un incontro più allargato, sulla terza bozza del piano sanitario regionale, fra le tre Unità sanitarie locali e gli enti interessati della provincia di Imperia.

«La nostra iniziativa ha anche lo scopo di riportare il [illegible] sul piano della razionalità e della concretezza. Una pausa di riflessione doverosa, visto che c'è di mezzo la salute della gente».

Si lanciano precise accuse: *«Potrà sembrare strano, ma il comitato di gestione dell'Usl imperiese [illegible] ha ancora affrontato collegialmente la questione. L'altalena del Dea è [illegible] cavalcata finora da singoli personaggi. Ognuno, alla fine, dovrà assumersi le proprie responsabilità».*

Un importante aspetto, secondo il pci, è legato alla riorganizzazione [illegible] del lavoro, per poter affrontare [illegible] d'emergenza, [illegible] ore su [illegible].

Concludono: *«I primari, che anche attraverso un manifesto hanno espresso le loro preoccupazioni per la sanità nell'Imperiese, fino a che punto [illegible] disposti a sostenere e a mettere in pratica questo tipo di discorso?».*

m. f.

Per la festività di S. Maurizio nessun giorno di [illegible]

Da Costarainera una protesta «L'Usl crea discriminazioni»

COSTARAINERA — Una delegazione del personale del Centro sanatoriale di Costarainera si è recata ieri in Prefettura per lamentare la discriminazione che sarebbe stata praticata nei loro confronti dall'USL di Imperia in occasione della celebrazione della festività di San Maurizio.

Ha spiegato un portavoce: *«Mentre il personale della USL di Imperia è stato autorizzato, all'ultimo momento, ad astenersi dal lavoro, recuperando, così, il giorno di ferie perduto a San Giovanni, capitato di domenica, a noi tale concessione [illegible] è stata fatta. Per tale motivo abbiamo dovuto lavorare un giorno di più dei colleghi di Imperia, a parità di retribuzione. Queste concessioni ci [illegible] no essere per tutti, o per nessuno, soprattutto quando, come in questo caso, hanno [illegible] carattere quasi facoltativo. Inoltre non possiamo escludere che si sia un risvolto quasi penale, che ci riserviamo di esaminare meglio».*

Al di là di quelle che possono essere le diatribe interne va messo in [illegible] altro particolare, che investe direttamente gli utenti, il pubblico, e che è stato ugualmente segnalato dal portavoce del personale: *«La decisione di concedere l'astensione dal lavoro per San Maurizio è stata presa all'ultimo momento. [illegible] stata la possibilità di avvertire i malati che già avevano fissato un appuntamento per visite o controlli. Per questo molte persone [illegible] si erano recate all'ospedale si sono trovate davanti a un servizio che funzionava soltanto per i casi di [illegible]. Anche questo pensiamo [illegible] sia [illegible] giusto».*

Sul lungomare Amerigo Vespucci c'è anche un cimitero d'auto

Se il binario non serve a nulla

La linea era stata costruita molti anni fa in previsione del nuovo porto mai realizzato

IMPERIA — Una foto che è [illegible] alcune delle tante anomalie che hanno finora reso difficile lo sviluppo di Imperia, una città sempre incerta sulle scelte migliori da fare per ottenere uno sviluppo razionale alla vigilia del 2000.

Proprio nel centro geografico di Imperia, a cavallo del rio Baitè, di fronte alla mole del palazzo comunale, si nota una serie di «situazioni» contrastanti ed illogiche che, quanto meno, rendono perplessi.

Basta enunciarle: un alto «cimitero» per auto usate, poi un binario abbandonato dopo essere costato centinaia di milioni e avere visto il passaggio di un solo treno per il collaudo.

Segue un'ampia distesa di terreno destinata a deposito di camion e di carichi ingombranti. Infine, sul mare, un tratto adibito a campeggio, attivo nei soli mesi estivi. Nulla che tenda a creare un complesso di [illegible] e di «incontri» che colmino il vuoto esistente tra Oneglia e Porto Maurizio.

b. v.

Imperia. I binari inutilizzati sul lungomare Vespucci: si chiede che la zona sia ristrutturata

Il pci denuncia «Appalto irregolare per il Festival»

SANREMO — *«Il 35° Festival di Sanremo, in programma nel febbraio [illegible] rischia di saltare. La procedura seguita dalla giunta nel maggio dello scorso anno, per affidare alla Publispei di Gianni Ravera, l'organizzazione della rassegna, non è regolare. Qualunque imprenditore potrebbe impugnare la delibera e sollecitare l'attuazione di una [illegible] gara d'appalto».*

E' la tesi sostenuta [illegible] mattina, nel corso di una conferenza stampa dal gruppo consiliare comunista che, con questa iniziativa dà il via alla «guerra» dichiarata in occasione dell'ultimo Consiglio comunale, alla giunta.

«La delibera di affidamento, per due anni, del festival a Ravera — ha detto il capogruppo pci, Francesco Ram — è stata presa dalla giunta Vento il 30 maggio del [illegible] attraverso i poteri derivanti dall'articolo 140 della legge provinciale. Un articolo che concede alla giunta i poteri del consiglio comunale, soltanto di fronte a situazioni di [illegible] urgenza».

«In ogni [illegible] la decisione della giunta, deve poi essere ratificata dal consiglio comunale. La delibera in questione relativa al festival degli anni 1984 e 85, non è mai stata portata all'esame del consiglio. Lo stesso commissario straordinario, Pastorello, se il è guardato bene dall'approvarla. Troppa poca chiarezza».

Il pci, dopo avere denunciato la presenza in comune di un migliaio di altre delibere di giunta adottate con il 140 e mai portate all'esame dell'assemblea, ha annunciato l'inoltre al sindaco di una interpellanza con la quale chiede l'immediata convocazione del consiglio comunale per affrontare «prima che sia troppo tardi» l'argomento-festival.

L'affidamento del festival a Ravera per due anni era stato oggetto di una analoga interpellanza del parlamentare comunista, [illegible] Torelli, di Imperia.

In quell'occasione aveva risposto il ministro dell'Interno, Scalfaro, ammettendo che la delibera era stata assunta dalla giunta e che non era [illegible] stata ratificata.

g. p. m.

Gita da Imperia a Borgomaro organizzata dalla Fidas

Tutti insieme in bicicletta per ricordare Mirko Berio

IMPERIA — Si disputa oggi ad Imperia il [illegible] Trofeo ciclistico organizzato dal Gruppo comunale dei Donatori di [illegible] aderenti alla Fidas, e dedicato al dott. Mirko Berio.

I partecipanti a questa passeggiata in bicicletta definita «non competitiva», dopo il raduno sulla spianata Borgo Peri, si inoltreranno lungo la valle Impero fino a raggiungere Borgomaro, località di [illegible]; qui i concorrenti, prima di prendere la via del ritorno, potranno ristorarsi gratuitamente a cura della Associazione «Il [illegible]lu». In collaborazione con il comune di Borgomaro. Una sosta che, sarà, soprattutto, una occasione per fraternizzare perché il percorso totale non [illegible] i trenta chilometri.

C'è un premio individuale per ogni partecipante, una targa ricordo, ma [illegible] in palio numerosi altri oggetti per premiare i gruppi aziendali più numerosi, i concorrenti più giovani e quelli che lo sono meno, i Donatori di sangue con più donazioni, e tanti altri: la quota di iscrizione è di 2500 lire.

Gli scopi di questa manifestazione [illegible] stati così precisati [illegible] presidente Guido Del Noce e dagli altri organizzatori che non hanno lesinato sforzi per assicurare la migliore riuscita: *«Intendiamo ricordare la figura del dottor Mirko Berio, scomparso in età giovanile, che diresse il primo centro trasfusionale della nostra città presso la Croce Rossa. Superando grandi difficoltà, coadiuvato da molti volontari, seppe impostare il lavoro che ha portato all'attuale centro diretto dal dott. Garibbo, che ha raggiunto, nell'interesse della collettività, notevoli risultati funzionali e scientifici».*

(l. m.)

I promossi nella scuola «Alfano» di Sanremo

[illegible] — Brillanti risultati [illegible] allievi della scuola di pianoforte «Franco Alfano» di Sanremo, diretta dal [illegible] Riccardo Bertassolo, nelle prove d'esame sostenute nei Conservatori di Genova e Milano.

Hanno ottenuto la licenza di teoria e solfeggio: Paolo Crespi, Dario Poggio, [illegible] Lotto, Monica Cannavina e Margherita Bonfiglietti.

Hanno superato l'esame del quinto anno di pianoforte: Mary Maria[illegible] Marco [illegible] e Giuseppina De Maio.

Vera Graglia e [illegible] hanno ottenuto la promozione nella prova di storia della musica, mentre Flora Liliana ha superato l'esame di ottavo [illegible] di piano e Stefania Semeria si è diplomata in questo strumento.

c. d.

I minori disadattati a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Il gruppo consiliare del pci di Ventimiglia ha rivolto un'interpellanza al sindaco affinché l'amministrazione comunale [illegible] un ruolo più dinamico ed attivo per quanto riguarda la sopravvivenza della comunità alloggio con sede a Vallecrosia per l'assistenza ai minori disadattati.

Sanremo: l'ente da tempo aspetta di [illegible] ristrutturato

La Regione varerà una legge per l'Istituto della floricoltura

SANREMO — L'Istituto regionale per la Floricoltura di Sanremo potrà [illegible] uscire [illegible] precaria situazione che ne condiziona l'attività fin [illegible] nascita.

La giunta ligure ha infatti presentato una proposta di [illegible] che dovrà ora [illegible] di[illegible] prima e terza commissione consiliare e che affronta i problemi, [illegible] risolti, [illegible] gestione dell'ente e dell'inquadramento del personale.

Ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, la Confcoltivatori, una delle tre organizzazioni dei produttori, ha illustrato le nuove norme, avanzando comunque [illegible] alcune riserve sull'iniziativa della Regione.

«Nel complesso la proposta è indubbiamente positiva — ha spiegato Mario Gennari, rappresentante dell'associazione [illegible] Istituto — perché colma un vuoto che si trascina dal 1976, ma [illegible] aspetti è discutibile».

Nell'Istituto, che svolge un fondamentale [illegible] di risanamento delle varietà floricole [illegible] (immette cioè sul [illegible] lo stelo «depurato» da eventuali malattie), lavorano oggi circa venti persone, in modo precario: una dozzina di tecnici «borsisti» (beneficiari cioè di borse di studio), e altri dipendenti assunti a tempo determinato o avventizi.

La nuova legge regionale fissa finalmente un organico stabile, più o meno formato dallo stesso [illegible] di lavoratori.

Secondo la Confcoltivatori, essa *«non tutela abbastanza coloro che già svolgono un'attività nell'Istituto, creando le premesse per un difficile [illegible] saggio alla [illegible] fase. E' inoltre necessario un aumento, al contrario [illegible] previsto, del personale».*

Critiche anche al meccanismo di gestione proposto da Genova. Oggi esiste un'assemblea che è formata da esponenti dei Comuni del comprensorio, della Provincia, della Regione, delle [illegible] ciazioni professionali, delle cooperative di produttori.

«Per ogni [illegible] ci sono tre rappresentanti, due della maggioranza ed uno della minoranza: la Regione propone di ridurli ad uno solo. A nostro avviso, questa scelta danneggia la gestione aperta e democratica, a vantaggio dei floricoltori, dell'Istituto», dicono i rappresentanti sindacali.

Infine, la Confcoltivatori sottolinea il fatto che finora la Regione non si è preoccupata di consultare le associazioni dei produttori sul delicato problema.

Nel disegno di legge [illegible] tuisce anche una giunta che colleghi l'assemblea alla direzione tecnica dell'Istituto, permettendone una [illegible] zione [illegible].

c. d.

Interpellanza per i danni della grandinata

IMPERIA — L'on. Alessandro Bajola ha presentato una interpellanza ai ministri dell'Agricoltura, Protezione civile e dell'Interno, per [illegible] quali provvedimenti si intendano prendere a sostegno dei Comuni colpiti [illegible] violenta grandinata del 15 settembre.

I Comuni in[illegible] sono Dolceacqua, Camporosso, Perinaldo, Soldano, San Biagio della Cima, Seborga, Vallebona, Vasia, Borgomaro, Chiusanico, Aurigo e Caravonica.

A Savona anche i genitori chiamati a presidiare gli istituti

Contro la droga a scuola

Spacciatori arroganti, la «confessione» [illegible] qualche studente, le siringhe dappertutto: la situazione non è ancora drammatica, ma bisogna subito correre ai ripari - Decisa [illegible] serie di contromisure nel corso di un vertice in prefettura - Una serie di corsi tenuti da specialisti

SAVONA — La presenza di spacciatori sempre più frequente davanti alle scuole medie e superiori, le confessioni [illegible] alcuni allievi che hanno dichiarato di far [illegible] di droghe leggere e non, siringhe gettate senza alcun ritegno nei giardini antistanti gli istituti rappresentano un grave campanello d'allarme. Per cercare [illegible] sul [illegible] fenomeno che potrebbe diventare irreversibile è stato deciso di istituire, [illegible] è già stato fatto, e con risultati concreti, in altre città, presidi [illegible] genitori davanti alle scuole.

L'idea è nata dopo un vertice tenuto l'altro giorno in prefettura dal «Comitato provinciale per [illegible] sicurezza e l'ordine pubblico» al quale, oltre [illegible] prefetto Giuseppe Orefice, hanno preso parte il comandante del gruppo dei carabinieri colonnello Nicolò Russo, il questore di Savona Pietro Sgarra, il sindaco Umberto Scardaoni, il provveditore agli studi Antonino Franzone.

I genitori [illegible] tutti gli studenti di ogni ordine e grado, gli insegnanti e il personale [illegible] docente verranno invitati ad affiancare polizia, [illegible] binieri e guardia [illegible] finanza ne[l] quotidiano lavoro di prevenzione. I particolari del piano dovrebbero essere messi a punto quanto prima.

La droga, a Savona e provincia, ha trovato negli ultimi anni un terreno fertile. Per fortuna, a parte qualche caso isolato (lo scorso anno in un istituto superiore [illegible] studentessa durante le lezioni entrò in crisi [illegible] astinenza) la scuola [illegible] il momento è rimasta al di fuori. Carabinieri e polizia sono però concordi nel non sottovalutare il problema. In materia c'è ancora troppa ignoranza. L'unico modo per cercare [illegible] tenere lontani gli spacciatori è quello di vigilare senza mezzi termini.

Per questo motivo il «Comitato provinciale per la sicurezza e l'ordine pubblico» ha deciso di tenere una serie di corsi a genitori e docenti. Verranno chiamati psicologi, poliziotti, sacerdoti, ex tossicodipendenti, responsabili di comunità per il recupero dei drogati. Al termine delle lezioni scatterà quella che è [illegible] definita l'«operazione presidi». [illegible] turno i familiari degli studenti stazioneranno davanti alle [illegible] pronti a intervenire in [illegible] di necessità.

La prevenzione, come è stato sottolineato, deve partire fin dalle suole dell'obbligo, dove progressivamente stanno affluendo i [illegible] dei tossicomani della prima generazione.

Proprio in questi giorni si assiste a una impressionante e sconvolgente serie di episodi legati al mondo della droga in cui sono coinvolti vittime innocenti, anche i bambini. Le forze dell'ordine, impegnate su molti fronti contro il dilagare di ogni forma [illegible] delinquenza, [illegible] soli non [illegible] più in grado di intervenire. Questo uno dei motivi per cui è stato chiesto aiuto a insegnanti e genitori.

Gian Paolo Carlini

Rimane stazionario il numero dei drogati

SAVONA — Il numero dei tossicodipendenti, in questo ultimo periodo, è rimasto stazionario, vicino ai livelli dell'83 e dell'82, quando aumentarono in modo sensibile i giovani dediti all'uso sistematico [illegible] eroina. [illegible] molto difficile, anche per gli [illegible] addetti [illegible] lavori, stabilire [qua]nti siano i drogati. In tutta la provincia, secondo una stima approssimata per difetto, sarebbero comunque oltre [illegible].

Uno dei parametri che consentono di tenere [illegible] controllo [illegible] fenomeno è quello del numero complessivo di tossicomani in cura nei servizi della VII Usl. Negli ultimi [illegible] le statistiche [illegible] rimaste ferme ai valori degli anni passati.

Dicono gli addetti al settore della Usl: «E' sempre un problema gravissimo: [illegible] droga, in città, è ormai diffusa in tutti i quartieri, ma non ci sono più le crescite paurose dei primi Anni [illegible]. Merito anche di carabinieri e polizia, che hanno messo a segno alcuni «colpi» importanti contro gli spacciatori». Un dato nuovo ed allarmante riguarda invece la massiccia ondata di un nuovo stupefacente sino a ieri diffuso solo negli ambienti sociali più elevati: la cocaina. Gradatamente si va affiancando all'eroina. Il racket la [illegible] diffondendo in grandi quantità in tutta la Riviera. *(m. nu.)*

Saranno processati per droga

SAVONA — Due fratelli di 20 e 21 anni, Salvatore e Emanuele Scicolone, Savona, via Fontanassa 12, attualmente detenuti nel [illegible] genovese di Marassi, [illegible] stati rinviati a giudizio per detenzioni di sostanze stupefacenti a scopo di spaccio.

Erano [illegible] bloccati dagli agenti della squadra mobile mentre in una soffitta stavano dividendo in «quartini» sei grammi di eroina.

Avevano oltre alla droga bustine, [illegible] stagnola e una bilancina di precisione.

Martedì Consiglio provinciale

Savona, dibattito su Iacp e ferrovie

Pci e sinistra indipendente chiedono il rinnovo del direttivo dell'Istituto

SAVONA — Il Consiglio provinciale è stato convocato per martedì pomeriggio. [illegible] annuncia [illegible] seduta piuttosto «calda».

L'opposizione [illegible] sinistra è decisa a mettere [illegible] corde la giunta Nencini, un monocolore dc che sta vivendo, forse più di altri, la crisi d'identità dell'ente provincia.

Il gruppo comunista e la sinistra indipendente hanno ufficialmente chiesto la convocazione del Consiglio per discutere il delicato, attualissimo problema del rinnovo del consiglio di amministrazione dello Iacp.

Prima di affrontare l'argomento, il presidente Nencini farà alcune comunicazioni a proposito del problema [illegible] raddoppio e trasferimento a monte della linea ferroviaria da Finale a Ventimiglia.

La vicenda è di questi giorni, riguarda l'opposizione delle Ferrovie dello Stato a eseguire il progetto presentato negli anni scorsi da un gruppo di [illegible] ingaggiati [illegible] Regione. L'azienda ferroviaria giudica «irrealizzabile» il progetto; a Palazzo Nervi, a quanto pare, sarebbero invece disposti a insistere per far valere le loro tesi.

Seduta «calda» quella [illegible] martedì non solo per l'importanza degli argomenti in discussione: a Palazzo Nervi spira, difatti, aria [illegible] verifica politica. Il monocolore democristiano ha bisogno [illegible] ritrovare stabilità, così [illegible] ha fatto quello [illegible] Scardaoni a palazzo Sisto IV. Ma la situazione all'ente Provincia appare decisamente più variegata.

Una volta superati gli «scogli» politici, e [illegible] che resti il tempo, il Consiglio sarà chiamato ad approvare [illegible] serie [illegible] interessanti pratiche, legate in gran parte all'ammodernamento e sviluppo della rete stradale.

Ad esempio: 650 milioni [illegible] un viadotto [illegible] la Albenga - Casanova - Passo del Ceslo; 280 milioni per riparare il cedimento dell'argine destro del torrente Arroscia, che [illegible] provocato una frana tra Albenga e Casanova Lerrone; 100 milioni per la ricostruzione di un ponticello e 350 milioni per rimediare a una frana lungo la provinciale Sassello - Urbe; [illegible] milioni per lavori [illegible] consolidamento e ammodernamento lungo la strada Bormida di Millesimo. **L. p.**

Da almeno tre mesi [illegible] «spiati» dagli inquirenti

La polizia controllava le mosse dei Casanova

E' comunque possibile che si siano fatti arrestare - L'estradizione

SAVONA — Da almeno tre mesi gli inquirenti che conducono l'inchiesta sullo [scan]dalo petroli seguivano ogni movimento di Federico Casanova e della moglie Bruna Arecco. Dopo che il giudice Filippo Maffeo aveva spiccato il mandato di cattura internazionale, [illegible] macchina della polizia si era messa in movimento. I coniugi Casanova erano stati segnalati nei mesi estivi alle Seychelles dove posseggono un complesso turistico alberghiero; per i primi giorni di settembre era previsto il loro rientro in Francia per la riapertura delle scuole. I due figli, infatti, sono iscritti in un istituto privato di Cannes.

All'aeroporto di Parigi hanno esibito il passaporto italiano con il quale erano fuggiti in fretta e furia la vigilia del Natale dello [illegible]. Il terminale [illegible] ministero, consultato dai doganieri, ha [illegible] certo che i due erano colpiti da mandato di cattura e i coniugi Casanova sono stati dichiarati in arresto.

Forse hanno voluto mettere fine alla latitanza (i loro beni sono [illegible] bloccati [illegible] giudice istruttore) sperando nella giustizia francese, che potrebbe concedere loro la libertà provvisoria dietro pagamento [illegible] cauzione. Tutto verrà deciso però il 3 ottobre prossimo.

Secondo la convenzione internazionale [illegible] Francia dovrebbe tuttavia concedere l'estradizione dei coniugi Ca[sanova]. La legge parla chiaro: le caratteristiche dei reati contestati (contrabbando, associazione per delinquere e falso) rientrano nelle normative previste. Non si tratta di reati politici, i due non sono cittadini francesi e i reati sono contemplati sia [illegible] codice italiano che da quello francese. I giudici per questi motivi sono ottimisti. Soprattutto Federico Casanova deve [illegible] interrogato in Italia per potere chiarire alcuni aspetti della vicenda.

L'inchiesta, con l'arresto della coppia, [illegible] è certo chiusa. Il nome [illegible] Federico Casanova compare [illegible] nell'inchiesta Teardo sia in quella dei petroli.

Il magistrato che conduce l'inchiesta, partendo dagli «H ter 15», le bolle di accompagnamento dei prodotti petroliferi abilmente contraffatte, sarebbe risalito a molte irregolarità in una vicenda che potrebbe vedere coinvolti personaggi di primo piano.

Federico Casanova a quel [illegible] punto potrebbe anche parlare. Contro di lui i giudici avrebbero raccolto indizi tali da far presumere un [illegible] coinvolgimento in altre inchieste. **g. p. c.**

Una multa contestata ad Albenga

ALBENGA — L'avvocato Carlo Filippi di Albenga, in rapporto alle indagini in corso da parte della procura della Repubblica di Savona sugli sviluppi di una multa contestata per divieto di sosta, ha ritenuto opportuno «fornire alcune precisazioni pur senza commentare i fatti».

L'avvocato Filippi precisa: «*Non ho mai conosciuto personalmente la guardia municipale interessata agli avvenimenti dei giorni scorsi e tanto meno avuto con [illegible] contatti neppure verbali. Posso precisare inoltre di [illegible] aver presentato alcun esposto nei suoi confronti. Se per caso esiste una denuncia per la rigilessa non sono stato [illegible] a provocarla: l'avrà fatto qualcun altro*». (g. m.)

Albisola: nel centro storico si contesta il piano del Comune

La «rivolta» dei commercianti

Contestati soprattutto i limiti [illegible] spazio concessi [illegible] negozi più piccoli - Il problema dell'isola personale - Una serie [illegible] lettere che sarebbero rimaste [illegible] risposta

ALBISOLA M. — Il piano commerciale [illegible] Albisola Marina, non [illegible] operativo e messo a punto dall'architetto Sergio Olivieri, è stato aspramente contestato dai commercianti del centro storico. [illegible] state inviate lettere (firmate [illegible] esercenti [illegible] di cui 75 nella zona vecchia) che non avrebbero mai avuto [ris]posta da parte del sindaco e dell'amministrazione comunale.

Ora altri documenti saranno inviati alla prefettura di Savona, al Comitato regionale di controllo e anche alla procura della Repubblica se non verranno chiariti alcuni aspetti del piano [illegible].

A provocare le dure reazioni dei commercianti sono stati i limiti di spazio imposti ai negozi, che non devono essere inferiori a 35 metri quadrati. [illegible] provvedimento, se [illegible] applicato, provocherebbe la scomparsa di [illegible] esercizi che non hanno i requisiti richiesti. I commercianti non verrebbero certo scacciati [illegible] loro locali, ma [illegible] potrebbero vendere le licenze né trasmetterle ad altri.

Era prevista una assemblea pubblica, proprio per discutere il documento (ancora riservato), ma all'ultimo momento è stata rinviata: per i contestatori questo fatto costituirebbe [illegible] «prova» delle difficoltà della giunta.

[illegible] ricorso alle lettere, dai toni talvolta polemici, si è [illegible] il 26 maggio '83. La seconda «puntata» risale a novembre, la terza [illegible] gennaio '84, la quarta agli ultimi giorni.

Al centro della questione anche il problema della viabilità: alcuni esercenti sarebbero stati penalizzati [da]lla creazione dell'isola pedonale. Gli affari sarebbero calati, anche per colpa di [illegible] procedura secondo le [illegible] incoerente. Dicono i firmatari degli esposti: «*Il vecchio centro non può [illegible] bloccato in alcuni punti e in altri no, o viene esteso a tutte le vie o [illegible] elimina completamente*».

[illegible] queste [illegible] polemiche marginali rispetto a quelle denunciate. Per esempio: «*Nel piano ci sono contraddizioni incredibili: si parla di sviluppare il centro storico e [illegible] attuano, [illegible] vogliono attuare, provvedimenti tali da annullare 24 negozi. [illegible] vuole provocare un esodo di commercianti verso [la] zona dell'edificio popolare, priva di servizi, spuntando così il paese vero e proprio. Insomma: gli stessi amministratori [illegible] sanno che cosa vogliono*».

Sempre secondo la protesta, nel progetto [illegible] piano commerciale c'è anche un altro fatto messo sotto accusa: oltre allo sviluppo commerciale orizzontale, [illegible] quello tradizionale, al pianterreno, se ne prospetta un altro, in verticale. [illegible] questo punto devono [illegible] spiegazioni precise di cosa significhi tutto ciò. Siamo a conoscenza del tentativo, da parte [illegible] un [illegible] commerciante locale, di accaparrarsi immobili [illegible] esercizi [illegible] [illegible] vorremmo che, [illegible] pure involontariamente, vengano favorite le [illegible] abbienti, a discapito di chi vive solo di una piccola attività».

Per quanto riguarda la controversa questione degli spazi minimi di ciascun negozio, i firmatari fanno notare al sindaco Franco Gervasio che [illegible] altri comuni della Riviera [illegible] sono stati stabiliti vincoli di nessun genere, per favorire la vocazione turistica della Riviera.

Massimo Numa

E Savona aspetta

SAVONA — *Nei giorni scorsi, a palazzo Sisto IV, si è riunita la commissione che deve valutare le prime indicazioni sul piano commerciale, il cui progetto definitivo, dopo anni di attese, dovrebbe essere presentato già a novembre.*

I primi due settori all'esame degli esperti sono stati quelli degli ambulanti e del commercio al minuto. Gli amministratori, data la delicatezza dell'argomento (in passato vi [illegible] state polemiche interminabili: il piano commerciale è sempre stato considerato una spina nel fianco da molti politici), non vogliono pronunciarsi sulle «novità» contenute nelle prime bozze, che potrebbero provocare autentici terremoti, soprattutto per quanto riguarda il mercato del lunedì.

Le organizzazioni di categoria, Confcommercio e Confesercenti, sembrano aver assunto posizioni divergenti.

La giunta monocolore è decisa, dopo le titubanze degli anni scorsi, a stringere i tempi. L'assessore Giuseppe Rebaffo spera [illegible] poter concludere i lavori, almeno per la fase iniziale, entro due mesi. (m. nu.)

Scardaoni ieri [illegible] consulto con i colleghi della Riviera e della Valle Bormida

Lo sfratto mette d'accordo i sindaci

Chiesto a Cerofolini di rappresentare tutti i Comuni liguri - Il turismo complica le cose in tutta la regione. Si è parlato anche della società per gli insediamenti produttivi, che cerca aree lontano dal capoluogo

SAVONA — A [illegible] Sisto IV, ieri mattina, c'è stato un «vertice» di sindaci del comprensorio [illegible] e della Riviera. I primi [illegible] arrivare sono stati quelli di Cairo Montenotte, Carcare, Cengio. Dopo [illegible] è stata la volta di quelli di Alassio, Finale, Spotorno, Albisola Superiore, e di altri comuni rivieraschi.

Li aveva invitati Umberto Scardaoni [illegible], [illegible] quelli della Valbormida, il problema [illegible] società che deve occuparsi degli insediamenti produttivi (l'iniziativa, nata come savonese, sta per estendersi), [illegible] fine dell'anno, nell'immediato entroterra e con quelli della Riviera [illegible] drammatica vicenda degli sfratti. Hanno finito per trovarsi tutti attorno allo stesso tavolo. Dice Scardaoni: «*Era inevitabile che, una volta incominciato a trattare il problema sfratti, [illegible] i sindaci si sentissero chiamati in causa, più o meno direttamente*».

Insediamenti Produttivi Savonesi s.p.a. — Secondo il parere della giunta comunale del capoluogo, dov'essere «*rivitalizzata e nuovamente orientata a interventi e zone d'interesse a più ampio respiro, sia ampliando [illegible] base azionaria, con la partecipazione di nuovi soci, sia estendendone il territorio di competenza, così [illegible] forte assumendo la funzione di principale strumento [illegible] intervento locale [illegible] nel settore delle attività produttive*». Questa [illegible] ha, in sostanza, il compito di reperire nuove aree e di attrezzarle per favorire la nascita di aziende sul «depresso» territorio savonese.

Attorno al capoluogo c'è ormai rimasto poco da utilizzare, ecco spiegato l'aggancio coi comuni della Valbormida. «*Da parte di Savona abbiamo ricevuto proposte interessanti, ritengo che sia possibile portare a termine [illegible] doruta collaborazione*», ha detto Osvaldo Chebello, sindaco di Cairo Montenotte, uscendo dalla sala giunta di palazzo Sisto IV dove si è svolto l'incontro.

«*Il problema dovrebbe essere definitivamente risolto entro [illegible] la fine dell'anno. Intendiamo estendere in Val Bormida il territorio operativo degli insediamenti produttivi in modo da disporre di un unico, più articolato strumento d'intervento in un contesto territoriale sostanzialmente integrato, cioè quello della costa e dell'entroterra*», afferma Scardaoni.

Problema sfratti. Il «vertice» è servito a mettere a fuoco i problemi più urgenti, soprattutto a sottoscrivere una richiesta d'intervento rivolta a Fulvio Cerofolini, sindaco di Genova e presidente regionale dell'Anci, l'associazione dei comuni italiani. «*Stiamo lentamente annegando nel mare degli sfratti, anche una proroga, per quanto discutibile, come quella proposta dal governo Craxi, può rappresentare un certo sollievo*», hanno detto i sindaci durante l'incontro.

Ma Savona e tutta la Riviera non sono stati ritenuti «meritevoli» [illegible] questo provvedimento. Dagli amministratori dei [illegible] rivieraschi è venuta l'ennesima testimonianza della gravità della situazione in tutto il Ponente ligure. «*La crisi degli affitti è peggio da noi che altrove. Infatti i proprietari, durante la stagione estiva, da noi guadagnano, in pochi mesi, almeno quanto sarebbe il ricavato di un normale affitto annuale. E' la zona turistica, [illegible] le forti richieste di appartamenti al mare a rendere [illegible] più precaria la situazione dei residenti in [cer]ca di alloggio*», hanno ribadito i sindaci.

Da qui l'iniziativa [illegible] chiedere a Cerofolini di intervenire, a [illegible] di tutti i sindaci liguri, perché il governo Craxi non limiti a [illegible] città italiane i provvedimenti antisfratto ma li estenda all'intero territorio nazionale.

Ivo Pastorino

Un [illegible] la mostra dei dipendenti postali a Pietra

E dopo il telegrafo la pittura

PIETRA LIGURE — *L'arte non conosce proprie frontiere e in qualsiasi lavoratore si può celare l'animo dell'artista. Una regola alla quale anche i dipendenti postelegrafonici non [illegible] sfuggiti. L'ha dimostrato la massiccia adesione [illegible] pittori, oltre 110, all'ultima edizione [illegible] nazionale di pittura estemporanea riservata ai soli dipendenti delle PPTT italiane, conclusasi venerdì sera a Pietra Ligure con la cerimonia di premiazione.*

Primo assoluto è stato il veneziano Alessandro Camozzi, secondo Elio Roberti di Brescia e terzo Silvio Massarini di Pesaro.

La riuscita rassegna, organizzata dal compartimento savonese delle PT, ha avuto quest'anno [illegible] tema «La riviera delle palme: le sue bellezze naturali ed architettoniche, la sua gente». [illegible] ogni pittore ha avuto due giorni [illegible] tempo per realizzare la sua opera. A scegliere il migliore è stata chiamata la giuria formata dal dottor Domenico Barberio direttore dell'ufficio centrale dopolavoro PT, dal dottor Benito Corradini critico d'arte, dal ceramista, umorista e critico d'arte Eliseo Salino e dal dottor Ricciardi funzionario dell'amministrazione PT.

[illegible] primi tre classificati [illegible] state consegnate le coppe [illegible] palio dal ministero delle Poste e telecomunicazioni e dalla direzione generale PPTT.

La manifestazione, realizzata con la valida collaborazione dell'Azienda di soggiorno e del Comune [illegible] Pietra Ligure, ha avuto anche un simpatico epilogo.

Al fine di pubblicizzare [illegible] presenza degli artisti postelegrafonici, il [illegible] organizzatore dopo aver [illegible] la mostra per due giorni presso l'auditorium tutte le opere, le ha messe [illegible] vendita all'asta prima di [illegible] noti i nomi dei vincitori.

Quasi tutte le opere [illegible] vendute ed in alcuni casi anche a prezzi di tutto rispetto. **a. d.**

NOZZE

Il cavaliere Pasquale Nobertino è lieto di annunciare il matrimonio di sua figlia dott.ssa Maria Assunta col sig. Rocco Zaramella che si celebrerà nella Chiesa di Santo Spirito [illegible] Zinola alle [illegible] 10,30 di domenica 23 [sette]mbre 1984.

Agli sposi perenne felicità.

I nerazzurri ospitano la Vogherese e sperano [illegible] non ripetere i brutti esordi degli scorsi anni

L'Imperia [illegible] anche contro la tradizione Cichero diserta Livorno, Sanremese nei guai

Quanta incertezza

Riecco il calcio [illegible] casa nostra, fatto apposta per chi non voglia vivere solo [illegible] Maradona alla tivù. Partono C 1 e C 2 mentre i dilettanti (dall'Interregionale fino alla Prima) potrebbero vedere una delle stagioni più attese. Sanremese, Savona e Imperia giocano in difesa, per mantenere con i denti posizioni che solo un tempo erano di prestigio: la serie A, il disinteresse, gli insuccessi, la concorrenza delle società minori hanno ridimensionato [illegible] modo drastico il numero degli spettatori.

Il Lodigiani Roma ha bruscamente riportato alla realtà il Savona di Marino Del Buono e Paolo Tonelli. Per carità, niente drammi. Era chiaro [illegible] dalla vigilia che ben difficilmente i biancoblù avrebbero potuto tornare anche con un solo punto. [illegible] è neppure il caso [illegible] chiamare subito la squadra a prove d'appello. Fra sette giorni esordisce in casa e potrebbe [illegible] musica diversa. «Almeno [illegible] salvezza tranquilla», [illegible] detto Tonelli [illegible], non perdiamo di vista questo obiettivo.

Che cosa valgono Sanremese e Imperia? [illegible] vigilia è stata più incerta. Dino Sciolli (con Cavallo, ma si da una parte Rivaroli e Biamonti (con Deberti e compagnia) dall'altra hanno voluto fare un salto [illegible] qualità. Rondanini cerca la salvezza gettandosi su zona pura, fuorigioco e pressing. Grassotti potrebbe sperare in qualche cosa di più. I primi verdetti questa sera, anche se per l'incontro di Livorno vale pari pari quanto già detto per il Savona.

Con quattro squadre [illegible] l'Interregionale può valere in fatto d'interesse, più dei campionati maggiori. La Cairese è favorita (che rischio per Brin e Zunino, si capovolge il motivo dell'anno scorso), ma sono state le due squadre in teoria meno forti, Varazze e Andora, a vincere i gironi di Coppa Italia. Albenga e Vado, ampiamente rinnovati, cercano conferme al bel campionato della passata stagione.

Sestrese e Rapallo inseguono un campionato che li riavvicini finalmente ai tifosi: speriamo sia la volta buona. [illegible] la sorpresa di ieri viene dalla matricola Bogliasco che ha esordito con un perentorio 3-0.

In Promozione Chico Locatelli rincorre per conto della Levante il passaggio all'Interregionale. Persino la Prima presenta personaggi nuovi. Mino Persenda ha accettato di guidare il Finale, ma la [illegible] sembra assai agguerrita. La parola [illegible] pallone. a. ch.

Grassotti: Il gioco [illegible] la nostra migliore arma La formazione al completo - [illegible] mobilitati

IMPERIA — Per i nerazzurri anche quest'anno, la prima [illegible] campionato è [illegible] «Ciccione», ospite la Vogherese. Mister Grassotti e il presidente Rivaroli l'hanno detto [illegible]. «Serve subito una bella vittoria per tanti motivi». L'Imperia è decisa a spezzare la sfavorevole tradizione degli [illegible] anni [illegible] una serie di esordi casalinghi senza la gioia dei due punti.

Werner Rivaroli, matricola in C2 nella veste di presidente, afferma: «La nostra intenzione è quella di ripetere nelle prime domeniche [illegible] campionato, le belle prestazioni e i risultati collezionati in Coppa Italia. Partire col piede giusto è molto importante. A poche ore dall'inizio del campionato, [illegible] dire che l'Imperia, a tutti i livelli, ha dimostrato finora di aver operato con serietà. Senza grandi proclami abbiamo impostato [illegible] squadra di giocatori che gioca e diverte, dotata di grosse potenzialità».

Contro la Vogherese l'Imperia scenderà in campo al completo nella stessa formazione di Asti col ritorno di Trapani in panchina. Il difensore espulso nel derby con il Savona ha scontato la squalifica e siederà a fianco del dodicesimo Laguzzi. Barbagli, Parisi e Samaritani. In quella che dovrebbe risultare la formazione tipo, mancherà soltanto Mirolli, bloccato da un dolore muscolare e da un'infiammazione [illegible] vie respiratorie. Il centrocampista è rientrato a Imperia e in questi giorni ha ripreso gli allenamenti. Per accelerare i tempi della guarigione si sottopone anche a laserterapia.

Una grana legata [illegible] di Minetti è stata risolta dai dirigenti nerazzurri proprio alla vigilia del campionato. Il giocatore era [illegible] quinto positivo consecutivo, ma tutto è stato sistemato dopo una serie di telefonate alla sede del Trento.

Tornando all'incontro con la Vogherese, la parola al tecnico Mimmo Grassotti: «Scenderemo in campo per vincere su questo non [illegible] sono dubbi. Sbilanciati in avanti alla ricerca del gol ma con giudizio senza scoprirsi troppo. Per conquistare i due punti, la prima raccomandazione è quella di pensare al gioco, [illegible] nostra arma migliore».

Anche i tifosi [illegible] mobilitati: gli «ultras» hanno assicurato che i vessilli nerazzurri saranno più di cento.

Questa la probabile formazione nerazzurra: Bausonetti; Doni, Schiesaro; Conti, Oddone, Zaccaria; Minetti, Martinelli, Zardi, Massimilla, Chiatolini. Maurizio Fico

Anche Sala ha chiesto di essere ceduto - Salti mortali [illegible] Rondanini per allestire la squadra

SANREMO — *Parte la C1 e la Sanremese, impegnata oggi a Livorno in un difficile match inaugurale, [illegible] trova a dover fare i [illegible] con due «acori», grossi problemi. Cichero e Sala, i due, tra i pochi superstiti della vecchia guardia, stanno per lasciare la società biancazzurra. Cichero, bandiera della formazione, [illegible] ha neppure seguito i compagni in Toscana; [illegible] è partito, forse giocherà, ma è probabilissima la [illegible] cessione [illegible] calciomercato d'autunno.*

Due fulmini a ciel sereno per [illegible] Sciolli e Franco Rondanini. Una brutta notizia per i tifosi, proprio alla vigilia del campionato. Con Cichero ci sarebbero problemi di natura contrattuale. Spiega Sciolli: «Ci ha chiesto garanzie che non siamo in grado [illegible] dargli e che non forniamo a nessun giocatore. Cichero non ha voluto partire per Livorno. E' un professionista, è libero di fare le sue scelte». *Appare chiaro che a questo punto, [illegible] la Sanremese e il suo generoso «top» per [illegible] rottura è completa.*

Quanto a Fabio Sala (che in Coppa Italia aveva giocato poco sufficientemente per infortunio, forse perché [illegible] caso era già esploso) avrebbe, invece, chiesto lui stesso di essere ceduto. Una società, pare di C2, vicina a casa [illegible] (abita a Trento) gli avrebbe fatto proposte interessanti. Sala può ancora giocare in biancazzurro, ma la [illegible] cessione sembra assai probabile.

Così, dopo il forfait di Ogliari e Bobbo (che andrebbe al Savona), altri due «anziani» stanno per abbandonare la Sanremese. Rondanini l'allenatore, è un ottimista per natura («Non sono abituato a lamentarmi, anche perché so che la società si sta dando da fare per trovare i sostituti», dice), ma per allestire la formazione per Livorno ha dovuto fare i salti mortali, visto che è stato anche respinto il ricorso contro la squalifica di Losio. Sul campo toscano la Sanremese [illegible] presenterà zeppa [illegible] esordienti in C1 (Fasio, Iosia, Profumo, Auriiano, forse Bergamo), [illegible] preallarme c'è anche il giovanissimo Mucci. La formazione dovrebbe essere questa: Cennarozzi, Auriiano, Giusto, Arecco, Gualco, Sala (Bergamo), Fasio, Iosia, Picco, Bianpero, Profumo. Gatti, che in settimana [illegible] si è allenato poco per motivi scolastici, resterà in panchina. Almeno all'inizio.

Venerdì sera, intanto, Sciolli, Rondanini e i giocatori hanno fatto visita ai tifosi del Club Bosaso riprendendo [illegible] vecchia abitudine. Bruno Monticone

INTERREGIONALE - Via interessante

Per il Varazze subito l'ostacolo Biellese

Al Natta arriva una squadra retrocessa e che punta alla promozione - I nerazzurri sarebbero soddisfatti di un pari - Nardini assente

VARAZZE — Inizio [illegible] brutto, per il Varazze al battesimo in Interregionale non poteva esserci. Oggi [illegible] «Natta» di Celle (inizio [illegible] 15) arriva [illegible] Biellese, una delle grandi favorite per il salto in C2, categoria dalla quale i bianconeri sono retrocessi lo scorso anno.

Il Varazze viene da un precampionato fatto di ombre (le amichevoli) e [illegible] Coppa Italia, con tanto di qualificazione ai danni [illegible] Vado e Bogliasco). Giovedì i ragazzi di Nocentini hanno fatto una buona figura di fronte alla Sampdoria, ma oggi, decisamente, cambia tutto. Si [illegible] sul serio, e bisogna subito badare al sodo.

Anche il direttore sportivo [illegible] Pietro Arcuri è d'accordo. [illegible] Dice: «Per questo confronto un punto potrebbe anche bastare. Non solo perché la Biellese è annunciata in ottime condizioni, ma anche per un [illegible] di campionato, sulla carta, proibitivo. Il nostro primario obiettivo, oggi, è muovere subito la classifica, specie se sul campo i nostri [illegible] veterani si dimostreranno bravi come sembra».

Domenica scorsa [illegible] Varazze ha spedito l'osservatore Vico Piccinaglia [illegible] a «spiare» i lanieri nella gara di Coppa Italia contro i locali. Le impressioni? Piccinaglia ha detto: «*Niente di speciale l'Aosta, ma buona davvero la Biellese. Nel finale ha subito due espulsioni, quelle di Martini e Scaramuzzi, che sono stati entrambi squalificati per una giornata*».

La formazione dovrebbe essere quella del primo tempo contro la Sampdoria, perdurando l'indisponibilità di Nardini (virus agli occhi). Quindi: Olacchero; Delpino, Galardini; Melchiorri, Calcagno, Giannini, Ciulli (Rossi), Tuttino, Manitto, Piccareta, Bertone (Vallerga).

I nerazzurri non sono ancora al massimo della forma, ma questo è un discorso che potrebbe esser valido anche per gli ospiti. I biglietti interi al [illegible] costano seimila lire, i ridotti quattromila.

Ancora Arcuri ha detto: «*Purtroppo [illegible] possiamo contare troppo sul grande pubblico sia per la distanza [illegible] Varazze sia per una certa freddezza dei tifosi. Non siamo certo a Cairo. La salvezza dobbiamo [illegible] guadagnarcela con la sola forza della squadra, offrendo magari del buon calcio*».

Roberto Baglietto

TESTA A TESTA

Seghezza fantasma

Oggi sul campo [illegible] Acqui Angelo Seghezza e Cesare Brin si ritroveranno. Certamente si stringeranno la [illegible] conviene fra persone civili, ma dentro di loro che cosa penseranno, che cosa direbbero apertamente? Val la pena fare un piccolo salto nel passato.

Giugno di quest'anno. Seghezza è ancora l'allenatore della Cairese che ha vinto il campionato, perdendo poi lo spareggio che valeva [illegible] C2 con la Pro Vercelli ad Alessandria. Vinsegià versa una conferma, lo stesso Brin asserisce: «Seghezza resta con noi».

[illegible] una folgore. Una settimana dopo questa notizia, [illegible] Brin annuncia: «La [illegible] di contratto [illegible] offerta a Seghezza [illegible] è stata ratificata dal consiglio [illegible] amministrazione. Seghezza è libero [illegible] cercarsi altrove». Il testo si sa fu Miro Zunino, allenatore-giocatore, a essere scelto per guidare quest'anno i giallobiù. Il tecnico genovese finì ad Acqui.

In quei giorni Seghezza era tra il sorpreso e l'amareggiato. Disse: «Mi è [illegible] bruto almeno strano [illegible] trattato così».

Ai giornali in questi, Seghezza [illegible] già detto chiaro che la Cairese [illegible] avrà vita facile. Pare che in questi giorni abbia torchiato da matti [illegible] truppa. E' fin troppo chiaro che gli piacerebbe un mondo battere i giallobiù. Cesare Brin leri era a caccia, un modo come un altro per distrarsi, per trascorrere la vigilia della prima [illegible] campionato. Chissà che col fucile in spalla non abbia ripensato al fantasma di Seghezza, che oggi ritrova in carne [illegible] ossa. Faccia a faccia, chi sorriderà, stasera? a. bg.

Ad Acqui subito qualche polemica

Ma che [illegible] per la Cairese!

CAIRO M. — Da [illegible] anni, cioè da quando milita in Interregionale, la Cairese comincia il campionato [illegible] una vittoria. E' [illegible] sia in [illegible] che fuori, quindi perché non essere ottimisti anche stavolta? Certo, l'impegno (ore 16) è dei meno agevoli: si va sul campo dell'Acqui, squadra che in casa non è solita concedere nulla, e per di più i locali sono guidati dall'ex Angelo Seghezza.

Luciano Spinello, general manager giallobiù, avverte: «Sappiamo bene di trovarci di fronte un'avversaria molto agguerrita. Però questa Cairese [illegible] solo ha dalla sua le qualità tecniche, [illegible] anche un carattere di prima qualità. E poi questi ragazzi ai grandi appuntamenti non sono mai [illegible]. Ecco perché nonostante tutto [illegible] fiducioso».

Il «nonostante tutto» di Spinello si spiega, oltre che con la grinta dell'Acqui, anche con le forzate assenze [illegible] Marenzi (militare) e Ruselin (infortunato). Difficile possa esserci anche Bernini, il cui torcicollo continua a dare [illegible].

Quindi Miro Zunino dovrebbe presentare oggi: Napoli; Frelia, Ciferri (Berruti); Marinelli, Bertone, Bravarone; Rando, Pascale, Alterino, Ottonello, Berruti (Beltrame).

I dubbi sono appunto relativi [illegible] presenza di una o due punte (con Alterino, eventualmente, o Beltrame o Nene Scarrini), [illegible] se Zunino preferisce stare coperto è probabile lo schieramento di Berruti con il numero 11 e Ciferri col 3.

Da Acqui Seghezza ha già avvertito che i suoi ex giocatori non troveranno rose e fiori. Spinello ribatte: «Ma quando mai li abbiamo trovati? Sappiamo bene di doverci sempre guadagnare il risultato. Non cerchiamo polemiche né pretesti per avvelenare la partita. I campionati si vincono [illegible] serenità, e noi questo campionato vogliamo proprio vincerlo. Quindi dritti per la nostra strada senza guardare in faccia nessuno».

Al seguito [illegible] Cairese sono previsti moltissimi tifosi. r. bg.

Promozione: Busallese e Levante avversarie di rango

Ventimiglia e Arma attenti ai genovesi

Decimato [illegible] Ceriale che affronta la difficile trasferta di Carcare

Dai campi di Ventimiglia, Pontedecimo, Arma di Taggia e Carcare arrivano le partite più attese, oggi alle [illegible] del primo turno [illegible] Promozione, girone A. Favorite e [illegible] si ritrovano alla prova della verità, quella del campionato, per vedere subito [illegible] potrà [illegible] ruoli di primo piano e chi invece dovrà soffrire.

Ventimiglia - Busallese — Il calendario non è stato certo benevolo nei confronti del Ventimiglia di Amerigo Curti, imponendogli subito la gara con l'unica neoretrocessa dall'Interregionale. Gilberto Berto, dirigente del Ventimiglia, [illegible]: «*Il nostro obiettivo quest'anno è chiaro: vogliamo cercare di giocarci il primo posto, e ritengo che [illegible] squadra abbia [illegible] chances per riuscirvi. Purtroppo, ci ritroviamo [illegible] un girone [illegible] tante squadre genovesi che non conosciamo, e una [illegible] queste è proprio la Busallese. Il fatto stesso, però, che i nostri rivali vengano dall'Interregionale e siano ancora in lizza in Coppa Italia, [illegible] fa ritenere temibili. Vedremo*». Curti sarà privo di Rybaud, mentre l'altro francese, Gigant, sarà della partita. E' probabile la conferma della squadra di Coppa di domenica scorsa.

Pontedecimo - Liberna — Una [illegible] decaduta, per di più neopromossa. [illegible] la più bella rivelazione della scorsa stagione. Cosa offrirà la partita [illegible] Pontedecimo? E' [illegible] mistero, ma certo anche le altre pretendenti al primato guarderanno a questo risultato [illegible] particolare interesse, visto che sono [illegible] fronte due antagoniste temibili.

Argentina - Levante [illegible] Pegliese — I [illegible] di Chico [illegible] sbarcano [illegible] Arma con tanta voglia di [illegible] battere uno pieno. Attenzione però: i rossoneri [illegible] formazione esperta e collaudata, che [illegible] cambiato pochissimo e [illegible] casa sa farsi valere. [illegible] che la Levante Pegliese è [illegible] da un battesimo di fuoco: se passa ad Arma, può [illegible] imporsi all'attenzione generale come grande protagonista.

Carcarese - Ceriale — Pur priva dello squalificato Pinelli (un'assenza che certo [illegible] peso), la Carcarese vuol [illegible] cominciare [illegible] grande davanti [illegible] suo appassionato pubblico. Da Ceriale il segretario [illegible] come Mario annuncia: «*Non siamo affatto ben messi. Mancheranno Fiorillo, Ferrua e forse Monieli, e un pareggio sarebbe già ottimo. Anche l'anno scorso, quando parlavano di Carcarese [illegible] disarmo, noi su quel campo abbiamo sofferto [illegible] anche oggi sarà dura. Noi non abbiamo particolari ambizioni, ci basta una salvezza non troppo rischiata*».

Veloce - [illegible] — Quello [illegible] sempre stato un [illegible] derby, sfuma i [illegible] in quanto gli ospiti si presentano [illegible] una rinnovatissima squadra [illegible] fa temere grossi guai. La gara sarà preceduta da un'esibizione dei «pulcini» della Veloce, una specie di vetrina per il rinnovato settore giovanile granata. In [illegible] Veloce [illegible]: «*Puntiamo a una vittoria, senza dubbio, anche per trovarci subito col morale alto. Non abbiamo cambiato troppo, quel che era necessario per ringiovanire la squadra e restare competitivi*».

Cengio - Sampierdarenese — La neopromossa [illegible] Aldo Lupi [illegible] priva di Caracciolo e ha [illegible] in forse, ma la [illegible] granata [illegible] in qualcosa di buono: «*Siamo a posto, arresi e tirati a lucido e andiamo alla scoperta [illegible] un torneo dove [illegible] vogliamo fare da Cenerentola. La Sampierdarenese ha un buon organico, anche [illegible] non [illegible] conosciamo molto. E' un po' [illegible] partita tutta da scoprire*».

Ovada - Boys [illegible] — Piero Bovero confida nei suoi «esordienti». [illegible]: «*Forse i gol che [illegible] sono venuti finora, arriveranno proprio [illegible] campionato. Certo le assenze [illegible] Broado, Fracassi e Guido Grimaudo non sono confortanti, ma spero in una prova d'orgoglio dei miei. Mi fa piacere [illegible] giocare [illegible] un bel campo come quello di [illegible]*».

Sestrese - Dianese — Può esserci perfino un colpo gobbo [illegible] negli obiettivi [illegible] Dianese, visto quello [illegible] di poco buono ha fatto finora la giovanissima Sestrese. Ma a Borzoli non è mai stato facile [illegible] nessuno. Anche [illegible] pareggio (il risultato più probabile) può accontentare i [illegible] dianesi. r. bg.

Chico Locatelli

I biancoblù a Roma carenti in fase conclusiva

La Lodigiani non perdona [illegible] Savona sprecone: 3-1

Vani i generosi tentativi di recupero - Gol di Barlassina su rigore

ROMA — Il Savona, autentica [illegible] novità per gli appassionati romani, inizia [illegible] piede sbagliato il [illegible] campionato di C2, avendo trovato sul [illegible] cammino una valida Lodigiani. Turone, una bandiera ricordata [illegible] queste parti, e il compagno Barlassina [illegible] sono riusciti a fermare le folate dei giovani romani usciti vincitori per 3-1.

Dopo alcune fasi [illegible] studio, la Lodigiani perviene [illegible] gol al 10' con Cardillo, che sfrutta abilmente un cross di Tintisona. Subito il gol il Savona cerca di reagire ma, pur sviluppando ottime trame a centrocampo, il [illegible] sforzo non è premiato perché le punte sono quasi [illegible] bloccate.

I liguri, tuttavia, si rendono pericolosi su tiri piazzati calciati sempre da capitan Barlassina. Al 20' una punizione da poco fuori area per la testa di Talanti, finisce sopra la traversa. Al 25' il Savona potrebbe addirittura pareggiare le sorti con un'azione Monari-Barlassina: il [illegible] tiro non riesce a battere Bianchetti. Altra punizione, dopo [illegible] mezz'ora di gioco, a favore degli ospiti per un fallo di Paolucci [illegible] Vignali. Anche questa volta il calcio piazzato di Barlassina, toccato magistralmente, non è sfruttato dai compagni.

Al 40' ancora il Savona potrebbe andare a rete, [illegible] Bevilacqua, a tu per tu [illegible] Bianchetti, spedisce il pallone sopra la traversa.

Nella ripresa, i liguri si spingono [illegible] ricerca [illegible] pareggio, ma al [illegible] arriva invece la doccia fredda con il raddoppio dei locali. Il gol nasce [illegible] punizione al limite dell'area: Cuni tocca per il nuovo entrato Carlo [illegible] che, [illegible] un gran rasoterra, batte Cantoni.

Quando ormai la partita sembra [illegible] debba chiudersi sul 2-0 per i romani, all'88' arriva il gol [illegible] bandiera per il Savona proprio con Barlassina, che trasforma un calcio di rigore decretato dall'arbitro [illegible] fallo di Vincenzi su Tulano. Allo scadere il Lodigiani mette a segno il [illegible] terzo gol con Cardillo, che sfrutta molto bene un rimpallo.

[illegible] Scodino e Cardillo e Talami si è infortunato all'85'. f. a.

Lodigiani: Bianchetti; Paolucci, Vincenzi; Paparusso, Bacchi, Cini; Paganucci, Tintisona, Cardillo, Di Lucia (86' Carlomagno), Scodini (84' Picconi).

Savona: Cantoni; Capannini, Talami; Zannino, Turone, Piazza (74' Tulano); Bevilacqua, Barlassina, Vignali (70' Guerra A.), Guerra I., Monari.

A Savona Coppa Italia pattinaggio

SAVONA — Ieri mattina al Coni provinciale si è svolta la presentazione ufficiale della Coppa Italia '84 di pattinaggio artistico che si svolgerà a Savona domenica 30 settembre e lunedì 1 ottobre.

Ma l'Imperia in televisione è «copyright» [illegible] Sanremo

Così le tv locali seguiranno il calcio delle squadre ponentine

L'Imperia, in tivù, diventa ....sanremese. E' la notizia più curiosa che emerge dal viaggio fra i programmi sportivi delle televisioni private del ponente ligure alla vigilia dei campionati di calcio.

La società nerazzurra ha, infatti, ceduto i diritti di esclusiva delle sue partite a TeleSanremo, la più vecchia emittente televisiva della provincia.

Il match dei nerazzurri andrà in onda al lunedì sera, alle 21,15, dopo «Lunedì Sport», una delle rubriche che la redazione sportiva dell'emittente, con Silvano Colombi, Lenadro Allegri e Pinuccio Chieppa (quest'ultimo da Imperia), curerà per tutto il campionato (altre rubriche saranno «Anteprima sport» alle 19,30 del sabato e «Replay» alle 13,30 della domenica).

Confermate, invece, le esclusive per Sanremese e Savona. Il club del presidente Sciolli l'ha rinnovata a «Canale 21» che l'aveva strappata la scorsa stagione a TeleSanremo; quello biancoblù a TeleTril, l'emittente di Ceriale che trasmette su tutta la Riviera e sul basso Piemonte.

Canale 21 e TeleTril hanno [illegible] praticamente definito il loro palinsesto sportivo. La tivù sanremese avrà un'«Anteprima sport» alle 8,25 del sabato, inserita nel telegiornale; il giorno successivo è previsto lo «Sport della domenica» dalle 20,30 alle 21,15; al lunedì rubrica nuova [illegible] «Il cappello [illegible] lunedì» dalle 20,30 alle 21, titolo di chiara impronta ligure che tradisce le intenzioni: quindi la partita della Sanremese.

TeleTril trasmetterà gli incontri casalinghi del Savona alla domenica alle 22,30; quelli esterni al martedì alle 22,30.

Ma l'emittente di Ceriale, il cui staff redazionale sportivo è guidato da Stefano Mentil, seguirà [illegible] attenzione anche quattro squadre del campionato Interregionale: Vado, Albenga, Andora e, curiosamente, anche il Casale. Previsti anche notiziari sportivi alla domenica (ore 19,15) e al lunedì (ore 19,30-20,30).

TeleArcobaleno, che da Arma di Taggia raggiunge tutte le province di Imperia e Savona, ha confermato anche per la prossima stagione le sue rubriche di successo: «Bar Sport» alla domenica (ore 19,30) e «Fuorigioco» al lunedì a[illegible] 21.

A curarle [illegible] Gianni Micaletto [illegible] giocatore dell'Argentina Arma e del Sanremo 80, con la collaborazione [illegible] Emo Cremaschi, neo-segretario della Sanremese. b. m.

Pallone elastico

Aicardi [illegible] Canale contro Vacchetto e Devia è in casa

Riccardo Aicardi, [illegible] dal giro scudetto dopo la battuta d'arresto [illegible] Berruti, gioca oggi a Canale d'Alba contro Vacchetto. Il pronostico [illegible] a [illegible] favore. L'incontro più [illegible] della giornata è però quello di Castelletto [illegible] è in programma la superfinale tra Berruti e Bertola.

Se il capitano dell'Albese dovesse prevalere, si avvierebbe alla conquista del suo undicesimo scudetto.

Per la poule retrocessione, il ligure Devia gioca in casa oggi pomeriggio contro la Astor Balon di Arrigo Rosso. *n. p. c.*

• Nell'anticipo di venerdì sera a Cengio, Rodolfo Rosso ha battuto per 11-4 Paoletto.

RIVISTA DOMENICA

Calcio

Serie C2 (ore 16): Imperia - Vogherese.

Interregionale (ore 16): Albenga - Moncalieri, Vado - Pinerolo, Varazze - Biellese.

Promozione (ore 16): Argentina [illegible] - Levante C. Pegliese, Carcarese - Ceriale, Cengio - Sampierdarenese, Ovadamobili - Boys, Vado, Pontedecimo - Li[illegible], Sestrese - Dianese (Borzoli), Veloce - [illegible] (Bacigalupo), Ventimiglia - Busallese.

Prima Categoria (ore 16): Albisola - Calizzano, Bardineto, Altarese - Finale L., Bordighera - Taggese, Borghetto - Millesimo, Sanremo 80 - Celle L. (Arma Taggia 10,30), Carlin's Boys - Pietra L. (Comunale), Finalborghese - S. Filippo Neri, Priamar - [illegible] Villanovese (Cal 10,30).

Calcio amatoriale: Savona ore 19,30 campo a set giocatori via Trincee inizio serata finale ? Trofeo Sceglione per rappresentative Vigili Urbani, Guardia di Finanza e 16° Battaglione Fanteria Savona.

Ciclismo

Stella Corona, ore 14,30, ottava e ultima tappa 10° Giro della provincia di Savona per cicloamatori.

Celle L., ore 8,30, 6ª Pedalata Cellese, cicloturistica sulla distanza di 80 chilometri.

Da martedì tutte le settimane due pagine per lo sport

Senza scosse la tappa [illegible] Laigueglia

Conferma dei big al Giro oggi [illegible] finale a Stella

LAIGUEGLIA — Grandi conferme da parte dei «big». Valenza, Zaimbro, Cairo e Olueta nella settima tappa del 10° Giro cicloamatoriale della provincia di Savona. Oggi si [illegible] a Stella l'ultima frazione, la Luceto-Stella Corona, ma in quasi tutte le categorie i giochi sono fatti.

Loreto Valenza, primo a Laigueglia nei senior, su Dario e Davide Punturiero, è ormai sicuro vincitore; così Luigi Zaimbro, dominatore anche tra i gentlemen, davanti a Calvi e Ferrero. Antonello Olueta, dei Denti Ventimiglia, ha virtualmente vinto nei cadetti, finendo secondo dietro al rivale Menitti e davanti a Torto.

Roberto Cairo, il «re» dei Seconda serie, per una tappa ha [illegible] la sua libera in [illegible]: il primo è stato Jacarino, secondo lo stesso Cairo, terzo Cavallo, ma il [illegible] Cairo è ormai cosa [illegible]. Sordi nei veterani, con Reto primo, Lanzo secondo e Rientri terzo, il primato ancora per [illegible] Mario Punturiero, ormai sicuro vincitore.

Rischia invece qualcosa Spotorno negli junior, avendo perso ieri da Crosa. Ora ha sei punti di vantaggio e [illegible] deve difendere il primato. Oran lotta infine nei debuttanti: primo Junca, su Pittaluga e Bersano. Ora Pittaluga è primo con 127 punti, ma Bersano insegue a un [illegible] punto. La decisione sul traguardo [illegible] Stella. r. bg.

C'è Marcolini nell'Albenga col Moncalieri

ALBENGA — Squalifica di Cantore per una giornata, recupero in extremis di Galerotti e Marcolini: l'Albenga può presentarsi all'esordio in campionato, nella partita casalinga col Moncalieri, in formazione quasi completa. In tema di rapporti coi giocatori è stata sistemata anche la posizione del difensore Bado che ha già ripreso gli allenamenti.

Nel clan gialloroso pare quindi tornata quella serenità che era stata compromessa nel corso della settimana da alcuni problemi aperti nei quadri. Quale lo spirito degli ingauni di fronte al Moncalieri? «Mi auguro — afferma l'allenatore Elio Caboni — che siano gli avversari a preoccuparsi di noi e non il contrario. Il bagno di umiltà fatto ad Andora in Coppa Italia ha dato alla squadra una più esatta dimensione, tutti siamo stati indotti a meditare [illegible] prospettive e a non cadere in facili entusiasmi. Con queste premesse, sono fiducioso in una partenza positiva».

Caboni non ha anticipato la formazione da opporre ai torinesi ed ha convocato 14 giocatori: Ancona, Zenari, Galerotti, Franchi, Rembado, Davi, Bianchi, Bartimagi, Di Napoli, Daga, Marcolini, Allena, Bosso, Buratore, Di Pietro. Nell'elenco c'era anche Cantore, che ora verrà sostituito.

Galerotti e Marcolini, al loro esordio ufficiale, saranno sicuramente in campo. Sul conto del libero, rientrato nei ranghi soltanto venerdì pomeriggio, l'allenatore dice: «Galerotti mi ha assicurato di aver proseguito la preparazione giocando alcune partite. Credo pertanto che nel suo ruolo possa giocare tranquillamente». g. m.

Il nuovo Vado con il Pinerolo al Chittolina

VADO L. — Il Vado [illegible] partire col piede giusto anche se al «Chittolina» (ore 16), per la prima di campionato, arriva un Pinerolo considerato alla stregua delle favorite del campionato. I rinnovati rossoblù [illegible] Elvio Fontana vogliono insomma subito conquistare il pubblico amico.

Purtroppo la stagione non inizia sotto i migliori auspici. Sia Porotto che Rossi sono ko, Frumento è da tempo indisponibile, e Tonino Grippo dovrà sostenere un provino prima della gara per vedere se è in grado di scendere in campo. Insomma, come sette giorni fa a Celle in Coppa [illegible], Fontana rischia [illegible] totalmente privo di marcatori.

Questa la probabile formazione: [illegible] (Albini), Grippo (Croci), Pittino; Benzi, Mazzucchelli, Giribaldi, Pezzoli, Lovetere, Bodini, Balboni, Quili. Una squadra (anche per motivi [illegible] maggiore) che appare un po' sbilanciata in avanti, segno inconfondibile di voler puntare a un risultato positivo.

Cinque dei sei volti nuovi [illegible] in campo, [illegible] Benzi e Giribaldi (gli ultimi due arrivati), e Quili, Bodini e Pittino. Solo il giovane Canistra, ex genoano, farà panchina, al fianco del secondo portiere. Di Monte, Loddo e Croci (a [illegible] che quest'ultimo [illegible] debba sostituire Grippo fin [illegible] primo minuto).

Il Pinerolo rappresenta un solido test. Ha una [illegible] pagine quadrata e collaudata, e come nome di richiamo presenta quel Bertuzzo che fu attaccante del Brescia in serie A: chi non ricorda il suo dualismo con Pruzzo nella classifica cannonieri cadetta [illegible] qualche anno fa e in Nazionale B? r. bg.

L'Andora teme i nerostellati nobili decaduti

ANDORA — Gli infortuni a Sasso e Bellomia e la giornata di squalifica inflitta dal giudice sportivo a Fontana, costituiscono un grave handicap per l'Andora che oggi è impegnata sul campo del nobile decaduto Casale.

L'allenatore Michele Sinagra intende rimediare, inserendo Spinzo tra i marcatori, con il rientro in attacco [illegible] Scaburri, tenuto precauzionalmente fermo nelle partite di Coppa Italia per una lieve contrattura [illegible] e [illegible] l'esordio del sedicenne Panaino [illegible] centrocampo. Questa giovane promessa del calcio andorese si [illegible] messo in luce nella formazione giovanile e subito con compiti di notevole responsabilità. Mancando Fontana deve ora accollarsi l'eredità di Ottonello, emigrato a Cairo.

Sinagra commenta: «Non siamo certo nelle condizioni ideali per affrontare una trasferta tanto impegnativa. E' nostra intenzione valorizzare i giovani e tanto vale cominciare subito, lanciando Panaino. Abbiamo un impegno improbo, ma non disperiamo».

Salvo le modifiche segnalate, non vi saranno altri cambiamenti con la formazione che ha battuto l'Albenga: il portiere Betti è in gran forma, il centrocampo appare dinamico e la giovane punta Lantieri, a fianco dell'esperto Scaburri, dovrebbe trovarsi a suo agio.

Frattanto l'Andora ha definito con l'Imperia l'ingaggio del mediano marcatore Costantini, un diciottenne che, provenendo dai professionisti, non sarà utilizzabile fino al 10 ottobre. Nulla [illegible] fare per Sironi e Magaraggia. g. m.

Notizie sconfortanti per i 230 lavoratori

Sarà ancora bloccata l'attività produttiva alla Montedipe Novara

La lavorazione dell'acido adipico fu sospesa 15 mesi fa - La direzione ha comunicato di non mutare programmi - Continua la cassa

NOVARA — Per i 230 lavoratori della Montedipe, in cassa integrazione da oltre un anno, da Milano sono arrivate notizie sconfortanti: la direzione dell'azienda ha dichiarato di non essere intenzionata a riprendere l'attività produttiva sospesa 15 mesi fa, una decisione che dà un duro colpo alle speranze dei dipendenti.

La posizione della Montedipe è stata [illegible] ai responsabili della federazione unitaria lavoratori chimici durante un incontro avvenuto nella sede dell'Assolombarda.

Ieri i rappresentanti sindacali provenienti da Milano hanno convocato l'assemblea dei lavoratori in cassa integrazione, per comunicare la dura posizione [illegible] dall'azienda alla quale da tempo veniva chiesta la ripresa della produzione dell'acido adipico.

Secondo il sindacato esistono i presupposti per un riavvio della produzione in quanto, affermano i responsabili della Fulc, il mercato interno ha una notevole capacità di assorbire l'acido adipico che attualmente viene acquistato all'estero perché la Montedipe di Novara era l'unica struttura produttrice in campo nazionale. Il «fermo» della produzione di acido adipico e di sale «6-6» risale all'estate dell'83 e fu una conseguenza della chiusura della Società Italiana Nailon di Verbania che assorbiva l'intera produzione di sale «6-6» dello stabilimento di Novara. In seguito il sindacato dei chimici aveva sollecitato il potenziamento dell'altra produzione Montedipe: quella dell'acido adipico che trova parecchie applicazioni in campo industriale.

Oggi la risposta negativa dell'azienda aggrava, secondo la Fulc, la situazione precaria dell'industria novarese. Il sindacato chiede a questo punto al gruppo Montedison, al quale fa capo la Montedipe, «di rispettare doveri non solo di carattere imprenditoriale verso i propri dipendenti, ma anche di natura sociale verso una città e una provincia che ha condiviso buona parte della storia del gruppo, a partire dai primi insediamenti della Montecatini che fecero di Novara una realtà non solo produttrice ma esportatrice di innovazioni tecnologiche». Nella lotta per la sopravvivenza della Montedipe, i dipendenti in cassa integrazione e la Fulc chiedono lo schieramento compatto di tutta la città, dai politici agli amministratori.

Si è aperta la fiera di Mortara

MORTARA — Il tradizionale appuntamento di fine settembre con il Palio dell'oca, quest'anno, sarà preceduto dal ritorno di una manifestazione che un tempo faceva di Mortara un punto di riferimento sul piano economico. L'amministrazione comunale infatti ha riproposto la Fiera campionaria della Lomellina, la cui l'ultima edizione risale agli inizi degli Anni 60.

Il quartiere espositivo è posto a lato di via Sant'Albino, con ingresso antistante la rotonda Carlo Magno ed ha un'ampiezza di 5000 mq in cui hanno trovato posto 120 stand. *(gc. r.)*

Polemiche a Villadossola

Una inchiesta su Montedison

Il «coordinamento lavoratori» mette sotto accusa il problema sicurezza - Un intervento del pretore e dell'Usl

VILLADOSSOLA — Ancora al centro delle polemiche lo stabilimento Montedison di Villadossola. In questa fabbrica si è costituito un «coordinamento di lavoratrici e lavoratori» che si è posto completamente al di fuori della linea sindacale, non condividendo l'ultimo accordo sulla cassa integrazione per 200 dipendenti su poco più di 400 che erano ancora in forza all'azienda.

Tredici lavoratori che aderiscono al «coordinamento» si erano rivolti in estate al pretore di Milano ed avevano ottenuto di essere reintegrati nel posto di lavoro in attesa della sentenza di merito.

Il «coordinamento» insiste ora sul tema della sicurezza degli impianti, sostenendo in pratica che la riduzione, per effetto della cassa integrazione, degli addetti ai servizi antincendio, all'igiene ambientale e industriale e alla manutenzione elettrica e strumentale crea una situazione di potenziale pericolo all'interno dello stabilimento e addirittura per tutto il centro abitato di Villadossola. Ha scritto al pretore e all'Usl sollecitando un'indagine a tappeto sulle condizioni generali dell'ambiente in fabbrica, dai sistemi di stoccaggio del materiale agli scarichi dei residui delle lavorazioni.

La magistratura si sarebbe già mossa per suo conto, il presidente dell'Usl Bernardino Gallo ha annunciato di avere incaricato l'apposito servizio di igiene ambientale di compiere accertamenti più approfonditi, precisando però di voler tenere *«nella debita considerazione le rappresentanze ufficiali del mondo del lavoro, nonché i responsabili aziendali»*.

La direzione dello stabilimento nega invece recisamente che siano violate le norme di sicurezza. *«E' vero che le manutenzioni sono state ridotte* — ha dichiarato il direttore della fabbrica dottor Luigi Alfieri — *ma ciò è avvenuto in rapporto alle reali necessità dell'azienda che attualmente funziona con uno solo dei tre principali gruppi produttivi. L'impianto rimasto in marcia, noto come Eva, è tecnologicamente avanzato ed offre le massime garanzie sul piano della sicurezza. Nel settore delle emulsioni stiamo operando nel pieno rispetto della normativa vigente.* n. v.

L'incredibile vicenda di un ex partigiano di Omegna

Disertore per un giorno nel '42 ora dovrà restituire la pensione

Protagonista Alfiero Crotta, parastatale - Il ministero del Tesoro si è accorto di quell'episodio e dopo quarantadue anni ha chiesto di riavere oltre 30 milioni

OMEGNA — «Ho fatto il soldato e il partigiano, ho lavorato una vita ma non avrei mai pensato di arrivare alla mia età per sentirmi chiedere dallo Stato di rendergli la pensione con gli arretrati. Più di 30 milioni, dove li trovo?».

Protagonista e vittima della paradossale vicenda burocratica, che è anche arrivata in Parlamento con un'interrogazione dell'onorevole Moletta, è Alfiero Crotta di 62 anni, residente in via Vignale a Omegna.

Ex dipendente comunale, Crotta è andato in pensione nel 1979 usufruendo della «336», la legge che abbonava 7 anni di contributi a dipendenti pubblici ex combattenti. Alfiero Crotta è un ex combattente; prima alpino del «Cervino», poi partigiano della «Beltrami», il pensionato è meglio conosciuto con il suo nome di battaglia: «Passerotto» in dialetto cusiano «Pasarin», Passerino.

Dal 1979 al «Pasarin» viene pagata una pensione «provvisoria» in attesa di completare i conteggi, ma alla definitiva non arriva mai.

Nello scorso febbraio il ministero del Tesoro scrive al Crotta notificandogli addirittura la revoca della pensione

Alfiero Crotta

perché dal foglio matricolare risulta che «non ha diritto ai benefici di legge».

Nel lontano 1942, quando era soldato, di stanza con il suo reparto a «Villa Leso», sul Lago Maggiore, il «Pasarin» tardò 26 ore a rientrare in caserma. Il ritardo gli costò una condanna per diserzione anche se in pratica riprese subito il servizio militare.

Questa «macchia» trasformerebbe il Crotta da bravo soldato in disertore escludendolo dai benefici della «336». In pratica l'ex bidello del Comune di Omegna dovrebbe restituire sette anni di pensione: a conti fatti, oltre 30 milioni [illegible] lire interessi esclusi (questi li conteggerà direttamente Roma) scendendo al minimo Inps di 80 mila lire mensili.

Ma c'è un risvolto paradossale: la «macchia» della diserzione venne cancellata con una sentenza riabilitante del tribunale di Torino nel 1950. Il Crotta è stato anche promosso al grado onorifico di maresciallo ordinario dell'esercito per il suo periodo partigiano e ha il diploma d'onore firmato da Pertini e da Spadolini.

Solo che la sentenza condonata nel 1950 venne depennata dal foglio matricolare non prima del 1981, con un ritardo di 31 anni, e posteriormente al pensionamento del Crotta.

Così nel labirinto della burocrazia il Tesoro ha chiesto lumi alla Difesa, ma nell'attesa di avere idee chiare sulla vicenda la direzione provinciale di Novara ha intimato al Crotta la restituzione dell'intera pensione.

All'Associazione nazionale partigiani di Omegna, dove la questione del «Pasarin» è seguita attentamente, sono concordi: «Ci sono sentenze chiare della Corte Costituzionale: in nessun caso si può chiedere al pensionato la restituzione di quanto già percepito».

Paolo Bologna

Arona: nozze di diamante

ARONA — Ottantaquattro anni ciascuno di cui 60 passati insieme; questo davvero invidiabile traguardo sarà festeggiato oggi da Pierino Visconti e Giuseppina Poletti di Borgoticino, nati entrambi nel 1900 e sposatisi a Borgomanero nella chiesa di San Giovanni il 11 settembre 1924.

Oltretutto i nonni Visconti godono di un'ottima salute, sono autosufficienti e più che mai arzilli; anzi, il signor Pierino, che fu per decenni capo filiale della Cariplo di Borgoticino, tanto per non perdere l'abitudine si occupa tuttora della contabilità delle Acli del paese. I Visconti, coi figli Giuseppe e Mario e le loro famiglie, faranno festa insieme con uno stuolo di nipoti e parenti: in tutto saranno una trentina. *(m. b.)*

All'inaugurazione anche il console sovietico Pavel Medvedovskij

Fiera di Verbania, sfida alla crisi in un momento difficile per la città

VERBANIA — *«Ho accolto con piacere l'invito del sindaco di Verbania all'inaugurazione di questa Fiera Campionaria. Questa zona dell'Italia infatti mi è cara ed è cara al mio popolo per molte ragioni, ma soprattutto per due. La prima proviene dall'ospitalità fornita al grande scultore russo Paolo Troubetzkoy, che qui è vissuto ed è morto. La seconda dal ricordo della guerra di Liberazione nella quale molti georgiani hanno perso la vita e sono ora ricordati a Fondotoce, sotto la grande croce, dal monumento portatovi alcuni anni fa da Tbilisi».*

Con queste parole il console plenipotenziario dell'Unione Sovietica all'Ambasciata di Milano, Pavel Medvedovskij, ha voluto salutare i presenti all'apertura ufficiale della quinta fiera campionaria di Verbania, avvenuta ieri in mattinata ad opera del sindaco Giacomo Ramoni ed alla presenza delle massime autorità cittadine e provinciali.

Guglielmo Guaglio, presidente della Camera di Commercio novarese, ha dichiarato: *«Bisogna insistere con queste manifestazioni, trovandovi un'eventuale specializzazione delle attività locali, non dimenticando il turismo come attività collaterale, per richiamare una potenziale clientela che diventando massa riporti un po' di benessere. Credo a questi punti d'incontro delle varie attività produttive, anche quando non sono mastodontici».*

La sede della fiera, che rimarrà aperta fino al 30 settembre, si trova quest'anno a lato dello stabilimento Montefibre, nella parte alta di Viale Azari e comprende, oltre ai classici motivi di esposizione (artigianato, agricoltura, commercio, piccola industria, automobili, enologia, abbigliamento), anche una sede all'aperto, piuttosto vasta con un'esposizione di fiori a cura di alcune ditte verbanesi.

Abbiamo chiesto a due espositori della città le motivazioni della loro presenza in un contesto difficile per la città ed il suo entroterra. Franco Carbone (materassi, trapunte e guanciali a Trobaso): *«Mi pare giusto che chi produce a Verbania lo faccia sapere, informi e s'incontri con il pubblico e magari anche con gli altri commercianti».*

Luigi Virgilio (computers, macchine e mobili per ufficio ad Intra) ha dichiarato: *«Occorre dimostrare tutti insieme che il Verbano non è morto, che i commercianti fanno ancora qualcosa, che la crisi è reversibile con un po' di buona volontà. Una piccola sfida alle delusioni ed al degrado attuale, insomma...».*

All'interno, oltre ad una splendida Torpedo Fiat del 1934 in perfetto assetto e funzionamento, anche una mostra curata dal consiglio di fabbrica della Montefibre: 32 pannelli di foto, ritagli di giornali, comunicati e documentazioni varie che illustrano la nota vicenda dello stabilimento verbanese dal marzo '83 al giugno '84.

Roberto Cominoli

Michel Platini e Boniek premiati a Pettenasco

OMEGNA — Il G.O.B.J. (Gruppo omegnese simpatizzanti Juventus) festeggerà lunedì il 35° di fondazione. Per l'occasione è stata organizzata una serata sociale al «Giardinetto» di Pettenasco, ospiti d'onore Boniek e Platini, che verranno premiati come miglior coppia straniera in Italia, la «promessa» Pioli e Caricola. Saranno presenti anche alcuni dirigenti della società bianconera.

Il Gruppo simpatizzanti omegnese, presieduto da Attilio Staro affiancato dal vice factotum Piero Pastore, conta oltre mille iscritti.

A cura del sodalizio viene pubblicato per i soci cusiani «Lo Zebrone», un notiziario di cui escono cinque numeri annualmente; presso la sede, in via Manzoni, funziona inoltre una ricca Biblioteca sportiva.

Alle attività legate allo sport il G.O.B.J. affianca iniziative a carattere benefico. a. m.

Oggi un grande raduno folcloristico in Svizzera

I Walser di Formazza «invadono» il Vallese

Una donna svizzera nel caratteristico costume Walser a cui è dedicato il raduno di Briga

DOMODOSSOLA — Ci sarà anche il gruppo tradizionale di Formazza, che nell'antico dialetto tedesco si chiama Pomatt, alla trentanovesima festa cantonale dei costumi vallesani. Formazza sfilerà oggi a Briga alla rassegna folkloristica che ogni anno diventa più importante ed è una testimonianza vivente delle tradizioni della civiltà alpina.

Circa 2500 partecipanti animeranno la piccola capitale dell'Alto Vallese nel primo pomeriggio di domenica seguendo un percorso rigorosamente predisposto.

Il corteo prenderà il via dal cortile d'onore del castello Stockalper, aperto dal comitato organizzatore che è presieduto dall'avv. Werner Perrig, il sindaco del Comune che recentemente ha messo a rumore il mondo politico d'oltre Sempione per le sue dimissioni dalla carica di primo cittadino.

Da qualche anno l'invito è esteso ai gruppi «Walser» cioè di origine vallesana, radicati nell'Ossola: Macugnaga, Ornavasso, Formazza. *«Per un giorno* — dicono gli organizzatori — *si ricrea l'antica patria comune all'insegna della tradizione e della festa folkloristica».* A conclusione della giornata, verranno premiati i gruppi più significativi. b. o.

Incidente nei pressi di Feriolo

Baveno: muore in uno scontro

VERBANIA — Un grave incidente stradale è avvenuto sulla Statale di raccordo fra Fondotoce e Feriolo, poco oltre il ponte sul fiume Toce. Una «mini 90», con tre uomini a bordo, operai alle dipendenze della ditta Bellani, proveniente da Baveno, si è scontrata con una «Volvo 244» che procedeva in senso contrario, mentre cercava di svoltare a sinistra verso la via Piano Grande, nella zona del maneggio Cascina Garlanda.

L'impatto è stato violentissimo contro la fiancata laterale destra dell'utilitaria. Sul posto sono subito accorsi i militi della Polizia Stradale, i barellieri della Croce Rossa e della Croce Verde e, subito dopo, chiamati con urgenza, i vigili del fuoco di Verbania che sono stati costretti a lavorare con la fiamma ossidrica per liberare dalla morsa dei rottami gli occupanti dell'auto.

Per la frattura della base cranica è stato estratto quasi in fin di vita (è spirato pochi minuti dopo sull'autolettiga) Giorgio Tomola, 29 anni, residente a Baveno in via Oltrefiume, 45.

Sessanta giorni di prognosi per la frattura del bacino sono stati indicati invece per il secondo occupante l'auto, collega di lavoro del Tomola. Si tratta di Antonio De Luca, anch'egli abitante a Baveno in via Milano, 7. Leggere contusioni e pochi giorni di prognosi, invece, per il guidatore, Pietro Passoni, 40 anni, residente in via San Fermo, 1 a Pallanza. Praticamente incolume il guidatore della «Volvo», Stefano Forni, 30 anni, abitante in via San Bernardino 24 a Intra. Quest'ultimo ha dichiarato di non aver potuto evitare l'auto che aveva svoltato a sinistra per immettersi nella laterale. r. c.

Discesa sul Ticino

VIGEVANO — Nel secondo anno consecutivo il Touring Club Italiano propone per oggi «Una giornata diversa» con la discesa non competitiva sul Ticino, tra Vigevano e Pavia.

Per partecipare alla discesa turistica, che prenderà il via stamane, alle 10,30, dal ristorante Broglio, bisogna avere compiuto 14 anni. Una sosta è prevista al ponte di barche.

ALLE TV

ANTENNA 3
21,30 Telefilm Barnaby Jones
22,30 Film Natale in una casa d'appuntamento di A. Nannuzzi, con F. Fabian — «Madame» di una casa squillo organizza le feste di Natale (1976)
24 — Sceneggiato Claudine

RETE A
20,25 Film Taxi Girl di M. Tarantino, con E. Fenech — Formosa tassista aiuta la polizia a catturare un mafioso
22,15 Telefilm L'ora di Hitchcock
23,30 Superproposte

TELENOVA
20,20 Sceneggiato L'ascesa dello Shogun
21,20 Telefilm Hunter
22,20 Milan-Inter 90'. Rubrica sportiva
22,30 Sport calcio Fiorentina-Milan
24 — Telefilm Le spie

RETE 4
20,25 Film Il seme del tamarindo di B. Edwards, con O. Sharif — Amore tra una donna e un colonnello sovietico addetto dei servizi segreti (1974)
22,45 Telefilm Charlie's Angels
23,45 Film L'ultimo valzer di M. Scorsese, con B. Dylan — Ultimo concerto del complesso The Band tenuto a S. Francisco nel '76 (1978)

TELECITY
20,15 Film La guerra continua di L. Savona, con G. Raft — Soldati evasi collaborano ad un'azione e si sacrificano (1962)
22,15 Telefilm Doc Elliot
23,30 Film Quattro benedetti ragazzi di B. Herning-Jensen, con H. Nielsen — Ragazzi escogitano un vecchio dell'accusa di furto (1947)

Spettacoli e taccuino

NOVARA
ASTRA: Josami.
COCCIA: Scuola di polizia.
ELDORADO: Una donna allo specchio.
FARAGGIANA: chiusura estiva.
VITTORIA: Windsurf.
S. CUORE: Due come noi.

ARONA
LUX: Voglia di tenerezza.

BORGOMANERO
MODERNO: Breakdance.
NUOVO: Due vite in gioco.

CAMERI
ORATORIO: Vacanze di Natale.

DOMODOSSOLA
CINEUNO: Windsurf.
CORSO: Arrapaho.

OMEGNA
SOCIALE: Don Camillo.
ORATORIO: Jesus Christ Superstar.

TRECATE
VITTORIA: La zona morta.

VERBANIA
APOLLO: L'uomo che sapeva troppo.
ARISTON: chiuso per restauri.
SOCIALE (Intra): Venerdì 13 capitolo finale.
SOCIALE (Pallanza): Scuola di polizia.
VIP: La corsa più pazza d'America n. 2.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Uomini veri.
ASTORIA: Dimensione violenza.
CAGNONI: Rusty il selvaggio Jennifer.
MARCONI: Una donna allo specchio.

FARMACIE
a Novara
Dalle 8,45 alle 20,15: Del Rosario. Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: Chiabrera, piazza Cavour. Dalle 21,30 alle 8,45: Invernizzi, corso Italia.

BENZINAI
Distributori aperti domenica 2 settembre: corso Milano (Api-Agip); corso Trieste (Mobil); corso della Vittoria (Agip, Esso, Fiat, Petroli, Total); corso Risorgimento (Total-Gulf); corso Vercelli (Chevron); viale Volta (Total-Ip); via Valsesia (Gulf); corso XXIII Marzo (Esso); via Curtatone (Agip); via [illegible] Veveri (Gas auto); via P. Micca (Ip).

EDICOLE
Edicole aperte domenica 2 settembre per turno: Bobbio (via Ouintino Sella); Oniano (corso Cavour); Brunelli (via XX Settembre); Corti e Trabucco (corso Trieste 16); Greggio (via P. Micca 16); Milamonti (piazza Battisti); Brunelli (piazza Garibaldi); Quaglia (viale G. Cesare 170); Rossi (viale Volta); Capuio (piazza Torrielli); Tarpano (Baluardo Lamarmora); Magai (largo Beltrami 2); Tebaldi (corso Vercelli).

SCATTA IL CAMPIONATO DI C 2 - AMBIZIONI E SPERANZE DI AZZURRI E ROSSONERI

Un posto al sole soltanto per due

Scatta [illegible] la C2, un campionato lungo, stressante, che il 9 giugno dell'anno prossimo emetterà i suoi verdetti: due formazioni saranno promosse alla C1 e tre retrocederanno nell'Interregionale.

Il girone B, che comprende le tre piemontesi Novara, Omegna e Pro Vercelli, si prospetta come il più tecnico di tutta la categoria. Su 18 squadre, ben [illegible] appartengono al Triveneto (Pordenone, Gorizia, Mira, Montebelluna, Mestre, Pievigina, Trento e Venezia); sette sono le lombarde (Fanfulla, Mantova, Pergocrema, Rhodense, Pro Patria, Virescit e Ospitaletto); completano il quadro le tre piemontesi.

I favori del pronostico, per [illegible] che riguarda la promozione, vanno innanzitutto al Mantova (ha speso più di un miliardo per la campagna di rafforzamento) e subito dopo a Venezia e Mestre che pure non hanno badato a spese per allestire formazioni competitive. Queste formazioni dovranno guardarsi però dalla concorrenza dell'ambizioso Ospitaletto, dal Fanfulla e dal Trento, queste [illegible] ultime squadre fresche di retrocessione.

E le piemontesi? Il Novara non nasconde le proprie ambizioni. Si è rinnovato a tutti i livelli, ha assunto un tecnico come Maroso esperto della categoria.

L'Omegna di Siegel che, contrariamente alle ultime stagioni, quest'anno non ha operato una vera e propria rivoluzione dei ranghi, fa rotta decisamente sul centroclassifica.

Resta la Pro Vercelli, neopromossa, e grande rivelazione della Coppa Italia (dove ha eliminato Novara ed Alessandria). La formazione di Sacco, per esplicita ammissione del tecnico, punta alla salvezza ma tenendo il ritmo di quest'inizio di stagione potrebbe risultare un valido «outsider». **r. amb.**

Novara, avventura verso la C 1

Trasferta a Montebelluna: è subito un test importante per vedere quali possibilità ha la squadra, anche in vista dell'incontro successivo con il Venezia - Per l'esordio Maroso ha deciso di infoltire il centrocampo

NOVARA — L'attesa è finita. Oggi, a Montebelluna, il Novara parte per una nuova avventura.

E' al suo quarto tentativo, dopo tre stagioni deludenti, per conquistare quella promozione che lo riporterebbe in una categoria, la C1, più consona al blasone ed alle tradizioni della società. Per centrare questo obiettivo, al Novara hanno fatto il possibile, o quasi.

Sono cambiate molte cose, soprattutto molti uomini a livello dirigenziale e tecnico incominciando proprio dal vertice dove a Santino Tarantola, presidente per antonomasia, è subentrato il ministro Nicolazzi. E' cambiato l'allenatore: Maroso, tecnico di temperamento in luogo dell'imperturbabile e serafico Massei. E' stato ampiamente rinnovato il parco giocatori (i superstiti sono solamente sei). E' tornato poi l'entusiasmo attorno alla squadra ed alla società.

Attenzione però: gli sportivi novaresi sono degli intenditori, molto volubili e suscettibili, guai a deluderli nuovamente! Dirigenti, tecnici e giocatori questo lo sanno bene. I primi si sono dichiarati disposti a fare ulteriori sacrifici qualora i secondi ne ravvisassero la necessità. I giocatori sono ben consapevoli delle attese di cui sono circondati e convinti di far bene. Sostiene Maroso: «La squadra è caricata al punto giusto per questo appuntamento. C'è addirittura troppa concentrazione, non vorrei che sconfinasse nella presunzione. Sono convinto di aver creato un bel gruppo, una squadra bene assortita. Adesso è logico che le conferme, (o le smentite), possono uscire solo dal campo. Già la prima trasferta di Montebelluna risulterà un valido banco di prova per le nostre ambizioni così come la gara successiva, all'esordio casalingo con il Venezia».

Per il Novara sarà fondamentale incominciare bene la stagione così da mantenere subito le promesse fatte, un po' a tutti i livelli, ed accrescere fiducia e convinzione nei propri mezzi. Gli azzurri, come ammette Maroso, godranno del vantaggio di affrontare, sia pure in trasferta, un avversario che solitamente pratica un gioco piuttosto aperto, piacevole a vedersi, che dovrebbe consentire al Novara di misurarsi sul piano preferito.

I trevigiani hanno cambiato [illegible] elementi ringiovanendo notevolmente i ranghi e promuovendo in prima squadra alcuni ragazzi promettenti. Hanno ottenuto la qualificazione in coppa Italia a spese del Treviso (la formazione del capoluogo) e negli ultimi anni hanno sempre incominciato bene la stagione. Simonato è un tecnico che pretende subito molto dalla sua squadra.

Al contrario, Maroso, è solito programmare la preparazione delle sue squadre sui tempi lunghi perché possano affrontare una stagione assai impegnativa e logorante con un rendimento piuttosto costante.

Il Novara deve ancora risolvere qualche problema di inquadramento soprattutto in mezzo al campo ed all'attacco. Questo pur se l'innesto di De Lorentis è destinato a migliorare i collegamenti ed a sveltire notevolmente la manovra. Maroso ha individuato nella necessità di tamponare il gioco avversario, sulle fasce laterali, la chiave d'interpretazione della partita odierna.

Da qui la scelta di una formazione che prevede un infoltimento del centrocampo ed una sola «punta», Scienza, cui farà da spalla De Lorentis. Il Novara si schiererà dunque nella seguente formazione: Marchese; Pioletti, Gloria; Serami, Arrighi, Volpi; Scienza, Di [illegible], De Lorentis, Balacich, Catena. 12° De [illegible] 13° Maffioletti 14° Grossi 15° Fumagalli 16° Luoni.

Renato Ambiel

Novara. Catena e Grossi, due punti di forza del nuovo Novara, oggi in campo a Montebelluna. A destra l'allenatore Maroso (foto Finotti)

La squadra di Siegel contro il Mestre, una delle favorite alla promozione

Già una grande sulla strada dell'Omegna

OMEGNA — L'Omegna comincia il campionato incontrando una delle favorite del girone, quel Mestre che già nella passata stagione fallì di poco il grande balzo in C1. I cusiani si presenteranno all'appuntamento in condizioni solo relativamente buone, alcuni elementi risultano infatti acciaccati ed in particolare sono in dubbio Tassiero e Livorno che in settimana hanno dovuto limitare gli allenamenti. L'intenzione dei rossoneri è tuttavia quella di partire in campionato con il piede giusto anche se l'avversario è fra i più difficili.

Dice il tecnico Siegel: *«Il campionato è lungo, ma partire bene significa togliersi subito dalla zona di pericolo della classifica e giocare poi con maggiore serenità le altre gare in calendario. Lo scorso anno alla prima giornata riuscimmo a fare risultato pieno contro una neopromossa, questa volta il nostro compito sarà senza dubbio molto più arduo»*.

Quali sono gli obiettivi dell'Omegna nella stagione che sta per iniziare? Continua il tecnico: *«Puntiamo prima di tutto a mantenere la società in C2; ma spero che la squadra sia in grado di dare qualche soddisfazione in più ai nostri tifosi. Sulla carta abbiamo a disposizione una squadra più forte di quella dello scorso anno, ma ora dobbiamo dimostrarlo sul campo con i risultati»*.

E veniamo al Mestre, visionato domenica scorsa dal tecnico in seconda Renzo Burini. Egli ha riportato un'impressione molto favorevole soprattutto per quel che riguarda il centrocampo e l'attacco. Tra i giocatori più in vista figurano Belfrini, Speggiorin, il forte Bessi, che con la maglia del Pavia si è spesso rilevato uno stoccatore ai danni dell'Omegna, ed infine Bellotto, ex ascolano e Bressani ex centravanti della Carrarese e dell'Udinese in serie A.

Bastano dunque questi pochi nomi a definire il Mestre una delle squadre favorite del girone. Di fronte a tale avversario l'Omegna presenterà una formazione ancora indecifrabile. Siegel deciderà infatti solo all'ultimo momento poiché alcune marcature di base dipenderanno dalla disponibilità o meno di qualche elemento ed anche per non dare vantaggi ad una formazione già di per sé molto forte.

Siegel dunque la pretattica, vedremo sul campo se i rossoneri attueranno una tattica d'attesa oppure preferiranno aggredire subito.

Una tattica quest'ultima che può far soffrire qualsiasi avversario, ma che può anche avere risvolti negativi se la gara non dovesse incanalarsi sui binari previsti. Probabile formazione: Pellini; Viullo, Araldo; [illegible], Federico, Zanzi; Biffi, Casalino, Antelmi, Falsettini, Boni. 12 Tosini, 13 Livorno, 14 Tassiero, 15 Zappoli, 16 Viscello.

Audenzio Martinazzi

DUE SQUADRE NOVARESI E UNA LOMELLINA NELL'INTERREGIONALE

Trecate subito a caccia di una vittoria Borgoticino in trasferta a Orbassano

Il Vigevano (girone del Trecate) contro la Benacense sul lago di Garda

TRECATE — I biancorossi trecatesi affrontano oggi la Castanese per la prima gara di campionato e sperano di aprire con una convincente vittoria la stagione '84-85 che per loro è la quarta consecutiva in Interregionale. Le premesse per partire con il piede giusto ci sono tutte: il Trecate scende in campo sullo slancio del brillante successo nel primo turno di coppa Italia e vanta una condizione già apprezzabile messa in evidenza nelle gare con Iris Borgoticino (3-1 interno) e Casale (1-1 esterno).

Inoltre la formazione è stata ritoccata sicuramente in meglio rispetto alla passata stagione. Gli inserimenti di Broglia in difesa e di Codecasa e Nasta fasce laterali hanno reso più sicura la retroguardia e più ariosa la manovra di avvicinamento all'area avversaria.

«*Siamo pronti*», dice il D.S. Adelino Marini, «*e intenzionati a iniziare nel migliore dei modi. In coppa la squadra ha giocato abbastanza bene e ha dimostrato sufficiente tenuta. Sia chiaro che non sottovalutiamo la Castanese. Sappiamo che ha ingaggiato fior di giocatori e che ci darà filo da torcere. Non credo tuttavia che potrà impedirci di vincere*».

Per il match d'esordio non sarà probabilmente in campo l'acquisto dell'ultima ora, Landonio, infortunatosi in allenamento. Le sue condizioni non sono però tali da impedirgli di andare in panchina e, in caso di bisogno, di scendere ina campo nella ripresa.

Questa la formazione che affronta oggi la Castanese: Poria; Cagnin, Nasta; Paccagnan, Broglia, Mino Ticozzelli; Codecasa, Fortunato, Rosso, Spinelli, Beppe Ticozzelli. In panchina: Casarotto, Baillo, Portelli, Landonio e Poria. **m. s.**

BORGOTICINO — «*A Orbassano, sia pure per motivi diversi, abbiamo sempre perduto*»: lo afferma il presidente Vetillo Manzetti alla vigilia dell'esordio dell'Iris Borgoticino nel campionato Interregionale. Ma non tanto per mettere le mani avanti, quanto piuttosto per sottolineare che anche la peggiore delle tradizioni potrebbe avere, prima o poi, una smentita.

«*Certo, il nostro obiettivo è quello di portarci a casa almeno un punto, che sarebbe anche il migliore avvio. E non apro nemmeno un dubbio sul risultato solo che potessimo disporre dei nostri due bomber*». Manzetti allude a Tosetto e Donna: l'uno, che deve scontare la seconda di due giornate di squalifica, e l'altro «*che è in servizio militare e non siamo ancora riusciti a portarlo vicino a casa. Con Tosetto e Donna sono convinto che l'Iris potrà fare un campionato anche più su della metà classifica*».

Sia pure con altri toni, più o meno del medesimo parere sembra essere anche il trainer Vittorino Calloni: «*Siamo una matricola e questo i ragazzi lo sanno. E proprio per questo esigo da loro spirito battagliero, e soprattutto la convinzione che se gli altri ci devono battere sarà solo perché sono indiscutibilmente più forti*».

Il principio, in altre parole, che ogni partita la si dovrà giocare senza i fatalismi e la rassegnazione dell'essere battuti in partenza.

E qui il discorso si ricollega, dunque, a quello di Manzetti: già ad Orbassano gli [illegible] venderanno cara la pelle. L'assenza di Tosetto e Donna è un handicap piuttosto pesante. **m. b.**

VIGEVANO — Per il Vigevano, diretto da Bobo Gori, è subito trasferta e tra le più impegnative. L'undici biancoceleste che dovrà cimentarsi sul campo della dinamica Benacense di Riva del Garda è infatti una formazione non ancora al completo.

«*Mancheranno per infortunio il difensore Pallavotto, il centrocampista Bonvicini e l'attaccante brasiliano Delvalle* — dice l'allenatore Gianluigi Negri —. *Devo aggiungere comunque che il morale dei giocatori è buono per questo esordio di campionato*».

E senza falsa modestia il tecnico e i dirigenti non fanno misteri che puntano ad uscire imbattuti dal confronto. Prosegue poi Negri: «Abbiamo in questi giorni intensificato la preparazione e nulla è stato tralasciato per presentarci al meglio della condizione all'importante incontro».

E per questo, fra l'altro, la squadra ha raggiunto già ieri pomeriggio Riva del Garda. L'ultima volta che fu ospite della Benacense — risale al campionato di eccellenza '82-83 — il Vigevano, sempre alla prima giornata del campionato, s'impose per 3-1. **gc. r.**

Mezzomerico ha acquistato Morini

MEZZOMERICO — Per la prima «partitissima» della stagione, quella in casa della Juve Domo, il presidentissimo del Mezzomerico Gildo Pozzi non ha badato a spese ed ha perfezionato gli ingaggi di Morini, ex milanista e protagonista l'anno scorso del campionato svizzero, e dell'attaccante Magliflore che ha militato nel Seregno, nel Fanfulla e nel S. Angelo.

I due acquisti dell'ultima ora scenderanno quasi certamente in campo già oggi al «Curotti». Sicura la presenza di Magliflore, mentre per il trentaseienne centrocampista si attende il nulla osta telegrafico dalla Svizzera visto che Morini era tesserato lo scorso anno per il Chiasso. «Con questi due nuovi rinforzi», dice Pozzi, «credo proprio che la mia squadra non sia inferiore a nessuno. Lo sanno tutti che puntiamo all'Interregionale e non solo a parole. Faccio tanto di cappello alla Juve Domo, ma non andiamo a trovarla per una visita di cortesia. Vogliamo guadagnare i primi punti dell'anno». **(m. s.)**

I campioni del mondo di hockey a rotelle a Novara

Gli argentini in festa

NOVARA — L'Argentina è campione del mondo di hockey a rotelle su pista 1984, titolo che si aggiunge a quello conquistato sei anni fa nel suo Paese, a San Juan, con gli allora giovanissimi Daniel Martinazzo, Rubio, Aguero, Coria e Maldonado che l'altra sera hanno confermato, con i nuovi compagni Hidalgo, Luz, Jose Martinazzo, Cairo e Bueno, battendo l'Italia per 2 a 1 nella gara decisiva.

La formazione sudamericana era partita con i favori del pronostico e dopo il crollo della Spagna e dello stesso Portogallo si è trovata di fronte come primo avversario la giovane formazione italiana. Per vincere un titolo mondiale e conseguire affermazioni in un massacrante torneo come quello che si è concluso ieri sera a Novara ci vuole anche fortuna, oltre alla necessaria abilità. Ed è su questo piano, dopo il fattore esperienza certamente più favorevole agli argentini, che si è deciso il campionato.

Infatti il cammino della squadra neocampione, specie nell'ultimo tratto, non è stato quello di una netta superiorità come è avvenuto nel passato per Portogallo e Spagna. Ci sono stati risultati di misura, qualcuno scaturito da benevoli concessioni arbitrali, che hanno consentito a Martinazzo e compagni di proseguire il cammino a punteggio pieno.

Anche l'altra sera contro l'Italia i biancazzurri non hanno dominato e nemmeno entusiasmato. Subita la rete di Barsi al terzo minuto non hanno mai impegnato Citterio sin quando Aguero non è riuscito a pareggiare al 13' concludendo un'azione fallosa non punita dall'arbitro, il portoghese Nunes. Un minuto dopo ancora Aguero portava in vantaggio l'Argentina e a nulla serviva l'ulteriore slancio degli azzurri. Il portiere Hidalgo s'incaricava di fare il resto rispondendo con bravura a tutti i tentativi di Mariotti e compagni.

L'Argentina portava così in porto la vittoria per 2 a 1 che assegnava con una giornata d'anticipo il titolo iridato. Alla loro gioia (e qualche gesto che poteva essere evitato, da parte dell'ex novarese Luz) faceva riscontro l'amarezza degli italiani che avevano visto sfuggire non certo per demerito la grande occasione di rivincere quel titolo.

Liliano Laurenzi

La Biennale dell'umorismo di Vercelli

Una Bordighera in «bella copia»

«Ci stiamo avvicinando a Bordighera?». L'amico che formulava la domanda è in ritardo d'un paio d'anni, perché Bordighera, sotto molti aspetti, col suo «Salone dell'Umorismo» è largamente surclassata dalla vercellese «L'arte dell'umorismo nel mondo» aperta al pubblico domenica. C'è un solo fattore negativo per Vercelli: il «Salone» di Bordighera si avvantaggia della sede, un centro turistico di tutto rispetto celebre, grazie agli aristocratici inglesi, russi, tedeschi che l'hanno frequentato e ne diffusero la fama in un mondo ai suoi tempi «dorato». Vercelli ha tuttavia i suoi quarti di nobiltà, al punto che il suo nome, grazie al riso, alla musica, ed anche alla «Biennale» dell'umorismo, ha risonanza ormai mondiale, e non deve quindi cercare paragoni con altre manifestazioni congeneri; è unica, ormai famosa e affermatissima, e ciò le procura le soddisfazioni che si sono concretate domenica scorsa in una manifestazione di altissimo livello artistico, di critica e di pubblico.

Com'è noto, la mostra si articola in più settori, ognuno dedicato ad un personaggio, vercellese e no, che alla «Biennale» ha dato valido contributo. Purtroppo, quegli uomini di altissima sensibilità artistica non sono più fra noi; a rappresentarli c'erano le loro «donne» e precisamente, cito seguendo l'alfabeto, le signore Rosa Allario Caresana, Rinone, Maria Teresa Rosso. Mancava la scrittrice Clara Grifoni a rappresentare il suo Gec, caricaturista fulminante, ma non era in condizioni di partecipare.

Torniamo alla «Biennale», al suo raffinato allestimento; aumentati di numero quelli definiti oggi «sponsor», sono cresciuti i fondi e gli organizzatori, primo fra tutti il «Gran Maestro» Francesco Leale, hanno realizzato una mostra coi controfiocchi in un decor quasi unico in Italia, quell'Auditorium di Santa Chiara del Vittone che è forse l'espressione più alta della sua architettura. I concorrenti erano molte centinaia, dell'Est e dell'Ovest europeo, del Nord e del Sud America, oltre agli italiani, s'intende.

La cronaca dell'avvenimento è già stata ampiamente scritta, i nomi più noti della «Vercelli benevola» sono stati riferiti; tuttavia mi piacerebbe citare nuovamente caricaturisti nostrani, ancora e sempre Francesco Leale, poi Dario Corradino, Pier Augusto Bagnone, Gianni Franceschina, e Carlo Roberto, che però vive a Londra. Il bellissimo catalogo, finanziato dalla Cassa di Risparmio, riproduce le opere più interessanti, premiate o no, che arricchiscono questa quinta edizione della «Biennale»: nulla da eccepire sui tre primi premi, i Sant'Andrea d'oro, d'argento, di bronzo.

Papa Giovanni Paolo II visto dallo spagnolo Juli Sanchis Agudo

Quel papa Wojtyla itinerante, dello spagnolo Sanchis, che guida un'auto con due emisferi per ruote, pur rispettoso, è arguitissimo sulla disponibilità del Papa ai viaggi. La vignetta «I figli della provetta», dello jugoslavo Pavic, il desueto manichino per sarti all'antica del russo Groza che nella beffarda foglia di fico condensa tutti gli stolti tabù, meritavano, forse maggior attenzione.

Francesco Rosso

La Sagra del riso è giunta alla giornata conclusiva

Per un piatto di panissa

A partire dalle 17 verrà distribuito gratuitamente il più tipico piatto vercellese - Oggi sono attesi circa 10 mila visitatori - La Festa dell'uva a Gattinara

VERCELLI — «Sagra del riso»: *oggi è l'ultimo giorno per visitare la manifestazione (giunta alla ventitreesima edizione) promossa dalla Famija Varsleisa. L'appuntamento odierno è particolarmente atteso dai vercellesi: sarà infatti distribuita la panissa. L'ora di inizio della parentesi gastronomica è stata anticipata alle 17, per dare maggior spazio alla distribuzione del tradizionale piatto.*

Per Carlo Ranghino, presidente della «Famija», è il momento dei bilanci: «Come ogni anno — *ha spiegato* — poco prima della chiusura incontrerò gli espositori, andando di stand in stand a raccogliere le loro impressioni sulla manifestazione. Si potranno ottenere utili consigli da mettere in pratica la prossima edizione».

Ieri mattina alcune scolaresche della città hanno varcato i cancelli della «Sagra», ma nei giorni scorsi altri studenti e comitive di pensionati si sono recati nell'area dell'ex ospedale maggiore per visitare la rassegna delle attività economiche vercellesi. Si calcola che oggi saranno circa 10 mila i visitatori che affolleranno i padiglioni. Ieri sera, al Dugentesco, si è svolta l'ultima cerimonia ufficiale della manifestazione: Carlo Ranghino ha premiato gli espositori che hanno aderito all'appuntamento di settembre. Quest'anno gli stands sono stati 250.

Ultime ore anche per la seconda «festa dell'uva» di Gattinara, che ospita l'ottava «Avrilanda». Si tratta della manifestazione promossa dall'Associazione piemontese per mantenere vivi i costumi e le tradizioni regionali.

Gattinara è stata scelta come luogo d'incontro tra le province di Novara e Vercelli, poco sensibili, a detta degli organizzatori, al richiamo della tradizione. Oggi 800 persone riunite in 20 gruppi sfileranno in città con i tradizionali costumi. Alla sera, in piazza Italia, rappresentazione teatrale in dialetto.

d. ca.

La ricetta

Questa la ricetta della panissa. Gli ingredienti sono: riso, fagioli di Saluggia, brodo di carne, lardo, salamini sotto grasso, cotenna di maiale, cipolla, olio, burro e pepe. Si uniscono al brodo i fagioli e la cotenna ed in un altro tegame si fa rosolare la cipolla con i salamini ed il lardo. Al soffritto si aggiunge poi il riso, i fagioli e in ultimo la cottura. Infine una spolverata di pepe prima di servire.

Vercelli. La distribuzione della panissa, un rito che si rinnova ad ogni edizione della Sagra

Proteste di alcuni ex cacciatori

«I guardacaccia han pochi poteri»

«Non sono in condizione di frenare gli abusi»

VERCELLI — I controlli delle guardie venatorie per stroncare abusi da parte dei cacciatori hanno suscitato un vivace dibattito in città: secondo alcuni esperti del settore, le guardie sono figure «praticamente inutili», in quanto non hanno la possibilità di effettuare interventi per frenare il malcostume di certi cacciatori.

Portavoce delle critiche è Carmelo De Luca, ex cacciatore (ha appeso la doppietta al chiodo per motivi di salute), collaboratore dell'Enalcaccia: «*Nessuno ha spiegato ai cittadini e di conseguenza ai cacciatori che, in pratica, le guardie venatorie non hanno alcuna possibilità di intervenire. Non possono chiedere i documenti e pretenderli ad un eventuale rifiuto; non possono elevare contravvenzioni e debbono compilare il verbale se e quando riescono ad identificare il cacciatore che, con il suo scorretto comportamento, ha suscitato l'intervento della guardia stessa*».

Anche nel Vercellese, come in altre zone d'Italia, le guardie venatorie sono state mobilitate per intensificare i controlli durante il periodo di caccia, soprattutto nei confronti dei cacciatori foranei. Aggiunge Carmelo De Luca: «*Sorge spontanea una domanda: a cosa servono le guardie se poi, al momento opportuno, non possono agire? Mi chiedo quale possa essere il loro contributo per evitare incidenti durante le battute di caccia, se non dispongono degli strumenti necessari per far rispettare la legge*».

In provincia l'intervento delle guardie venatorie è stato deciso soprattutto per evitare che si ripetessero gli episodi di bracconaggio, di sterminio indiscriminato, di cacciatori senza licenza. Quest'anno, inoltre, è stato limitato il numero delle doppiette allo scopo di proteggere la fauna ed anche i terreni degli agricoltori: il Vercellese accoglierà non più di 3500 cacciatori foranei contro i 15-16 mila delle stagioni passate.

d. ca.

Era finito sotto la mietitrebbia

Morto il contadino ferito ad Arborio

L'incidente sul lavoro era avvenuto giovedì

VERCELLI — E' morto all'ospedale «Sant'Andrea» l'agricoltore di Arborio in coma da giovedì pomeriggio per un infortunio sul lavoro. Pier Antonio Roncarolo, 42 anni, abitante alla cascina Braggioli stava lavorando su una mietitrebbia nei campi della sua tenuta. E' sceso dalla macchina per controllare se i carrelli fossero inseriti adeguatamente nelle guide ed un contraccolpo della mietitrebbia ha fatto scendere uno dei cassonetti, proprio mentre l'agricoltore si trovava sotto la macchina: Pier Antonio Roncarolo è stato colpito violentemente al capo.

Soccorso da altri coltivatori diretti, l'uomo è stato portato all'ospedale «Sant'Andrea». I medici del nosocomio vercellese l'hanno quindi trasferito al centro neurochirurgico dell'ospedale di Novara. Purtroppo, Pier Antonio Roncarolo è risultato inoperabile. Poche ore dopo, l'agricoltore è stato riportato a Vercelli dove si è spento l'altra sera.

I carabinieri di Arborio, avvisati dalla polizia ospedaliera del «Sant'Andrea» hanno avviato un'indagine sull'accaduto, ma sembra proprio che si debbano escludere ipotesi diverse da quella della tragica fatalità.

e. d. m.

Trino — Allestito ed organizzato dal gruppo corale folk «Clar d'la Valara», si tiene oggi pomeriggio, con inizio alle ore 15,30 al teatro salesiano, il «Memorial Francesco Bastione».

Appelli agli ascoltatori contro il provvedimento

Le emittenti private vercellesi contrarie al piano-frequenze

Il progetto sarà esaminato dal Consiglio superiore delle Poste giovedì

VERCELLI — «Questa radio, la vostra radio, come molte altre sarà costretta a chiudere se i nostri ascoltatori non decideranno di aiutarci». *E' l'appello che Radio City Televercelli, l'antesignana delle emittenti libere vercellesi (ed una delle prime, in assoluto, in Italia) lancia dall'altro pomeriggio dai suoi microfoni.*

L'intento è quello di raccogliere il maggior numero di firme per una petizione da inviare al Consiglio superiore delle Poste per bloccare il nuovo «piano delle frequenze». Questo piano, che è stato realizzato dalla Rai per conto del ministero delle Poste, rischierebbe di decimare l'emittenza locale in tutto il Paese.

Spiega Mimmo Catricalà, il direttore di Radio City: «Il progetto dovrebbe comportare, per fare un esempio, la chiusura di 48 impianti radiofonici su 70 a Milano, di 112 su 125 a Roma. Ci chiediamo, preoccupati, quale sarà il destino delle radio di provincia. E' assurdo che il ministero delle Poste accolga un piano così palesemente di parte».

All'iniziativa di Radio City, che ha raccolto la proposta dell'Anti (l'Associazione nazionale teleradiodiffusioni indipendenti) ha aderito anche Radio Studio 91. Spiega il direttore dei programmi Gianfranco Sacchi: «Ci metteremo d'accordo con Radio City per invitare gli ascoltatori ad arginare questo piano-frequenze».

Radiovercelli — l'altra emittente cittadina — esporrà invece i rischi insiti nel progetto durante i notiziari. Dicono i responsabili della radio di via Foa: «Una regolamentazione si imponeva, ma in questo modo si penalizzano oltre ogni misura le realtà locali».

Il Consiglio superiore delle Poste esaminerà il provvedimento giovedì e l'obiettivo delle emittenti aderenti all'Anti è far sì che il maggior numero possibile di ascoltatori scriva al presidente della commissione, professor Franco Cappuccini, viale America 201, 00144 Roma per chiedergli di sospendere l'esame del piano delle frequenze, «realizzato con criteri monopolistici».

e. d. m.

SCATTA DA OGGI LA LUNGA AVVENTURA DEL CAMPIONATO PER LE SQUADRE VERCELLESI DI C2 E DI PROMOZIONE

Debutto con incognite per la Pro

I bianchi, tornati finalmente fra i professionisti, ospiteranno la neopromossa Pievigina, che affrontano per la prima volta nella loro storia - In forse il portiere Bidese - Sacco: «Il nostro obiettivo resta la salvezza»

VERCELLI — *Con molte speranze di ben figurare, la Pro incomincia l'avventura di C2 ospitando al «Robbiano» (ore 16) una formazione che affronta per la prima volta nella sua ottantennale storia calcistica, la Pievigina. Gli ospiti arrivano da Pieve di Soligo, in provincia di Treviso. Sono, naturalmente, un'incognita. Li dirige dalla panchina Giorgio Mognon, ex giocatore di buona fama (ha militato in serie A nel Genoa e nella Sampdoria), che l'anno scorso li ha guidati alla promozione.*

Giovannino Sacco, naturalmente, non si fida di questa matricola che sbandiera due attaccanti prolifici come Gava e Dorigo e che annovera Maset, vecchia conoscenza dell'allenatore della Pro. Spiega Sacco: «Maset ha incominciato a giocare con me, giovanissimo, nella Reggiana in serie B. Io ero alla fine della carriera, lui la stava iniziando. Adesso è un veterano che sicuramente saprà orchestrare a dovere il gioco della formazione trevigiana».

L'allenatore della Pro pensa alla Pievigina ma, soprattutto, alla sua squadra che, tanto per gradire, si schiera ai blocchi di partenza del campionato con un grosso problema, quello del portiere. Bidese ha rimediato uno strappo alla schiena in allenamento e la sua presenza fra i pali è assai dubbia. L'estremo difensore è ricorso ai medici e all'agopuntura ma venerdì era ancora parzialmente bloccato. Sacco comunque non dispera di schierarlo: in caso contrario giocherà il giovane Vercellone.

Per il resto, il «mister» avrà a disposizione tutti i titolari, compreso Fait che si è rimesso dall'infortunio patito nella penultima gara di Coppa Italia con l'Alessandria.

Per questo scontro fra «matricole» c'è molta curiosità. Diversi allenatori hanno indicato la Pro Vercelli fra le outsiders del girone B. Le grandi favorite sono il Mestre, la Pro Patria e il Mantova; ma anche Venezia, Novara e Trento dovrebbero inserirsi nella lotta al vertice. Sacco condivide questo pronostico e inserisce nel discorso-promozione anche l'Ospitaletto ed il Montebelluna. Della sua squadra dice: «Lotteremo per non retrocedere». *Nonostante l'exploit di Coppa Italia.*

Anche il presidente Giuseppe Celoria indica nella salvezza l'obiettivo delle bianche casacche, ma è convinto che il traguardo verrà superato con largo anticipo.

Francesco Leale

Pro Vercelli: *Bidese (Vercellone); Cistiano, Barbero; Olivieri, Tumolero, Fait; Gino, Friperio, Cusano, Riccardino, Piccini (Confalonieri).*

Pievigina: *Da Ros; Breda, Passabon; Bortolato, Olivotti, Brunetta; Gava, Borgato (Bergamo), Maset, Lucchetta, Dorigo.*

Un'immagine felice dello scorso campionato. Sacco esulta con Gino dopo lo spareggio di Alessandria

Crescentino e Trino ambiziosi

I granata, che vengono dati fra i favoriti, affrontano al Comunale il Borgo Uriola, una delle «big» - Gli azzurri di Caramaschi esordiscono in trasferta contro il Cascine Vica: «Ci basta un punto»

CRESCENTINO — Prende il via il campionato di Promozione e per il Crescentino Allara Arredamenti in programma c'è subito un incontro impegnativo.

Oggi al Comunale arriva infatti il Borgo Uriola, formazione competitiva che nello scorso campionato lottò nelle primissime posizioni di classifica.

Si inizia così una nuova ed appassionante avventura per gli uomini di Gigi Limberti che quest'anno, insieme al Saint Vincent ed al Sco Borgaro, vengono dati per favoriti nel loro girone dagli esperti e dai tecnici delle altre società.

Rispetto alla passata stagione i granata non saranno più la squadra-rivelazione ma saranno controllati a vista sin dalle primissime battute.

Non sarà dunque possibile usufruire del fattore sorpresa ma i ragazzi del presidente Roby Minoli sembrano attrezzati in modo adeguato per essere nuovamente protagonisti.

Il Crescentino non punta in partenza alla vittoria finale ma se lungo il cammino i «rampolli» di mister Limberti si troveranno in vetta alla classifica, è ovvio che cercheranno lo sprint decisivo per salire in Eccellenza.

La panchina granata è comunque ricca di giovani promettenti come Vittone, Tosin e Brunori, che potranno essere dei validi rincalzi. *(f. p.)*

TRINO — Esordio in trasferta, nel campionato di Promozione di calcio, per il Trino Young Club. Gli azzurri sono infatti di scena in quel di Rivoli, dove oggi pomeriggio incontrano il Meroni Cascine Vica.

Sulla carta, gli avversari non sono particolarmente impegnativi.

Il Trino deve però ancora trovare, dopo le novità della campagna-acquisti, una fisionomia e uno stato di forma che i recenti impegni di Coppa Italia e le amichevoli hanno lasciato intravedere solo a tratti.

L'intenzione di Caramaschi è di tornare da Rivoli con il primo punto in tasca.

A mettere i classici «bastoni tra le ruote» al mister trinese sono comunque intervenuti gli immancabili infortuni, che hanno preso di mira la difesa, orfana di Fracassi, Scomparin e forse di Favaglioni, e il centrocampo, con Guglielmotti *(g. g.)*

Una sola vercellese ha conseguito il brevetto

Donna (pilota) è bello

VERCELLI — Sono sei gli appassionati vercellesi di volo che hanno superato gli esami di pilota, conseguendo il brevetto. Tra questi una donna, una giovane insegnante, Lina Besate, unica donna pilota vercellese.

Due gli esami, per il secondo ed il primo grado. Il brevetto di secondo grado (abilita al volo turistico internazionale) lo hanno ottenuto Lina Besate, Silvio Calgaro, Carlo Stangalino, Ilario Candido, Ezio Comoglio; quello di primo grado (volo turistico nazionale) lo ha conseguito Carlo Castelli.

La commissione esaminatrice era formata dal direttore dell'aeroporto di Fiumicino, Francesco Carnassale, dal comandante dell'Alitalia, Sergio Francesconi, e dal direttore della Scuola di volo, Domenico Conti. Il corso di pilota, all'Aeroclub di Vercelli, costa 8 milioni e 500 mila lire.

d. ca.

Vercelli. Foto di gruppo dei nuovi piloti. Al centro Lina Besate

SPETTACOLI E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Arrapaho con gli Squallor (comico).
BELVEDERE: I ragazzi della 56ª strada, con Matt Dillon. Regia di Francis Ford Coppola (drammatico).
NUOVO ITALIA: Una donna allo specchio con Stefania Sandrelli. Viet. 18.
PRINCIPE: Voglia di tenerezza, con Shirley MacLaine e Jack Nicholson (commedia).
VIOTTI: Windmill il vento nelle mani, con Pierre Cosso (sentimentale).

CIGLIANO

SPLENDOR: Due come noi con John Travolta e Olivia Newton-John (musicale).

GATTINARA

ITALIA: Malombra. Domani: Alpha blu universo erotico. Viet. 18.

SAN GERMANO

ITALIA: Sui marciapiedi di New York. Viet. 18.

SANTHIA'

IDEAL: L'uomo che sapeva troppo di Alfred Hitchcock (giallo).
SPLENDOR: Di che segno sei? con Adriano Celentano, Alberto Sordi, Paolo Villaggio (comico).

Olivia Newton-John, protagonista di «Due come noi»

TRONZANO

LUX: Furyo con David Bowie

MUSEI

Borgogna: ore 10-12,30.
Leone: ore 10-12.

FARMACIE

Vercelli: Belvedere, corso Randaccio 3. La farmacia di turno domani è la Comunale 3, via Lagrange 10.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.472; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.056; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 833.800; Santhià (0161) 921.086; Trino (0161) 833.888.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

(Turno domenicale): Agip, via Walter Manzone; Chevron, bivio per Mortara; Esso, piazza Mazzucchelli; Gulf, corso De Rege; Mobil, corso Matteotti; Ip, piazza Cugnolio; Total, corso Prestinari.
Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

ECONOMICI

A. società commerciale necessitano 2 giovani dinamici max 25enni venditori anche prima esperienza automuniti. Offresi minimo garantito iniziale L. 800 mila mensili più alte provvigioni. Telefonare per appuntamento 02 447.5666.

CITTA' DI VARALLO
Avviso di licitazione privata
Questo Comune intende affidare in concessione per il prossimo quinquennio il servizio di nettezza urbana, mediante appalto concorso.
Le aziende interessate devono far pervenire domanda di invito entro il sei ottobre p.v.
Varallo, 18-9-1984.
IL SINDACO
on. Astori Gianfranco

L'iniziativa è stata messa a punto in una riunione in Municipio

Alloggi vuoti per gli sfrattati (con la garanzia del Comune)

L'associazione biellese della proprietà edilizia invita i soci a mettere a disposizione gli appartamenti - L'amministrazione pubblica si impegna per il pagamento del canone dovuto e delle spese di condominio

BIELLA — Gli esponenti dell'«Associazione biellese della proprietà edilizia» rivolgeranno un [illegible], indubbiamente autorevole, a tutti coloro che [illegible] alloggi sfitti: «*Metteteli a disposizione del Comune, per contribuire concretamente alla soluzione [illegible] preoccupanti problemi originati dagli sfratti*». Dal canto suo il Comune si impegna a garantire il pagamento del canone di locazione e delle spese condominiali, in caso di inadempienza da parte degli affittuari.

L'iniziativa è stata messa a punto durante una riunione avvenuta a palazzo Oropa, sede del municipio. Il presidente dell'associazione, Carlo Bocca, accompagnato da Silvio Prato, dirigente di banca ora in pensione, e Giuseppe Tarabbo, ingegnere libero professionista, si è incontrato con il sindaco Luigi Squillario, affiancato da Lidia Lanza, assessore ai Servizi sociali.

Dice l'avvocato Bocca: «*Il nostro non è, e per forza di cose non avrebbe potuto esserlo, un impegno diretto, che è di pertinenza dei singoli proprietari di alloggi. Faremo però il possibile perché l'invito venga ampiamente accolto*».

Aderiscono all'associazione, operante da alcuni decenni e aderente alla Confedilizia, oltre [illegible] proprietari di immobili. Le circolari esplicative verranno inviate agli iscritti non appena si conosceranno le nuove norme relative alla durata dei contratti.

«*Se effettivamente, come pare, la durata verrà ridotta da quattro a due anni, sarà più facile raggiungere il nostro obiettivo*», dice il presidente. E spiega: «*Per numerosi proprietari di alloggi il periodo di quattro anni è troppo lungo, soprattutto se vi sono determinate situazioni familiari. Ad esempio, un figlio, o un altro parente, che crea una nuova famiglia*».

L'assessore ai Servizi sociali conferma che in città la situazione è preoccupante. Gli sfratti già «registrati», che dovrebbero essere attuati entro il primo trimestre dell'85, sono 121 e per una quindicina di affittuari la scadenza è imminente. Dice Lidia Lanza: «*Operiamo in diverse direzioni, ma le difficoltà da superare sono molteplici. Come palliativo si fa il possibile per ottenere dilazioni da parte dei proprietari di alloggi, ma non si può andare certo avanti all'infinito. Accresce le nostre speranze di soluzione definitiva lo spirito di collaborazione dimostrato dall'associazione presieduta dall'avvocato Bocca*».

Il Comune ha già ottenuto risultati concreti, in questi ultimi anni, abbinando il salvataggio di antichi edifici alla creazione di nuovi appartamenti. Il [illegible] più significativo è costituito dal restauro di una casa del '300, nel borgo Piazzo, alla quale gli architetti Mauro Vercellotti e Piero Foddanu hanno ridato la veste originaria, trasformando però l'interno in moderni [illegible] alloggi.

Piero Minoli

Stagione culturale a Biella

Giallo e avventura 30 film d'autore

I prezzi: 2500 in platea e 4000 in galleria

BIELLA — Al cinema Mazzini, che da poche settimane ha riaperto i battenti dopo un radicale ammodernamento, si inizierà domani sera l'ormai abituale «stagione culturale», che si protrae dal principio dell'autunno alla fine di aprile. Sono in cartellone 30 film, suddivisi in sei argomenti: «Il cinema giallo negli Anni Ottanta», «Cinema politico, storico, avventuroso», «Cinema d'autore: i grandi maestri», «Il fascino dell'erotismo», «Commedia comico-drammatica: cinque modi per fare ridere» e «Cinema musicale: il classico e il moderno».

La caratteristica forse più gradita, dagli appassionati di questo genere di proiezioni, è il prezzo ridotto: 2.500 lire in platea e 4.000 in galleria (anziché, rispettivamente, 4.000 e 5.000). La cadenza è settimanale, sempre di lunedì.

A proposito di prezzi ridotti, da domani anche all'Impero ogni lunedì verranno proiettati film di prima visione, dalle 16 in poi, a 2.500 e 4.000 lire.

Al Mazzini ogni volta le proiezioni saranno due, di cui solo la seconda è ad orario fisso: le 22. Per quanto riguarda la prima, varierà, a seconda della lunghezza del film, dalle 19,30 alle 20. L'ora precisa, per consentirne la visione dall'inizio a chi non vuole fare tardi di sera, verrà indicata di volta in volta nelle vetrine del Mazzini, dislocate in luoghi diversi.

Soltanto tre pellicole sono «vietate ai minori di diciott'anni» e per altre sette l'età minima degli spettatori è fissata in 14 anni. Il particolare mette in rilievo la cura, da parte della gestione del cine Mazzini, nella ricerca di film che abbiano effettivamente un valore particolare, nell'ambito della cultura, e possano essere visti da una [illegible] cerchia di appassionati.

p. m.

L'esaminatore si dimette e i candidati aspettano inutilmente per molte ore

BIELLA — Trenta allievi di mezza dozzina di scuole guida, e i rispettivi istruttori, ieri mattina hanno atteso vanamente l'arrivo dell'ingegnere della Motorizzazione civile che avrebbe dovuto esaminarli per il conseguimento della patente. Il disappunto si è mutato in irritazione e protesta quando si è appreso il motivo dell'assenza: l'esaminatore, stando almeno a quanto ha riferito un funzionario, si è dimesso alle 13 di venerdì perché ieri, avendo vinto a suo tempo un concorso, doveva presentarsi nel nuovo posto di lavoro.

Gli abilitandi e gli istruttori erano giunti puntualmente, alle 8, davanti ai locali della sezione biellese della Motorizzazione, che ha sede a Vercelli. L'attesa, di cui gli addetti agli uffici ignoravano la causa, è stata affrontata con pazienza fino alle 10.

«A Vercelli il direttore era introvabile, a Torino ci hanno risposto sgarbatamente. Abbiamo dovuto rivolgerci a Genova, dove è situato l'ufficio che coordina lo svolgimento degli esami di guida in Piemonte e in Liguria». **p. m.**

I Cosmos Cecchettin scendono in campo a Varallo

Oggi gli «undici fratelli» giocano contro la Dufour

«Le partite servono per incontrarci tutti insieme» - Padre e madre in panchina

STROPPIANA — Il «Cosmos Cecchettin», la squadra stroppianese di calcio che schiera in campo undici fratelli di origine veneta, ritorna a giocare, questa volta contro le «vecchie glorie» della Dufour. L'incontro si svolgerà al centro «Giulio Pastore» di Varallo, [illegible] in notturna.

Prima importante trasferta, quindi, dopo l'«exploit» vittorioso della famiglia Cecchettin sull'U.S. Stroppianese nella partita che si è svolta a fine agosto.

La storia degli undici fratelli appassionati di calcio è perlomeno insolita.

Afferma Graziello Cecchettin, il secondogenito: «Quello delle partite è un pretesto per incontrarci tutti insieme ogni tanto: papà Alfredo e mamma Maria siedono in panchina e noi, indossando scarpe da football e maglie sponsorizzate, sfidiamo 'vecchie glorie' e squadre locali».

Stroppiana. Ecco i Cosmos Cecchettin, gli undici fratelli che stasera giocheranno a Varallo

Giorgio Sammartino era in carcere a Montevideo per «reati politici»

Liberato l'operaio biellese

E' di Vallemosso - Le sue condizioni di salute sono precarie - Lavorava nel tessile

BIELLA — Giorgio Sammartino, il vallemossese poco più che trentenne da anni rinchiuso nel carcere di Montevideo per reati politici, è stato rimesso in libertà. La decisione, sollecitata dal ministero degli Esteri italiano, risale allo scorso mese di agosto.

Lo ha comunicato l'Ambasciata italiana in Uruguay al ministero, che ha avviato poi l'onorevole Wilmer Ronzani, il deputato biellese aveva presentato, in epoche diverse, due interrogazioni allo stesso ministero, per indurlo a intensificare la sua azione. Insieme con il giovane sono stati scarcerati altri detenuti, anch'essi per «reati di opinione».

La liberazione di Giorgio Sammartino corona in particolare gli sforzi tenaci del sindaco di Vallemosso, Gianni Bedotto, che ha tentato tutte le strade per raggiungere l'obiettivo. L'attesa si è però prolungata per quasi 5 anni.

Emigrato in Uruguay una decina di anni fa con i genitori e una sorella maggiore, il Sammartino, valente tecnico tessile, venne arrestato il 20 marzo '79 per la sua democratica opposizione al governo uruguayano che non tollera dissensi in campo politico. Particolarmente severa la condanna inflittagli: sei anni di «carcere duro».

Il caso di Giorgio Sammartino, tutt'altro che eccezionale nell'America Latina, venne segnalato al sindaco di Vallemosso, da altri italiani, poco dopo l'arresto del giovane. Vi è poi stato uno scambio di corrispondenza tra Gianni Bedotto e la sorella del detenuto politico.

Il sindaco, dopo aver constatato che la vicenda si trascinava per le lunghe e con scarse possibilità di successo, si è rivolto appunto a Wilmer Ronzani, che ha fatto propria l'iniziativa tesa a strappare dal «carcere duro» il conterraneo. Alle due interrogazioni del parlamentare biellese avevano risposto rispettivamente Andreotti e Susanna Agnelli.

A quanto risulta, Giorgio Sammartino è in precarie condizioni fisiche ed è scosso dalla lunga permanenza in carcere. E' quel che temeva il sindaco Bedotto, che dice: «*Il pericolo maggiore era proprio costituito dal fatto che il carcere, in questi casi, trasforma gli uomini in larve*».

p. m.

Ha rischiato di precipitare in un burrone

BIELLA — Una 127 condotta da Silvana Canepparo, ieri mattina è uscita di strada ed ha rischiato di precipitare in un burrone. La guidatrice ha subito lesioni superficiali.

L'auto era diretta a Pralungo. Poco dopo il bivio per Tollegno, la Caneparo si è spostata a destra per lasciar passare un grosso veicolo.

Le ruote sono finite sul terreno erboso, fradicio di pioggia, che ha ceduto sotto il peso dell'auto.

TACCUINO DEL BIELLESE

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: La casa.
MAZZINI: Una donna allo specchio.
ODEON: Scuola di polizia.
SOCIALE: New York nights.

BORGOSESIA

LUX: American blue jeans.
SOCIALE: Il Bounty.

CANDELO

VERDI: Staying alive.

COGGIOLA

ENNIO: Giovane matrigna.
ITALIA: Il Caligola.
RADAR: Agente 007 missione Goldfinger

COSSATO

MICHELETTI: Voglia di tenerezza.
PRIMAVERA: Ragazza bagnata.

SERRAVALLE

CORSO: Paura su Manhattan.

VARALLO

CIVICO: Non violentate Jennifer.

FARMACIE

Usl 47 - **Biella**: San Paolo, via Torino 59, tel. 22.755 (anche domani); **Pralungo**; **Mongrando Curanuova**; **Gaglianico**.
Usl 48 - **Cossato**: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370; **Brusnengo**; **Sostegno**; **Pray** (domani: **Valdengo**; **Masserano**; **Ponzone**).
Usl 49 - **Borgosesia**: Boca de Gaudi, viale Rimembranza 130, tel. 21.910; (domani: Marielli, piazza Parrocchiale); **Varallo**: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Feriali, dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 35.03.333; **Borgosesia** 25.613; **Coggiola** 95.410; **Cossato** 922.801; **Mongrando** 568.913; **Trivero** 756.565; **Vallemosso** 706.154; **Varallo** 52.412.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno - **Biella**: via Milano 82, piazza Adua, via [illegible] 58, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e ABC di via Oberdan 15.

ECONOMICI

RIPARTONO OGGI ALLE 16 I CAMPIONATI DI CALCIO: ECCO GLI IMPEGNI DELLE SQUADRE BIELLESI

Il Borgo ospita il Verbania e pensa già all'Eccellenza

La Cossatese riceve il Gozzano - Gattinara: una difficile trasferta a Stresa

La grande avventura incomincia alle 16 quando sui campi della Promozione verrà dato il calcio di inizio ad un torneo che nel girone A stando alle previsioni sarà «*il più elettrizzante degli ultimi dieci anni*».

Tre sono i club della provincia protagonisti di una stagione che si concluderà a maggio dopo trenta fantastiche tappe: Borgosesia, Cossatese e Gattinara. Ecco i loro impegni.

Borgosesia-Verbania. Con Juve Domo-Mezzomerico è lo scontro più atteso del turno inaugurale. Di fronte si troveranno due undici che nel torneo '83-'84 sino alle ultime giornate sono stati in lizza per il successo finale classificandosi rispettivamente al terzo e quarto posto. Anche quest'anno granata e biancocerchiati figurano nel ristretto lotto delle favorite alla vittoria finale. La partita odierna sarà quindi difficilissima per il Borgosesia sponsorizzato dai Salumi Portalupi che con questa gara inizia il tour de force previsto dal bizzarro calendario.

Ad angustiare la vigilia di Gian Mario Arrondini, mister valsesiano, sono le condizioni della coppia centrale Bertaccini-Feletti. Ambedue i giocatori in settimana non hanno potuto allenarsi ma mentre lo stopper dovrebbe farcela, le possibilità di avere in campo il libero sono ridotte. Il posto del difensore granata potrebbe essere preso da Zappella oppure dal giovanissimo Terraroli che farebbe così il suo esordio in prima squadra.

Cossatese-Gozzano. Si ripresenta al Fila la Cossatese dopo l'1 a 3 subito domenica dal Marcos Saint-Vincent. Gli azzurri sponsorizzati dall'Autogestione San Maurizio hanno gran voglia di riscatto e a farne le spese dovrebbe essere il giovane Gozzano. Sulla carta l'impegno è tra i [illegible] ostici ma Sollier non crede ad una facile passeggiata. Dice l'allenatore laniero: «*Ai ragazzi chiederò la massima concentrazione. Non dobbiamo credere al sogno dei due punti già conquistati altrimenti il risveglio sarà tra i più amari*».

Il mister laniero oltretutto ha problemi di formazione per l'indisponibilità del libero Piva. Al suo posto verrà molto probabilmente [illegible] Nelva a sua volta sostituito a centrocampo dal giovane Girelli. L'undici laniero dovrebbe pertanto schierarsi con Pasulo; Franco Bucino, Franzi; Nelva, Piero Bucino, Sassi, Gartiero, Ramella, Sollier, Girelli, Albanese.

Stresa-Gattinara. Vuole incominciare il torneo nel migliore dei modi l'undici vignaiolo impegnato su un campo tra i meno ostici, quello dello Stresa. Il Gattinara Robi Sport nel precampionato ha mostrato di essere un osso duro per tutti e sulla carta ha l'opportunità di incamerare i primi preziosi punti della stagione. Sottolinea mister Ettore Bertelotti: «*La gara in riva al Lago Maggiore è di grande importanza per la nostra classifica. Dopo questa trasferta abbiamo un calendario in salita con gli incontri interni con Borgomanero e Borgosesia, inframmezzati dalla partita di Castelletto. Ai ragazzi chiederò di ripetere le belle esibizioni di Coppa*».

Il Gattinara a Stresa dovrebbe schierarsi con Paganini; Trada, Crevola; Francesco Patriarca, Iaschi, Pietroboni; Gioretti, Lauardi, Marangon, Stampini, Lanfranchi.

Roberto Rynard

Claudio Feletti (Borgo)

I cadetti del cross

BIELLA — Il Moto Club Fiorina dedica la giornata odierna ai «Cadetti del motocross», che sulla pista dell'impianto permanente di Balocco, intitolato alla memoria di Pier Giuseppe Gabba, si disputano il titolo di campione interprovinciale delle classi 80, 125 e 250 cc. E' pure in palio, per le 125, il Trofeo Fiaccoli. Stamane si svolgono le prove ufficiali e le qualificazioni. Le semifinali e le finali si susseguiranno dalle 14,30 in poi. Partecipano alle gare i più promettenti corridori liguri, valdostani e piemontesi.

Bianconeri, formazione d'emergenza

La squadra di Caligaris gioca in trasferta a Celle Ligure contro la «matricola» Varazze - I biellesi in campo senza Scaramuzzi e Martini, squalificati - Forse anche Zurlo non giocherà - L'undici in campo

BIELLA — Difficile esordio in campionato per la Biellese che giocherà oggi in trasferta sul campo di Celle Ligure con la matricola Varazze. I bianconeri, infatti, saranno privi di due titolari, Scaramuzzi e Martini, squalificati per una giornata, in seguito all'espulsione rimediata ad Aosta nella gara di Coppa Italia.

I primi ad essere dispiaciuti per questa imprevista situazione sono proprio i due titolari. Martini ha aggiunto: «*E' la seconda squalifica in tutta la mia carriera e ancora una volta mi è capitato in una partita di Coppa Italia. Mi spiace quindi ancora di più che per una partita di importanza relativa, ora mi tocchi mancare alla prima di campionato*».

Scaramuzzi ha proseguito: «*Sono molto seccato per questa squalifica che non ritengo giusta. Se c'era qualcuno che ad Aosta aveva meritato l'espulsione, questo era stato Ferraris che, come al solito, per tutto il primo tempo, ha stuzzicato un po' tutti. Non a caso, l'allenatore rossonero, nella ripresa, lo aveva sostituito*».

Martini, però, ha detto: «*Non credo che la squadra risentirà molto delle nostre assenze. La Biellese deve fare i conti con una formazione neopromossa e quindi con il morale alle stelle. Anche con noi in squadra, saremmo stati costretti a giocare una partita di contenimento*».

L'allenatore Sergio Caligaris, circa la sostituzione di Scaramuzzi e Martini, ha fatto un po' il misterioso. Probabilmente pensa di spostare un po' avanti Mazzia per consentire a Maruzzo di giocare più da punta. Ma potrebbe anche ricorrere al giovane Monteleone che ha uno stile di gioco imprevedibile e fantasioso. E' incerto, invece, l'impiego di Zurlo: il giovane «bomber» presta servizio militare e non sembra molto in forma.

Al posto di Scaramuzzi, Caligaris potrebbe utilizzare Baruffa o Schivardi, con il compito di marcare a uomo l'uomo che s'inserirà sulla fascia sinistra. Biagetti, ripresosi dalla distorsione alla caviglia, dovrebbe, in questo caso, poter garantire i rifornimenti all'attacco.

Per il resto, la formazione dovrebbe restare inalterata: in difesa, Brustia ha assorbito bene un leggero infortunio ad un ginocchio e quindi sarà regolarmente in campo.

Caligaris ha aggiunto: «*Partiamo per Varazze decisi a giocare fino in fondo le nostre possibilità. Faremo, cioè, una gara accorta cercando di rischiare il meno possibile, ma non rinunciando a priori a tentare di conquistare l'intera posta. Certo avrei preferito avere a disposizione Martini e Scaramuzzi, ma mi auguro che la squadra sappia reagire con grinta a questo momento difficile. Il Varazze è sempre un avversario alla nostra portata. Ha alcune individualità di spicco, come Tuttino e Mannito, e dei giovani del vivaio della Sampdoria. Credo, comunque, che potremo ritornare a casa con un risultato positivo*».

Maurizio Alfisi

Mercatino dell'usato

MASSERANO — Ultimo giorno, oggi, della mostra «La roba dij noss vecc», allestita nel palazzo dei principi, dove un tempo dimoravano i «padroni» dell'antico borgo, che nell'epoca [illegible] potevano persino battere moneta.